



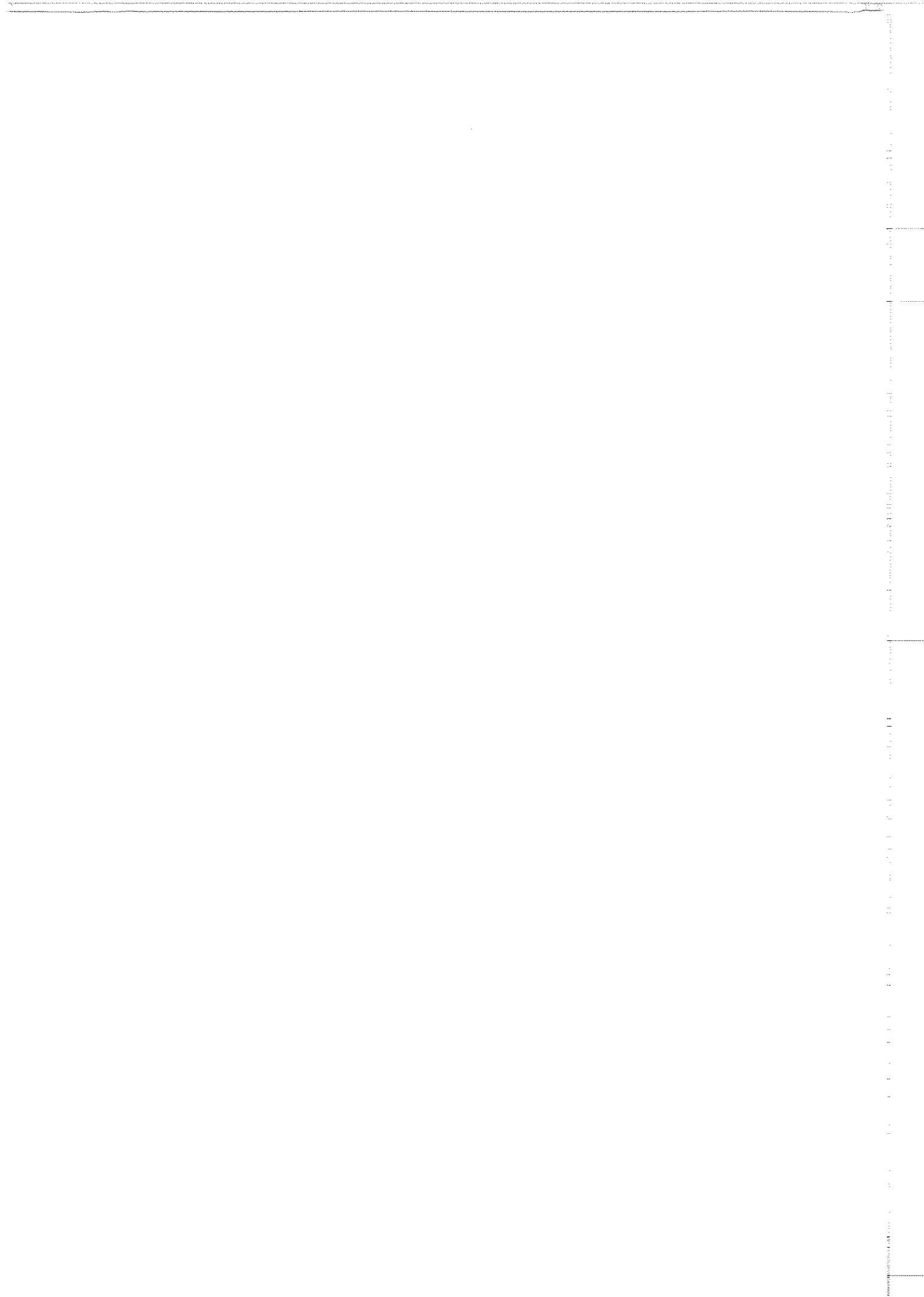
**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA    133    SITZUNG  
16.6.1993

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI**  
**VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	pag.	1-15-53-56-61-79-80-98-100
<b>CRAFFONARA Italo</b> <i>(Gruppo Liberale Italiano)</i>	"	2-36-62-63-88
<b>BERGER Franca</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	3-43-52
<b>TRIBUS Arnold</b> <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	4-32-44-78-82
<b>NEGHERBON Livio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	6-51-114-118
<b>KUBTATSCHER Josef</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	7-25
<b>DUCA Aldo</b> <i>(Gruppo Socialista Italiano)</i>	"	8
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	8-22-29-94-110
<b>LEVEGHI Mauro</b> <i>(Gruppo Socialdemocratico Italiano)</i>	"	11-31-66
<b>MERANER Gerold</b> <i>(Gemischte Fraktion)</i>	"	11-30-35-54-97-102-109-114
<b>FERRETTI Remo</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	17-61
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	18-39-78-88-92-101-108-113
<b>BRUGGER Siegfried</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	19-33-49-63-112
<b>MARZARI Aldo</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	27

<b>ANDREOLLI Tarcisio</b> <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	pag.	28-37
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	37
<b>BETTA Claudio</b> <i>(Gruppo Repubblicano Italiano)</i>	"	48
<b>BOLZONELLO Marco</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	75-100
<b>ZOLLER Nicola</b> <i>(Gruppo Socialista Italiano)</i>	"	83
<b>RELLA Alberto</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	84-89-91-93
<b>KASERER Robert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	85
<b>FRASNELLI Hubert</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	87
<b>CHIODI-WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	99
<b>CASAGRANDA Sergio</b> <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	104
<b>BENUSSI Ruggero</b> <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	116

## INDICE

## INHALTSANGABE

### **Disegno di legge n. 88:**

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

### **Gesetzentwurf Nr. 88:**

Bestimmungen auf dem Gebiet des Verwaltungsverfahrens und des Rechtes auf Zugriff zu den Verwaltungsurkunden (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

### **Disegno di legge n. 90:**

Modifica delle leggi regionali concernenti l'elezione del Consiglio regionale di cui nel testo unico approvato con D.P.G.R. del 29 gennaio 1987, n. 2/L (presentato dai consiglieri regionali Peterlini, Brugger, Ferretti, Tribus, Marzari, Andreotti, Leveggi e Betta)

pag. 24

### **Gesetzentwurf Nr. 90:**

Änderung der mit D.P.R.A. vom 29. Jänner 1987, Nr. 2/L zusammengefaßten Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Peterlini, Brugger, Ferretti, Tribus, Marzari, Andreotti, Leveggi und Betta)

Seite 24



**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

Ore 10.15

**PRÄSIDENT**: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

**PRESIDENTE**: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

**BENUSSI**: (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT**: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

**PRESIDENTE**: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**BENUSSI**: (segretario):(legge il processo verbale)

**PRÄSIDENT**: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

**PRÄSIDENT**: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Holzmann und Pahl entschuldigt.

**PRESIDENTE**: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Holzmann e Pahl.

**PRÄSIDENT**: Jetzt setzen wir die Arbeiten fort. Wir sind in der Phase der Erklärungen zur Stimmabgabe zum sogenannten Transparenzgesetz.

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Taverna. Prego. Fünf Minuten. Cinque minuti.

**PRESIDENTE**: Proseguiamo ora con i lavori. Siamo in fase di dichiarazione di voto sul **disegno di legge n. 88**.

Ha chiesto la parola il cons. Taverna. Prego, Lei ha cinque minuti.

**TAVERNA**: Signor Presidente ed onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 88, come del resto era ampiamente previsto alla vigilia di questa discussione, ha risolto solo in parte e solo in parte ha risposto agli obiettivi che così pomposamente sono stati indicati nel titolo del disegno di legge. Infatti il titolo recita in questo modo: "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi". Per la tecnica legislativa, signor Presidente del Consiglio, l'indicazione dell'oggetto del disegno di legge ha come fine ed obiettivo quello di rendere immediatamente percettibile al lettore cosa la norma intende preconstituire, allora se l'uomo della strada si limitasse a considerare questo provvedimento legislativo alla stregua di quanto è contenuto nel titolo, dovrebbe concludere che questa norma dovrebbe essere giudicata una buona norma, ma così non è ed il giudizio critico e severo del M.S.I. a questo proposito, non soltanto è stato sufficientemente argomentato in Commissione legislativa, ma questo giudizio critico ha trovato puntuale conferma e sottolineatura anche nel corso della discussione generale del disegno di legge medesimo, mentre, per la verità, il M.S.I. ha ritenuto, dopo che erano ormai chiari gli intendimenti di rendere confusi gli obiettivi del disegno di

legge, di non intervenire più nella discussione articolata, onde evitare che qualcuno potesse in qualche modo fraintendere la posizione del M.S.I.. Questo auspicio è andato deluso se è vero, come è vero, che colui che si occupa della cronaca dei lavori di questa Assemblea e che scrive per l'Alto Adige abbiamo letto ed appreso che "nonostante l'atteggiamento ostruzionistico non dichiarato dei missini". A questo punto bisogna che qualcuno o faccia mente locale a quello che effettivamente si svolge all'interno di quest'aula, oppure deve intendere o comprendere meglio le esortazioni del collega Rella, il quale ieri, per la verità, ha affermato con una dialettica che voleva raggiungere il paradosso, che in quest'aula chi parla fa ostruzionismo e chi non parla risparmia le forze per fare ostruzionismo subito dopo. Queste argomentazioni sono futili e non meritano alcun commento, se non quello che ho molto modestamente espresso.

Per quanto riguarda questo disegno di legge n. 88 il nostro giudizio è severo e critico, è un giudizio nei confronti di una legge che non potrà in alcun modo andare alla tutela del cittadino, né al tempo stesso sarà nella condizione di essere strumento della pubblica amministrazione per consentire alla pubblica amministrazione di essere più efficiente e più efficace. Allora quel momento di sintesi al quale molto spesso negli interventi che ho svolto in quest'aula e che hanno avuto come oggetto il rapporto tra la pubblica amministrazione ed il suo funzionamento, il M.S.I. ritiene che questa sintesi attraverso questo disegno di legge non sarà realizzata, per cui ci troveremo nella condizione di dover disporre di uno strumento legislativo che da un lato sarà ancora più perverso per quanto riguarda quella tutela del cittadino che non è affatto garantita e dall'altra sarà ancora più faraginoso per quanto riguarda il corretto meccanismo ed il funzionamento della pubblica amministrazione, tenuto conto che questa legge sarà come gettare sabbia all'interno di un orologio e quindi a questo proposito noi non possiamo che giungere alla conclusione scontata di votare contro il disegno di legge, perché non realizza gli obiettivi per i quali è stato pensato e proposto. Non si può nemmeno nascondersi dietro al fatto che la legge n. 241 ha fallito in grande misura i propri obiettivi, se è vero che i principi contenuti anche nella legge nazionale sono rimasti sulla carta e non hanno inciso per nulla nella realtà della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti ad esso collegati. Pessimo è quindi stato il servizio che il legislatore regionale ha svolto nei confronti dei principi di cui tutti a parole sono convinti e dicono di voler realizzare, quando, per la verità, ci troviamo nella condizione anziché di migliorare e di rendere più efficace ed efficiente da un lato il funzionamento della pubblica amministrazione e dall'altro le garanzie di cui i cittadini hanno estremamente bisogno, soprattutto quando la certezza del diritto, anche per effetto di un siffatto modo di operare - concludo, signor Presidente - viene totalmente a mancare e quindi accanto alle preoccupazioni di ordine politico non potevamo non sottoporre alla vostra cortese attenzione anche le profonde, convinte e radicate motivazioni di ordine giuridico che ci inducono ancora una volta ad assumere una posizione decisamente negativa nei confronti di questo disegno di legge.

Ecco perché il M.S.I. voterà in tutta coscienza ed in tutta convinzione contro il disegno di legge n. 88.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Taverna.

Der nächste Redner ist der Abg. Craffonara. Sempre cinque minuti. Fünf Minuten.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Taverna.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Craffonara. Prego, ne ha facoltà. Cinque minuti.

**CRAFFONARA:** Presidente, siamo fra coloro che, lungi dal chiedere all'ultimo momento il ritiro di questa proposta di legge, hanno criticato la Giunta regionale, perché questa proposta di legge è approdata all'aula con enorme ritardo. Penso sia inutile ricordare che a livello nazionale la n. 241 data

agosto 1990, che i due Consigli provinciali e la Regione avevano un anno di tempo per recepirne i principi e quindi applicarla anche nella nostra regione, che la Provincia autonoma di Trento lo ha fatto un anno fa, quindi buoni ultimi arriviamo noi in regione.

Questo è un fatto abbastanza emblematico sulla effettiva volontà politica della maggioranza che sorregge la Giunta regionale, di portare effettivamente i principi della 241 nella nostra regione e quindi anche nei nostri comuni.

Il fatto che la regione arrivi ultima è emblematico della pessima volontà politica di applicare le norme che dovrebbero far sì che il cittadino non sia più suddito, ma cittadino con tutti i suoi diritti, cioè con il diritto di sapere cosa succederà del proprio procedimento amministrativo, in quanto la sua pratica avrà un esito, chi si farà carico di portarla a termine, quali e quanti sono i motivi di eventuale diniego della sua pratica.

Se queste sono le premesse può anche darsi che l'applicazione di questo disegno di legge non sia buono, comunque è pur sempre un disegno di legge che recepisce la 241, che è approdato all'aula dopo una notevole discussione in Commissione, che ha visto in quest'aula anche una discussione non indifferente. Speriamo che questa legge possa essere capita dalla burocrazia, certo, se la burocrazia avverte che le stesse forze politiche che sostengono la maggioranza hanno un atteggiamento di sufficienza nei confronti di questa legge, certamente loro stesse non avranno grandi motivi per farne una buona applicazione. Allora può darsi che sia negativo il lavoro fatto finora.

Per quello che ci riguarda abbiamo portato in quest'aula numerosi emendamenti, che non avevano assolutamente motivazione ostruzionistica, è stato un apporto in buona fede, per portare dei miglioramenti al testo prodotto dalla Commissione. Abbiamo preso atto che molti emendamenti sono stati recepiti, quindi questa è la dimostrazione di quello che dicevo prima, cioè che non erano emendamenti ostruzionistici, ci dispiace che qualche emendamento non sia stato capito, in particolare quella che poteva essere un'innovazione di questa legge, cioè del recepimento del disegno di legge dello Stato n. 101, che detta norma molto più sbrigative, semplificatrici in materia anche urbanistica e di concessione dei nulla-osta edilizi, questa è stata un'occasione perduta per quest'aula per essere tempestivamente sui problemi che riguardano da vicino i nostri concittadini.

Mi dispiace che la SVP non abbia colto questa occasione, perché so che è sensibile ai problemi di sburocratizzazione, di far sì che le pratiche dei cittadini possano trovare più veloce attuazione. Questo non è avvenuto, ciò malgrado esprimiamo un voto positivo su questo disegno di legge, nella speranza che sia dalla parte politica, sia dalla parte della burocrazia vengano recepiti quelli che sono i principi migliori di questa legge, perché non c'è dubbio che una legge può essere la migliore del mondo, ma se è mal capita, mal gestita e mal applicata va a finire che diventa una legge negativa.

Mi auguro che la nostra burocrazia sappia essere all'altezza della situazione.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Craffonara.

Die nächste Rednerin ist die Frau Abg. Berger. Sie hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Craffonara.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è la cons. Berger. Prego, ne ha facoltà.

**BERGER:** Credo che questo disegno di legge che l'aula sta per licenziare, dimostra in maniera emblematica quale sia la capacità di traduzione dei principi autonomistici della nostra istituzione. Il prodotto che ne viene fuori è un prodotto che definire mediocre è un atto di generosità politica, abbiamo dimostrato di essere un'istituzione che non ha neanche quei presupposti istituzionali, organizzativi, di consulenza, di metodo, di merito nell'affrontare una legge, di cui le Province autonome si sono dotate. Cioè era impensabile poter procedere, anche dal punto di vista del metodo, moltissimi colleghi sono intervenuti su questo, considerando che l'oggetto della materia che stiamo

disciplinando è uno di quegli oggetti che dovrebbero trasformare il ritardo della burocrazia amministrativa italiana in un salto qualitativo che le consenta di adeguarsi progressivamente a quello che è il livello delle burocrazie europee.

Che cosa voglio dire con questo, un'amministrazione deve considerarsi sempre al servizio dei cittadini, il cittadino non deve essere un suddito, ma il titolare del diritto di controllo di accesso e di rivendicazione quindi dei diritti acquisiti. Il fatto che si ritenga ancora che il cittadino deve essere un cittadino suddito, supplicante nel poter conoscere e apprendere l'iter dei propri procedimenti amministrativi, della non trasparenza per il diritto d'accesso nella conoscenza delle leggi e delle norme, con una legislazione sempre più faragginosa e incomprensibile, dimostra come questa amministrazione abbia il disprezzo per i cittadini e come non abbia minimamente previsto la riorganizzazione dei propri uffici, perché la cosa più grave che emerge dall'approvazione di questo disegno di legge è che sarà un provvedimento totalmente disarmonico, sia con le leggi provinciali in materia già approvate, di cui non ha voluto assolutamente tener conto e disarmonico anche con la legge-quadro nazionale.

E' evidente che non abbiamo corrisposto alle indicazioni del legislatore nazionale, che con questo disegno di legge ci troviamo totalmente in contrasto, cioè la resistenza che l'impianto normativo ha al suo interno, è proprio quella di non consentire libertà di accesso di controllo dei provvedimenti e dei processi. La responsabilità rimane in capo a questa Giunta, permanentemente disattenta, che con grave ritardo, credo siamo l'ultima regione italiana a recepire questa norma.

Il ruolo di questa Regione è totalmente svilito dalla sua responsabilità di legiferare negli interessi generali dei cittadini e sempre più attenta a machiavelli legislativi che le consentano di autoperpetuare il proprio potere, ma questo lo discuteremo fra un po'.

Questa è una legge brutta, malfatta, che costringerà il cittadino a difficoltà interpretative del proprio diritto di accesso, perché avrà quattro norme di riferimento nella nostra Regione, le due leggi provinciali, la legge regionale e la legge nazionale. E' un obbrobrio normativo, come sempre è frutto di mediocri patteggiamenti e a questo punto sarebbe stato più opportuno sicuramente un ripensamento. Arriva tardi, speriamo che il Governo sia in grado di mettere mano e di rinviare per quelle norme che sono in contrasto con la legge di principio ed il mio voto quindi sarà convintamente contrario.

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner ist der Abg. Tribus. Er hat das Wort. Fünf Minuten.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Tribus. Prego, ne ha facoltà.

**TRIBUS:** Im Gegensatz zu anderen Parteien und Fraktionen haben wir nie eine 241er-Euforie geäußert, die uns seit einigen Jahren als großen Transparenzdurchbruch präsentiert worden ist. Auch Parteien, die heute so vehement dagegen reden, haben uns jahrelang das Staatsgesetz als die große Neuerung verkauft, das große Reformgesetz und im wiederholten Aussendungen ist man immer attackiert worden, warum man nicht endlich übergeht das Gesetz zu übernehmen. Nun liegt es vor und wir entdecken, daß es sich um einen Papiertiger handelt. Dieses Gesetz ist wirklich nichts anderes als ein Papiertiger, das neben einem anständigen Titel eigentlich nichts mehr hat und das dokumentieren ganz einfach einige Artikel, die in sehr raffinierter Art und Weise einige grundsätzliche Aussagen, die getätigt werden, dann im Laufe der Weiterführung des Gesetzentwurfes ins Nichts versanden lassen. Aus geht man von der Behauptung, daß jeder Träger öffentlicher und privater Interessen sowie der Träger von allgemeinen Interessen sich am Verfahren beteiligen kann. Diese Aussage ist gut, richtig, edel. Man möchte meinen, jetzt kann endlich jeder Bürger sich in die Verwaltungsmaschinerie einmischen, kann nachvollziehen, was dort geschieht. Wenn man dann aber weitergeht und auch bereits existierende Belanglosigkeiten liest, bzw. es wird festgeschrieben, was bereits heute Gesetz ist, dann kommt man zum springenden Punkt, der gleichzeitig der Wundepunkt des Gesetzes ist, nämlich die Bestimmung,

die das Recht zum Aktenzugang regelt. Dann stellen wir fest, daß Artikel 26 und folgende im Grunde nichts anderes sind, als Maßnahmen, wie der Aktenzugriff verhindert werden kann. Also die Normen sind nicht im positiven Sinne formuliert, sondern im negativen. Man listet alle möglichen Gründe auf, die den Aktenzugriff verhindern und das scheint mir bereits eine völlig widerspruchsvolle Art und Weise, wie man ein Gesetz formuliert, das eigentlich den Zugang erleichtern und die Transparenz zum Gesetz erheben sollte. Dann entdecken wir, daß eine ganze Reihe von Klauseln eingeschoben wird, die schlußendlich einen unbürokratischen Zugang völlig verhindern. Wenn nach 20 Tagen keine Antwort kommt, wird ganz einfach, das Ganze als abgelehnt betrachtet und übrig bleibt am Ende ein Rekurs beim Verwaltungsgericht. Nun, dazu bräuchte es tatsächlich kein Gesetz, da seit der Einführung des Verwaltungsgerichtes jeder Bürger weiß, daß immer dann, wenn er von der Verwaltung torpediert ist und ein reelles Interesse hat, das auch hier festgeschrieben wird, ihm immer der Zugang zum Verwaltungsgericht offen bleibt. Schwacher Trost natürlich, wenn man dann einschiebt, daß für jene, die sich keinen Anwalt leisten können, um zum Verwaltungsgericht zu gehen, es immer noch die B-Justiz für die armen Teufel gibt, bzw. der Volksanwalt, sofern es einen gibt, der auch nach den Rechten sehen kann. Im Grunde eine billige Augenauswischerei.

*(A differenza di altri partiti e gruppi noi non abbiamo mai manifestato una euforia eccessiva nei confronti della legge 241 che è stata fatta passare per anni come la svolta decisiva in materia di trasparenza amministrativa. Anche i partiti che oggi si dichiarano così apertamente contro questa legge, per anni ci hanno presentato questa legge come la grande novità, la grande riforma e in numerose dichiarazioni pubbliche essi si sono avventati contro coloro che non avevano ancora recepito la legge. Ora che la legge è stata presentata, scopriamo che non si tratta altro che di una tigre di carta. Questa legge non è altro che una tigre di carta, che di concreto non ha nulla all'infuori di un titolo; e questo a causa di alcuni articoli che sono stati inseriti in modo molto raffinato e che faranno in modo che nel corso dell'applicazione della legge poi tutto si trasformi in una bolla di sapone. Qui si parte dall'affermazione che ogni soggetto portatore di interessi pubblici o privati può partecipare al procedimento amministrativo. Questa è sicuramente una nobile affermazione. Si potrebbe pensare che finalmente ogni cittadino possa essere coinvolto nel procedimento e possa dunque capire che cosa si verifica. Ma se poi si prosegue nella lettura del presente testo di legge, che per la maggior parte recepisce ciò è già sancito con legge statale, allora si arriva al nocciolo della questione, ovvero quella norma che regola l'accesso agli atti amministrativi. E qui constatiamo che l'art. 26 e seguenti in fondo non sono altro che provvedimenti che disciplinano le modalità su come possa venire impedito tale accesso. Le norme quindi non sono state formulate in senso positivo, ma negativo. Vengono dunque elencate tutte le fattispecie possibili per impedire l'accesso agli atti e questo mi sembra un modo alquanto strano di formulare una legge, la quale invece dovrebbe facilitare l'accesso e sancire con legge la trasparenza. Poi scopriamo che sono state inserite tutta una serie di clausole che impediscono in pratica il libero accesso agli atti. Se dopo 20 giorni non si ottiene alcuna risposta, allora ciò corrisponde ad un diniego da parte dell'Amministrazione e al cittadino non rimane altro che un ricorso al Tribunale amministrativo. Ebbene, non sarebbe stata necessaria una legge per far questo, poiché i cittadini portatori di interessi reali che si sentono turlupinati dall'Amministrazione sanno bene che possono sempre rivolgersi al TAR. E'una magra consolazione prevedere quindi che per tutti coloro che non possono permettersi un avvocato per fare ricorso al TAR, rimane pur sempre aperta la possibilità di una giustizia di serie B, ovvero quella del difensore civico, qualora sia disponibile. In fin dei conti qui si è voluto solamente gettar fumo negli occhi dei cittadini.)*

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire per dichiarare il voto il cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Il gruppo della D.C. ha sostenuto questo disegno di legge fin dall'inizio, comunque a me pare che l'iter, attraverso il quale è passato il dibattito, abbia confermato quelle alcune valutazioni che sono state poste all'inizio della discussione di questa legge e entro le quali vanno ricercate le motivazioni positive della D.C. nei confronti della legge n. 88, che va a recepire la 241 del '90 della legge nazionale.

La legge 241 si poneva come logica conseguenza della legge 142, in quanto veniva ad inserire nell'ordinamento legislativo nazionale, regionale e provinciale quella necessaria normativa che avrebbe consentito conseguentemente al cittadino un accesso agli atti amministrativi, a quegli atti che provengono da una rinnovata istituzione e rappresentazione amministrativa all'interno delle istituzioni, un accesso al cittadino più facile, più semplificato, più regolare e che nello stesso tempo consentisse una semplificazione degli atti, ma anche garantisse e tutelasse il cittadino soprattutto quello più debole.

Allora credo che non sia secondario il fatto che siano inseriti e previsti con apposite normative questa tutela del cittadino, tempi per ogni procedimento amministrativo, che devono essere indicati nell'atto amministrativo stesso, sia pure con la previsione delle interruzioni e dei termini pur necessari, la motivazione dei provvedimenti, che deve trovare una giusta collocazione nella premessa deliberativa di ogni atto amministrativo, siano previsti i tempi per le risposte ai ricorsi ai cittadini, molto spesso vediamo come le risposte non sempre sono conseguenti a tempi che vadano a favorire il cittadino, per una pluralità di questioni, ma fissare con legge il tempo della risposta, certamente questo porta ad un impegno per l'amministrazione pubblica di offrire delle risposte valide e nello stesso tempo emesse in termini accettabili. Anche per il fatto di favorire il cittadino vengono pure indicati i termini per eventuali ricorsi, l'autorità competente presso il quale fare il ricorso, nel caso venissero toccati dei sacrifici degli interessati e poi l'istituzione di una Commissione regionale, che deve occuparsi dei procedimenti, dell'accesso del cittadino a determinati procedimenti di tipo amministrativo, ma anche una commissione che può offrire delle indicazioni a titolo consultivo, inerenti la semplificazione amministrativa.

Noi non crediamo che con questa legge si venga a raggiungere la soluzione di tutti i mali della burocrazia, della pubblica amministrazione, è un tassello che va a comporre un'intelaiatura nuova della pubblica amministrazione e che consenta al cittadino di essere maggiormente responsabile, di svolgere maggiormente la sua funzione di controllore dell'attività pubblica.

Non crediamo che questa legge sia lo strumento risolutore, capiamo invece che molto debba essere fatto nell'ambito della pubblica amministrazione, non a caso il Ministro Cassese che è stato nominato recentemente Ministro della Pubblica Amministrazione ha espresso delle valutazioni inerenti al sistema burocratico del quale si è dotato l'Italia; il sistema burocratico deve essere unico, un sistema che non viene diviso fra funzioni dirigenziali e burocratiche, che non consente più la consociazione di aspetti che vengono regolamentati, decisi e portati avanti in ambito sindacale e attraverso l'ambito sindacale poi vengono risolti in linea politica. No, l'amministrazione deve fare una burocrazia nel senso migliore del termine, che deve rappresentare un corpo unico, indipendente, autonomo e che deve corrispondere alle attese del cittadino.

Naturalmente la riforma della pubblica amministrazione e conseguentemente di una burocrazia più attenta, capace di offrire delle risposte, più unitaria sarà l'obiettivo di una funzione politica legislativa, che compete più all'ambito nazionale che non a quello regionale, crediamo con questo provvedimento di aver offerto il nostro contributo di tipo giuridico-legislativo alla soluzione di un problema che riguarda quello della trasparenza e quello migliore di collegamento con il cittadino e con le sue attese.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Kußtatscher.

**KUBTATSCHER:** Geehrter Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Ich bin schon öfters zitiert worden, weil auch im Bericht der Gesetzgebungskommission kritische Töne von mir als Vorsitzenden der Kommission gekommen sind. Zunächst habe ich diese Zielsetzung, die im Gesetz 241 enthalten ist, begrüßt und diese als höhere Ziele empfunden, aber je mehr ich mich mit diesem Gesetz, vor allem mit der konkreten Umsetzung sei es im Staatsgesetz selber als auch im Regionalgesetz und Landesgesetz auseinandergesetzt habe, habe ich immer mehr Bedenken bekommen. Die wesentlichen Punkte sind bereits in der Gemeindeordnung, im Regionalgesetz Nr. 1 enthalten und ich teile die Meinung vieler der hier Anwesenden, daß wir keine zusätzlichen Detailregelungen bräuchten. Demokratie, Transparenz, Informationsfreudigkeit können nicht mit Gesetzesartikeln verordnet werden. Es hängt von der forma mentis des Verwalter, des Politikers als auch des Beamten ab, wie Demokratie umgesetzt wird, wie Informationen weitergegeben werden. Ich habe Angst, daß in Zukunft viel stärker bei politischen Auseinandersetzungen nicht so sehr die Mehrheiten entscheiden werden und es zu echten Auseinandersetzungen und Diskussionen zwischen Mehrheiten und Minderheiten kommt, sondern daß man sich immer stärker auf die formalrechtliche Seite verlegt und das heißt, daß man immer mehr formalrechtliche Rekurse machen wird. Wir, sowohl die Trentiner als auch die Südtiroler, sind ohnehin italienweit bekannt, daß wir am rekursfreudigsten sind, zumindest soweit mir bekannt ist, liegen nirgends so viele Anträge bei den regionalen Verwaltungsgerichten auf wie bei uns. Meines Erachtens wäre es besser die Entscheidungskompetenz der Politiker unter Beamten zu lassen bzw. zu stärken und diese gleichzeitig auch mehr zur Verantwortung zu ziehen, wenn sie Fehlentscheidungen treffen. Es müßten alle die Regierbarkeit effizient auf die Fahne geschrieben haben und die Bürokratisierung ankämpfen. Wer das tut, müßte hier Bedenken gegen diese in diesem Gesetz vorgesehene systematische Überreglementierung haben. Danke schön.

*(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi!*

*Sono stato qui piú volte menzionato, anche perché in sede di Commissione legislativa, nella mia veste di Presidente di tale Commissione, avevo espresso toni critici nei confronti della legge. All'inizio avevo condiviso le finalità della legge 241, e avevo considerato molto nobili i suoi obiettivi, ma tanto piú mi inoltravo nei meandri del disegno di legge statale e regionale che doveva regolarne l'applicazione, tanto piú crescevano i miei dubbi e le mie perplessità. I punti piú importanti del resto erano già stati inseriti nell'ordinamento dei comuni, nella legge regionale n. 1. E a questo proposito condivido l'opinione di molti consiglieri che hanno affermato che noi non avremmo avuto bisogno di ulteriori regolamentazioni piú dettagliate. La democrazia, la trasparenza, l'incentivazione all'informazione non possono essere disposte con legge. La capacità di tradurre in pratica la democrazia e le modalità di trasmissione delle informazioni dipendono soprattutto dalla forma mentis degli amministratori, dei politici ed anche dei funzionari. Temo purtroppo che in futuro di fronte a controversie politiche non sarà tanto la maggioranza a decidere e quindi non si arriverà tanto a confronti tra minoranze e maggioranza, quanto piuttosto a dispute di tipo formale ed a un numero sempre maggiore di ricorsi. Noi altoatesini e trentini siamo già noti a livello nazionale come i piú attivi in materia di ricorsi. A quanto mi è dato sapere, da nessun'altra parte sono stati presentati così tanti ricorsi al TAR come da noi. A mio avviso sarebbe meglio lasciare maggiormente ai funzionari la competenza decisionale, rafforzando la loro responsabilità, chiamandoli a rispondere nel caso di decisioni sbagliate. Tutti dovrebbero perorare la causa di una maggiore governabilità e lottare contro una ulteriore burocratizzazione. Chi condivide questo principio, non può non avere perplessità di fronte alla eccessiva regolamentazione prevista da questa legge. Grazie.)*

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Duca.

**DUCA:** L'approvazione di questo disegno di legge riempie un vuoto che diventava sempre più pesante, nel senso che il recepimento da parte della Provincia autonoma di Trento, della 241 era già avvenuto alla fine dell'anno scorso, con l'approvazione della legge 23, che evidentemente coinvolge la struttura provinciale, i suoi enti funzionali e comprensori, ma che lasciava fuori tutta la realtà ordinamentale che fa capo alla Regione, quindi il discorso degli enti locali.

E' importante che questo disegno di legge venga approvato entro il mese di giugno, perché dovrebbe consentirci, ripeto, anche se mi pare che il testo approvato dal Consiglio regionale sia di più difficile lettura rispetto al testo approvato dal Consiglio provinciale, dovrebbe consentirci di informare i cittadini sulle potenzialità che il recepimento della 241 comporta, nel rapporto con la struttura pubblica, nella responsabilizzazione dei funzionari, nella possibilità di esercitare un diritto di accesso che diventa fondamentale.

Abbiamo già adottato, come Provincia autonoma di Trento, il regolamento per quanto riguarda i termini del procedimento ed abbiamo pronta la bozza del regolamento di accesso, che entro il mese verrà trasmessa alla commissione legislativa competente per l'esame.

Sono i due atti fondamentali che rendono applicabile questa normativa di eccezionale rilevanza dal punto di vista dell'innovazione, in quanto consente finalmente al cittadino una serie di strumenti giuridici decisivi nel rapporto con la amministrazione e consente d'altra parte all'amministrazione di poter finalmente programmare una serie di interventi di controllo e di verifica dell'operato della struttura, che senza questa legge era oggettivamente difficile mettere in campo.

L'esperienza fin qui fatta della 241 è sicuramente carica di difficoltà, ma positiva, perché ha consentito finalmente il censimento di tutti gli atti che fanno capo alla struttura provinciale, ha consentito la predeterminazione dei tempi di decisione e consentirà fino ad una verifica dei carichi di lavoro con riferimento alla quantità di provvedimenti adottati.

Quindi da un punto di vista della gestione organizzativa della struttura è una leva formidabile che consente gli strumenti di verifica e di controllo che prima mancavano.

Abbiamo già predisposto una sorta di guida pratica che manderemo a tutti i cittadini della provincia di Trento, in modo che venga colmato l'ultimo passaggio che è quello di un'informazione puntuale, perché questa legge ha bisogno di essere conosciuta in tutta la sua strumentazione, per poi essere finalmente applicata e dare quei risultati che ha dato, in quei pochi enti a livello nazionale che l'hanno adottata.

Di fronte alla possibilità che anche gli enti locali siano vincolati, anche se in buona sostanza lo erano anche prima, ma che con apposito provvedimento legislativo questo vincolo diventa più puntuale, si possa finalmente avere tutto il sistema della pubblica amministrazione soggetto ai principi della 241.

#### **Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz**

#### **Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Der nächste Redner ist der Abg. Benedikter. Er hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Benedikter. Prego, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich wollte eigentlich keine Stimmabgabeerklärung abgeben, aber mich veranlaßt die letzte Rede Kußtatscher's doch etwas zu sagen. Nämlich er hat gesagt, daß alles Wesentliche in der Gemeindeordnung enthalten ist. Ich habe aufmerksam zugehört, aber mir schien es, als ob es nur um die Gemeinden ginge und nicht auch ums Land und nicht auch um die Region. Also für das Land und für die Region braucht es trotzdem ein Gesetz, wenn man will, daß diese Grundsätze auch für das Land

gelten . Abgesehen davon, daß in der Gemeindeordnung ein einziger Artikel drinnen ist, der auf das Gesetz 241 verweist. Er umschreibt kurz und bündig den Inhalt, aber in einem Absatz und verweist auf das Gesetz 241. Er konnte nur auf das Gesetz verweisen, weil es noch nicht übernommen ist, weder von der Region für die Gemeinden, noch vom Land für das Land. Ich glaube nicht, daß Du gemeint hast, das Land braucht es nicht. Ich glaube nicht. Ich bin auch der Ansicht, wenn wir von uns aus so ein Gesetz gemacht hätten , so wie Trentiner es vorher gemacht haben, hätten wir es anders und einfacher gestaltet, aber nachdem dieses Gesetz für ganz Italien da ist, und wir uns an dessen Grundsätze halten müssen, abgesehen von dem ist es zweckmäßig, daß für die Leute, die sich dieses Gesetzes bedienen wollen, die Regeln übernommen werden, die italienweit gelten. Damit können sie sich durchzusetzen gegenüber der Verwaltung und die echte Bürgernähe durchsetzen, von der so viel die Rede ist: Durchschaubarkeit, Beteiligung am Verwaltungsvorgang usw. Die Region konnte gar nicht anders, als es zu übernehmen, damit der Bürger weiß, das gilt nicht nur in Südtirol, denn wir haben nicht eine eigene Verwaltungsgerichtsbarkeit, sondern unser Verwaltungsgericht ist nur die unterste Instanz und die höhere Instanz befindet sich in Rom usw. Also insofern verstehe ich das nicht. Wir brauchen ein solches Gesetz, wir hätten es einfacher gestalten können, jedoch müssen wir die Grundsätze des Staatsgesetzes übernehmen. Außerdem ist es wohl notwendig, daß wir das übernehmen, was italienweit gilt, damit sich der Bürger nicht einmal mit dem Landesgesetz und einmal mit dem Staatsgesetz auseinandersetzen muß. Aber etwas anderes habe ich nicht verstanden: man soll die Entscheidungskompetenz den Verwaltern lassen. Die Entscheidungskompetenz der Verwalter bleibt, die wird nicht hier mit diesem Gesetz abgeändert. Die wird in keiner Weise angetastet, ob der Ermessensspielraum zu groß ist oder nicht zu groß ist, das hätte mit diesem Gesetz sowieso nicht abgeändert werden können. Nur wenn es stimmt, daß bei uns die Konkursfreudigkeit größer ist als anderswo, dann bin ich der Ansicht, daß das durch dieses Gesetz abnehmen wird, da man dann mehr Einsicht haben wird, wie es der Sinn und Zweck des Gesetzes war, und mehr Möglichkeit einzuwirken und zwar etwas zu korrigieren bevor die endgültige Entscheidung fällt. Dann müßten eigentlich damit durch diese Durchschaubarkeit, Beteiligung, Zugang zu den Akten die Entscheidungen richtiger ausfallen. Ich meine sachgerechter ausfallen und nicht Einwirkungen, Beeinflussungen, Lobbies usw. ausgesetzt sein, die eben etwa nur eine Seite berücksichtigen, die Seite, die vielleicht wahlmäßig am interessantesten ist und nicht das eigentliche Interesse und das Recht des Bürgers oder der Gruppe, um die es geht, berücksichtigt. Wenn das Gesetz wirklich funktioniert, wenn damit mehr Zugang zu den Akten, mehr Beteiligung am Vorgang, am Verfahren gewährleistet wird, müßte dann eigentlich die Rekursfreudigkeit abnehmen oder es werden damit Rekurse ermöglicht, die näher das Wesen der Sache wirklich betreffen, als es bisher möglich war. Ich sage, wir konnten gar nicht anders als für das Land und die davon abhängigen Körperschaften sowie für die Region und die davon abhängigen Körperschaften ein eigenes Gesetz zu erarbeiten. Erst mit diesem Gesetz wird diese berühmte Transparenz geregelt und nicht in der Gemeindeordnung. Das stimmt gar nicht, daß in der Gemeindeordnung mit dem einen Artikel alles bereits geregelt wäre. Insofern war es notwendig das Gesetz zu übernehmen; wir mußten die Grundsätze übernehmen, auch wenn wir es von uns aus gestaltet hätten. Es ist gesagt worden, vielleicht hätten wir es einfacher gestalten können und das Nähere hätte dann durch Verordnungen sei es des Landes, sei es der Region, sei es der Gemeinden geregelt werden können. Meiner Ansicht nach ist das irgendwie zuviel des Guten, weil es dann erstens wieder Zeit braucht, bis die Verordnungen herauskommen und für den Bürger, der sich eben zur Wehr setzen will, wird es um so komplizierter die rechtlichen Voraussetzungen für seine stärkere Beteiligung, stärkere Einsicht, stärkerer Zugang zu erfassen, weil er das Gesetz lesen muß und dann noch die Verordnungen. Aber man wird sehen. Besser wäre gewesen, wenn das Gesetz allein gegolten hätte und nicht zusätzliche Verordnungen. Trotz allem, aber bin ich der Ansicht, daß es gut ist, denn auf diese Weise wird damit gewährleistet, daß die Entscheidungen, die fallen, gerechter werden oder es wird die

Rekursmöglichkeit verstärkt, sodaß der Rekurs dann tatsächlich sozusagen den Nagel auf den Kopf treffen kann.

*(A dire il vero io non volevo fare una dichiarazione di voto, ma l'ultimo intervento del cons. Kußtatscher mi ha indotto a prendere la parola. Egli infatti ha detto che tutte le norme fondamentali sono contenute nel nuovo ordinamento dei Comuni. Ho ascoltato attentamente ciò che ha detto, ma sembrava quasi che si trattasse solo di un problema dei Comuni, e non anche della Regione e della Provincia. Ma per la Provincia e la Regione è pur sempre necessaria una legge apposita, se si vuole che tali principi possano essere applicati anche per loro. A parte il fatto che nell'ordinamento dei Comuni è contenuto un unico articolo che fa riferimento alle legge 241. Facendo riferimento alla legge 241, tale articolo riassume - in un unico comma - in modo conciso il contenuto della stessa. E poteva solo far riferimento a quella legge, poiché essa non era ancora stata recepita dalla Regione per i Comuni e dalla Provincia per la sua amministrazione. Io non credo che tu volessi dire che la Provincia non ne ha bisogno. E ritengo anche che se noi avessimo predisposto una tale legge prima, così come lo hanno fatto i trentini, l'avremmo redatta in modo più semplice; ma essendoci già una legge a livello nazionale, abbiamo dovuto conformarci ai suoi principi. A parte il fatto che per tutte le persone che intendono servirsi di questa legge devono valere le stesse regole che sono state adottate nel resto d'Italia. In tal modo queste persone potranno partecipare alla vita amministrativa e verrà attuata quella apertura nei confronti delle istanze del cittadino, di cui si parla tanto e che consiste nella trasparenza, nella partecipazione al procedimento amministrativo ecc. La Regione non poteva fare altro che adottare tali principi, in modo che il cittadino sapesse che essi non valgono solo per l'Alto Adige, ma per tutto il territorio nazionale; del resto noi non abbiamo una giurisdizione amministrativa propria, in quanto il nostro tribunale amministrativo rappresenta solo la prima istanza, mentre l'istanza superiore si trova a Roma ecc. Per questo non mi è chiaro il problema. Noi abbiamo bisogno di una legge propria, avremmo potuto semplificare il tutto, è vero, ma avremmo comunque dovuto recepire i principi della legge nazionale. Inoltre era anche importante adeguarci alla normativa nazionale, affinché il cittadino non fosse costretto a confrontarsi una volta con la legge provinciale e un'altra volta con la legge statale. Ma c'è un'altra cosa che non ho capito: "si deve lasciare la potestà decisionale agli amministratori". La potestà decisionale degli amministratori rimane e non viene modificata dalla presente legge. Non viene in alcun modo messo in discussione lo spazio discrezionale. Questo non avrebbe comunque potuto essere modificato con la presente legge. Ma se è vero che da noi il numero dei ricorsi è maggiore che altrove, allora ritengo che questo fenomeno diminuirà dopo l'approvazione di questa legge, poiché si avrà maggiore accesso agli atti, come voleva del resto la legge, e quindi maggiori possibilità di influenzare il corso del procedimento e di correggere qualcosa prima della decisione finale. Attraverso una maggiore trasparenza, partecipazione e accesso agli atti le decisioni dovrebbero risultare più giuste e obiettive, sottraendosi quindi alle ingerenze e influenze delle lobbies o di altri gruppi di potere che badano non tanto ai diritti o agli interessi reali dei cittadini, quanto piuttosto agli interessi che sembrano loro più importanti. Se la legge funzionerà a dovere, se verrà garantito un maggiore accesso agli atti, una maggiore partecipazione al procedimento, allora i ricorsi dovrebbero teoricamente diminuire, mentre verrebbero inoltrati solo quelli che riguardano veramente la sostanza delle cose. Non potevamo non fare una legge apposita per la Provincia e la Regione e gli enti da essa dipendenti. Solo con questa legge, e non con l'ordinamento dei Comuni, si disciplina questa famosa trasparenza. Non è vero che nell'ordinamento dei Comuni tutto era stato già disciplinato con un unico articolo. Pertanto era necessario recepire la legge; dovevamo recepire i suoi principi - anche se avessimo predisposto una legge da essa svincolata -. E' stato detto che avremmo potuto semplificare la legge, affidando poi ai Regolamenti della Regione, Provincia o Comuni il compito di regolamentarne i dettagli. A mio avviso questo sarebbe stato eccessivo, poiché ci sarebbe voluto troppo tempo per approvare i relativi regolamenti e sarebbe stato anche troppo complicato per il*

*cittadino, che avrebbe dovuto consultare prima la legge e poi anche i Regolamenti, per capire i presupposti giuridici di questa partecipazione e trasparenza. Ma chi vivrà, vedrà. Sarebbe stato meglio, se ci fosse stata solo questa legge e non ulteriori regolamenti. Malgrado ciò, sono dell'avviso che questa sia una legge giusta, poiché garantisce che le decisioni adottate siano più eque e i ricorsi possano veramente colpire nel segno.)*

**PRÄSIDENT:** Danke. Die nächste Wortmeldung geht an dem Abg. Levegghi.

**PRESIDENTE:** Grazie. Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Levegghi. Prego, ne ha facoltà.

**LEVEGHI:** Signor Presidente, mi pare che al momento dell'approvazione di questa legge vi sia scarsa consapevolezza del Consiglio regionale di un fatto estremamente importante e cioè che, se l'obiettivo che ci si pone con questa legge è quello della trasparenza del diritto di accesso, della chiarezza, un obiettivo largamente condivisibile, un obiettivo che in buona fede questo Consiglio regionale pensa di raggiungere con questa norma, in realtà con questa norma otterrà confusione, contraddizione, metterà in difficoltà le amministrazioni comunali e quindi si andrà esattamente nel verso opposto rispetto al quale invece si intende incamminarsi in questa norma.

Credo che un momento di coraggio di bocciare questa legge, di ritirarla, di fare un articolo unico che recepisce semplicemente la norma nazionale, sarebbe un atto di grande dignità di questo Consiglio, invece questa paranoia legislativa per cui tutti devono legiferare sugli altri e tutti devono aggiungere norma a norma, porteremo le amministrazioni comunali nella paralisi, immaginiamo i comuni sotto i 5000 abitanti che individueranno in funzionari responsabili che daranno informazioni, ma se non ci sono nemmeno i funzionari in quei comuni, cosa pensate di fare!

Non possiamo pensare di continuare a fare leggi e di aggiungere personale ai comuni pensando che questo possa significare trasparenza, bisogna delegificare, questa è l'unica strada e comunque i problemi di chiarezza hanno un senso sopra una certa dimensione amministrativa, perché bisogna anche essere pratici, è molto più facile comunque giungere alle fonti, non c'è una dispersione, non c'è un apparato burocratico, il cittadino rispetto agli organi decisionali viene allontanato per una serie di meccanismi che le leggi prevedono.

Quindi a mio avviso è un passo sbagliato, voterò contro questa legge e l'unica cosa di cui mi dispiace è che, sia pure in buona fede, state illudendo i nostri cittadini.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Levegghi.

Abg. Meraner hat das Wort zur Stimmabgabeerklärung.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Levegghi.

La parola al cons. Meraner per la dichiarazione di voto.

**MERANER:** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Wie wir alle wissen, ist das Gesetz Nr. 241 schon vor geraumer Zeit verabschiedet worden und wir sind arg in Verzug. Nun ist dieses Gesetz vorgelegt und diskutiert worden. Es steht vor der Verabschiedung, aber wir müssen doch einiges feststellen. Dieses Gesetz ist nicht nur gebrandmarkt durch eine an und für sich ungesetzmäßige Verspätung, sondern auch durch die Tatsache, daß diesem Gesetz eine typische Behördenmentalität anhaftet, die sich wie ein roter Faden durch den ganzen Gesetzestext durchzieht. Der Gesetzgeber, die Behörde bestimmt wieviel Freiraum dem Bürger zugemessen werden kann und soll, anstatt einmal von der umgekehrten Aussicht auszugehen und zur Kenntnis zu nehmen, daß an und für sich der Bürger uneingeschränkte Freiheiten haben müßte und daß Abstriche an diese Freiheit nur dort und in dem Rahmen möglich sein sollten, wo es die praktischen

Erfordernisse für eine konkrete und rasche Verwaltung erfordern. Für mich besteht kein Zweifel darüber, daß das Staatsgesetz im ganzen gesehen das bessere Gesetz ist als das hier Vorliegende. Wir hätten unsere autonomen Befugnisse nützen sollen um entweder wie mein Vorredner gesagt hat, mit einem einzigen Artikel das Staatsgesetz zu übernehmen oder aber es an unsere Gegebenheiten so anzupassen, daß es besser und einfacher würde als das Staatsgesetz. In dessen bin ich der Meinung, daß wir unsere autonomen Befugnisse dazu mißbraucht haben das Gesetz noch komplizierter und in einigen Punkten sicherlich schlechter zu machen. Einmal abgesehen von der enormen Belastung, die auf den Bürger zukommt, wenn es um die Regelung der Transparenz zu garantieren ein Staatsgesetz gibt, das als Rahmengesetz zumindest zu beachten ist, dann ein Regionalgesetz gibt, das er zu beachten hat und dann in Trient auch noch ein Landesgesetz bereits gibt, in Südtirol bald geben wird, mit dem ebenfalls der gleiche Sachbereich geregelt werden soll. Das ist doch eine bei weitem übertriebene Gesetzgebungswut. Ein Staatsgesetz, ein Regionalgesetz, ein Landesgesetz oder in der Region gesehen sogar zwei Landesgesetze, damit wir einen zwar zugegebenermaßen wichtigen Bereich, nämlich den der Transparenz, regeln. Aber glauben sie wirklich, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, daß wir durch eine derart konfuse und komplizierte Art der Gesetzgebung mehr Transparenz schaffen? Ich bin der Meinung, daß wir wesentlich mehr Konfusion schaffen, weil der Bürger überhaupt nicht mehr weiß, welches Recht ihm laut welchem Gesetz zusteht. Staatsgesetz, Regionalgesetz oder Landesgesetz und dann kommt noch die Gemeindeordnung hinzu, die aber diesen Bereich eigentlich nur in einem sehr geringen Ausmaß, muß man sagen, regelt. Es kann dem Bürger nicht zugemutet werden, daß wir unter dem Titel mehr Transparenz für die Bürger eine derartige Konfusion schaffen. Ich bin der Meinung, wir sollten endlich unsere Gesetzgebungswut, unsere gesetzgeberische Wichtigtuerei hinten anstellen und das Interesse der Bürger zuerst im Auge haben. Unter diesem Gesichtspunkt kann dieses Gesetz meines Erachtens nicht akzeptiert werden und ich werde deshalb dagegen stimmen.

*(Signor Presidente! Colleghe e colleghi!*

*Come tutti sappiamo è trascorso molto tempo dall'approvazione della legge n. 241 e noi siamo in grave ritardo. Ora è stato presentato questo disegno di legge che abbiamo all'esame. Siamo in procinto di votarlo, ma prima vorrei ribadire ancora alcune cose. Questa legge non solo è caratterizzata da un non giustificabile ritardo, ma anche dal fatto che da essa traspare la tipica mentalità del burocrate, che fa da filo conduttore a tutta la legge. Il legislatore e le autorità hanno determinato quanto spazio deve essere concesso al cittadino, invece di partire dal punto di partenza opposto e prendere atto che il cittadino di per sé dovrebbe avere libertà illimitata e quindi le restrizioni a questa libertà dovrebbero essere applicate solo là dove esigenze pratiche ed una gestione rapida e concreta lo richiedano. Per me non v'è dubbio che la legge statale nel suo insieme è globalmente migliore del disegno di legge qui in esame. Noi avremmo dovuto sfruttare meglio le nostre competenze autonome, adottando - come ha detto l'oratore che mi ha preceduto - con un unico articolo la legge nazionale oppure adeguandola alle nostre esigenze in modo tale che diventasse più semplice e più efficace. Invece mi pare che abbiamo abusato delle nostre potestà autonome per rendere il disegno di legge ancor più complicato, peggiorandolo addirittura in alcuni suoi punti. A parte l'enorme aggravio che viene imposto al cittadino per garantire la cosiddetta trasparenza, - se consideriamo che esiste prima di tutto una legge nazionale, che come legge-quadro va osservata, poi una legge regionale e poi a Trento e prossimamente anche a Bolzano una legge provinciale che disciplina lo stesso settore. Mi sembra un eccessivo impeto legislativo: una legge statale, una legge regionale, una legge provinciale - addirittura due se si considera l'intero territorio regionale - per disciplinare una settore come quello della trasparenza. Ma credete veramente, stimati colleghi e colleghe, che in questo modo confuso e complicato di legiferare creiamo maggiore trasparenza? Io credo che invece creiamo ancor più confusione, in quanto il cittadino non sa più a quale norme legislative fare riferimento: legge statale, legge regionale, legge provinciale e poi anche l'ordinamento dei comuni che disciplina solo*

*parzialmente questo settore. Non si può pretendere dal cittadino che in nome della trasparenza egli sopporti una tale confusione. Ritengo invece che dovremmo dominare questa foga legislativa e considerare maggiormente l'interesse del cittadino. Da questo punto di vista la legge non può essere accolta. Per questo ragione esprimerò voto contrario.)*

**PRÄSIDENT:** Damit scheinen die Stimmabgabeerklärungen erschöpft zu sein und wir kommen zur Abstimmung. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Nessun altro consigliere intende intervenire in sede di dichiarazione di voto, per cui procediamo alla votazione. Prego di distribuire le schede.

Prego di procedere all'appello nominale.

**BENUSSI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	64
Ja-Stimmen:	41
Nein-Stimmen:	14
weiße Stimmzettel:	8
nichtige Stimmzettel:	1

Der Regionalrat genehmigt damit das Gesetz.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	64
Voti favorevoli:	41
Voti contrari:	14
Schede bianche:	8
Schede nulle:	1

Il Consiglio regionale approva la legge.

**PRÄSIDENT:** Und jetzt kommen wir zurück zur Tagesordnung. Ich muß in Erinnerung rufen, was die Fraktionsvorsitzenden gestern vormittag diesbezüglich beschlossen haben.

Und zwar haben wir beschlossen, zuerst das Transparenzgesetz abzuschließen, und dann die Vorverlegung von zwei Tagesordnungspunkten zu beantragen. Zuerst das Gesetz über die Beschränkung der Wahlwerbung, das ist, glaube ich der Punkt Nr. 23 der Tagesordnung und dann den Gesetzentwurf Nr. 111 über die Einführung des Vollmandates für die Erlangung eines Regional- bzw. Landtagsmandates. Ja, das wären die Tagesordnungspunkte 23 und 31.

Es ist gesagt worden, daß wir es mit der Auflage machen, daß wir innerhalb heute vormittag das Gesetz über die Wahlwerbung abschließen und dann am Nachmittag mit dem Gesetz über die Wahlhürde beginnen. Jetzt sind wir allerdings ein bißchen in Schwierigkeit geraten, weil es 11.30 Uhr ist und es ist schwerlich vorauszusehen, daß wir bis Mittag das Gesetz über die Wahlwerbung abschließen werden. Aber so ist der Beschluß. Der Beschluß wäre also, jetzt mit dem Gesetz über die

Wahlwerbung anzufangen und dann müßte man notfalls unterbrechen und am Nachmittag mit dem anderen fortfahren.

Ich habe mitgeteilt, was beschlossen worden ist und das stelle ich jetzt auch zur Debatte und zur Abstimmung. Damit stelle ich den Antrag, die Punkte Nr. 23 der Tagesordnung und 31 der Tagesordnung vorzuverlegen.

Dann bleibt die Frage der Unterbrechung, die müssen wir getrennt behandeln. Abg. Taverna, einen Moment bitte. Es reden zwei pro zum Antrag der Fraktionsvorsitzenden und zwei dagegen. Dann wird mit Handerheben abgestimmt. Wenn jemand jetzt das Wort ergreift, dann möchte er bitte erklären, ob er dafür oder dagegen ist zur Vorverlegung dieser beiden Tagesordnungspunkte.

Also Abg. Taverna. Die Frage der Unterbrechung bitte klammern wir momentan aus, weil die Sache dadurch komplizierter wird. Momentan geht es um die Vorverlegung der beiden Tagesordnungspunkte 23 und 31, wie die Fraktionssprecher beschlossen haben.

Also, Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** Proseguiamo ora con l'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno. Desidero ricordare all'Aula quanto hanno deciso in merito i capigruppo nel corso della conferenza tenutasi ieri mattina

Innanzitutto ci siamo accordati di portare a termine l'esame della cosiddetta legge sulla trasparenza, ed in seguito di proporre l'anticipazione di due punti all'ordine del giorno. Si tratta nella fattispecie della legge sul contenimento delle spese per la propaganda elettorale iscritta al punto n. 23 all'ordine del giorno nonché della legge n. 111 sull'introduzione del quoziente pieno per l'assegnazione di un seggio in Consiglio regionale o provinciale. I richiamati punti risultano rispettivamente al n. 23 e 31 all'ordine del giorno.

E' stato inoltre concordato di accogliere questa proposta unicamente a condizione che l'esame della legge sul contenimento delle spese elettorali venga portato a termine in mattinata, onde poter avviare nel pomeriggio la trattazione del disegno di legge concernente la soglia elettorale. Ora però si presentano alcune difficoltà a rispettare questi impegni, infatti sono già le ore 11.30 ed è poco probabile che si possa concludere l'esame della legge sulle spese elettorali entro le ore 13.00. Ma questa è appunto la decisione che è stata assunta. Ora dovremmo iniziare l'esame della legge sulle spese elettorali che dovrà eventualmente essere sospeso per poter, nel pomeriggio, iniziare la trattazione dell'altro disegno di legge.

Ho semplicemente comunicato quanto è stato concordato dai capigruppo, mentre ora verrà posto in discussione e successivamente in votazione. Propongo quindi di anticipare i punti n. 23 e 31 all'ordine del giorno.

Dobbiamo inoltre risolvere il quesito circa l'eventuale sospensione dell'esame del disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali. Cons. Taverna, La pregherei di pazientare un attimo. In merito alla suddetta proposta possono intervenire due oratori a favore e due contro. Dopo di che procederemo alla votazione per alzata di mano. Chi intende intervenire è pregato di specificare se è a favore o contro l'anticipazione dei due punti all'ordine del giorno.

Cons. Taverna, escludiamo per ora il quesito circa l'interruzione della trattazione del primo disegno di legge, dato che complicherebbe di molto le cose. Per ora discutiamo unicamente sull'anticipazione dei punti n. 23 e 31 all'ordine del giorno, come concordato dai capigruppo.

Prego cons. Taverna, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

**PRÄSIDENT:** Ja, das ist ein Antrag zur Tagesordnung, den ich gemacht habe, Abg. Taverna. Zwei dafür und zwei dagegen.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, si tratta nella fattispecie di una proposta concernente l'ordine del giorno; hanno facoltà di intervenire quattro consiglieri, ovvero due a favore e due contro.

**TAVERNA:** Il richiamo sull'ordine dei lavori, Presidente, è pregiudiziale a tutto.

**PRÄSIDENT:** Ich habe im Sinne des Artikels 73 der Geschäftsordnung einen Antrag zur Tagesordnung gestellt, und zwar die Tagesordnungspunkte 23 und 31 als 1. und 2. Punkt vorzulegen. Das ist zur Tagesordnung ein Antrag und dann heißt es folgendermaßen in der Geschäftsordnung: "I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento o la priorità delle votazioni hanno la precedenza sulla questione principale. In questi casi non possono parlare, dopo la proposta, che due oratori contro e due a favore, e per non più di cinque minuti ciascuno. Quando il Consiglio sia chiamato a decidere sui richiami suddetti la votazione avviene per alzata di mano."

Ich habe also von meinem Recht Gebrauch gemacht, mich auf diesen Paragraphen zu beziehen und der Antrag betrifft die Tagesordnung, sodaß Sie dafür oder dagegen reden müssen.

Abg. Taverna, bitte.

**PRESIDENTE:** Ai sensi dell'art. 73 del Regolamento interno ho proposto una modifica all'ordine del giorno tendente ad anticipare ai punti n. 1 e 2 i punti n. 23 e 31 all'ordine del giorno. Si tratta quindi di un richiamo all'ordine del giorno e il Regolamento sancisce a tale proposito: "I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento o la priorità delle votazioni hanno la precedenza sulla questione principale. In questi casi non possono parlare, dopo la proposta, che due oratori contro e due a favore, e per non più di cinque minuti ciascuno. Quando il Consiglio sia chiamato a decidere sui richiami suddetti la votazione avviene per alzata di mano."

Nella fattispecie ho fatto valere un mio diritto e dato che la proposta concerne l'ordine del giorno, Lei è tenuto a specificare se intende esprimersi a favore o contro la proposta.

Prego, cons. Taverna.

**TAVERNA:** Parlo contro, signor Presidente. Mi ero prenotato di parlare sull'ordine dei lavori, quindi il richiamo all'ordine dei lavori precede qualsiasi altra questione. Sul tabellone di prenotazione il mio nome era comparso, quindi avevo diritto a prendere la parola.

Poiché lei mi costringe a parlare, intervengo contro la sua proposta signor Presidente, perché evidentemente la sua proposta induce il Consiglio regionale a modificare una prassi da tempo consolidata, per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori del Consiglio regionale, una prassi che vedeva la possibilità di anticipare i punti iscritti all'ordine del giorno qualora ci fosse il consenso di coloro che avessero, nell'ambito dell'ordine del giorno, punti precedenti al punto del quale si vuole anticipare la discussione. E' evidente che questa prassi che si è andata a consolidare risponde ad un obiettivo che è garantista nei confronti della minoranza, perché se dovessimo accettare il principio secondo il quale è rimessa all'assemblea la decisione di anticipare punti all'ordine del giorno, senza che ci fosse preventivamente il consenso di titolari di punti all'ordine del giorno, significherebbe, sia sotto il profilo politico, ma soprattutto sotto il profilo della percorribilità delle iniziative e legislative, ma di qualsiasi tipo di altra iniziativa di competenza del Consiglio regionale, si ponesse quindi nella condizione il Consiglio regionale a colpi di maggioranza di poter determinare corsie preferenziali di determinati provvedimenti legislativi.

Questo cosa comporterebbe? Che ovviamente, questa prassi se dovesse essere violentata, se dovesse essere introdotto un criterio eversivo rispetto a questa prassi consolidata, si verrebbe a determinare quella condizione, per cui passerebbero all'esame del Consiglio regionale esclusivamente gli argomenti e i provvedimenti legislativi che stanno a cuore della maggioranza, da chiunque questa maggioranza sia formata.

E' evidente allora, signor Presidente, che non posso accettare questa impostazione, perché sono al pari di altri colleghi presentatore di disegni di legge, presentati anni fa, corriamo il rischio signor Presidente di fare per davvero un killeraggio dei provvedimenti presentati dall'opposizione e dalle minoranze. Qui si tratta di far morire tutto quello che non è ovviamente toccato dalle mani del Presidente della Giunta, se il Presidente della Giunta in nome della maggioranza non volesse, come non vuole in effetti - questo è gravissimo - dar corso alla discussione con questo atteggiamento, il Consiglio regionale viene privato della sua sovranità a poter discutere delle iniziative e questo è estremamente grave!

In tutte le assemblee legislative questo argomento viene trattato con una delicatezza e sensibilità politica che non può non essere riconosciuta anche da questa assemblea legislativa, anche perché sono modestamente il presentatore di una mozione, quella al punto 14) che ha per oggetto l'istituzione di una Commissione di inchiesta sulla A22, dove ci sono i ladroni in galera, che hanno gestito l'A22! E' mai possibile che un punto fondamentale come la richiesta di una commissione di inchiesta sui ladroni possa essere ignorata dal Consiglio regionale in nome e in virtù della tutela degli illegittimi interessi della maggioranza!

Ecco perché, signor Presidente, mi oppongo a questo modo di fare e userò tutti gli strumenti a mia disposizione. Signor Presidente, lei sa benissimo che sono coriaceo, potrei usare altre parole, ma mi basta usare il termine coriaceo e allora non voglio dichiarare una guerra oggi, a nessuno, però voglio essere rispettato e voglio che la mia sovranità sia rispettata, non sono qui a rappresentare me stesso o la mia famiglia, sono qui a rappresentare il popolo senza vincolo di mandato e in nome del rispetto di questo popolo che chiedo, signor Presidente, di essere contrario a questa impostazione, di seguire l'ordine del giorno così come è stato sottoscritto e predisposto, tutt'al più si dovrà chiedere il consenso dei titolari dei punti che precedono, i punti di cui si vuole anticipare la discussione e su questa posizione è d'accordo tutto il gruppo del MSI, perché qui non parlo a titolo personale, parlo a nome del gruppo del MSI e se sono coriaceo io, sono coriacei anche i quattro colleghi che hanno l'onore di accompagnarmi in questa avventura.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Taverna. Ich wollte nur folgendes dazu sagen und Sie gleichzeitig auch bitten, Ruhe zu bewahren, denn es ist nicht gesund, wenn man zuviel schreit. Wir haben im Fraktionsführerkollegium diese Lage geprüft, die Sie aufgeworfen haben und haben festgestellt, daß leider keine Bestimmung der Geschäftsordnung vorsieht, daß die einzelnen Einbringer von Tagesordnungspunkten gefragt werden müssen. Es war eine Zeitlang eine Praxis, das stimmt, aber die wurde immer wieder von der Aula ausgesetzt, da diese an sich autonom ist zu entscheiden. Nachdem es weder einen Geschäftsordnungsartikel noch eine eindeutige Praxis gibt, sondern die Aula immer die Prozedur angewandt hat, daß mit Mehrheitsbeschluß Tagesordnungspunkte vorverlegt werden können, ist man nach langem Hin und Her zu einem Kompromiß gekommen. Der Kompromiß hat gelautet, so wie es die Mehrheit wollte, sofort das Gesetz mit dem Quorum zu behandeln. Im Einvernehmen hat man das beschlossen, Kollege Taverna, auch Ihr Fraktionsführer war einverstanden. Ich wollte Ihnen das nur darlegen. Es rührt nichts an Ihrem Recht natürlicherweise gegen den Antrag Stellung zu nehmen.

So. Wer meldet sich noch zu Wort? Abg. Ferretti. Dafür oder dagegen?

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Taverna. Desidero solamente osservare quanto segue e contestualmente invitarLa a stare calmo, poiché alzare la voce in questo modo è dannoso alla salute. Il problema da Lei sollevato è stato esaminato nel corso della conferenza dei capigruppo ed è stato constatato che, purtroppo, il Regolamento interno non contiene alcuna disposizione specifica che impone il consenso dei presentatori dei singoli punti iscritti all'ordine del giorno. E' vero che questa è stata la prassi seguita per un certo periodo, ma spesso non è stata osservata da questo consesso che nelle sue decisioni

è sovrano. L'Aula, in assenza di una disposizione sancita dal Regolamento e di una prassi consolidata, ha sempre applicato la procedura secondo la quale era possibile anticipare i punti iscritti all'ordine del giorno, qualora vi fosse stato il consenso della maggioranza. E per quanto concerne questo caso specifico, dopo un'animata discussione siamo stati in grado di raggiungere un'intesa, ovvero di esaminare immediatamente la legge che prevede il quorum. Questa decisione è stata presa d'intesa da tutti i capigruppo cons. Taverna, ed il Suo capogruppo si è espresso a favore. Questo era quanto desideravo farLe presente. Ciò ovviamente non toglie che Lei possa esprimere la Sua posizione contraria a questa proposta.

Bene. Vi sono altri consiglieri iscritti a parlare? Prego, cons. Ferretti, intende esprimersi contro oppure a favore della proposta?

Qualcun altro consigliere è iscritto a parlare? Prego cons. Ferretti, intende esprimersi contro o a favore della proposta?

**FERRETTI:** Signor Presidente, il regolamento consente che vengano anticipati dei punti sulla base di una decisione che spetta all'aula sovrana e quindi al Consiglio regionale. Ieri nella riunione dei Capigruppo era parso che unanimemente si convenisse che la procedura che lei ha proposto fosse quella che trovava il gradimento dei capigruppo presenti, quindi abbiamo anche la coscienza di aver partecipato ad un lungo dibattito, perché il Consiglio ieri cominciò con mezz'ora di ritardo proprio perché potemmo raggiungere, su nostra proposta, queste intese.

Quindi siamo favorevoli come ieri che si vada avanti, consapevoli che il Consiglio regionale viene chiamato a discutere su due cose molto importanti, una che era nata addirittura all'indomani delle elezioni del 1988 ed è quella che afferisce le modalità e le spese da sostenere per la campagna elettorale. Ora se questa legge non viene fatta in tempo, mi chiedo quale altra legge potrebbe essere approvata con maggiore celerità, se questa non venisse approvata, disegno di legge che è stato elaborato per anni all'interno dell'apposita Commissione I<sup>a</sup> e poi del plenum dei capigruppo. Oggi arriva un disegno di legge che non dovrebbe suscitare grandi... non ho la voce, nè i polmoni dei coriacei o di chi ce l'ha duro, sono una persona normale, quindi parlo come posso e chi vuole mi ascolta, comunque spero che rimanga registrato agli atti del Consiglio.

Questa legge quindi è la legge espressione non solo del Consiglio regionale, ma che all'indomani delle elezioni del 1988 ci era stata chiesta a larga voce dall'opinione pubblica e dallo stesso Consiglio regionale.

Quindi siamo assolutamente tranquilli nel convenire sulla anticipazione.

La seconda è quella che riguarda un ragguardevole impegno di Giunta, per la verità che è vecchio di qualche lustro, che viene all'attenzione del Consiglio dopo che è stato illustrato e dopo che si è decantato da altre questioni, viene soltanto il problema del quoziente.

Sappiamo che nel frattempo la situazione politica si è mutata, che la situazione e nella nostra regione e nel paese è andata modificandosi e diversificandosi, quindi questo quoziente può essere, come a livello nazionale sembra sia, l'elemento attraverso il quale si riuscirà a raggiungere, qualora venisse approvato, una maggiore rappresentatività degli eletti, una rappresentatività che è corrispondente almeno a una soglia minima, il quoziente intero, 2,89%.

Ci pare che non siano questioni di poco conto, ci pare che l'anticipazione consentirà agli elettori e ai cittadini di valutare per tempo la portata di queste due leggi qualora venissero approvate e quindi la volontà reale del Consiglio di non disperdersi in battaglie di retroguardia o di dimostrazione di carattere, quanto piuttosto in battaglie che vanno a favore di modifiche effettive all'interno del sistema e secondo la domanda che proviene dall'opinione pubblica e dagli elettori.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Ferretti, das war eine Stellungnahme dafür. Wir können also noch einen Redner dafür und einen dagegen zulassen.

Abg. Pinter. Dafür oder dagegen? Dagegen.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Ferretti, il Suo era quindi un intervento a favore. Ora altri due oratori hanno la facoltà di intervenire, uno dei quali deve esprimersi contro e l'altro a favore della proposta.

Cons. Pinter, intende esprimersi a favore o contro? Si esprimerà quindi contro la proposta.

**PINTER:** Mi costringe, Presidente, a parlare contro, in realtà anch'io volevo intervenire sulla non corretta impostazione del problema da parte della Presidenza e spiego anche il perché; l'ho già detto anche in sede di conferenza dei Capigruppo e quanto riportato dal cons. Ferretti non corrisponde affatto a verità, non solo, ma non corrispondono a verità nemmeno le sue affermazioni in merito al regolamento.

In sede di capigruppo si era concordato di anticipare la legge sulle spese elettorali e si era parlato di un ragionamento di anticipo sulla legge concernente la soglia elettorale, però avevo tenuto a precisare, signor Presidente, che la cosa è solamente possibile se c'è il consenso dei proponenti dei punti iscritti all'ordine del giorno, che vengono prima di questi due disegni di legge e ritorno a ribadire tale questione, perché mi dovete spiegare dove sta scritto che l'assemblea del Consiglio a maggioranza può decidere di cancellare la volontà dei proponenti dell'ordine del giorno.

Il cons. Ferretti ha detto che nel regolamento c'è scritto questo, dove sta scritto? Da nessuna parte, viceversa vale la prassi, ma non potete dirmi che la prassi sia una cosa indifferente, perché in tutte le vostre delibere citate anche la prassi come elemento di riferimento giuridico, perché questo nell'ordinamento giuridico italiano vale tanto quanto un regolamento; la prassi e se la prassi di questo Consiglio c'è stata è stata modificata solo con il consenso volontario dei proponenti dei punti iscritti all'ordine del giorno, non è una questione secondaria questa! La ratio di questa prassi qual è? Che se accettassimo il principio che la maggioranza di un Consiglio regionale possa decidere sempre e comunque qual è il punto che viene trattato per primo, alla minoranza verrebbe negata assolutamente la possibilità di proposta di iniziativa di legge.

Questo non può essere in un ordinamento democratico, quindi è evidente che la maggioranza certamente ha i suoi diritti, ma ha i suoi diritti fatto salvo che comunque una volta che la Presidenza ha stabilito un ordine del giorno del Consiglio, questo ordine del giorno venga rispettato, salvo il consenso volontario ed è quello che applichiamo in Consiglio provinciale di Trento con regolamento.

Quindi credo, signor Presidente, che questa è una forzatura che, al di là del merito, della strumentalità, dell'ostruzionismo che ognuno sa e può fare le sue valutazioni, sia una forzatura assolutamente inaccettabile, il regolamento non prevede questa facoltà, la ratio dovrebbe essere quella di garantire che una minoranza non si veda calpestata da una maggioranza.

Allora sono per l'anticipo sulla legge sulle spese elettorali, ma lo sono perché concedo che la mia mozione iscritta all'ordine del giorno venga superata da questa. Non sono d'accordo sull'altro punto, perché voglio che la mia mozione venga discussa. Rivendico questo principio, avevo chiesto in sede di capigruppo che mi si spieghi qual è l'interpretazione regolamentare che non è supportata dal nostro ufficio, si dice: la questione è aperta perché l'aula è sovrana. L'aula è sovrana anche di cambiare il regolamento e allora si faccia una proposta e si cambi il regolamento e discuteremo sul cambio del regolamento. In assenza dello stesso la prassi vale tanto e quanto il regolamento.

L'ultima questione è che rispetto al discorso che faceva il cons. Ferretti, della battaglia di retroguardia e di avanguardia, mi sia permesso che ognuno mantenga le sue valutazioni politiche sulle questioni della riforma elettorale, non si venga a definire retroguardia o avanguardia perché, se si afferma di fronte ai cittadini d'Italia che la riforma elettorale proposta è una riforma d'avanguardia, ride l'Italia, l'Europa e tutto il mondo intero.

Quindi capisco le ragioni di chi propone la soglia elettorale, le capisco perché sono tendenti a recuperare voti, io ho un altro punto di vista, questa è una questione che non mi si possa dire che risponde alla volontà degli elettori, perché se volevate rispondere alla volontà degli elettori dovevate affrontare anche il problema delle preferenze, del maggioritario o dell'uninomiale, non l'avete fatto e quindi non chiamate gli elettori quando vi va bene.

Comunque desidero che sia rispettata la prassi che questo Consiglio regionale ha finora sempre rispettato in tutti questi anni e cioè che un punto iscritto all'ordine del giorno non può essere annullato da una decisione di maggioranza.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Pinter. Abg. Brugger hat das Wort. Dafür muß es jetzt sein.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Pinter. Ora concedo la parola al cons. Brugger il quale dovrà esprimersi a favore della proposta.

**BRUGGER:** Ja, Herr Präsident dafür. Selbstverständlich spreche ich für die Einsetzung dieser beiden Punkten oder für die jetzige Behandlung dieser zwei vorgeschlagenen Punkte im Regionalrat. Ich möchte dem Kollegen Pinter vorweg entgegenhalten, daß seine ganze Diskussion über die Geschäftsordnung von vornherein von einem falschen Standpunkt startete, und zwar, daß hier in der Tagesordnung der Regionalrat, die Aula, entscheidet, wie sie will. Es ist nämlich so, das müßte der Kollege Pinter doch wissen, daß die Tagesordnung vom Präsidenten erstellt wird und daß der Präsident auch gegebenenfalls die Tagesordnung umändern könnte bzw. anders ansetzen könnte, so wie es ihm auch beliebt. Er hat das nie getan und wir haben uns aus diesem Grunde immer an eine sogenannte Praxis hier in der Aula gehalten, bei der eben die Möglichkeit bestanden hat, die Tagesordnungspunkte mit entsprechenden Mehrheiten auch nach vorne zu setzen. Es ist in der Vergangenheit so gemacht worden. Es ist dies nicht beanstandet worden. Ich glaube es ist korrekt und es ist richtig, wenn wir das in diesem Falle auch machen. Wir machen es ja, nicht weil wir hier irgend einer politischen Kraft in diesem Haus etwas antun wollen. Wir möchten gerne über diese zwei Gesetzentwürfe reden, weil wir, wie bereits vor mir Kollege Ferretti gesagt hat, einfach in Verzug sind mit der Behandlung dieser zwei Thematiken.

Zu Recht wurde daran erinnert, daß wir einen Beschlußantrag vor vielen Jahren, ich glaube, es war unmittelbar nach den Regionalratswahlen, hier verabschiedet haben. Wenn ich mich recht erinnere, war Abg. Viola der Erstunterzeichner, er wurde aber von vielen politischen Kräften mitunterzeichnet. Wir haben uns über die ausufernden Wahlkampfspesen der letzten Wahlen alle geärgert und uns darüber beklagt, und wir waren auch der Meinung, daß hier Ordnung zu schaffen sei, daß hier Beschränkungen aufzuerlegen seien. Das wollen wir machen und ich glaube, daß das ein guter Gesetzentwurf ist, über den wir auch noch insofern reden können als man das Limit über die Höhe der Wahlkampfausgaben erst noch genauer definieren kann und es kein Problem ist, dieses Limit nach unten zu versetzen.

Zum zweiten möchte ich auch daran erinnern, daß die Thematik der Wahlgesetzgebung nicht neu ist, daß wir auch bei dieser Thematik im Jahre 89-90 begonnen hatten und dann aufgrund der Obstruktion einzelner Parteien der Opposition nicht mehr diese Thematik weiterbetrieben haben. Ich glaube, es ist richtig, daß die Mehrheit versucht und daran geht einen Teil des Qualitionsprogrammes zu erfüllen und daß es deshalb in keiner Weise unnormal wäre, wenn man versucht diesen Gesetzentwurf auch zu verabschieden.

Ich möchte einfach daran erinnern, daß wir am 18. April auf gesamtstaatlicher Ebene gehört haben, daß sich einiges zu verändern hat. Auch ich bin der Meinung, daß die Signale des 18. April evident eindeutig klar waren und daß wir hier in dieser Region uns nicht als die Insel der Seligen fühlen können. Auch bei uns ist der Wunsch der Bevölkerung in dieser Richtung gegeben und aus

diesem Grunde bin auch ich dafür, daß wir uns auch bei der Wahlgesetzgebung drannmachen und daß wir die Gesetze auch behandeln. Ich bin der Meinung, daß ist ein guter, ein richtiger und auch effizienter Schritt in die richtige Richtung. Er wird vielleicht nicht ausreichend sein für viele, aber er ist ein erster wichtiger Schritt, deshalb bin ich absolut dafür, daß wir diese zwei Gesetzentwürfe jetzt vorwegbehandeln.

*(Illustre Signor Presidente! Ovviamente mi esprimerò a favore dell'anticipazione di questi due punti all'ordine del giorno. Desidero brevemente replicare al cons. Pinter dicendogli che le Sue considerazioni sul Regolamento interno partono da un presupposto errato, ovvero che le decisioni in merito all'ordine del giorno spettino all'Aula. Il cons. Pinter dovrebbe sapere, che l'ordine del giorno viene predisposto dal Presidente, il quale potrebbe, qualora lo desiderasse, modificarlo oppure redigerlo secondo come gli paia più opportuno. Finora il Presidente non ha mai fatto valere questo Suo diritto, e perciò si è sempre seguita una certa prassi, ovvero di anticipare i punti all'ordine del giorno qualora la maggioranza lo richiedesse. Tale prassi non è, finora, stata contestata. Perciò ritengo che essa sia corretta e quindi sia opportuno applicarla anche in questo caso. Non proponiamo l'anticipazione di questi due punti per arrecare un danno ad alcune delle forze politiche presenti in Aula, desideriamo invece trattare questi due disegni di legge, in quanto, come ha giustamente osservato il collega Ferretti, queste due tematiche attendono da troppo tempo di essere affrontate.*

*E' giustamente stato ricordato che qualche anno fa, più precisamente poco dopo le elezioni regionali, se non erro, questo consesso ha approvato una mozione appoggiata da numerose forze politiche ed il cui primo firmatario era il cons. Viola. In occasione delle precedenti elezioni tutti quanti abbiamo lamentato l'eccessiva entità delle spese sostenute per le campagne elettorali ed eravamo concordi nel ritenere che dovevano soggette ad una disciplina, ad un contenimento. Questo è appunto quanto ci siamo prefissi con questo disegno di legge e sono dell'avviso che si tratti di un buon provvedimento legislativo, su cui il dibattito è ancora aperto, in particolare per quanto concerne il tetto massimo previsto per le spese elettorali, che è suscettibile di un'ulteriore riduzione.*

*Desidero inoltre rilevare che la questione relativa alla materia elettorale non è affatto nuova, ma che essa è già stata affrontata negli anni '89 - '90, anche se non si è stati in grado di giungere a dei risultati concreti a causa dell'ostruzionismo esercitato da alcuni partiti dell'opposizione. Ritengo sia corretto che la maggioranza si adoperi per adempiere ad una parte del programma di coalizione e quindi è lecito che essa si attivi affinché questo disegno di legge possa essere approvato.*

*Desidero inoltre ricordare che l'esito del referendum del 18 aprile scorso impone dei cambiamenti. Anch'io sono dell'avviso che i risultati del 18 aprile siano stati evidenti e che la nostra Regione non possa essere considerata "un'isola felice". Anche nella nostra Regione la popolazione si è espressa a favore di un cambiamento della vigenti regole elettorali e ritengo quindi che dobbiamo attivarci in tal senso ed esaminare questi disegni di legge. Sono dell'avviso che si tratti di un primo passo giusto, opportuno ed anche efficace, anche se molto probabilmente molti la considerano insufficiente. A mio parere si tratta di un primo importante passo e perciò mi esprimo a favore dell'anticipazione della trattazione di questi due disegni di legge.)*

**PRÄSIDENT:** Es ist nicht mehr möglich zu reden, Abg. Leveghi. Es tut mir leid. Wir reden zur Tagesordnung, Artikel 73, und hier sind keine weiteren Wortmeldungen mehr zugelassen. Sie können nachher zur Geschäftsordnung reden, wenn wir das abgestimmt haben. Es tut mir leid.

So, wir stimmen jetzt ab über den Antrag... Wer mit der geheimen Abstimmung einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Das genügt. Es wird der geheimen Abstimmung stattgegeben.

Wir stimmen ab über die Vorverlegung der zwei Tagesordnungspunkte 23 und 31. Wer dafür ist, stimmt mit ja. Wer dagegen mit nein. Einmal stimmen wir ab. Der Antrag ist einer, den ich gestellt habe. Wenn ein Antrag auf getrennte Abstimmung kommt... Getrennte Abstimmung? Ja, gut. Zwei Mal stimmen wir ab.

Zuerst stimmen wir ab über den Gesetzentwurf über die Wahlwerbung Nr. 23 und anschließend ohne weitere Diskussion über den Punkt Nr. 31 ab. Gut stattgegeben. Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE:** Non Le posso più concedere la parola, cons. Leveghi. Mi dispiace, ma è in discussione il richiamo all'ordine del giorno, e l'art. 73 del Regolamento interno non consente altri interventi. Successivamente potrà intervenire sul Regolamento interno, ma dapprima siamo chiamati ad esprimerci su suddette proposte. Mi dispiace.

Pongo in votazione la proposta... Chi aderisce alla proposta di procedere con votazione a scrutinio segreto è pregato di alzare la mano. Il numero è sufficiente, per cui si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

Pongo in votazione l'anticipazione dei punti n. 23 e 31 all'ordine del giorno. Chi è a favore dell'anticipazione è pregato di votare con "si", chi è contrario con "no". Sarà fatta un'unica votazione, in quanto è stata presentata una sola proposta. Se qualcuno propone la votazione a scrutinio segreto... Richiede la votazione a scrutinio segreto? Bene, la richiesta è accolta.

Per prima cosa votiamo l'anticipazione del disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali iscritto al punto n. 23 dell'ordine del giorno. Dopo di che si procederà, senza ulteriore discussione, alla votazione sul punto n. 31. Prego di distribuire le schede.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen jetzt ab über den Punkt Nr. 23, den Gesetzentwurf Nr. 90 ab: Beschränkung der Wahlwerbung.

**PRESIDENTE:** E' in votazione il punto n. 23 all'ordine del giorno, ovvero l'anticipazione del disegno di legge n. 90 concernete il contenimento delle spese elettorali.

**PRÄSIDENT:** Bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego di procedere all'appello nominale.

**BENUSSI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Leider muß ich die Mitteilung machen, daß unkorrekt vorgegangen wurde, daß nämlich jemand zwei Stimmzettel in die Urne geworfen hat. Wir müssen die Abstimmung wiederholen. Jetzt bitte ich wiederum diese Form einzuhalten, die wir sie schon einmal geübt haben. Die Abgeordneten setzen sich alle hin und bleiben am Platz. Bitte die Stimmzettel nochmals verteilen, aufpassen bei der Verteilung. Es bleiben alle am Platz und es wird einzeln aufgerufen und den Abg. Morelli bitte ich unten bei der Urne aufzupassen.

Wir stimmen über die Vorverlegung des Punktes Nr. 23 der Tagesordnung ab.

**PRESIDENTE:** Purtroppo debbo comunicare ai presenti che la votazione non si è svolta correttamente, in quanto qualcuno ha inserito nell'urna più di una scheda. Dobbiamo quindi ripeterla. Pregherei i consiglieri di rispettare la procedura che a tale proposito è già stata adottata in passato. Tutti i consiglieri sono pregati di prendere posto e di rimanere seduti. Prego di ridistribuire le schede. Tutti i

consiglieri restano ai loro posti e si presentano all'urna solamente dopo che sarà stato chiamato il loro nome. Invito il cons. Morelli a vigilare sull'urna.

E' in votazione l'anticipazione del punto n. 23 all'ordine del giorno.

**PRÄSIDENT:** Wir können mit der Abstimmung erst beginnen, wenn alle ihren Platz einnehmen. Eigentlich sind wir in Abstimmungsphase, Abg. Benedikter. Wir stimmen jetzt ab.

**PRESIDENTE:** Solo quando tutti i consiglieri avranno preso posto, si potrà dare avvio alla votazione. Cons. Benedikter siamo in fase di votazione.

**BENEDIKTER:** ...hat die Abstimmung keinen Sinn.

*(...non ha senso fare la votazione.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Benedikter. Wir können jetzt nicht eine Diskussion zulassen. Wir sind in Abstimmungsphase. Wir wählen noch einmal über die Vorverlegung des Gesetzentwurfes über die Wahlbeschränkung.

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter, ora non mi è consentito di concederLe la parola dato che siamo in fase di votazione. Siamo nuovamente chiamati ad esprimerci sull'anticipazione del disegno di legge sul contenimento delle spese per la propaganda elettorale.

**BENEDIKTER:** Ich weiß, aber Herr Präsident, wenn wir jetzt darüber entscheiden, ob wir dieses Gesetz behandeln wollen, dann muß es nachher auch behandelt werden. Jetzt ist es 12.00 Uhr vorbei, ganz gleich ob es noch vor 1.00 Uhr begonnen wird oder erst um 15.00 Uhr.

*(Lo so signor Presidente. Qualora se ne votasse l'anticipazione, tale disegno di legge dovrebbe effettivamente venir trattato, indipendentemente dal fatto che siano le 12.00 passate - e se non dovessimo riuscire a trattarlo entro l'una, allora si dovrà proseguire alle ore 15.00.)*

**PRÄSIDENT:** Ich habe alles verstanden, Abg. Benedikter. Wir reden danach darüber. Wir fangen mit der Abstimmung an. Bitte jetzt Platz zu nehmen. Alle am Platz bleiben nur derjenige, der aufgerufen wird, möge bitte herauskommen.

**PRESIDENTE:** Ho inteso le sue obiezioni cons. Benedikter, ma ne discuteremo successivamente. Prego di procedere alla votazione. Prego i signori consiglieri di prendere posto. Tutti i consiglieri sono tenuti a restare seduti e di presentarsi all'urna solamente dopo che sarà chiamato il loro nome.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	62
Ja-Stimmen:	47
Nein-Stimmen:	12
Stimmenthaltungen:	3

Damit ist die Vorverlegung des Punktes 23 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	62
Voti favorevoli:	47
Voti contrari:	12
Astensioni:	3

L'anticipazione del punto n. 23 dell'ordine del giorno è quindi approvata.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen jetzt ab über die Vorverlegung des Punktes 31 des Gesetzes über die Einführung der Wahlschwelle.

Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE:** Ora pongo in votazione l'anticipazione del punto n. 31 all'ordine del giorno, ovvero il disegno di legge concernente l'introduzione della soglia elettorale.

Prego di distribuire le schede.

**PRÄSIDENT:** Bitte um den Namensaufruf. Bitte wieder auf den Platz zu bleiben und herauszukommen, wenn sie aufgerufen werden. Bitte auf den Platz zu gehen und nur herauszukommen, wer aufgerufen wird.

Wir stimmen jetzt ab über die Vorverlegung des Gesetzes über die Wahlschwelle.

Bitte den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego di procedere all'appello nominale. I signori consiglieri sono pregati di presentarsi all'urna, solamente dopo che sarà stato chiamato il loro nome.

Votiamo ora l'anticipazione del disegno di legge sulla soglia elettorale.

Prego di procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	62
Ja-Stimmen:	46
Nein-Stimmen:	13
Stimmenthaltungen:	3

Damit ist die Vorverlegung des Gesetzentwurfes 111 als Punkt 2 der Tagesordnung genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	62
Voti favorevoli:	46
voti contrari:	13
astensioni:	3

E' approvata l'anticipazione del disegno di legge 111 quale secondo punto all'ordine del giorno.

**PRÄSIDENT:** Damit kommen wir zum ersten Punkt... nein. Es ist erst 20 vor. Die Viertelstunde nützen wir noch aus, mindestens die Berichte verlesen. Wir haben schon genug so viele Sachen auf der Tagesordnung, ich kann nicht jetzt eine Viertelstunde früher...

Wir kommen jetzt zum **Gesetzentwurf Nr. 90: "Änderung der mit D.P.R.A. vom 29. Jänner 1987 Nr. 2/L zusammengefaßten Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates"** eingebracht von den Abgeordneten Oskar Peterlini, Siegfried Brugger, Remo Ferretti, Arnold Tribus, Aldo Marzari, Carlo Andreotti, Mauro Leveghi und Claudio Betta.

Stil und Kosten der Wahlkampagne einzelner Kandidaten für die verschiedenen politischen Gremien, insbesondere das Parlament und die Regionalräte haben in der letzten Zeit eine Entwicklung genommen, welche zu vielfacher Kritik Anlaß gegeben haben.

Im Regionalrat Trentino-Südtirol wurde mit einem Beschlußantrag, welcher am 12. Oktober 1989 genehmigt worden war, diese Situation angeprangert und eine Studienkommission eingesetzt, welche Maßnahmen erarbeiten sollte, wie dem Phänomen des Wahlkampfes im "amerikanischen Stil" Einhalt geboten werden könnte.

Die Kommission konnte zu keinem konkreten Ergebnis kommen, sodaß die unterzeichneten Abgeordneten neben einem analogen Gesetzentwurf gemäß Artikel 35 des Autonomiestatutes an die Kammer den nachstehenden Regionalgesetzentwurf vorlegen.

Der Gesetzentwurf zielt darauf ab, daß durch bindende Bestimmungen die Kandidaten für den Regionalrat für den Wahlkampf nur Summen bis zu einem bestimmten Höchstbetrag aufwenden dürfen, wobei auch Kontrollmechanismen und Sanktionen vorgesehen werden sollen.

Im einzelnen soll mit Artikel 1 einmal ein Höchstbetrag festgelegt werden und auch klargestellt sein, daß zu diesem Höchstbetrag auch die Mittel gezählt werden, welche von Lobbys und Freundeskreisen bereitgestellt werden.

Der Artikel 2 sieht eine Kontrollkommission vor, welche die Einhaltung der Bestimmungen überwacht und eventuelle Verstöße feststellt.

Um diese Arbeit zu ermöglichen, muß der Kandidat und die wahlwerbende Partei oder Gruppierung einen im Artikel 3 vorgesehenen Bericht über die Ausgaben für den Wahlkampf vorlegen.

Der Artikel 4 schließlich sieht die Sanktionen vor, welche bei Verstößen gegen die Bestimmungen dieses Gesetzes angewandt werden sollen.

Ich bitte nun den Präsidenten der 1. Gesetzgebungskommission den Abg. Kußtatscher um Verlesung des Kommissionsberichtes.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora la primo punto.... Sono appena le 12.40. Utilizziamo anche questo quarto d'ora, per lo meno per dare lettura delle relazioni. Abbiamo molti punti all'ordine del giorno e non posso interrompere la seduta un quarto d'ora prima...

Passiamo al **disegno di legge n. 90: "Modifica delle leggi regionali concernenti l'elezione del Consiglio regionale di cui nel T.U. approvato con D.P.G.R. del 29 gennaio 1987 n. 2/L"**, presentato dai cons. Oskar Peterlini, Siegfried Brugger, Remo Ferretti, Arnold Tribus, Aldo Marzari, Carlo Andreotti, Mauro Leveghi e Claudio Betta.

Darò ora lettura della relazione del disegno di legge:

Le campagne elettorali e le ingenti spese sostenute da alcuni candidati alle varie cariche politiche, specialmente in occasione delle elezioni politiche e amministrative, hanno assunto proporzioni e dimensioni tali da essere oggetto di vivaci critiche.

Il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige ha stigmatizzato questo stato di cose in una mozione approvata il 12 ottobre 1989 ed ha deciso di insediare una Commissione di studio, incaricata di formulare proposte operative per limitare il fenomeno delle cosiddette "campagne all'americana".

La Commissione non è pervenuta ad un risultato concreto e pertanto i firmatari del presente disegno di legge, oltre ad analogo disegno di legge a sensi dell'art. 39 dello statuto di autonomia, ora intendono presentare questo disegno di legge.

Attraverso disposizioni vincolanti, il provvedimento si propone di limitare le spese sostenute dai candidati alle elezioni per il Consiglio regionale, in modo che non superino un tetto massimo prestabilito.

A tal fine introduce meccanismi di controllo e sanzioni in caso di inosservanza di tali norme.

Con l'articolo 1 viene stabilito un limite massimo di spesa che comprende anche tutti i mezzi finanziari messi a disposizione dalle lobbie e da circoli di amici sostenitori.

L'articolo 2 prevede l'insediamento di una Commissione di controllo incaricata di verificare l'osservanza di queste norme.

Per consentire l'attività di controllo, il candidato e il partito o gruppo che si presenta alle elezioni, dovrà presentare una relazione sulle spese elettorali, prevista all'articolo 3.

L'articolo 4 introduce le sanzioni da adottarsi in caso di inosservanza delle disposizioni normative contenute nel presente disegno di legge.

Prego ora il Presidente della prima Commissione legislativa di dare lettura della relazione della commissione.

**KUBTATSCHER:** Die 1. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 7. Juni 1993 den Gesetzentwurf Nr. 90: "Änderung der mit D.P.R.A. vom 29. Jänner 1987, Nr. 2/1 zusammengefassten Regionalgesetze über die Wahl des Regionalrates" beraten.

Die Kommission war mit der Zielsetzung der Gesetzesmaßnahme grundsätzlich voll und ganz einverstanden, äußerte jedoch einige Bedenken bei deren praktischen Anwendung.

Abg. Taverna warf die Frage der Ausgabenbegrenzung auf, durch die die Freiheit des einzelnen Kandidaten eingeschränkt wird. Er bezog sich dabei auf die Obergrenze, die mit diesen Bestimmungen gesetzt wird. Seiner Ansicht nach ist es äußerst schwierig, im vorhinein eine Ausgabenhöchstgrenze für die Wahlkampagne der einzelnen Kandidaten festzulegen, da die Ausgaben, wenn schon, an den Schwierigkeiten bemessen werden müssen, die die Interessierten bei ihrer Kandidatur zu bewältigen haben.

Abg. Pinter äußerte seinen Vorbehalt über die Beibehaltung der Wahlprüfungskommission als Kontrollorgan der Rechtmäßigkeit der Wahl der einzelnen Kandidaten. Seine Zufriedenheit brachte er jedoch nicht nur darüber zum Ausdruck, daß der Erstunterzeichner in seinen Änderungsanträgen die von ihm vorgeschlagenen Änderungen einbezogen hat, sondern vor allem auch darüber, daß mit dieser Gesetzesmaßnahme ein erster bezeichnender Schritt in Richtung einer Ausgabenbeschränkung für die Wahlkampagne gemacht wird.

Auch Abg. Craffonara war mit der Zielsetzung dieser Gesetzesvorlage einverstanden, kündigte jedoch seine Stimmenthaltung wegen bestimmter Stellen im Gesetzentwurf an, die die praktische Anwendung äußerst schwierig machen.

Auch Abg. Tribus war zum Teil der gleichen Meinung wie Abg. Craffonara, sprach sich jedoch vor allem deshalb für Gesetzesmaßnahme aus, weil damit ein Minimum an Gleichheit als Grundlage für den Start eines jeden Kandidaten bei der Wahlkampagne geschaffen wird.

Abg. Tarolli befürwortete im Namen seiner Fraktion generell diese Gesetzesinitiative, behielt sich jedoch vor, im Regionalrat auf dieses Thema ausführlich einzugehen und eventuell Änderungsanträge zu stellen.

Abg. Peterlini, Einbringer des Gesetzentwurfes ging eingehend auf die einzelnen Stellungnahmen ein und entkräftete zum Teil die von den Kommissionsmitgliedern erhobenen Einwände. Im Laufe der Sachdebatte brachte er einige Änderungsanträge ein, mit denen die Maßnahme an das Staatsgesetz, das in der Zwischenzeit in Kraft getreten ist, angeglichen werden soll. Die Kommission billigte sodann diese Anträge und eine vom Abg. Craffonara eingebrachte Änderung zu einem Änderungsantrag.

Der Gesetzentwurf, der nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet wird, wurde in seiner Gesamtheit mehrheitlich bei einer Stimmenthaltung des Abg. Craffonara gutgeheißen.

### Relazione

La I<sup>a</sup> Commissione legislativa nella seduta del 7 giugno 1993 ha esaminato il disegno di legge n. 90: "Modifica delle leggi regionali concernenti l'elezione del Consiglio regionale di cui nel Testo Unico approvato con D.P.G.R. del 29 gennaio 1987, n. 2/L".

In linea di principio la Commissione ha condiviso pienamente gli obiettivi che il provvedimento si prefigge, pur evidenziando diverse perplessità per la sua pratica applicazione.

Il cons. Taverna ha sollevato la questione del limite posto alla libertà del singolo candidato, riferendosi al tetto di spesa previsto dalla normativa in esame, poiché secondo il suo parere è estremamente difficile imporre a priori un massimo di spesa per la campagna elettorale dei singoli candidati, il cui costo è da commisurarsi semmai alle difficoltà che gli interessati incontrano nel proporre la propria candidatura.

Il cons. Pinter invece, che ha contestato il mantenimento della Commissione di convalida quale organo di controllo preposto alla verifica della legittimità della elezione dei singoli candidati, ha espresso soddisfazione non solo perché il primo firmatario del disegno di legge, nel presentare i propri emendamenti, ha tenuto conto delle modifiche da lui stesso suggerite, ma soprattutto per il primo significativo passo concreto che con il provvedimento in discussione si compie verso il contenimento delle spese per le campagne elettorali.

Pure il cons. Craffonara ha condiviso le finalità che si intendono perseguire con la normativa posta all'attenzione della Commissione, ma ha annunciato voto di astensione per determinati passaggi contenuti nel documento legislativo, che renderanno assai difficile la pratica attuazione.

Pur condividendo in parte l'esposizione del cons. Craffonara, il cons. Tribus si è espresso favorevolmente soprattutto per il fatto che si tende a creare un minimo di equità quale base di partenza per ogni candidato interessato alla campagna elettorale.

A nome del proprio gruppo il cons. Tarolli si è detto in linea generale favorevole all'iniziativa legislativa, riservandosi di approfondire l'argomento e di presentare, se del caso, modifiche in sede di Consiglio.

Il cons. Peterlini, presentatore del disegno di legge, replicando dettagliatamente ai singoli interventi, ha attenuato le critiche espresse da vari commissari e per adeguare il provvedimento alla legge nazionale entrata nel frattempo in vigore nel corso della discussione articolata ha presentato diversi emendamenti, che la Commissione ha accolto, ivi compreso un subemendamento a firma del cons. Craffonara.

Il disegno di legge, che si rimette all'ulteriore esame del Consiglio regionale, è stato approvato nel suo complesso a maggioranza con la sola astensione del cons. Craffonara.

**PRÄSIDENT:** Danke. Damit ist die Generaldebatte eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?

Abg. Marzari. Ja, wir müssen die Zeit ausnützen. Abg. Marzari fängt an.

**PRESIDENTE:** Grazie. Dichiaro quindi aperta la discussione generale. Chi desidera intervenire?

Cons. Marzari. Dobbiamo utilizzare il tempo a nostra disposizione. Prego, cons. Marzari.

**MARZARI:** Grazie, signor Presidente. Faccio un brevissimo intervento contenuto entro i 5 minuti, per rispettare l'orario che il Consiglio si è dato, visto che abbiamo scelto di iniziare giustamente la trattazione del disegno di legge. Lo faccio per dire che in extremis, cioè ormai allo spirare della legislatura, arriva in aula una delle prime proposte avanzate in questa legislatura dal nostro gruppo, promotore il collega Viola, per rispondere al vuoto normativo che finora caratterizza il nostro ordinamento regionale rispetto alla correttezza della contesa elettorale, proposta che era stata avanzata all'apparire anche qui di vistosi fenomeni di campagne all'americana.

La nostra soddisfazione è piena, per il fatto che finalmente l'aula è posta in condizione di discutere una proposta di morigerazione delle spese nelle campagne elettorali e però questa soddisfazione è temperata dalla constatazione che una norma che era stata pensata prima di tangentopoli ora si configura come una risposta tardiva ed è quasi grottesco, mi si permetta di fare questo inciso, sentire il collega Ferretti, che a suo tempo non ha fatto nulla per consentire una rapida approvazione di quella proposta, perorare adesso l'urgenza di questo disegno di legge n. 90.

Ringrazio i colleghi che pur tardivamente hanno deciso di collaborare all'avanzamento della proposta e anche a migliorarla nei suoi contenuti e a dare forma di legge ad una proposta che inizialmente era stata avanzata sotto forma di mozione e mi rammarico semmai del fatto che non si sia voluto trarre lezione dalla storia e dalla cronaca recente, referendum e vicenda mani pulite per portare al voto del Consiglio anche altre norme moralizzatrici in materia elettorale, vedi disegni di legge-voto rivolti al Parlamento, che sono ancora all'ordine del giorno, vedi un disegno di legge tendente a disciplinare anche le campagne elettorali nei comuni e il disegno di legge che recepisce la preferenza unica.

Su questi aspetti siamo ancora largamente distanti da una volontà popolare che qui si è espressa come nel resto d'Italia e più del resto d'Italia, perché ricordo che sia nel referendum del '91, sia nel più recente, la percentuale di votanti a favore è stata qui di qualche punto superiore alla media nazionale.

Segnalati questi ritardi e messi i puntini sulle "i" per dire che rivendichiamo in parte il merito che questa proposta sia arrivata finalmente in aula, dico a nome del gruppo che noi siamo complessivamente favorevoli al testo, anche se con altri colleghi abbiamo proposto degli emendamenti che aggiustano in talune parti un testo che forse ha bisogno di ulteriore calibratura. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Danke schön. Wenn sich niemand mehr zu Wort meldet. Also doch vorgemerkt für die Generaldebatte Abg. Bolzonello und Abg. Brugger. Ich bitte das festzuhalten, sollte diese elektronische Anlage ausgehen, damit wir hier auch das festgehalten haben. Ich würde sagen, Abg. Bolzonello, Sie reden sicherlich länger als eine Minute oder? Also Abg. Benedikter und dann Abg. Pinter.

Dann werden wir jetzt die Arbeiten unterbrechen und dann am Nachmittag schauen, wie wir weitermachen. Ich wünsche einen guten Appetit. Die Sitzung ist unterbrochen.

**PRESIDENTE:** Grazie. Se nessuno intende intervenire... Si sono iscritti a parlare in sede di discussione generale il cons. Bolzonello ed il cons. Brugger. Prego di prendere nota di questi interventi, affinché, se il pannello elettronico non dovesse funzionare, la Presidenza abbia a disposizione la lista degli oratori. Cons. Bolzonello, Lei sicuramente interverrà a lungo, per più di un minuto, non è vero? Sono iscritti a parlare anche i cons. Benedikter e Pinter.

Per cui ora sospenderemo i lavori ed nel pomeriggio verificheremo come proseguire. Auguro a tutti buon pranzo.

La seduta è sospesa.

(ore 12.58)

(ore 15.09)

**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Bitte Platz zu nehmen. Wir fangen mit den Arbeiten an. Bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego di prendere posto. Riprendiamo i lavori con l'appello nominale.

**BENUSSI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat Präsident Andreolli.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Andreolli.

**ANDREOLLI:** Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

Mi riferisco allo sviluppo dei lavori in queste giornate ed all'accordo preso in sede di Conferenza dei Capigruppo, in base al quale stamane si doveva ultimare entro le ore 13.00 il disegno di legge n. 90 e iniziare questo pomeriggio il disegno di legge n. 111. Non essendo arrivati nei tempi, chiedo di sospendere la discussione del disegno di legge n. 90 a favore della trattazione del disegno di legge n. 111...

*(Interruzione)*

**ANDREOLLI:** ...fa parte del sano modo di fare politica, perché uno crede nel proprio convincimento, però chiedo anche il rispetto delle intese raggiunti ieri, signori, se le parole sono parole chiedo questo rispetto!

Ho anche chiesto al Presidente dell'aula che si arrivi anche a votare, perché ci sia conclamato la volontà di questa maggioranza che ieri si è espressa. Credo che la proposta sia chiara e non abbisogni di ulteriore commento.

**PRÄSIDENT:** Nachdem wir jetzt außerhalb der Tagesordnung sind. Moment bitte. Die Anlage funktioniert nicht, weil die Vormerkungen für das Gesetz oben stehen. Wenn sie ruhig werden, dann kann ich auch das Wort erteilen. Solange noch geschrien wird, kann ich nicht das Wort erteilen.

Ich nehme an, daß zu diesem Punkt natürlicherweise niemand etwas gehört hat. Wer das Wort haben möchte, möge sich bitte zu Wort melden, so wie es der Abg. Benedikter getan hat. Mir sagen wozu er redet und dann werde ich verstehen worum es geht.

Abg. Benedikter, wozu denn?

Die Stellungnahme vom Präsidenten Andreolli war eine Stellungnahme zur Tagesordnung im Sinne des Artikels 73 der Geschäftsordnung. Diese Geschäftsordnung sieht im Artikel 73 folgendes vor:

Die die Tagesordnung, die Geschäftsordnung oder die Vorrangigkeit der Abstimmungen betreffenden Einwürfe haben den Vorrang vor der Hauptfrage, deswegen habe ich das

Wort erteilt. In diesen Fällen können, nach Einbringung des Vorschlages, der ist erfolgt, nur zwei Redner dafür und zwei dagegen sprechen, und zwar keiner länger als fünf Minuten laut neuer Ordnung.

Hat der Regionalrat über obengenannte Einwürfe zu entscheiden, erfolgt die Abstimmung mittels Handerheben, wenn nicht anders beschlossen wird.

Lo leggo anche in italiano:

I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento o la priorità delle votazioni, hanno la precedenza sulla questione principale. In questi casi non possono parlare, dopo la proposta, che due oratori contro e due a favore, e per non più di cinque minuti ciascuno.

Quando il Consiglio sia chiamato a decidere sui richiami suddetti la votazione avviene per alzata di mano.

So, Abg. Benedikter war der erste. Bitte dafür oder dagegen?

Die Frage lautet laut Geschäftsordnung zum Antrag Andreolli.

Abg. Taverna, daß ist das genau, was ich tue. Es soll jetzt jeder zu dem Antrag Andreolli Stellung nehmen können und wenn der Abg. Benedikter nicht zum Antrag Stellung nehmen will, sondern zur Tagesordnung selbst, dann kann er das auch tun. Bitte schön.

**PRESIDENTE:** Poiché ci troviamo al di fuori dell'ordine del giorno... Un attimo, l'impianto non funziona. Poiché sono ancora iscritti alcuni consiglieri che desideravano intervenire sul disegno di legge che ... Se in Aula non vi sarà un maggiore silenzio, non potrò concedere la parola ai presenti. Finché tutti alzano la voce, ciò non sarà possibile.

Presuppongo che nessuno sia riuscito a sentire. Chi desidera intervenire deve chiedere la parola, così come ha testè fatto il cons. Benedikter, e dichiarare in merito a che cosa desidera intervenire, affinché possa capire se si tratta di un intervento a favore o contro etc...

Cons. Benedikter in merito a che cosa desidera intervenire?

L'intervento del Presidente Andreolli era un richiamo all'ordine del giorno, come previsto dall'art. 73 del Regolamento interno. Esso recita: "I richiami riguardanti l'ordine del giorno, il regolamento o la priorità delle votazioni, hanno la precedenza sulla questione principale. In questi casi non possono parlare, dopo la proposta, che due oratori contro e due a favore, e per non più di cinque minuti ciascuno.

Quando il Consiglio sia chiamato a decidere sui richiami suddetti la votazione avviene per alzata di mano."

Il cons. Benedikter è stato il primo oratore ad intervenire. Il Suo intervento era a favore oppure contrario, consigliere?

Il richiamo all'ordine del giorno su cui i consiglieri sono chiamati ad esprimersi a favore o contro, è quello del Presidente Andreolli.

Cons. Taverna, è esattamente ciò che sto facendo. Ognuno deve poter intervenire sulla proposta del Presidente Andreolli e se il cons. Benedikter non desidera intervenire nel merito, ma sull'ordine del giorno, ovviamente ha la facoltà di farlo. Prego.

**BENEDIKTER:** Ich habe es schon vormittag geltend gemacht. wir haben zwischen um 12.30 Uhr ungefähr hat der Regionalrat feierlich abgestimmt, daß man zuerst den Gesetzentwurf Nr. 90 über die Wahlausgaben behandelt und dann als nächstes den Gesetzentwurf, den der Präsident des Regionalausschusses jetzt vorziehen will. Dann hätte diese Abstimmung, die eine feierliche Abstimmung des Regionalrates ist, nicht irgendeine Abmachung, hätte das alles keinen Sinn gehabt. Dann hätte der Regionalrat nicht nach 12.00 Uhr abstimmen dürfen, was behandeln wir jetzt, aber wir haben regelrecht darüber abgestimmt. Man hat beschlossen zuerst die Wahlausgaben zu behandeln und dann den Gesetzentwurf über das Korum. Das andere, daß man wo möglich bis 12.00 Uhr die Wahlausgaben behandelt und nach 12.00 Uhr oder 15.00 Uhr ist nicht eine Abmachung, die wesentlich

dazugehört, die das Um und Auf darstellt, denn hätten wir gar nicht um 12.30 Uhr oder um 12.45 Uhr erst abstimmen dürfen, ob wir die beiden Gesetze vorziehen. Wir haben erst um 12.30 Uhr regelrecht abgestimmt, daß erstens vorgezogen wird Gesetz Nr. 90 über die Wahlausgaben, zweitens dann das nächste 111, was der Präsident Andreolli sagt, das es behandeln werden soll. Also aufgrund dieser Abstimmung muß jetzt wenn der Regionalrat, wenn das überhaupt einen Sinn haben soll, die Geschäftsordnung und das was der Regionalrat beschließt, dann muß zuerst das Gesetz Nr. 90 behandelt werden, sonst handelt der Regionalrat nicht mehr gesetzlich und haben diejenigen Recht, die dann sagen aus Protest ziehen wir aus oder machen sonst eine Protestaktion.

*(Già questa mattina ho avuto modo di dire che all'incirca alle ore 12.00 il Consiglio regionale ha votato solamente la trattazione del disegno di legge n. 90 sul contenimento delle spese elettorali e poi successivamente quella del disegno di legge di cui il Presidente ora chiede l'anticipazione. Questa votazione solenne del Consiglio regionale non è un accordo qualunque, perché altrimenti non avrebbe avuto alcun senso la votazione circa i punti da trattare successivamente avvenuta dopo le ore 12.00. Il Consiglio regionale non avrebbe dovuto effettuare questa votazione alle ore 12.00, ma avendo deliberato di trattare dapprima il disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali e poi quello sul quorum, mi pare che l'intenzione di concludere entro le ore 12.00 la trattazione di detto disegno di legge e di iniziare alle ore 15.00 l'esame dell'altro provvedimento legislativo, non costituisca l'elemento essenziale di questa discussione, poiché altrimenti non sarebbe stato opportuno votare alle ore 12.00 oppure alle ore 12.45 l'anticipo dei due disegni di legge testè menzionati. Ma alle ore 12.30 abbiamo regolarmente votato l'anticipazione di questo disegno di legge n. 90 sul contenimento delle spese elettorali ed anche del disegno di legge n. 111 che il Presidente Andreolli desidera ora venga trattato. Per cui il Consiglio regionale deve applicare il Regolamento interno ed osservare le deliberazioni di questo consesso, quindi trattare dapprima il disegno di legge n. 90, perché altrimenti non si muoverebbe più nella legalità ed avrebbero ragione quei consiglieri che per protesta abbandonano l'Aula e successivamente il disegno di legge n. 111.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Benedikter, wenn ich richtig interpretiert habe, dann war das eine Stellungnahme gegen den Antrag des Präsidenten Andreolli. Ist das richtig so? Gegen den Antrag des Präsidenten Andreolli. Nein, ich frage nur deswegen, weil die Geschäftsordnung hier die Beschränkung vorsieht 2 dafür und 2 dagegen und somit muß ich, auch darauf achten.

Bitte schön, Abg. Meraner. Wozu denn? Ja, bitte worin besteht die persönliche Angelegenheit?

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter, se ho ben compreso ciò che Lei ha detto, il Suo era un intervento contro la proposta del Presidente Andreolli. E' esatto? Le pongo questo quesito, solamente perché il Regolamento interno prevede che possano intervenire due consiglieri a favore e due contro e debbo attenermi a questa norma.

Prego, cons. Meraner, in merito a cosa desidera intervenire? In cosa consiste il fatto personale?

**MERANER:** Herr Präsident!

Die persönliche Angelegenheit besteht darin, daß ich sehr klar den Eindruck habe, daß ein gewisser Herr Präsident, hier die Abgeordneten und ich fühle mich noch als solcher einfach an der Nase herumführt und das müssen wir uns nicht gefallen lassen. Ich gebe zu, daß ich vorher zu laut war in der Erregung dieser unglaublichen Tatsache und ich entschuldige mich für mein Verhalten, Herr Präsident, ich nehme auch Ihre Ermahnung als gerechtfertigt zur Kenntnis, aber es kann nicht statthaft sein, daß ein Präsident sich das Recht herausnimmt den gesamten Regionalrat an der Nase

herumzuführen und ich bitte Sie als Präsident dieser Institution dieses üble Spiel nicht mitzumachen, den Präsidenten zu machen und dafür Sorge zu tragen, daß die Würde dieses Hauses gewahrt bleibt. Du einmal als allererster.

*(Signor Presidente!*

*Il fatto personale consiste nella mia impressione che un certo signor Presidente si buggeri dei consiglieri qui presenti e non possiamo tollerarlo. Ammetto che prima ho alzato il tono di voce nell'eccitazione per questo fatto incredibile, e mi scuso per questo mio comportamento, così come prendo atto del Suo richiamo, signor Presidente, ma ritengo non sia lecito che un Presidente si arroghi il diritto di prendere in giro tutto il Consiglio regionale. Per questo La prego, quale Presidente di quest'Istituzione, di non partecipare a questo gioco poco lodevole ma di esercitare invece la Sua funzione di Presidente e di adoperarsi in prima persona affinché la dignità di questo consesso venga salvaguardata.)*

**PRÄSIDENT:** Das war eine Stellungnahme zur persönlichen Angelegenheit, die also nicht zu kommentieren ist. Danke.

Der nächste Redner dürfte Abg. Levegghi gewesen sein. Wozu denn, Abg. Levegghi und wenn zum Antrag des Präsidenten dann ja oder nein?

**PRESIDENTE:** Questo è stato un intervento per fatto personale che non necessita alcun commento. Grazie.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Levegghi. In merito a che cosa desidera intervenire, consigliere? Dovrebbe anche annunciare se desidera intervenire sulla proposta del Presidente Andreolli ovvero se a favore o contro.

**LEVEGHI:** Sono a favore della proposta del Presidente, ad una semplice condizione, che quest'aula sia coerente con se stessa e ammetta alla discussione anche il disegno di legge n. 110, che tratta la stessa materia, perché altrimenti siamo in fiera e in fiera non si fa politica. Non è pensabile che non sia ammesso alla discussione un disegno di legge che tratta la stessa materia e anticipato un altro disegno di legge della maggioranza.

Questa sarebbe una cialtrona, se il Consiglio regionale si comporta da cialtrone, ne assumeremo le conseguenze.

**PRÄSIDENT:** Abg. Levegghi, ich muß Ihnen etwas sagen. Es steht momentan kein Antrag zur Vorverlegung eines Tagesordnungspunktes zur Debatte und der Punkt 31 der Tagesordnung - der Gesetzentwurf Nr. 111 - ist genau so wie der Tagesordnungspunkt 23 - Gesetzentwurf Nr. 90 - bereits vorverlegt. Das hat der Regionalrat bereits beschlossen. Der Antrag war jetzt nur, wenn ich den Präsidenten des Ausschusses richtig interpretiert habe, jetzt zu unterbrechen und mit dem Gesetzentwurf 90 sofort zu beginnen. Nein nicht 90, 111 danke für die Präzisierung. Darf ich das als Ergänzung zur eigenen Wortmeldung verstehen, bitte schön Levegghi.

**PRESIDENTE:** Cons. Levegghi, debbo fare una precisazione. Attualmente non è in discussione alcuna anticipazione di un punto all'ordine del giorno. L'anticipazione dell'esame del disegno di legge 111 iscritto al punto 31 dell'ordine del giorno, così come del disegno di legge n. 90, iscritto al punto 23 dell'ordine del giorno, è già stata deliberata dal Consiglio regionale. La richiesta era invece, se ho ben compreso le parole del Presidente della Giunta regionale, di sospendere l'esame del presente disegno di legge ed iniziare la trattazione del disegno di legge n. 90. Scusate, mi correggo, non si tratta del

disegno di legge n. 90 bensì 111. Posso interpretare ora il Suo intervento come integrazione del precedente? Prego, cons. Levegghi, ne ha facoltà.

**LEVEGHI:** Chiedo l'anticipazione del disegno di legge n. 110, assieme al n. 111, che vengano trattati congiuntamente.

**PRÄSIDENT:** Abg. Levegghi. Wir müssen jetzt folgendermaßen vorgehen. Wir müssen zuerst in der Reihenfolge natürlicherweise den Antrag vom Präsidenten Andreolli behandeln und dann als nächsten Punkt Ihren. Der Abg. Levegghi hat den Antrag auf Vorverlegung eines weiteren Punktes der Tagesordnung gestellt und dem kann ich stattgeben, sobald die vorher aufgeworfene Frage geklärt ist.

Abg. Tribus, bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Levegghi. Dobbiamo procedere nel seguente modo: dapprima trattare in ordine cronologico il provvedimento presentato dal Presidente della Giunta regionale, dott. Andreolli e poi come punto successivo quello da Lei presentato. Il cons. Levegghi ha avanzato la richiesta di anticipazione di un ulteriore punto all'ordine del giorno ed io posso accogliere tale proposta, non appena sarà chiarita questa questione procedurale.

Prego, cons. Tribus.

**TRIBUS:** Ich spreche mich gegen den Antrag des Präsidenten Andreolli aus, weil ich ihn schlicht als eine Provokation empfinde. Wir haben bereits heute Vormittag mit dem Gesetz begonnen. Es sind bereits Redner hierzu auf der Tabelle eingetippt. Der erste Redner hat bereits gesprochen, Abg. Marzari und ich finde es deshalb unlauter von seiten des Präsidenten und der Mehrheit, daß man jetzt das andere Gesetz vorziehen will. Konkret heißt das Präsident Andreolli, wenn Sie das Gesetz vorziehen wollen, daß dieses Gesetz, das eine gewisse Aussicht hat, verabschiedet zu werden, das Gesetz 90, somit eliminiert wird. Wollen Sie das? Sie wissen ganz genau, bei der Fraktionssprechersitzung war ein Einvernehmen zum Gesetz 90, währenddem zum Gesetz 111 bereits eins, zwei, drei, vier obstruktionistische Ankündigungen gekommen sind. Wenn das Hohe Haus zumindest das Gesetz Nr. 90 verabschieden will, dann bitte fahren wir weiter. Herr Präsident, Sie werden doch nicht sich selbst und mir vormachen wollen, daß das Gesetz Nr. 111 im Handumdrehen verabschiedet wird. Ich weiß, daß Sie das Zentrum der Welt sind, aber nicht immer regiert das Zentrum. Oft regieren auch kurz, aber intensiv, einige Außenseiter. Darum machen wir uns nichts vor und das war so ausgemacht. Jetzt kann man nicht so tun als sei der Termin 12.00 Uhr mittags so gesetzt worden, als würde das bedeuten man darf nicht eine Stunde weiterdiskutieren. Bitte, ich appelliere an die Vernunft der Volkspartei und der Democrazia Cristiana nicht jetzt dieses minimale Einvernehmen zerstören zu wollen. Der Gesetzentwurf 90 trägt mehrere Unterschriften als Einbringer, die haben auch zumindest ein Recht gefragt zu werden, ob sie bereit sind ihr Gesetz zurückzustellen. Es kann nicht von oben dirigiert werden. Ich würde deshalb an die Vernunft appellieren. Was erreichen Sie denn wenn sie uns provozieren? Die Opposition zieht aus und morgen steht in der Zeitung: großer Bruch usw. und dann folgen die Erklärungen. Der Abg. Brugger wird sagen die Opposition boykottiert die Reform, die anderen werden sagen usw. Wollen wir das? Wollen wir Zirkus? Gut, dann machen wir Zirkus.

*(Esprimo parere contrario alla proposta del Presidente Andreolli, in quanto la considero tout court una provocazione. Abbiamo iniziato stamattina con la trattazione del disegno di legge. Si sono iscritti a parlare numerosi oratori. Il primo oratore, il cons. Marzari, è già intervenuto. Trovo poco corretto da parte del Presidente e della maggioranza, voler adesso anticipare un'altra legge. In pratica ciò significa, Presidente Andreolli, che questo disegno di legge n. 90, che ha veramente possibilità di essere approvato, viene in pratica messo da parte. E' questo ciò che Lei vuole?*

*Lei sa benissimo che nel corso della Conferenza dei capigruppo è stato raggiunto un certo consenso sul disegno di legge n. 90, mentre per il disegno di legge n. 111 sono state preannunciate varie posizioni ostruzionistiche. Se questo alto Consesso volesse perlomeno licenziare la legge n. 90, allora potremmo proseguire con la sua trattazione. Signor Presidente, Lei non vorrà mica farmi credere che la legge n. 111 verrà approvata in quattro e quattr'otto! Io so bene che Lei è il centro del mondo, ma non sempre governa il centro del mondo. Talvolta governano, per breve tempo, ma efficacemente, anche i meno favoriti. Ora non si può venire qui e dire che il termine fissato per la trattazione di questo disegno di legge erano le ore 12.00 e quindi non si può proseguire la discussione nemmeno di un'ora. Mi appello al buon senso della SVP e della DC, affinché non vogliano distruggere quell'intesa minima che era stata raggiunta ieri. Il disegno di legge n. 90 è stato firmato da molti consiglieri e questi dovrebbero avere il diritto di essere interpellati per vedere se sono disposti a posticipare la trattazione del loro disegno di legge. Questa decisione non può essere dettata dall'alto. Mi appello dunque al buon senso. Che cosa raggiungete, se ci provocate? L'opposizione dichiara battaglia e domani sui giornali ci sarà scritto: grande frattura ecc. e seguiranno le relative dichiarazioni. Il cons. Brugger dirà: l'opposizione boicotta la riforma, gli altri diranno ... Volete questo? Volete questo circo? Bene, allora facciamolo pure questo circo.)*

**PRÄSIDENT:** Das war jetzt eine Stellungnahme dagegen und somit haben wir die Stellungnahmen dagegen erschöpft.

Dafür hat der Abg. Leveggi geredet. Abg. Brugger hat sich vorgemeldet. Bitte es bestehen zwei Stellungnahmen noch. Dagegen kann niemand mehr Stellung nehmen. Dafür ist noch eine frei, vorgemerkt also Abg. Brugger.

**PRESIDENTE:** Questo era un intervento contro la proposta. Abbiamo esaurito dunque gli interventi contro.

A favore ha parlato il cons. Leveggi. Il cons. Brugger si è iscritto. Sono ammessi ancora due interventi. Nessuno può intervenire ancora contro la proposta. A favore si può ancora iscrivere un consigliere. Si è iscritto il cons. Brugger.

**BRUGGER:** Ich werde sehr kurz sein, Herr Präsident. Ich spreche für...

*(Sarò molto breve, signor Presidente. Io parlerò a favore...)*

**PRÄSIDENT:** Geredet haben Abg. Tribus und Abg. Benedikter dagegen und dann war noch die Stellungnahme vom Abg. Leveggi, der gesagt hat, er sei dafür und dann hat er allerdings einen eigenen Antrag gestellt.

Bitte, der Abg. Brugger hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Contrari si sono espressi i cons. Tribus e Benedikter. Poi c'è stato l'intervento del cons. Leveggi che era a favore, tuttavia ad una condizione.

Prego, la parola ora al cons. Brugger.

**BRUGGER:** Ich möchte dafür sprechen. Wir hatten gestern bei der Fraktionssprechersitzung vereinbart, daß wir den Gesetzentwurf über die Transparenz verabschieden wollten und dann eben auch das Gesetz über die Wahlkampfeindämmung. Wir hatten damit gerechnet, daß wir mit beiden Gesetzentwürfen bis heute um 13.00 Uhr fertig werden. Wir haben gesagt, daß wir um 15.00 Uhr auf jeden Fall mit dem nächsten Gesetzentwurf 111 beginnen würden. Jetzt ist es natürlich leider nicht gelungen mit dem Gesetzentwurf über die Transparenz so schnell fertig zu machen, wie wir das gedacht

hatten und wir hatten deshalb sehr wenig Zeit für den Gesetzentwurf über die Eindämmung der Wahlkampfspesen. Ich glaube, es ist richtig so, wenn wir jetzt weitermachen, wie wir das vorhatten. Ich glaube auch, daß die Verabschiedung dieses Gesetzentwurfes Nr. 111 nicht so einfach sein wird wie es aus unserer Sicht wünschenswert wäre. Das weiß ich ganz genau, aber wir werden danach selbstverständlich, so glaube ich, die Wahlkampfeindämmung weiterbetreiben und deshalb glaube ich, daß diese Vorgangsweise korrekt und richtig ist und ich spreche mich somit dafür aus.

*(Vorrei esprimermi a favore. Ieri in sede di capigruppo avevamo convenuto che volevamo approvare il disegno di legge sulla trasparenza amministrativa e poi anche la legge sul contenimento delle spese elettorali. Avevamo calcolato che avremmo finito entro le ore 13.00 con questi due disegni di legge. Avevamo anche detto che avremmo comunque iniziato alle ore 15.00 con il disegno di legge n. 111. Ora purtroppo non siamo riusciti a terminare in breve tempo il disegno di legge sulla trasparenza amministrativa e quindi ci è rimasto poco tempo per la trattazione del disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali. Io credo che ora sia giusto proseguire come avevamo concordato. Ritengo inoltre che l'approvazione del disegno di legge n. 111 non sarà così semplice come avremmo voluto. Questo lo so, comunque poi si proseguirà di nuovo con il disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali. Io credo che questo modo di procedere sia corretto e conforme alle decisioni prese e quindi mi pronuncio a favore della proposta del Presidente Andreolli.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Montali. Ich habe ein bißchen Schwierigkeiten, weil ich annehme, daß Sie dagegen reden wollten. Sagen Sie mir bitte, was Sie sagen möchte. Dagegen?

**PRESIDENTE:** Cons. Montali. Se Lei interviene contro la proposta, ho qualche difficoltà a darle la parola. Dica per favore in merito a che cosa vuole intervenire. Contro?

**MONTALI:** Manca il secondo.

**PRÄSIDENT:** Abg. Tribus hat bereits dagegen geredet. Danke. Ich wollte auch ganz kurz in Erinnerung rufen, was eigentlich beschlossen worden ist. Wir sind tatsächlich in einer schwierigen Lage. Wir haben gestern Fraktionssprechersitzung gehabt. Dann war der Antrag der Mehrheit das Transparenzgesetz zu unterbrechen, um sofort mit den Gesetz über die Wahlschwelle zu beginnen. Darauf hat es große Schwierigkeiten gegeben, heftige Debatten. Man hat dann einen Kompromiß gefunden. Der Kompromiß hat folgendermaßen ausgesehen. Machen wir das Transparenzgesetz fertig, behandeln wir das Gesetz über die Wahlwerbung und dann das Gesetz über die Wahlschwelle. Dann ist noch einmal ein Einwand gekommen, ja von der Mehrheit, aber unter einer Bedingung hat es geheißen und die Bedingung war, daß man die Arbeiten über das Transparenzgesetz und über die Beschränkung der Wahlwerbung bis heute Mittag abschließt, damit man Nachmittag mit der Wahlschwelle beginnen kann. Nun ist allerdings eingetreten, daß wir diese Bedingung nicht eingehalten haben, d.h. wir sind nicht im Stande gewesen, abzuschließen innerhalb Vormittag. Ich weiß, was Sie sagen wollen, Abg. Benedikter, daß heute Vormittag der Regionalrat, der eigentlich darüber steht, beschlossen hat, zuerst die Wahlwerbung und zweitens das Wahlschwellengesetz zu behandeln, sodaß wir jetzt in einer ungunstigen Situation sind. Damit man diesem Beschluß gerecht wird, müßte man das Erste unterbrechen, um zum Zweiten zu schreiten. Ich natürlicherweise finde, daß damit die Situation nicht geklärt ist. Ich habe die heftigen Reaktionen gesehen und ich kann nichts anderes machen als den Anträgen stattzugeben, die gegeben sind. Ein Antrag war vom Abg. Andreolli, ein Antrag war vom Abg. Levegghi und jeder der Anträge stellen will, kann sie stellen und dann muß man darüber abstimmen lassen im Rahmen der Geschäftsordnung. Mehr kann ich nicht tun. Das möchte ich dazusagen.

Wozu denn jetzt Abg. Benedikter, weil jetzt haben wir eigentlich die Debatte zum Antrag...

Bitte, Abg. Meraner.

**PRESIDENTE:** Il cons. Tribus è già intervenuto contro tale proposta. Grazie. Volevo brevemente ricordare ciò che è successo. Ci troviamo effettivamente in una situazione molto difficile. Ieri si è riunito il collegio dei capigruppo. Poi è stata avanzata da parte della maggioranza la proposta di interrompere la legge sulla trasparenza amministrativa, per iniziare l'esame della legge sull'introduzione della soglia elettorale. Ne sono conseguite lunghe discussioni. Poi è stato trovato un compromesso che si può sintetizzare come segue: si termina la legge sulla trasparenza, poi si tratta la legge sul contenimento delle spese elettorali e la si termina entro mezzogiorno, e poi nel pomeriggio si inizia con la trattazione della legge sulla soglia elettorale. Ora è avvenuto che non siamo riusciti a mantenere i termini che ci siamo prefissati, ovvero non è stato possibile concludere le due leggi entro mezzogiorno. So che cosa vuole dire, cons. Benedikter, ovvero che stamattina il Consiglio regionale - che è sovrano - ha deciso di trattare prima la legge sul contenimento delle spese elettorali e poi la legge sulla soglia elettorale, per cui ora ci troviamo in una situazione molto delicata. Per tener fede agli impegni presi, dovremmo interrompere la legge in trattazione per passare a quella successiva. Per me la situazione comunque non è chiara. Ho registrato le posizioni polemiche, ma non posso far altro che prendere atto delle richieste avanzate. Una richiesta è stata avanzata dal Presidente Andreolli e un'altra dal cons. Levegghi; chiunque voglia fare delle proposte, le può fare. Esse poi verranno comunque poste in votazione, conformemente a quanto prevede il Regolamento. Di più non posso fare. Questo volevo dirlo per inciso.

In merito a che cosa, cons. Benedikter? Adesso saremmo in discussione sulla proposta...

Prego, cons. Meraner.

**MERANER:** Herr Präsident, ich beantrage, daß die Sitzung für eine halbe Stunde unterbrochen wird, damit sich die Opposition mit dieser neuen Sachlage auseinandersetzen kann. Danke schön.

*(Signor Presidente, io chiedo che la seduta venga interrotta per una mezz'ora, per dar modo all'opposizione di confrontarsi con questa nuova situazione di fatto. Grazie.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Meraner, bitte, ich kann allen versichern, daß ich ganz objektiv zur Frage stehe.

**PRESIDENTE:** Cons. Meraner, Le assicuro che la sua proposta verrà presa in considerazione in modo più che obiettivo.

**MERANER:** Es ist ein Antrag, Herr Präsident.

*(E' una richiesta, signor Presidente.)*

**PRÄSIDENT:** Ich habe gehört. Es gibt jetzt mehrere Anträge. Einmal jenen des Abg. Andreolli, dann des Abg. Levegghi und dann Abg. Meraner. Ich will nur sagen, ich stehe ganz objektiv zur Sache und ich halte mich zurück, denn ihr wißt's ganz genau, daß ich der Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes der Wahlwerbung bin. Somit muß ich aufpassen, daß ich hier die Interessen der Aula und die Interessen als Ersteinbringer nicht verwechsle und also achtgebe, daß ich wirklich das mache, was in der Geschäftsordnung vorgesehen ist.

Bitte schön, Abg. Craffonara. Wozu denn bitte?

**PRESIDENTE:** Ho sentito. Sono state avanzate varie proposte. Una è quella del Presidente Andreolli, poi ce n'è una del cons. Leveggi e poi un'altra del cons. Meraner. Volevo solo aggiungere che sarò molto obiettivo e cercherò di non intervenire, pur essendo io il primo firmatario del disegno di legge sul contenimento delle spese elettorali. Devo fare molta attenzione a non confondere gli interessi dell'aula con quelli del primo firmatario. E quindi devo fare in modo di attenermi rigidamente a quanto prevede il Regolamento.

Prego, cons. Craffonara. In merito a che cosa?

**CRAFFONARA:** Signor Presidente, colleghi, mi pare che il Consiglio regionale si trova di fronte ad un momento particolare e del tutto difficile, dove rischiamo di fare una brutta figura tutti, anche come istituzione.

Dal momento che ci sono delle ragioni da una parte e anche dall'altra, non sto qua a discuterle, perché è indubitabile che il Consiglio regionale questa mattina ha deciso ed ha votato di anticipare certi punti all'ordine del giorno e questo non c'è dubbio che ha una sua importanza. Allora ci troviamo però con una riunione dei capigruppo che aveva stabilito un certo ordine dei lavori, signor Presidente; evidentemente dobbiamo capire che nel corso di questi lavori si sono verificate delle situazioni, per cui siamo qua in una situazione di difficoltà, abbiamo esaurito uno dei due disegni di legge che erano stati proposti, abbiamo anticipato la discussione degli altri due, e ne abbiamo appena iniziato con uno.

Allora, signor Presidente, penso che l'unica cosa da fare in questo momento sia quella di sospendere la seduta e fare una riunione dei capigruppo per poter affrontare questa situazione alla luce nuova che si è venuta a creare. Mi sembra che per la dignità dell'aula sia l'unica soluzione da prendere in questo momento.

**PRÄSIDENT:** Ich muß sagen, daß wir bisher immer den Anträgen auf Unterbrechung, sei es der Minderheit als auch der Fraktionssprecher, stattgegeben haben. Ich würde nur bitten, daß man das nicht jetzt als Instrument betrachtet um nichts zu tun, sondern uns einen zeitlichen Rahmen geben, ich weiß nicht es ist schwierig, aber...

Jetzt ist es 15.41 Uhr. Um spätestens 16.15 Uhr müssen wir wiederum beginnen. Dann machen wir zuerst einmal Fraktionssprechersitzung, damit wir schauen, ob dort was herauskommt. Dann kann sich die Minderheit immer noch kurz treffen.

Wir unterbrechen bis 16.15. Uhr, danke.

Jetzt sind die Fraktionssprecher einberufen.

**PRESIDENTE:** Devo far notare che sino ad oggi abbiamo sempre accolto le richieste di sospensione sia da parte della minoranza che dei capigruppo. Ma non vorrei che questo diventasse uno strumento per non fare più niente. Quindi proporrei di darci un termine concreto; so che è difficile, ma...

Adesso sono le ore 15.41. Al più tardi alle ore 16.15 riprenderemo i lavori. Adesso ci riuniamo innanzi tutto come collegio dei capigruppo per vedere che cosa si riesce a concludere. Poi si potranno brevemente riunire le minoranze.

La seduta è sospesa sino alle ore 16.15. Grazie.

Adesso sono convocati i capigruppo.

(ore 15.42)

(ore 16.27)

**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Ich bitte Platz zu nehmen. Wir setzen die Arbeiten fort. Die Fraktionsvorsitzenden haben einen Kompromiß gefunden, den ich erläutern werde, aber zuerst hat das Wort der Präsident des Ausschusses Andreolli.

**PRESIDENTE:** Prego i sigg. consiglieri di voler prendere posto. Proseguiamo i lavori. I capigruppo hanno trovato un compromesso che ora illustrerò. Ma prima do la parola al Presidente Andreolli.

**ANDREOLLI:** Signor Presidente, alle ore 15.00 ho fatto una proposta che è stata discussa in aula e poi in conferenza dei Capigruppo, allora la conferenza dei Capigruppo, anche se con qualche difficoltà ed incertezza interpretativa, ha raggiunto un'intesa che si concludesse entro questa sera il disegno di legge n. 90 e si inizi il disegno di legge n. 111.

Allora, di fronte a questa intesa raggiunta, il Presidente della Giunta ritira la proposta di mettere in votazione l'anticipo del disegno di legge n. 111, al fine di consentire la realizzazione di questa intesa. Mi auguro che sia un'intesa onorevole e che venga rispettata da tutte le parti. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Das heißt jetzt, daß die politische Verpflichtung übernommen worden ist, heute solange durchzuarbeiten bis der Gesetzentwurf über die Beschränkung der Wahlwerbung abgeschlossen und der Bericht über das Gesetz zur Wahlschwelle verlesen ist. Das ist der politische Kompromiß, der jetzt gefunden worden ist und ich bitte die Abendtermine freizuhalten, weil wir ansonsten dieser Verpflichtung wieder nicht nachkommen können. Gleichzeitig damit verbunden ist ein Aufruf, die Redezeiten so vernünftig in Anspruch zu nehmen, daß wir möglichst heute noch fertig werden und nicht bis morgen früh arbeiten müssen. Das ist allerdings ein Aufruf, und somit setzen wir jetzt die Debatte fort zum Gesetzentwurf Nr. 90. Das Wort hat jetzt der Abg. Taverna. Abg. Taverna, Sie haben das Wort zur Generaldebatte.

Abg. Claudio Betta, Entschuldigung. Er ist nicht anwesend. Die Wortmeldung verfällt, also bitte Abg. Klotz.

**PRESIDENTE:** Ricordo che è stato preso l'impegno politico di proseguire oggi i lavori sino alla conclusione del disegno di legge sulla limitazione delle spese elettorali e alla lettura della relazione accompagnatoria alla legge sulla soglia elettorale. Questo è il compromesso politico che è stato raggiunto. Prego i sigg. consiglieri di non volere prendere impegni per stasera, perché altrimenti non riusciremo a tener fede a questo accordo. Rivolgo anche un appello a tutti i consiglieri affinché siano i più concisi possibile nei loro interventi, in modo da riuscire a terminare ancora entro oggi, senza dover prolungare oltremodo la seduta. Fatto questo appello, possiamo proseguire con la discussione al disegno di legge n. 90. La parola ora al cons. Taverna, in discussione generale.

Cons. Betta, scusi. Non è presente. Il suo intervento decade. Quindi ora ha la parola la cons. Klotz.

**KLOTZ:** Die Aussicht, daß es in Zukunft eine berechenbare Größe geben wird, nämlich, daß die Reichsten, diejenigen, die am meisten Geld in einen Wahlkampf spendieren können auch eine gewisse Anzahl an Abgeordneten und damit Interessensvertretern, sei es im Regionalrat als auch im Landtag sitzen haben, ist fürwahr skurril. Aber genau diese Tendenz hat sich bereits bei den letzten Wahlen abgezeichnet und es hat sich gezeigt, daß die Demokratie auf diese Art und Weise gefährdet werden kann, da sie eben wiederum eine Demokratie der Finanzkräftigsten wird. Das ist unserer Ansicht nach

früh genug zu verhindern. Denn alles würde darauf hinauslaufen in einem Zeitalter, in einer Zeit, wo man gerade mit Werbemitteln, aber auch mit Medien eben einen Erfolg erzielen kann, weil man mit diesen Mitteln den letzten Winkel nicht nur unseres Landes, sondern heutzutage auch Europas erreicht. Gerade die wirtschaftskräftigen Kreise, vor allen Dingen also Lobbies, die aber besondere Interessen vertreten möchten und die vor allen Dingen Entscheidungen in eine ganz bestimmte Richtung treiben möchten, könnten von dieser Möglichkeit Gebrauch machen und wir alle können uns dann ausrechnen, welche Schichten unseres Volkes wie stark vertreten sein werden. Wir würden damit vom Prinzip der Demokratie im besten Sinne wegkommen. Auch wir beide haben nichts dagegen, daß die vorgeschlagene Höchstgrenze der Ausgaben von 50 Millionen noch einmal reduziert wird. Es geht hier um den persönlichen Wahlkampf und gerade in einer Zeit, wo anderswo die Menschen verhungern oder anderswo die Menschen sterben, weil es an materiellen Gütern fehlt und weil es an den entsprechenden Mitteln fehlt, um Hilfe zu leisten, glaube ich, daß es umso wichtiger ist, daß man sich hier in diesem Bereich einschränkt und daß man sich auch dieser moralischen Verantwortung bewußt ist. Das sind keine großen Worte, sondern dem liegt das empfundene Prinzip der Solidarität und zwar der aktiven Solidarität zugrunde und auch von dieser Seite her, glaube ich, gehört das ganze beleuchtet und infolgedessen hier ein Zeichen gesetzt. Wir alle laufen mit den Aufklebern "Nachbar in Not" herum und haben sie entsprechend sichtbar angebracht. Es wäre unkonsequent, wenn wir dann nicht bereit wären auch in diesem Sinne tatsächlich diese Probleme anzugehen. Wir werden dem Entwurf zustimmen. Wir werden auch, wie bereits gesagt, einer Reduzierung zustimmen und hoffen, daß es hier nicht bei Lippenbekenntnissen bleibt, sondern wie hier im Begleitbericht angemerkt ist, tatsächlich auch die Überwachung gegeben ist und eventuelle Sanktionen daraus erwachsen, denn sonst hat das ganze keinen Sinn. Wir wissen mit Lippenbekenntnissen ist es nicht getan. Es bedarf dann tatsächlich der Kontrolle und tatsächlich des Mutes der Konsequenz, dann auch entsprechend vorzugehen und auch Schritte zu setzen. Wenn es nicht möglich sein wird, das entsprechend zu kontrollieren und dann entsprechend zu sanktionieren, dann bleibt das Ganze eine schöne Absicht. Wir erwarten uns, daß allen ernst ist und daß entsprechend alle dafür sorgen werden, daß es eine Gleichberechtigung gibt, aber auch eine Selbstbeschränkung auf ein vernünftiges Maß.

*(La probabilità che in futuro si potranno predeterminare i consiglieri che verranno eletti in Consiglio provinciale e regionale in base alle risorse finanziarie che questi possono investire nella loro campagna elettorale, è alquanto assurda. Ma proprio questa è stata la tendenza che si è delineata nel corso delle ultime elezioni. Abbiamo visto come la democrazia possa essere minacciata se viene detenuta da chi è finanziariamente più forte. Questo va evitato intervenendo il più presto possibile, poiché farebbe sì che in un'era come la nostra, dove con la pubblicità e con i mass-media si possono ottenere notevoli successi e si può raggiungere non solo l'angolo più remoto della nostra Provincia, ma addirittura dell'Europa, proprio i centri di potere economico, le lobbies, che sostengono interessi particolari e che vogliono influenzare certe decisioni, potrebbero far uso di queste possibilità. E possiamo ben immaginarci quali strati della popolazione allora sarebbero maggiormente rappresentati. Noi in questo modo ci allontaneremmo dai principi della democrazia. Non abbiamo nulla in contrario a ridurre ulteriormente il limite massimo di 50 milioni. Qui si tratta di campagne elettorali individuali e proprio in un momento come questo dove altrove ci sono persone che muoiono di fame perché non hanno di che vivere e mancano i mezzi finanziari per gli aiuti, è tantopiù importante introdurre anche in questo settore delle autolimitazioni ed imporre delle responsabilità morali. Questo mio intervento non è fatto di grandi parole, ma scaturisce dalla solidarietà umana. Anche da questo punto di vista va considerata la questione e va posto un segnale. Noi tutti andiamo in giro con l'adesivo dell'azione "Nachbar in Not". Saremmo poco coerenti se non fossimo disposti ad affrontare anche questi problemi. Comunque noi daremo il nostro voto favorevole al disegno di legge. Saremmo anche favorevoli ad un'ulteriore riduzione delle spese. Comunque auspichiamo che queste*

*buone intenzioni non rimangano lettera morta, ma venga anche attuato il relativo controllo, come scritto nella relazione accompagnatoria, e vengano applicate le eventuali sanzioni, perché altrimenti il tutto non avrebbe alcun senso. Noi sappiamo che le belle parole da sole non servono. E' necessario anche il controllo e la necessaria coerenza per applicare poi anche le sanzioni previste. Se non sarà possibile il controllo e le sanzioni, allora il tutto si limiterà solamente ad una dichiarazione di buona volontà. Comunque ci aspettiamo che tutti prendano sul serio la cosa, che ci sia eguaglianza e un'autolimitazione ragionevole.)*

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Frau Abg. Klotz, auch für die Kürze.

Der nächste Redner ist Abg. Pinter. Er hat das Wort. Prego Consigliere.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Klotz per il suo intervento molto conciso.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Pinter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**PINTER:** Ritengo positivo che si arrivi alla discussione di questo disegno di legge, per il fatto che lo stesso ha subito una serie di emendamenti, nel corso della discussione, che tutto sommato ne fa una buona base di discussione e di confronto.

Questo disegno di legge ha avuto una vicenda un po' travagliata in Commissione, in quanto è stato sostanzialmente preceduto da un progetto di legge, che riguardava una serie di auspici che il Consiglio regionale rivolgeva al nostro Parlamento, però poi ha avuto una veloce trattazione, dovuta anche a quella precedente discussione sul progetto di legge, perché nel progetto di legge abbiamo affrontato sostanzialmente gli stessi problemi.

Va chiarito che all'ordine del giorno erano inseriti sia il progetto di legge che riguardavano le elezioni parlamentari, sia un disegno di legge che riguardava il Consiglio regionale, sia un disegno di legge che riguardava le amministrazioni comunali. Nell'insieme il quadro era più completo, oggi in effetti ci troviamo ad affrontare solamente uno di questi aspetti e cioè solamente quello relativo all'elezione del Consiglio regionale. E' un aspetto limitante, perché sarebbe stato più interessante inserirlo in un quadro complessivo dove c'era una normativa riguardante i comuni, una normativa riguardante la Regione e una serie di richieste per una normativa nazionale.

Va anche detto che la legge nazionale, per alcuni versi, ha anticipato una serie di contenuti rispetto ai quali il Consiglio regionale si era pronunciato già da tempo, poi nel frattempo siamo arrivati ad una legge che regola la materia per quanto riguarda i comuni e per quanto riguarda l'elezione del Parlamento.

Quindi da questo punto di vista avremo il dovere di recepire il contenuto del disegno di legge nazionale riguardante i comuni e quindi trasferirlo anche per le elezioni comunali della nostra Regione, però credo che comunque sia ragionevole a questo punto affrontare la discussione relativamente al disegno di legge n. 90, perché tutti sappiamo che in novembre avremo le elezioni e questa è forse l'ultima occasione che abbiamo a disposizione per affrontare e approvare questo disegno di legge.

Entriamo invece nel merito dello stesso. Non facevo parte del Consiglio quando è stato fatto quel dibattito attorno ad una mozione che impegnava la Presidenza del Consiglio a predisporre un disegno di legge in materia, però suppongo che l'auspicio del Consiglio fosse quello di sintonizzarsi su una sensibilità che è maturata negli ultimi anni in merito ad un contenimento delle spese elettorali e di una sostanziale moralizzazione della propaganda elettorale.

Questa è un'esigenza manifestata a più livelli, perché c'è stata un'escalation negli ultimi anni, particolarmente significativa. Non so se nell'ammontare complessivo dell'impegno elettorale si raggiungevano determinati livelli anche negli anni '60-'70, però sta di fatto che con

l'avvento delle televisioni private e con un uso un po' più ampio degli stessi organi di informazione, la spesa per la propaganda elettorale è lievitata. Le stesse forze politiche che per molti anni si sono rifiutate di accedere a questi strumenti di propaganda, un po' per un discorso di oneri, un po' anche per una questione di diffidenza, perché non si ritenevano strumenti coerenti con la proposta politica, cioè chi fa una proposta politica di contenimento della spesa pubblica, di razionalizzazione della stessa, di moralizzazione, di intreccio tra etica e politica, si trova un po' a disagio nel momento stesso che deve spendere dei soldi per propagandare un messaggio politico, in quanto si riterrebbe che fosse compito degli organi di informazione, dei giornali, delle televisioni stesse a dare questa notizia semmai alla popolazione.

Qual è la realtà di fatto? E' che se ne danno una piccola quota dello spazio televisivo per una informazione di carattere generale, larga parte della quota del messaggio televisivo invece è riservata a quei candidati che hanno la possibilità di accedervi a pagamento.

Lo hanno fatto non soltanto con degli spot pubblicitari diretti e quindi in qualche modo chiari e precisi, con tanto di simbolo di partito ecc., talvolta lo hanno fatto in maniera un po' più occulta, ricorrendo ad esempio a degli accessi a pagamento di tipo nascosto, cioè un'intervista durante un telegiornale si pagava una cifra, oppure un passaggio di una certa notizia ad una certa fascia oraria anche questa si poteva pagare.

Ho citato in questo momento il discorso televisivo, va peraltro detto che a pagamento o non a pagamento ci sono una serie di meccanismi di riconoscimento di un'azione politica, stiamo parlando a livello nazionale di tutta la vicenda riguardo all'assegnazione delle frequenze per le televisioni private, abbiamo visto che anche in quel caso c'è stato un condizionamento forte delle decisioni dell'ente pubblico da parte delle emittenti private.

E' chiaro che nel momento nel quale l'emittente mi chiede una determinata delibera e poi questa la ho a mio vantaggio e beneficio, è probabile che ricompensi in qualche modo questi soggetti istituzionali o politici con dei passaggi televisivi o sui giornali di informazione ecc.

Tutto questo per dire che ci sono mille strumenti per condizionare una campagna elettorale, un dato è certo, che oggi la larga parte del messaggio di tipo propagandistico politico passa attraverso la televisione in modo prioritario, a differenza, soprattutto per regioni come il Trentino-Alto Adige, che da questo punto di vista poteva garantirsi un contatto tra elettori ed eletti abbastanza diretto e che invece ha visto crescere una quota di elettorato che non ha più raccordi diretti con le forze politiche, i delegati, i rappresentanti ecc., ma in larga parte mediato dallo strumento informativo, cioè dalla televisione o da altre questioni. Per cui sono convinto che gran parte della città di Bolzano, di Trento e di Rovereto vota con un elemento di riferimento dato soprattutto dall'informazione e dalla propaganda televisiva.

Se questo è vero, come credo sia vero, possiamo criticarlo come elemento, cioè pensare che oggi una scelta politica sia dettata da un passaggio televisivo, da uno spot ben riuscito, da una pubblicità ben riuscita o da un'azione imbonitoria particolarmente efficiente, questo è un rischio per la democrazia, perché noi sostituiamo a meccanismi abbastanza sbagliati di rapporto di delega politica, comunque un rapporto altrettanto sbagliato, che è quello dell'imbonitore televisivo che si sostituisce a quello che aveva la buona parola o la promessa giusta al momento giusto, non è che facciamo un grande salto di qualità, anche perché rendiamo più difficile, per qualsiasi candidato, l'accesso a questo strumento, in quanto la televisione è un accesso privilegiato che non tutti sono in grado di garantirsi.

Abbiamo visto le forze politiche spendere centinaia e centinaia di milioni per garantirsi questi passaggi e queste coperture televisive. Mi sembra ragionevole che oggi noi andiamo a discutere di un disegno di legge che dice: piano con la spesa elettorale, ma credo che non stia in questo il merito principale del disegno di legge in discussione, cioè non sta tanto nel fatto di porsi il problema della limitazione delle spese elettorali, che pure è un buon obiettivo, e questo lo sa il Presidente

Peterlini, primo proponente, perché fin dalla prima discussione sul progetto di legge ho insistito moltissimo con degli emendamenti, perché si inserisse soprattutto il divieto di spot televisivi e di inserzioni a pagamento sui giornali, perché se concentriamo la nostra azione di contenimento delle spese soltanto sull'aspetto sanzionistico dello stesso, sappiamo che ci sono mille strumenti, per esempio pagare in nero, chiedere a degli amici dei favori, che quindi diventa abbastanza difficile poter controllare qual è la spesa elettorale dei singoli candidati.

Credo che da questo punto di vista non sarò il solo a sollevare delle obiezioni su questo disegno di legge, perché mi pare di aver già sentito diversi consiglieri porsi il problema di dire: quali strumenti abbiamo a disposizione effettivamente per garantire che se poniamo il limite della spesa elettorale, questo sia effettivamente rispettato o non mettiamo un limite che rimane sulla carta e poi non abbiamo sostanzialmente degli strumenti.

Certo rispetto all'ipotesi originaria c'è un notevole passo avanti, perché l'ipotesi originaria prevedeva una sanzione del tutto ridicola, in questo caso invece, una volta superato un terzo delle spese elettorali si prevede addirittura la decadenza dell'eletto dalla sua carica.

Non so se questo disegno di legge reggerà il vaglio governativo, perché francamente c'è qualche serie di dubbi, però tentare non nuoce e allora è evidente che l'unica sanzione reale per un candidato che spende troppo e noi vogliamo garantire che spenda di meno, è quello di farlo decadere dalla carica.

Su questo aspetto questa legge rappresenta un passo in avanti rispetto ai tentativi precedenti, perché pone una sanzione effettiva, speriamo che sia compatibile, accettabile, comunque una sanzione c'è. L'altro aspetto positivo è quello di porsi il problema non solo di fissare il limite della spesa, ma di impedire l'uso di determinati strumenti durante la propaganda elettorale.

Su questo ho delle riserve per il fatto che considerare la campagna elettorale limitatamente solo agli ultimi 30 giorni può diventare particolarmente limitativo, perché sappiamo che la campagna elettorale non è che si concentri esclusivamente negli ultimi 30 giorni, peraltro, siccome l'effetto massiccio si è concentrato in questi 30 giorni, credo sia importante almeno porlo su questi 30 giorni. L'aspetto importante è questo divieto degli spot pubblicitari televisivi e degli inserti sui giornali. Forse nel testo finale qualche margine di aggiramento delle norme può ancora esserci, non lo so, abbiamo fatto una lettura anche attenta, ma forse non approfondita su tutti gli aspetti, abbiamo cercato anche di calibrare in Commissione alcune dizioni, però non so se rimangono dei margini.

Una cosa è certa e su questo presenterò un emendamento, perché non mi pare accettabile, l'ho già detto in Commissione, che chi accerta il rispetto di questa legge sia la commissione di convalida, cioè praticamente siano gli stessi consiglieri che autocertificano la propria campagna elettorale. E' evidente da questo punto di vista che un po' di senso di omertà rischia di passare e che quindi il controllo non sia poi così severo, magari se poi nella commissione di convalida ci sono consiglieri che hanno sfondato i limiti fissati dalla legge.

Da questo punto di vista ritengo fondamentale che al posto della commissione di convalida si sostituisca con un organo neutro, comunque composto da persone estranee al Consiglio regionale stesso, che possono garantire un controllo che non sia un autocontrollo condizionato da interessi di tipo individuale.

Sull'aspetto del limite. In Commissione non è che non abbiamo parlato di questo problema del tetto della propaganda elettorale. Qui è chiaro che parliamo di propaganda individuale, in realtà sarei stato per fare un ragionamento che riguardasse tutta la propaganda, anche quella delle forze politiche, non soltanto quella individuale, comunque abbiamo cercato di introdurre alcuni concetti, quale quello della redistribuzione delle spese complessive delle forze politiche sulle persone e che quindi si considerasse come quota di spesa sostenuta anche dai singoli candidati, abbiamo fatto un discorso di considerare all'interno della spesa della propaganda elettorale anche gli omaggi, i regali, i

propri organi di stampa, insomma tutta una serie di questioni che da questo punto di vista possono essere usate, perché non c'è soltanto l'inserito a pagamento, può esserci tutta un'altra serie di strumenti.

Sui 50 milioni qualcuno in Commissione ha detto che sono pochi ed ha chiesto un adeguamento, dicendo che sostanzialmente un investimento di 50 milioni per un'elezione a consigliere regionale non è poi una follia, questo era il ragionamento che si diceva, perché poi possono esserci dei candidati di valle che hanno delle associazioni a sostegno, degli organi a categoria. Posso capire parte del ragionamento, però se dicessimo che i 50 milioni vengono spesi per i 35 eletti, questo avrebbe una dimensione, ma se sono 35 per ogni lista che spendono 50 milioni per tutte le liste, il ragionamento cambia, perché la spesa complessiva diventa inaccettabile.

Da questo punto di vista può essere tutto opinabile, però qualcuno mi ha fatto presente che, se facciamo un ragionamento complessivo sulla lista, dobbiamo tenere in considerazione che qui permettiamo 50 milioni per 35 e quindi sono 2 miliardi a lista circa, che questo effettivamente è sproporzionato accettare che una forza politica in Trentino o in Sudtirolo spenda 2 miliardi per la propria propaganda elettorale.

Da questo punto di vista anch'io ho sottoscritto un emendamento, che è stato già depositato, che riduce notevolmente questo tetto. Ripeto, credo sia molto più importante, rispetto al concetto del tetto della spesa l'impossibilità di usare alcuni strumenti che determinano la spesa stessa, perché alcune forze politiche non avrebbero mai sprofondato nella loro spesa elettorale, se non fossero state obbligate da altre forze politiche attraverso gli spot televisivi, allora se nessuno può fare lo spot elettorale, sia l'ottava che anche le prime sette forze a questo punto non spendono quei soldi, lo possono spendere in altro modo, però non è facile oggi fare propaganda elettorale in altri modi.

Ci sono dei candidati, abbiamo visto un esempio a Milano nella campagna per il sindaco, c'è un sindaco che ha dichiarato 1 miliardo e 700 milioni per la propria propaganda elettorale e quando si è chiesto come ha fatto a spendere questa cifra, ha risposto che ha preso un'Agenzia che telefonava a tutti i cittadini di Milano per convincerli a votare per me. Si sono delle agenzie anche in Trentino che fanno questo lavoro, il cons. Zoller probabilmente ci ricorrerà senz'altro in novembre, sono agenzie che telefonano a tutti gli elettori e dicono: il programma di Nicola Zoller è questo, votatelo. Si paga 10 mila lire a elettore e con una bella cifra si raggiunge una certa quantità di elettori.

E' chiaro che su queste cose non ci sono limiti di spesa, qui non sono previsti ed uno può spendere moltissimo. E' anche difficile disciplinarlo su questo aspetto, perché nessuno può impedire ad un altro di telefonare, diventeremo ossessivi nel controllo.

Credo che questa è un'invasione che prima o poi l'elettore si stufa e metterà giù la cornetta quando l'agenzia risponde e da questo punto di vista non mi preoccuperei. La questione degli omaggi è vecchia, ci sono le feste. Mi pare che anche la SVP usa questo sistema, almeno alcuni candidati, di fare delle grandi feste dove si offre la cena agli iscritti, ma anche Malossini usava questo sistema e preferenze ne ha ottenute, ma non è che risolve tutti i problemi anche questo aspetto.

In conclusione, signor Presidente, direi che è senz'altro un disegno di legge molto discutibile, perché hanno tanta ragione quelli che dicono che è un'utopia e altrettanto ha ragione chi dice che piuttosto che niente proviamo a fissare dei tetti di spesa, soprattutto prevediamo dei divieti di usare alcuni strumenti a pagamento, almeno negli ultimi 30 giorni, e vediamo se qualcosa succede. Spero che nell'ultima stesura il dott. Peterlini abbia tenuto in adeguata considerazione il problema del controllo in sede governativa nazionale sulla legittimità di questo provvedimento, o meglio che l'abbia in qualche modo collegato alla normativa esistente in materia a livello nazionale, perché mi dispiacerebbe che questo disegno di legge non raggiungesse il traguardo.

Detto questo credo che, se non altro come segnale di tentativo di darsi un limite di buon senso, questo disegno di legge vada approvato, credo che però la grande carenza dello stesso, sta nell'articolo relativo al controllo da parte della commissione di convalida, vale a dire l'organo di

controllo all'art. 14 ter, in merito al quale presenterò un emendamento per recuperare un po' di credibilità per questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Pinter. Grazie. Das Wort hat Frau Abg. Berger.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Pinter. Concedo ora la parola alla cons. Berger.

**BERGER:** Cercherò di completare il ragionamento del collega Pinter, ricordando che questo fondamentale disegno di legge, che si prefigura la moralizzazione e la trasparenza dei criteri per l'accesso dei candidati alla campagna elettorale, porta le autorevoli firme del Presidente del Consiglio Dr. Oskar Peterlini, Capogruppo della SVP Brugger, Capogruppo della DC Ferretti, Tribus, Marzari, Andreotti, Leveghi e Betta.

Questo disegno di legge è una buffonata e cerco di dire perché molto chiaramente ed in maniera semplice, comprensiva, al livello culturale di quest'aula. Innanzitutto questa sarà sicuramente la stagione della volontà proporzionalista a pluripreferenza di questa ritardata istituzione regionale, quindi questo disegno di legge è la fotocopia di questa rappresentanza politica. Andiamo prima di tutto ad individuare una soglia megalomane, perché 35 candidati non sono eletti in nessuna lista, quindi il volume complessivo dei costi di campagna elettorale di ogni singola lista può essere, stante l'esistente, 35 per 50, cifra non da poco.

Ma come avviene l'equità della ripartizione? E' consentito a cordate di candidati di non superare questa soglia a fronte di contributi esterni, quindi il voto di scambio e di corporazione viene rigorosamente legittimato. Credo che questa cosa entusiasmerà i candidati di campagna della Val di Non, non so come si porrà in questa cordata il collega Tretter ed il collega Negherbon, che non fanno parte della cordata a cui si ispirano i candidati di campagna.

Il problema poi è che in capo al criterio di controllo del volume complessivo dei costi affidati ad una singola lista non c'è in realtà il limite della ripartizione dei costi, perché il meccanismo astruso, per il quale si dovrebbe definire se questo tetto ed equamente ripartito, è quello di tener conto di tutti gli strumenti della propaganda che sono propri del partito.

Come facciamo a monetizzare e quantificare il costo della presenza della promozione del candidato all'interno dei giornali di partito, come facciamo a dire che non è campagna a favore del candidato nel momento in cui riconosciamo la possibilità di propagandare il dibattito. Allora noi non è che diciamo: la sera tal dei tali, all'ora tal dei tali dibatteranno Tizio, Caio, Sempronio su questo argomento. La cosa naturalmente promossa dalla lista sotto il simbolo di partito, ma esula, perché è vero che è demagogia pura che all'interno del sistema proporzionale tutti i candidati debbano avere la stessa opzione, perché tutti i candidati sono uguali, questo è demenziale! Perché prima che il sistema proporzionale degenerasse in consociazione, voto clientelare, voto di scambio, aveva il merito di affidare alla responsabilità di partito una "leadership" possibile. La valutazione del proprio consenso prevedeva cinque eletti, mi assumo la responsabilità di indicarli, perché tutti 35 non sono uguali. Allora abbiamo voluto fare tutte le demagogie all'interno di questo disegno di legge e il prodotto che ne viene fuori è inqualificabile dal punto di vista del contenuto.

Spero che vi sto convincendo, colleghi democristiani, che di questo si tratta, di una buffonata, la buffonata poi viene affidata in termine di legittimazione del risultato all'autorevole commissione formata dagli eletti, per cui questa Provincia, il controllato-controllore dello jus tridentinum altoatesinum vince. Questa è trasparenza e democrazia, questo è regola di criterio dell'accesso.

Sono stufo di sentirmi qua la maestrina dalla penna rossa, è evidente che qua dentro tutti se ne fregano del prodotto legislativo, l'importante è dire sulla stampa questo è il titolo, la stampa è totalmente indifferente, perché seguire i lavori di quest'aula è fantozziano, quindi impossibile, a

questo punto benissimo, su richiesta del capogruppo, ancora per poco, della D.C., per motivi estranei alla volontà di quest'aula, collega Ferretti, entro questa sera ci assumiamo le responsabilità di licenziare, perché fortemente attesa dalla volontà rinnovatrice, questa prima legge di riforma, alla quale seguirà poi la fondamentale legge di riforma altrettanto demenziale dell'introduzione del quorum.

Signori, spero che gli elettori tra le maglie del sussurro di qualche parente che telefona a qualche amico si rendano conto di come si corrisponde ad una volontà popolare che ormai ha detto basta porcherie, abusi, clientele, voto di scambio, impunità e liceità permanente, che qui dentro ci sono tutte, ma voglio chiedere: chi me lo fa fare? Non è meno spudorato finire la legislatura nel migliore dei modi possibili, modestamente, silenziosamente, senza presuntuose, pompose rivendicazioni di merito, a cui corrispondiamo con questi prodotti legislativi, che sono ignobili.

Auspicio per l'ennesima volta che il Governo si renda conto di quella che è l'indicazione e la nostra capacità propositiva e che taccia e giudichi questa capacità autonomistica, sempre in ritardo, sempre piena di compromessi, sempre voglia di autoconservare il peggio di sé. Allora non credo che esistano condizioni emendative che possano dare un minimo di dignità, di concretezza, di coerenza, di qualità tra l'enunciato del titolo e il contenuto della norma, questa è una norma da buttare, perché è fatta esclusivamente per rispondere in maniera populistica, demagogica e irresponsabile, ma soprattutto arrogante, a una volontà riformatrice che non traspare da nessuno degli atti legislativi di quest'aula.

La stagione si conclude nel peggiore dei modi, un minimo di riscatto di orgoglio e di dignità potrebbe semplicemente dire: va bene colleghi, abbiamo scherzato, questo disegno di legge, dopo il primo momento di discussione generale non supera la volontà di arrivare alla discussione articolata e faremmo un atto di onestà verso i cittadini, è comunque un atto di miglior buon governo, del non proporre una legge del genere, che avrà come risultato quello della conservazione del peggio dell'esistente, proprio della rivendicazione dello strapotere dei partiti sul condizionamento delle proprie candidature e sulla libertà dei candidati, collegati a settori di potere economici e condizionanti, di averla per l'ennesima volta vinta.

Mi auguro, di aver avuto un minimo di attenzione e un minimo di risposta conseguente, non mi pare che su questa materia si possa seriamente cercare di fare un frizzo.

**PRÄSIDENT:** Frau Abg. Berger, Sie werden die Antwort natürlicherweise bekommen.

Abg. Tribus hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Cons. Berger, Le assicuro che sarà data una risposta al Suo quesito.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Tribus. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**TRIBUS:** Dovrei rispondere in italiano alla collega Berger, perché buffona sarà lei, se proprio questo era il tono appassionato del suo intervento, buffona sarà semmai lei, non tutti quelli che hanno discusso serenamente una legge che oggi viene qui votata, speriamo e se lei è l'unica diligente dell'aula, prego si prenda l'attestato, però che lei si prenda il diritto di dichiarare a noi tutti buffoni, cialtroni ecc., mi pare un po' troppo, perché anche se lei è la signora Berger non ha il diritto dell'insulto e poi spaccia l'insulto per passione civile, praticamente non sono d'accordo con questo modo di dibattere.

Parla proprio lei che è un frutto di queste campagne elettorali becere, perché il suo partito Radicale ha speso 40 milioni per eleggere la Berger, e adesso fingere di essere al di fuori del mondo e di insultare tutti e definirli cialtroni, veramente è al di sopra di qualsiasi tolleranza che si può avere, anche in queste aule democratiche.

Non puoi usare questi linguaggi, cara Berger, hai oltrepassato ogni limite con questo! Tu non hai detto una parola nel merito, hai fatto ciance generali, pensando che il maggioritario spazzerà via il problema, anzi il maggioritario spazzerà via te finalmente, questo farà il maggioritario!

Intervengo ora nel merito.

Herr Präsident!

Wenn wir heute zu diesem Gesetzentwurf kommen, dann muß gesagt werden, daß er nur erstellt werden konnte, da sich die Zeit geändert hat. Am Beginn der Legislatur sind wir noch von einer Idee ausgegangen und im Laufe der Jahre hat sich herausgestellt, daß wir ein Gesetz machen können. Wir waren in der ersten Phase soweit, daß wir anscheinend nicht die Kompetenz gehabt hätten, ein Gesetz überhaupt zu verabschieden, weshalb man sich auf die Verabschiedung einer Reihe von Begehrensanträgen festgelegt hatte.

Wenn wir heute ein Gesetz haben, das die Experten der Region ausgearbeitet haben, dann deshalb, weil sich politisch die Situation verändert hat und weil wir heute bereits ein Staatsgesetz für Gemeinden und Provinzen haben, das vorsieht, daß diese Materie in ihrer Gesamtheit geregelt wird, weshalb wir die berechtigte Sicherheit haben, daß es in Rom durchgeht. Im wesentlichen orientiert sich unser Gesetz genau an den Richtlinien des Staatsgesetzes. Wir sind bestimmt nicht überzeugt, daß ein Gesetz die gesamte Materie soweit regeln kann, daß man jeden Schritt eines Kandidaten kontrollieren muß und sollte, aber wir finden es richtig und angebracht, daß man zumindest von einem Konzept der Chancengleichheit ausgeht. Ich weiß genau, daß das nicht stimmt, aber zumindest sollten die evidentesten Verzerrungen ausgeschaltet werden, um zumindest diesen in den letzten Jahren immer spürbareren Begriff der "Kaufbarkeit der Demokratie" etwas abzuändern. Es schien fast so in den letzten Jahren mit dieser Entwicklung, daß "Demokratie" und somit die Abgeordneten kaufbar sind. Es war auch bei uns eine regelrechte Investition, eine Lobby investierte und kaufte sich einen Abgeordneten, und es ist evident, daß das Kaufen oder die Kosten eines Abgeordneten dann auch Auswirkungen haben wird auf die Freiheit des Abgeordneten.

Ich will jetzt nicht ins Detail gehen, aber man könnte da auch einige Episödden erzählen in unserem Land. Deshalb scheint mir, daß auch eine kleine Maßnahme wie diese, zumindest die Präpotenz der Lobby auszuschalten, angebracht ist. Also je niedriger die Schwelle oder die Grenze der Wahlausgaben gesetzt wird, umso mehr Selbständigkeit gibt man dem einzelnen Abgeordneten zurück. Er ist nicht mehr der Lobby ausgeliefert, weil unter Umständen auch die Möglichkeit der Selbstfinanzierung besteht. Also, es wird tatsächlich dem Kandidaten die Würde zurückgegeben. Er ist nicht mehr ein Instrument der Milchkuhe, der Ochsen, der Stiere, weiß nicht der Autos usw. der Weinkrüge usw. 10 Millionen kann sich theoretisch jeder potentielle Kandidat leisten, 200 niemand. Also dieses Hurenhafte wird dadurch unterbunden, hurenhaft im Sinne des sich Anbieten-müssen, des sich Verkaufen-müssen.

Dieser Aspekt glaube ich, kann auf diese Art und Weise eingeschränkt werden. Es ist natürlich dazu zu sagen, daß die Degenerierung des italienischen Systems dann in einer Stadt gemündet ist, die logischerweise Tangentopolis heißt. Dieses System kann nur ad absurdum geführt werden, wenn man heute sagt, daß in Mailand ein Parlamentssitz zumindest eine Milliarde kostet. Das schreiben alle Zeitungen, daß ein Parlamentskandidat eine Milliarde Lire ausgeben muß. Es ist evident, daß sich eine Reihe von Türen und Türchen öffnen müssen, damit man diesen Kampf bestehen kann, und hat dort hingeführt, wo wir heute sind, zu allen Perversionen, die heute beklagt werden. Die banalste und billigste Ausrede gegen Tangentopolis ist eben die, daß das das System war. Man hat das irgendwie zur Kenntnis genommen, weil man sich immer auch annähernd geweigert hat, zumindest das Phänomen einzugrenzen. Das was wir heute tun, ist eine Eingrenzung des Phänomens, aber es ist auch nicht des Rätsels Lösung.

Es ist evident, daß jeder Assessor, jeder Landesrat, der in der Regierung sitzt, seinen Bonus entsprechend ausnützen wird. Es ist evident, daß eine Parität zwischen Mehrheit und Minderheit nie existieren wird, solange das System so funktioniert. Es ist klar, daß jeder Amtsträger in seiner Tätigkeit zwar natürlich auch auf das Wohlergehen des Landes schauen wird, aber mit einem Auge immer auch darauf achten wird, daß sich das ganze Wirken auch umsetzt bonitär in Wählerstimmen. Spektakulärstes Beispiel war der Hader und Zank um das Familienpaket, wo auch sehr viele Väter und Mütter geglaubt haben, etwas in bare Münze umsetzen zu können, sie bezogen sich auf die Ledigen, die stillenden Mütter, die Nichtstillenden und und und, jeder hat geglaubt, eine Kategorie anvisieren zu können. Aber das werden wir nie verhindern können. Genauso wie man nicht von Amts wegen festschreiben können wird, wer, wie oft, wann und wie jemand in der Presse stehen wird. Ich meine, daß der Großteil des Wahlkampfes nicht im Wahlkampf selbst bestritten wird, sondern viele Jahre vorher, das ist auch evident, und daß die Dolomiten - um niemanden zu nennen - ihren Wahlkampf sehr gut und perfekt das ganze Jahr machen und sehr effizient, das ist auch eine Wahrheit. Da helfen keine Gesetze. Man weiß wer in der Zeitung steht und wer nicht. Man kann das zwar sehr klar und deutlich analysieren, aber dagegen gibt es in einer Demokratie Gott sei Dank, sage ich, keine gesetzlichen Maßnahmen, um eingreifen zu können. Es ist bereits viel, wenn man imstande ist, zumindest in der Wahlkampfphase eine anscheinende Parität herzustellen.

Also wenn, glaube ich, allgemein abgerüstet wird, finanziell in diesem Falle, dann glaube ich, erreichen wir ein kleines Stück Gleichheit mehr, ein kleines Stück Chancen mehr und auch ein kleines Stück Demokratie mehr. Es wäre gut, wenn wir von diesem Lobbyismus loskämen, der wirklich für die Demokratie gefährlich ist, glaube ich, weil es nicht tragbar ist, daß man die politische Vertretung auf dem Markte anbietet und somit eigentlich den Abgeordneten zu einem fügsamen Instrument außerparlamentarischer Lobbies macht. Diesen Weg, glaube ich, haben wir in Südtirol bereits beschritten und es ist deshalb wichtig, wenn wir heute diesen ersten Schritt tun, um zu sagen: Moment, halt!, so geht es nicht weiter. Es ist bestimmt nichts Aufregendes, aber es ist ein erster Weg, der, glaube ich, in die richtige Richtung geht. Sollten wir dann feststellen nach dieser Wahl, sollten wir auf Schliche daraufkommen, kann das Gesetz immer noch geändert werden, aber als ersten Schritt findet er die Zustimmung meiner Fraktion.

*(Illustre signor Presidente!*

*Se oggi ci accingiamo ad esaminare questo disegno di legge, non bisogna dimenticare che la sua elaborazione è stata possibile grazie ai tempi che sono cambiati. All'inizio della legislatura siamo partiti dal presupposto che la Regione non fosse competente in materia e solo con il passare degli anni è maturata la convinzione che ciò fosse invece possibile. In un primo momento ritenevamo di non poter emanare una legge in materia, stando alla competenza assegnataci. Di conseguenza ci siamo limitati all'approvazione di una serie di voti.*

*Il fatto che ora siamo chiamati ad esaminare una legge predisposta dagli esperti della Regione è dovuto ad un cambiamento della situazione politica nonché all'esistenza di una legge nazionale che disciplina la materia per i comuni e le province. E questo ci dà la garanzia che la presente legge verrà vistata dal Governo romano. La legge regionale richiama sostanzialmente le direttive della legge nazionale. Desidero anche sottolineare che non siamo affatto convinti che una legge riesca a disciplinare l'intera materia, ovvero che si possa controllare tutto ciò che fa un candidato, siamo tuttavia convinti che sia giusto ed opportuno partire dal concetto dell'equità. So che questa è un'illusione, ma ritengo che si debbano almeno eliminare le distorsioni più evidenti, affinché questo atteggiamento affiorato in questi ultimi anni, che la "democrazia sia comprabile", venga sradicato. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno suscitato l'impressione che la democrazia e quindi i consiglieri possano essere comperati. Le elezioni si rivelarono anche nella nostra Regione un vero e*

*proprio investimento per le lobbie che hanno acquistato un consigliere. Pare quindi ovvio che questo doveva in qualche modo ripercuotersi sulla libertà del singolo consigliere.*

*Ora non intendo entrare nei particolari, ma desidero far notare che anche nella nostra regione non mancano degli episodi che si potrebbero citare a proposito. Ritengo quindi più che appropriato un provvedimento quale il presente, che, sebbene di non notevole portata, possa ridurre lo strapotere delle lobbie. Più si abbassa il tetto delle spese elettorali consentito, tanto maggiore è la libertà che si restituisce al singolo consigliere, il quale non è più in balia della lobbie, poiché ha la possibilità di autofinanziarsi. Con il presente disegno di legge si intende quindi restituire al candidato la sua dignità. Egli non è più in balia delle associazioni di allevamento delle nuche, dei bovini, dei tori, delle macchine etc... In teoria ogni candidato è in grado di spendere 10 milioni di lire per la campagna elettorale, cosa non tanto ovvia quando si tratta di una somma di 200 milioni. Si riesce conseguentemente ad arginare questa prostituzione politica, ovvero questo obbligo di vendersi, di doversi offrire.*

*Ritengo che in tal modo si riesca ad arginare questo fenomeno. Bisogna a tale proposito rilevare che la degenerazione del sistema italiano è sfociata in una città denominata ovviamente Tangentopoli. Il fatto che a Milano il seggio parlamentare sia quotato 1 miliardo di lire, dimostra come sia stato condotto all'assurdità questo sistema. Queste sono le notizie che si possono ricavare dai quotidiani, ovvero che un candidato al Parlamento deve sborsare un miliardo di lire per la sua candidatura. Ed è evidente che, chi vuole uscire vincitore da questa battaglia deve ricorrere a qualunque mezzo. Il risultato di questa degenerazione è tutta una serie di perversioni oggi denunciate. La scusa più banale e semplice per giustificare tangentopoli è quella di attribuire la colpa al sistema. Si è sempre preso atto di questo fenomeno senza però attivarsi affinché esso possa essere anche solo minimamente arginato. Ora ci apprestiamo ad arginare detto fenomeno, sebbene questo non riesca certamente a risolvere il problema alle sue radici.*

*E' un dato di fatto che qualsiasi assessore o consigliere eletto cerca di sfruttare al massimo la sua posizione. E' altresì certo che non si arriverà mai a una parità tra la maggioranza e la minoranza fin quando si opererà con questo sistema. E' ovvio che ogni persona che riveste una carica si preoccuperà, nell'esercizio della sua funzione, del benessere comune, ma è anche vero che lo farà con il secondo fine di assicurarsi il maggior numero di voti possibili. Possiamo citare a tale proposito uno degli esempi più lampanti, ovvero il Pacchetto famiglia. Molti "padri" e "madri" di questo provvedimento hanno cercato di attivarsi a favore di una determinata categoria, quali le ragazze madri, le puerpere etc... sperando di poter tradurre concretamente tali intervento in un sostegno elettorale. Non potremo mai prevenire questo fenomeno, tantomeno è realistico pensare che si possa stabilire d'ufficio quante volte un candidato possa apparire sui giornali. Sono dell'avviso che la gran parte della campagna elettorale si svolga molti anni prima della vera e propria campagna elettorale e senza voler far nomi, non posso far a meno di far notare che il quotidiano Dolomiten promuove tutto l'anno una campagna elettorale, con risultati ottimi. E neanche le leggi sono in grado di porre rimedio a questo fenomeno. Ormai si sa chi apparirà sui giornali. E' possibile analizzare questo fatto, ma, per fortuna, la democrazia non prevede provvedimenti legislativi che permettono un intervento in tal senso. Sarebbe già un passo in avanti se, durante la campagna elettorale, si riuscisse a garantire una certa parità di condizioni ai candidati.*

*Sono quindi dell'avviso che una limitazione delle spese elettorali contribuisca a creare posizioni di partenza uguali per tutti i candidati, ne aumenti le possibilità e contribuisca ad arricchire la democrazia. Perciò ritengo che sarebbe auspicabile riuscire a far scomparire questo fenomeno delle lobbie, poiché non è tollerabile che la rappresentanza politica venga venduta a prezzo di mercato, con la conseguenza che il consigliere è alla mercé delle lobbie extraparlamentari. A mio giudizio, anche in Alto-Adige è già stata imboccata questa strada, per cui mi pare importante che ora si faccia questo primo passo per porre fine a detta prassi. La presente legge non costituisce certamente*

*la soluzione ad hoc, ma ritengo che si tratti di un primo passo nella direzione giusta. Se in occasione delle imminenti elezioni la legge si dovesse rivelare carente, essa potrà essere modificata, ma per ora trova l'approvazione del mio gruppo.)*

**PRÄSIDENT:** Danke.

Das Wort hat jetzt Abg. Betta.

**PRESIDENTE:** Grazie.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Betta.

**BETTA:** Ho firmato questo disegno di legge ancora molto tempo fa e chi sottoscrive o dice delle buffonate evidentemente è un buffone, per fortuna che la collega se ne va.

Pur condividendo l'intervento del cons. Tribus, non mi scalderei più di tanto sapendo da che razza di pulpito viene la predica, quando si parla da un pulpito invaso di grazia santificante, di dogma divino, di intelligenza superiore a tutto e a tutti, oramai siamo abituati a questo modo di dare delle lezioni e quindi non mi fa nè caldo nè freddo, quando poi si parla di una quarantina di milioni, non mi pare sia la persona più indicata a menar scandalo, come per certi abusi più o meno edilizi e poi si dice che bisogna comportarsi correttamente.

Tornando al disegno di legge, che ho sottoscritto, anche se poi è stato abbondantemente cambiato e migliorato da parte della commissione, sono perfettamente d'accordo, anche se mi rendo conto che una legge non sarà mai perfetta, qualche possibilità di scappatoia ci sarà sempre, ad esempio mi viene in mente per la campagna elettorale, quando incomincia? Quando vengono presentate le liste e circa una quarantina di giorni prima della scadenza del giorno delle votazioni e allora fino a quel momento comunque nessuno può impedire che un giornale di partito non faccia fino a quel momento la campagna elettorale per vari personaggi, per poi lasciar perdere, perché la legge gli impone di defilarsi, però nel frattempo qualcosa si è fatto. Come nessuno può dubitare che l'organizzazione di determinate feste con delle cene non possa essere fatta senza violare la legge e quindi fornendo un appoggio ad un candidato, ma questo rientra nelle cose di questo mondo, per cui non è che eliminiamo tutte le possibilità, però gran parte sì. Il cons. Tribus nel suo intervento ha chiarito molto bene quei casi che vengono bloccati.

Penso che con questa legge i 150 milioni che una persona regala ad un'altra, perché in lui crede, non si possono più dare, un qualcosa di simile verrà fuori; non ci sarà la possibilità di spot televisivi o di fotografie più o meno colorate sui giornali e questa è già una certa regola che con questa proposta di legge si dà, che poi ci siano delle scappatoie nessuno lo nega, però è sempre il minimo di fronte a quello che succedeva in passato, dove non c'erano limiti in assoluto a chi veniva supportato da gruppi di potere, da lobbie, da associazioni, amici, ecc.

Quindi il mio voto al disegno di legge sarà positivo.

Volevo solo segnalare, signor Presidente del Consiglio, che a pag. 7 del testo della Commissione, cioè l'art. 4 nel testo italiano si scrive: "Al candidato eletto consigliere che completa il rapporto entro il termine fissato, la Commissione di convalida provvede ad irrogare una sanzione amministrativa..." probabilmente manca un "non", cioè: "Al candidato eletto consigliere che non completa il rapporto entro il termine prefissato", evidentemente c'è un errore, veda anche nel testo tedesco se si incorre nello stesso errore o meno, perché qui sarebbe punire chi si adegua alle regole che vengono fissate. E' evidente che si tratta di un errore di battitura.

Ho visto che sono stati presentati emendamenti, i quali intendono ridurre la cifra dei 50 milioni, c'è un emendamento che parla di 30, un altro di 15, un terzo di 10 ecc. Li approverò tutti, soprattutto quello che fissa la base più bassa, cioè i 10 milioni, in quanto a me personalmente questo problema non interesserà perché non ho più intenzione di candidare, ho fatto 4 campagne elettorali e se

lei non mi crede, cons. Tarolli, le potrò dimostrare con delle pezze d'appoggio che la mia campagna elettorale è costata sempre molto, molto meno dei 10 milioni che si fisserebbero con questo emendamento. Le spiego anche il motivo, perché, non ho mai pensato che lo spot televisivo o l'intervista radiofonica riesca a convincere l'elettore, perché valuterei l'elettore come un mezzo deficiente che si fa prendere all'ultimo momento da qualcosa di pubblicitario e di promozionale.

Quando una persona è stimata anche al di fuori della sua attività politica non abbia bisogno di queste cose e la sua onestà, preparazione disponibilità e buona volontà bastino ed avanzino per presentarsi all'elettorato, altrimenti darei una cattiva valutazione dell'elettore, il quale ha bisogno per poter dare il voto del tam tam intorno alla persona. Quindi non ho alcun problema ad accettare quel limite più basso dei 50 milioni.

Ribadisco il mio voto favorevole al disegno di legge ed anche a quegli emendamenti che sono stati proposti e che riescono ancora a migliorare il testo stesso.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Betta.

Das Wort hat jetzt Abg. Brugger.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Betta.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Brugger.

**BRUGGER:** Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Als Mitunterzeichner dieses Gesetzentwurfes stehe ich natürlich voll hinter diesem Gesetzentwurf. Ich glaube es ist ein konkreter Beitrag zur Moralisierung der Politik. Ich glaube auch, daß die Südtiroler Volkspartei hier eine Gesetzesinitiative mitträgt, deren Erstunterzeichner Dr. Peterlini, Präsident des Regionalrates, auch Regionalratsabgeordneter der Südtiroler Volkspartei ist. Die Südtiroler Volkspartei hat sich in diesem Bereich schon sehr früh Gedanken gemacht, und wir haben noch im Jahre 89 oder sogar 88 unmittelbar nach den Regionalratswahlen uns mit diesen ausufernden Wahlkampfspesen beschäftigt und auch gewarnt vor den Entwicklungen. Es ist eigentlich ganz logisch, wenn wir heute auch diesen Gesetzentwurf ganz nachhaltig hier vorbringen. Die Südtiroler Volkspartei hat sich zusätzlich auch in den letzten Tagen mit dieser Thematik intensiv beschäftigt, weil sie anlässlich der Erstellung ihrer Kandidatenliste auch gleichzeitig über eine Parteienkommission intern eine ganze Reihe von Beschränkungen vorschlägt, die in etwa in diese Richtung gehen. Natürlich sind wir froh, wenn wir uns diese Beschränkungen nicht nur selber auferlegen müssen und somit irgendwo die Gefahr auch besteht, daß wir sie nur für die Südtiroler Volkspartei machen, für die Kandidaten der Südtiroler Volkspartei, und nicht eben für alle übrigen Parteien, weil dann selbstverständlich auch die Gefahr besteht, daß unsere eigene Beschränkung zugunsten anderer Parteien ausfallen könnte. Deshalb bin ich auch ganz überzeugt, daß es richtig ist, wenn wir hier alle zusammen die Beschränkungen besprechen und dann auch durchziehen.

Ich glaube, es haben Vorredner bereits darauf hingewiesen, daß wir alles daransetzen sollten, um den sogenannten amerikanischen Wahlkampf in Grenzen zu halten. Ich erlaube mir nicht zu sagen, absolut zu verhindern, denn das wäre unrealistisch, ihn aber in Grenzen zu halten und vor allen Dingen etwas einzuführen, daß wir nicht einen Wahlkampf zu führen haben, der sich in erster Linie mit Präsenten abspielt und nicht sosehr mit den Inhalten. Ich denke nur daran, daß politische Gruppierungen, die noch gar nicht im Regionalrat vertreten sind - ich denke insbesondere an eine hier in Südtirol - bereits seit Wochen mit kleinen Werbepäsenten durch die Gegend marschiert und bereits im Vorfeld einen Wahlkampf betreibt, den wir alle hier nicht betreiben möchten. Auch das ist ein Grund um hier schnell zu handeln und das Gesetz so schnell als möglich zu verabschieden. Sicherlich kann man diesem Gesetzentwurf vielleicht entgegenhalten, daß es gute Absichten sind, die man hier vorbringt, aber daß die Kontrolle selbstverständlich sehr sehr schwierig sein wird. Ich denke bei all

meiner Zustimmung für diesen Gesetzentwurf, daß es schwierig werden wird, diese Ausgaben zu kontrollieren, insbesondere die Form der indirekten Werbung tatsächlich in den Griff zu bekommen.

Natürlich auch auf der Ebene der Sanktionen werden wir uns schwer tun und auch dort, frage ich mich natürlich, ob die Wahlprüfungskommission ausreicht und auch gerecht genug ist, um dann gegebenenfalls auch einzuschreiten. Ich habe eine gewisse Sorge, daß, sobald wir hier einschreiten werden, sobald die Wahlprüfungskommission dann ihres Amtes walten wird und sobald dann der konkrete Fall eintrifft, daß der eine oder andere Gewählte sein Mandat verliert, es dann selbstverständlich gerichtliche Schritte geben wird. Ich denke, daß wir uns auf jeden Fall damit auseinandersetzen müssen, daß dieses Gesetz, wenn es verabschiedet wird - und ich bin überzeugt davon - und dann auch den Sichtvermerk erhält, daß es uns auch in der Folge einiges Kopfzerbrechen bereiten wird. Trotzdem aber glaube ich, daß es sehr sehr wichtig ist, daß wir den ersten Schritt machen. Ich glaube, daß wir die erste Region in Italien sind, die auf der Ebene der Wahlkampfendämmung so weitgehende Beschränkungsvorschläge macht und ich denke auch, daß es ein sehr positives Signal ist. Ich denke deshalb, daß wir gut daran tun, dieses Gesetz zu verabschieden, daß wir dafür zu sorgen haben, daß es so schnell wie möglich in Kraft tritt, damit es auch noch greift für die kommenden Regionalratswahlen und daß wir dann aber auch die Courage aufbringen, die Ahndungen, die wir zu machen haben, die auch dann tatsächlich zu machen. Ich beglückwünsche heute schon die Mitglieder der Wahlprüfungskommission, die sich dann mit den verschiedenen Fällen auseinandersetzen haben. Dann muß ich schon sagen - das sage ich als Vertreter einer sehr großen Partei, der größten Partei in diesem Hause -, daß wir dann versuchen müssen, daß wir politische Entscheidungen treffen, die völlig neutral sind, daß tatsächlich die Ahndungen, die Sanktionen, die wir zu verhängen haben, völlig neutral verhängt werden und daß es nicht zu sogenannten politischen Entscheidungen kommt, wo der eine gerettet wird und der andere eben nicht. In diesem Sinne glaube ich, daß wir eben gut daran tun, schnell das Gesetz zu verabschieden, andererseits dafür zu sorgen, daß dann die Kontrolle auch entsprechend gewährleistet ist und daß die Sanktionen auch tatsächlich greifen.

*(Illustre signor Presidente, stimati colleghe e colleghi!*

*Sono cofirmatario della presente legge è quindi non posso non appoggiarla. Ritengo che essa contribuisca al processo di moralizzazione della politica. Sono inoltre dell'avviso che l'intero gruppo della SVP appoggi questo provvedimento legislativo il cui primo firmatario è il dott. Peterlini, il Presidente del Consiglio regionale, consigliere regionale della SVP. La Südtiroler Volkspartei ha affrontato questa materia già qualche anno fa, più precisamente nell'89 e perfino nell'88, immediatamente dopo le elezioni regionali preannunciando questo pericolo dello sconfinamento delle spese elettorali. E' quindi più che naturale che ora, in questa sede, insistiamo che si esamini il presente disegno di legge. Nei giorni scorsi la Südtiroler Volkspartei, in occasione della nomina dei propri candidati per le prossime elezioni, ha dedicato molto tempo a questo tema in quanto essa intende, al interno del gruppo, proporre una serie di limitazioni tendenti a raggiungere i fini che dovrebbero essere raggiunti con il presente disegno di legge. Siamo quindi favorevoli acchè queste limitazioni non vengano introdotte per i soli candidati della SVP, bensì per tutti i partiti. Altrimenti correremo il rischio che queste nostre autolimitazioni possano favorire gli altri partiti. Sono quindi convinto che sia opportuno discuterne in questa sede e mi auguro che il contenimento proposto venga approvato.*

*Mi pare, che alcuni degli oratori che mi hanno preceduto, abbiano già fatto notare che dobbiamo adoperarci affinché la cosiddetta campagna elettorale all'americana possa essere arginata. Non propongo di porvi fine, in quanto sarebbe un traguardo non realistico. Ma sollecito i presenti ad attivarsi acchè essa possa essere arginata ed a prevedere dei meccanismi idonei a garantire che la campagna elettorale si basi sui programmi politici anziché sulla distribuzione di omaggi. Desidero far notare all'Aula che alcuni raggruppamenti politici non presenti in Consiglio regionale - e*

mi riferisco nella fattispecie ad uno in particolare - promuovono già da mesi una campagna elettorale in Alto-Adige che si poggia proprio sulla distribuzione di regalini. Questo è quindi un altro motivo che ci dovrebbe spingere ad approvare quanto prima la presente legge. Certamente si può controbattere che il presente disegno di legge sia pieno di buoni intenti, ma privo di efficaci meccanismi di controllo. Sebbene io appoggi pienamente questo provvedimento, debbo ammettere che mi risulta alquanto difficile immaginare come queste spese possano essere controllate, ed esprimo perplessità soprattutto sul controllo della propaganda elettorale indiretta.

Notevoli problemi sorgeranno anche per quanto riguarda l'applicazione delle sanzioni imposte dal presente disegno di legge. Mi chiedo se la Commissione di convalida sia appropriata ad assolvere alle funzioni attribuitele dalla presente legge. Temo, che in seguito ai lavori della Commissione di convalida, l'uno o l'altro consigliere eletto che decade dal mandato adirà alle vie legali per rivendicare i propri diritti. Per questo la presente legge, che a mio avviso troverà senz'altro l'approvazione sia del Consiglio regionale sia del Governo romano, ci imporrà - anche in futuro - di risolvere alcuni nodi. Ma ciononostante ritengo sia importante fare un primo passo. Se non sbaglio siamo la prima Regione italiana che si attiva nell'ambito del contenimento delle spese elettorali e considero questo un fatto più che positivo. Per questo sollecito i presenti ad approvare quanto prima la presente legge, affinché possa essere operante per le imminenti elezioni regionali. E' però anche indispensabile che eventuali sanzioni vengano inflitte effettivamente. Esprimo già ora il mio augurio ai membri della Commissione di convalida chiamati ad esaminare i vari casi di trasgressione della legge. Quale rappresentante di un grande partito, il maggiore presente in quest'Aula, desidero precisare che dobbiamo attivarci affinché le decisioni politiche prese siano neutrali, ovvero che le sanzioni siano oggettive. Non possiamo prendere delle decisioni politiche tendenti a salvare un candidato ed a condannarne un altro. Ritengo perciò che in primo luogo dobbiamo approvare la presente legge, e in secondo luogo garantire un efficace controllo che renda operante le vari sanzioni.)

**PRÄSIDENT:** Danke Abg. Brugger.

Der nächste Redner ist der Abg. Negherbon.

**PRESIDENTE:** Grazie cons. Brugger.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Molto brevemente, Presidente. Credo che senz'altro questo disegno di legge presenta già, sotto l'aspetto della sua capacità di affrontare il momento attuale, la sensibilità comune dell'opinione pubblica, può presentare qualche carenza, nel senso che a me pare che a fronte di una mutata opinione pubblica intorno alla politica, ai rappresentanti pubblici che operano in politica, in ordine anche alla più evidente e marcata capacità e volontà di controllo ed anche di penalizzazione da parte dell'opinione pubblica, ci sia meno bisogno oggi di presentare un disegno di legge come questo, perché a me pare che dovrà essere l'elettore stesso, al momento del voto, a giudicare il proprio candidato, anche sulla base della sua presentazione personale di fronte all'opinione pubblica, alla sua serietà e sensibilità anche in ordine al risparmio dei modi di fare politica. Credo che sotto questo aspetto il candidato sarà indubbiamente molto di più valutato, considerato e quindi giudicato.

Tuttavia a me pare che un disegno di legge, che pure è datato, in quanto è stato presentato lo scorso anno, subito a ridosso delle elezioni nazionali, abbia ancora una sua validità e positività, nel senso di presentarsi come segnale di fronte all'opinione pubblica ed a chi scende sulle piazze per presentare la propria persona insieme ai propri programmi ed al proprio partito.

Quindi un indirizzo che viene dato a tutta questa società politica che si trova ad affrontare l'opinione pubblica in un momento particolare, che deve tener conto di questa diversa

sensibilità dell'opinione pubblica e che quindi deve guardare al contenimento delle spese, al risparmio anche in quello specifico momento.

Quindi a me pare che qui ci sia da essere veramente rigorosi e non vedo male il fatto che anche l'intero Consiglio regionale possa ritrovarsi un momento per regolamentare questo aspetto, perché ciò non servirà ad imporre rigidamente sistemi, metodi, senz'altro ci saranno delle lacune, senz'altro non ci sarà una giustizia effettiva nell'applicazione di questa norma, ma almeno come indirizzo, come canalizzazione delle volontà e delle metodologie di affrontare, questo è senz'altro un aspetto positivo e significativo.

Con questo significato che viene attribuito al disegno di legge, approviamo il provvedimento che viene qui presentato ed a noi pare di condividere la proposta di quanti intendono abbassare ulteriormente quella cifra ammessa di 50 milioni, a me pare che già 50 milioni, inseriti nel primo articolo, anche sentendo il parere di altri colleghi del mio gruppo potrebbe essere abbondantemente abbassata. Quindi se saranno presentati emendamenti in questo senso noi li approveremo, se riterremo la cifra considerevole della nostra valutazione positiva.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Abg. Negherbon.

Die nächste Rednerin ist Frau Franca Berger. Zum zweiten Mal Frau Abgeordnete, bitte schön.

**PRESIDENTE:** Grazie cons. Negherbon.

La cons. Franca Berger ha chiesto di poter intervenire per la seconda volta. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**BERGER:** Grazie, signor Presidente. Volevo vedere un attimo che tipo di riscontro aveva il mio intervento e mi permetterò di fare un intervento più pacato, per far rendere ai colleghi quale sarà il risultato di questo disegno di legge, che introduce un criterio pericolosissimo della possibilità in via di mandato ad un organo di responsabilità politica di alterare la volontà del suffragio popolare, perché di questo si tratta.

Nel momento in cui noi mettiamo in norma tutta una serie di criteri che non sono rigorosamente identificabili e quantificabili e poi introduciamo la sanzione massima che è quella della decadenza, è una follia dal punto di vista della certezza del diritto, non so se vi rendete conto, qui dentro si sta trattando con semplicità e superficialità una cosa che può avere come conseguenze la reale possibilità di affidare ad un organo politico interno la possibilità di alterare la rappresentanza secondo la volontà popolare, perché di questo si tratta.

Voi mi dovete spiegare con quale criterio questa Commissione sarà in grado di quantificare la partecipazione in campagna elettorale di organi di partito, degli omaggi, si poteva fare una cosa semplicissima, fermo restando che si vuole riaffermare ancora per una tornata elettorale il sistema proporzionale, che per definizione ha regole completamente diverse da quelle dell'uninomiale che mette un candidato singolo contro un altro, la demagogia di dire che 35 candidati hanno tutti pari dignità! Hanno pari possibilità, però le regole della democrazia, la lista che si assume la responsabilità di presentare i candidati, si assuma anche la responsabilità di indicare gli eventuali eletti, è sempre stata una regola questa del sistema proporzionale.

Allora qui demagogicamente tutti 35 hanno pari dignità, su una cifra che andremo a definire, però che complessivamente fa il volume di spesa che è consentita la responsabilità e la discrezionalità della lista, come cavolo si potranno andare ad identificare i costi in capo ad ogni singolo candidato, una regola che non è rigorosamente decodificabile, per l'organo che ha la responsabilità legislativa del controllo vuol dire poter esercitare, attraverso condizionamenti, battaglie, patteggiamenti ecc., l'alterazione della rappresentanza, ma è una follia.

Non capisco quale sia la cultura del riferimento del collega Tribus, questa battaglia i radicali l'hanno fatta anche alla Camera, ma la legge che è uscita alla Camera non è così orrenda, non consente una tale discrezionalità ad un organo interno, ma è una follia questa!

Faccio un inciso per la memoria storica. Il Partito Radicale ha speso 60 milioni, l'esatta metà della cifra che ha speso la Lista Verde, i candidati erano 6, l'eletta sono stata io ed ero il capolista voluto ed indicato sulla responsabilità dei radicali.

Ma vi rendete conto che cosa sta uscendo? Il Presidente Andreolli, che ne avrà la responsabilità poi, si rende conto di quale strumento stiamo portando alla responsabilità di quest'aula, uno strumento che invece che fare chiarezza si poteva dire: ogni lista può avere un budget massimo di cui si auspica equamente ridistribuito fra i singoli candidati ed è fatto divieto ai singoli di aggiungere qualsiasi campagna personale, è fatto divieto di propaganda elettorale, televisiva, scritta, volantinaggio, punto e basta. Ed era finito e su questo c'era una sanzione amministrativa rispetto alla regola, ma non la sanzione politica della decadenza dell'elezione.

Secondo me, signori, non vi state rendendo conto di che cosa state legiferando. Faccio mio l'appello del collega Rella di ieri, fermatevi!

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna.

**TAVERNA:** Signor Presidente, le premetto che intervengo sul regolamento.

Mi sono visto recapitare un emendamento, in origine doveva essere riferito al disegno di legge n. 111, poi vi è stata un'evidente correzione, questo emendamento si riferisce al disegno di legge n. 90 e ritengo, signor Presidente del Consiglio, che questo emendamento dovrebbe essere dichiarato dalla Presidenza irricevibile.

Questo in virtù della tecnica legislativa, ma in virtù anche del buonsenso, non è possibile Presidente procedere in questo modo.

Quindi mi permetto di sollevare, in via del tutto pregiudiziale, tale questione e quindi di dichiarare fin da adesso questo emendamento irricevibile, perché in contrasto con l'oggetto in discussione.

Attendo signor Presidente la sua decisione, che mi auguro sia confortata nel senso della denuncia che mi sono permesso di esternare.

**(Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Presidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna. Wir werden ganz streng nach Geschäftsordnung vorgehen. Da können Sie beruhigt sein. Wir überprüfen Ihren Vorschlag, wenn es soweit ist, weil jetzt sind wir in der Generaldebatte.

Abg. Meraner, bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, procederemo attenendoci rigidamente a quanto previsto dal Regolamento interno. Può stare tranquillo. Esamineremo la Sua proposta a tempo debito; ora siamo in discussione generale.

Cons. Meraner, prego.

**MERANER:** Der vorliegende Gesetzentwurf, wenn wir ihn rein platonisch betrachten, scheint mir ein Gesetzentwurf zu sein, der in die richtige Richtung geht. Effektiv gesetzgeberisch und politisch gesehen, handelt es sich um einen Gutwillakt, der zwar in die richtige Richtung geht, unter dem Strich aber wahrscheinlich nichts oder fast gar nichts bringen wird. Ich bin der Meinung, daß die 50 Millionen als Schwelle wesentlich zu hoch angesetzt sind. Wer nicht im Stande ist sich einen Aufwand von 15 Millionen Lire wählen zu lassen für den ist es besser, wenn er nicht gewählt wird. Aber diese Ziffer ist an und für sich irrelevant, weil wir ohnehin wie wir später sehen werden, wahrscheinlich nicht die Möglichkeit haben dies entsprechend zu kontrollieren. Aber trotzdem wiederhole ich noch einmal, daß dieser Gesetzentwurf ein Gutwillakt ist, der bezweckt die Lobbies in unserer Gesellschaft zurückzudrängen und eine Verringerung der politischen Prostitution herbeizuführen. Er soll bezwecken, daß der einzelne Mandatar freier wird in seinen Entscheidungen und daß dadurch gewisse Gesetzesvorlagen wie wir sie pünktlich einige Monate vor den Wahlen immer wieder vorfinden in diesen und anderen hohen Häusern in Hinkunft möglicherweise nicht mehr in so großer Anzahl vorliegen werden. Die politischen Mandate, meine Damen und Herren, sollten an und für sich durch persönlichen Einsatz, durch Arbeit und infolgedessen durch Ansehen verdient werden. Es sollte, aber nicht die Möglichkeit geben sie zu erkaufen, wie wir es insbesondere bei den letzten Regionalratswahlen sehr deutlich gesehen haben. Die Folgen konnten nicht ausbleiben. Gewisse Mandatäre sitzen nicht als freie Abgeordnete in den Landtagen und im Regionalrat, sondern als Sklaven bestimmter Lobbies, die Gesetze nicht so vorlegen, wie sie ihrer Überzeugungen entsprechen, sondern wie sie ihnen vom Egoismus bestimmter Interessengruppen aufdiktiert werden. Gerade die zur Zeit diskutierte Tourismusabgabe ist ein glänzendes Beispiel dafür.

Ich habe mir als Grenze 15 Millionen gedacht, weil ich doch auch einige politische Erfahrung habe, zwar nicht so lange als Mandatar, aber insgesamt bin über 30 Jahre politisch aktiv tätig und zwar auf einer Seite, wo es wahrscheinlich nicht wesentlich leichter ist Anerkennung und Stimmen zu bekommen als auf der Seite der Mehrheit. Aber ich darf ganz ehrlich sagen, ich habe bei meinem ersten Wahlkampf 1.600.000.- Lire ausgegeben, beim letzten Wahlkampf 4.900.000.- Lire und damals habe ich mich eigentlich als politisch prostituiert empfunden, weil ich der Meinung war, ich hätte mich schon fast verkauft. Wie ich dann die Beträge gehört habe die gewisse Kollegen ausgegeben haben, wurde mein Gewissen beruhigt, ich wurde auf den Boden der Wirklichkeit zurückgeführt, aber trotzdem auch 5 Millionen sind an und für sich für einen einzelnen schon sehr viel nicht unter dem ökonomischen als viel mehr unter dem ethisch politischem Standpunkt. Die Reduzierung der Wahlkosten ist also sicher eine Maßnahme, die richtig ist. Ein Wahlkampf, wie wir ihn das letzte Mal miterlebt haben, bewirkt zu Recht Ärger und Ärgernis bei der Bevölkerung, aber es darf in diesen Zusammenhang auch nicht unerwähnt bleiben, daß ein Wahlkampf wie der letzte auch eine Faust ins Gesicht aller jener ist, die aus Überzeugung Umweltschutz betreiben und propagieren. Es hat mich angeekelt, wenn ich bei gewissen Mitbewerbern in fetten Zeilen über Umweltschutz lesen mußte und dabei gesehen habe was sie in Form von Wahlwerbung gegen den Umweltschutz tun. Ich bin einer von denen, den dieses Gesetz nicht mehr betreffen wird und deshalb glaube ich, kann man mir sicherlich, ich will nicht sagen, mehr Objektivität als den anderen, aber einigermaßen Objektivität zutrauen. Das Gesetz ist in einigen Punkten so meine ich unvollständig. Insbesondere scheint es mir im Artikel 1 bis Absatz 1 und Absatz 3 widersprüchlich zu sein. Darüber können wir aber dann bei der Behandlung der einzelnen Artikel diskutieren und auch eventuell korrigieren. Es wäre nun falsch zu sagen, dieses Gesetz ist eine Augenauswischerei. Ich denke nicht, daß es eine Augenauswischerei ist, obwohl ich leider zur Erkenntnis komme, daß das Gesetz kaum greifend wird, weil die Instrumente für die nötige Kontrolle fehlen und ich auch nicht wüßte, wie man sie wirkungsvoll schaffen könnte, aber auch weil ich der Meinung bin, daß die Sanktionen, die vorgesehen sind, insbesondere der Mandatsverfall gesetzlich nicht genügend abgesichert sind. Ich glaube nicht, daß es möglich sein wird, jemandem, der dieses Gesetz nicht beachtet, sein Mandat zu nehmen. Ich bedaure dies, aber ich weiß auch kein

geeignetes Gegenmittel, sonst würde ich es hier laut sagen und in Form von Abänderungsanträgen einbringen und so komme ich also zum Schluß, daß ich diesem Gesetz zustimmen werde, aber nicht weil ich meine, daß dieses Gesetz im wesentlichen etwas verändern wird, sondern weil ich einfach den ethischen Wert dieses Gesetzentwurfes, den guten Willen, den er im großen und ganzen beinhaltet, honorieren möchte und weil ich glaube, daß es auch für die Bevölkerung endlich ein positives Zeichen von seiten der Politik sein könnte, wenn verspürt wird, daß zumindest der ehrliche gute Wille da ist. Aber ich bin zutiefst überzeugt, die schwarzen Schafe werden, wenn es dann im konkreten darauf ankommt dieses Gesetz zu beachten, nicht fehlen und es wird uns kaum eine Möglichkeit geboten sein, ihnen eine Schlinge um den Hals zu legen. Unter den gesagten Aspekten ja zu diesem Gesetz vorbehaltlich einiger Abänderungen, insbesondere muß beim Artikel 1bis eine neue Regelung in dem Sinne getroffen werden, daß nicht nur bezahlte Werbung unter gewissen Voraussetzungen nur gestattet bzw. verboten ist, sondern daß auch die politischen Auftritte in dieser letzten Phase, in den letzten 30 Tagen, entweder noch zusätzlich reduziert werden oder vom Wahlbudget, daß jedem einzelnen höchstens zur Verfügung stehen darf, abgezogen wird. Dies meine Vorschläge. Wir werden bei den Artikeln diskutieren und sollte sich nichts Unvorhersehendes ereignen, dann werde ich diesem Gesetzentwurf zustimmen.

*(Se consideriamo il presente disegno di legge da un punto di vista puramente teorico, vediamo che esso va nella giusta direzione. Ma da un punto di vista legislativo e politico, esso appare più che altro come un atto di buona volontà, che va sì nella giusta direzione, ma poi concretamente potrà cambiare ben poco o niente. Io sono dell'avviso che il limite dei 50 milioni sia troppo alto. Chi non è in grado di farsi eleggere con 50 milioni, farebbe meglio a non presentarsi nemmeno. Ma la cifra di per sé è irrilevante, in quanto, come vedremo, in effetti è quasi impossibile controllarne l'eventuale sovraccarico. Comunque per me questo disegno di legge è più che altro un atto di buona volontà che si prefigge di reprimere lo strapotere delle lobbies nella nostra società e ridurre il fenomeno della prostituzione politica. Esso persegue lo scopo di rendere più liberi i mandatari politici nelle loro decisioni ed evitare che pochi mesi prima delle elezioni venga presentato un numero spropositato di disegni di legge che rispecchiano chiaramente interessi di parte. I mandati politici, signore e signori, dovrebbero essere conquistati con l'impegno personale, il proprio lavoro e la stima. Non si dovrebbe poterli comprare, come si è verificato chiaramente nel corso delle ultime elezioni amministrative. Le conseguenze non potevano mancare. Nelle rispettive assemblee provinciali o regionali certi mandatari non sono più liberi consiglieri, ma schiavi di certe lobbies; e non presentano disegni di legge perché frutto di un loro convincimento personale, ma perché questi vengono loro imposti dall'egoismo di certi gruppi di interesse. Proprio l'imposta di soggiorno attualmente all'esame degli organi legislativi ne è un esempio lampante.*

*Io pensavo comunque ad un limite di 15 milioni, in quanto la mia esperienza politica mi insegna - pur non essendo consigliere da tantissimo tempo, ho comunque un'attività politica di 30 anni alle spalle, in un partito dove forse era più difficile ottenere voti rispetto al partito della maggioranza - che non ci vogliono poi così tanti soldi. Posso dire onestamente che per la mia prima campagna elettorale ho speso 1.600.000.- lire, mentre all'ultima campagna 4.900.000.- Lire e in quel momento mi sono sentito quasi come qualcuno che doveva essere biasimato politicamente. Ma quando ho sentito quello che avevano speso certi colleghi, allora mi sono tranquillizzato e sono tornato con i piedi per terra. Comunque anche 5 milioni sono una bella somma per un singolo consigliere, non tanto dal punto di vista economico, quanto piuttosto da quello etico-politico. La riduzione delle spese elettorali è quindi sicuramente un provvedimento giusto. Una campagna elettorale come quella alla quale abbiamo assistito l'ultima volta, giustamente provoca rabbia e malumore presso la popolazione; ma in questo contesto va anche detto che una campagna elettorale come l'ultima rappresenta uno smacco per tutti coloro che si sono impegnati a favore della tutela dell'ambiente. Ero disgustato nel*

*leggere a grandi lettere il programma di certi candidati che a parole si impegnavano per la tutela dell'ambiente e che poi con tutta questa pubblicità elettorale contribuivano a distruggere l'ambiente. Io sono uno di coloro che non sarà più direttamente interessato da questo provvedimento, in quanto non ricandiderò e per questo credo mi si possa attribuire una maggiore obiettività rispetto agli altri consiglieri. La legge in alcuni punti mi sembra comunque incompleta. In particolare l'articolo 1 bis, comma 1 e 3, mi sembra contraddittorio. Ma di questo ne potremo parlare nel corso della discussione articolata. Sarebbe comunque falso dire che questo disegno di legge è solo una bolla di sapone. Io non credo sia una bolla di sapone anche se arrivo purtroppo alla conclusione che questi provvedimenti saranno poco incisivi perché privi di adeguati strumenti di controllo. Non saprei nemmeno come crearli, anche perché sono dell'avviso che le sanzioni previste, in particolare la decadenza del mandato, non siano legittime dal punto di vista giuridico. Non penso sia possibile privare un consigliere della sua carica, se questi non ha osservato la legge. Me ne rammarico, ma purtroppo non conosco altra soluzione, altrimenti la proporrei qui sotto forma di emendamento. Concludendo annuncio che voterò a favore del presente disegno di legge, non perché ritengo che questa legge possa cambiare le cose, ma perché vorrei contribuire a sottolinearne il valore morale e la buona volontà che da esso traspare ed anche perché ritengo che possa rappresentare un segnale positivo nei confronti della popolazione. Ma sono fermamente convinto che non mancheranno le volpi, quando si tratterà di attenersi al dettato della legge, mentre a noi mancherà la possibilità di metter loro la corda al collo. In questo senso esprimo voto favorevole al presente disegno di legge, e mi riservo di presentare alcuni emendamenti, in particolare all'articolo 1bis, tesi ad introdurre una nuova regolamentazione affinché non solo la pubblicità pagata venga ammessa o vietata in certe condizioni, ma che le apparizioni politiche nell'ultima fase, negli ultimi 30 giorni, vengano ridotte ulteriormente o ne vengano detratti i rispettivi importi dal budget elettorale a disposizione del singolo. Questa è dunque la mia proposta. Ne discuteremo in occasione dell'esame articolato. Salvo imprevisti, io darò dunque il mio favorevole.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Meraner.

Das Wort hat Abg. Taverna. Prego.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Meraner.

La parola al cons. Taverna. Prego.

**TAVERNA:** Signor Presidente, ritengo che questo disegno di legge sia pessimo, sono in difficoltà nel cercare una diversa definizione, ritengo peraltro che sul piano squisitamente politico essere arrivati a discutere in merito a questo disegno di legge in una giornata così convulsa, che ci ha messo di fronte anche a momenti di grande tensione, questo disegno di legge possa rappresentare nel migliore dei casi un modo per alleggerire la tensione che si era venuta ad accumulare nel corso di questa giornata. Allora se qualificiamo il disegno di legge come una miscela che, da un lato racchiude la qualificazione del pessimo, dall'altro invece mette in evidenza come il disegno di legge possa essere addirittura considerato poco serio.

I presentatori del disegno di legge dovrebbero rendersi conto di questa realtà, di fronte alla quale evidentemente non si rendono conto di come questa possa essere davvero rappresentata.

Signor Presidente del Consiglio, lei che è stato da questa consorteria di partiti e di uomini delegato e promotore del disegno di legge medesimo, dovrebbe rendersi conto in prima persona che questo documento - e glielo voglio dire con il massimo di rispetto - lei si è trovato in realtà di fronte ad una creatura che ha tutte le caratteristiche di ordine politico, giuridico, perché questa creatura possa essere ricoverata al Cotolengo.

Questa è la prima, immediata impressione che si può trarre dalla lettura del disegno di legge e concordo perfettamente con gli interventi dei colleghi, che a questo proposito si sono avvicinati nel corso del dibattito, per limitarmi ad esprimere la mia personale solidarietà e ovviamente la solidarietà politica del MSI, circa le critiche che su questo disegno di legge si sono addensate e quindi non ritengo in alcun modo di dovermi soffermare ulteriormente sugli aspetti trattati, anche perché, signor Presidente, lei sa, avendo vissuto come me, lei da protagonista, io da coprimario la vicenda di questo disegno di legge.

Una vicenda che nasce in relazione ad un altro documento, lei ricorderà quel progetto di legge che per alcune settimane è rimasto al palo in Commissione legislativa del Consiglio regionale e lei ricorderà, perché quel progetto di legge è rimasto così tanto tempo in discussione. Ma al di là delle motivazioni più nascoste, almeno per quanto mi riguarda ho cercato di evidenziare come entrambi i documenti ponessero il cittadino candidato in una situazione davvero paradossale, perché se il disegno di legge sarà idoneo a far sì che nella politica potesse rientrare la moralità, ebbene signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, se di trasparenza, onorabilità, onestà si deve parlare, dobbiamo farci carico anche delle qualità riferite a ciascun presentatore del disegno di legge in parola.

Come è possibile, signor Presidente del Consiglio, parlare nei confronti dei colleghi, invitando il Consiglio regionale a introdurre norme tali da consentire che sull'aspetto della spesa elettorale, riferita a ciascun candidato, si potesse determinare da una parte un vincolo di spesa e dall'altra la necessità di pensare e di realizzare strumenti che fossero capaci di realmente incidere sul controllo del vincolo prima previsto e predisposto.

Come è possibile, signor Presidente del Consiglio, parlare di queste cose, non già ad un'assemblea di sprovveduti, oppure parlare alle casalinghe, che mi risultano essere molto poche per quanto i dati a nostra disposizione mettono in evidenza. Non siamo nemmeno di fronte ad un'assemblea parrocchiale, signor Presidente del Consiglio, laddove ci può essere la possibilità della catechesi, qui siamo di fronte ad un'assemblea politica, composta da maggiorenni, da persone che sono nella condizione di intendere e di volere, persone che presumo abbiano l'intelligenza di comprendere fino in fondo il significato, che non è soltanto di carattere morale, questo non è un manifesto, signor Presidente del Consiglio, mi consenta di rivolgermi direttamente a lei, in quanto non considero la consorteria dei colleghi che hanno deciso di affidare a lei l'ingrato compito di far venire alla luce questa creatura del disegno di legge n. 90, meriterebbe di essere ricoverato al Cotolengo, ovvero, signor Presidente del Consiglio, e lei sa benissimo che non amo le mezze parole, se ho un pregio sul piano umano e mi consenta di poter vantare un pregio anche in questa occasione, è quello di parlare in modo molto chiaro e al tempo stesso la chiarezza impone anche l'assunzione di precise responsabilità.

Cosa crede, che a noi uomini del MSI non possa far piacere che le lobbie, i partiti più grossi, le associazioni più o meno lecite, perché ci sono anche le associazioni per delinquere, signor Presidente del Consiglio, perché quando mi si racconta alcuni personaggi politici sono nell'occhio del ciclone, sono indagati, avvisati, quando addirittura più o meno illustri esponenti politici hanno avuto l'onore e l'onere di essere ospiti delle patrie galere, allora a questo punto è evidente che a noi del MSI può anche far piacere una legge siffatta, può far piacere che si possa immaginare per davvero una società ideale, in un contesto politico ideale, in un contesto che è sostanzialmente il contrario della realtà, un contesto nei confronti del quale non possiamo ancora una volta non soffermare la nostra attenzione e pensiamo allora che, se per avventura, i grandi personaggi, i collettori di denaro pubblico e di tangenti, distribuiti nei vari consigli di amministrazione, noi del MSI queste cose le possiamo dire, perché non abbiamo mai voluto e potuto sposare le vostre responsabilità, perché mentre governavate e governate attraverso lo strumento del consiglio di amministrazione - e a questo punto non possiamo che ringraziare il Padre Eterno di questa situazione - noi del MSI possiamo dire ad alta voce che non abbiamo nulla da rimproverarci, ma soprattutto che abbiamo la possibilità di andare orgogliosi nel dire che abbiamo le mani pulite, lo possiamo dire ad alta voce, signor Presidente del Consiglio.

Allora se il problema consiste nella necessità di moralizzare la vita pubblica cominciando dall'obiettivo di rendere meno dispendiosa la campagna elettorale.

Lo stesso Arcivescovo vi ha scomunicato, si sente tradito! Lo dice l'Arcivescovo, piaccia o non piaccia signori della Democrazia Cristiana, questa è la realtà! L'Arcivescovo vi ha detto: ci avete tradito, è ora di cambiare sistema, questo lo dobbiamo raccogliere e un cristiano e credente non può che raccogliere questa esortazione rivolta a voi cattolici della DC.

Se per davvero allora i termini della questione sono essenzialmente quelli che mi sono permesso di descrivere, ma sono questi e non possono che essere questi, lei mi capisce signor Presidente del Consiglio, lei che ha avuto questo compito ingrato di essere il promotore, di essere colui che fortissimamente ha voluto che si arrivasse alla discussione di questo disegno di legge e che molto probabilmente questo Consiglio regionale, nella sua più assoluta ignavia, nella sua più assoluta irresponsabilità, nel suo più assoluto disinteresse, nella sua più assoluta ignoranza - e quando parlo di ignoranza mi riferisco alla voce del verbo ignorare - perché molti di voi ignorano cosa sta scritto in questo disegno di legge, perché per davvero siete voi nella condizione di essere democristiani e diabolici e al tempo stesso di essere ignoranti.

Ecco la trinità, come in questo modo viene ad essere...

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna, Sie dürfen keine beleidigenden Ausdrücke verwenden.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, Le è fatto divieto di offendere.

**TAVERNA:** Signor Presidente, mi consenta, ho specificato prima perché sapevo o potevo immaginare che quando mi riferivo al termine ignorante qualcuno poteva - perché è ignorante doppiamente - pensare che la voce del verbo ignorare significa non essere a conoscenza e quindi dovete prendere atto, colleghi della DC, che questo Consiglio regionale è per davvero in una situazione tale da dover usare una brutta parola, non la uso perché voglio mantenermi nello stile che ho sempre cercato di interpretare, ma la rabbia che ho dentro, signor Presidente, mi indurrebbe a usare termini più forti, ad uscire finalmente da quello stile a cui io per tanti anni mi sono imposto di essere fedele.

Ma come è possibile, si raccolgono i fondi e fanno pagare i pizzi, le tangenti, le commissioni e questa è una realtà, la andate questa verità a cercare nell'ampia documentazione giornalistica, ma non è sufficiente, questa è una verità che ormai ha fatto breccia nelle coscienze, signor Presidente del Consiglio e allora questo sistema politico va azzerato, come è possibile sostenere la tesi secondo la quale la moralità, l'etica della politica può ritrovare cittadinanza pensando che un candidato non possa superare questa cifra di 50 milioni, e arrivo a 15 anche, perché i colleghi della DC, oltre che essere diabolici, democristiani e ignoranti hanno pure il dono della demagogia!

Avete approvato in Commissione il disegno di legge con un certo importo e siete... non ho bisogno di lezioni da te Leita, tu pensa alle mele, perché per te la cultura delle mele è quella che di più ti si addice, quindi pensa alle mele e alle piante e non parlare con me di cultura, nè di significato delle parole!

Collega Leita, sei democristiano, diabolico, ignorante e ancora demagogo...

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna!

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna!

**TAVERNA:** Sei anche maleducato, perché interrompi, sei ignorante, perché ignori! Prendi atto che sei ignorante al cubo! Pensa alle mele! La tua cultura è quella delle piante e delle mele e pere!

*(interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Leita, Sie haben nicht das Wort. Abg. Taverna. Ich rufe zur Ordnung beide. Cons. Leita e Cons. Taverna basta adesso. Horchen Sie, so geht es nicht weiter. Wir haben eine Geschäftsordnung, die garantiert einerseits das Recht zur Rede und andererseits den Respekt vor den anderen Abgeordneten. Das was jetzt passiert ist, kann nicht akzeptiert werden, und zwar weder die beleidigenden Worte, die der Abg. Taverna ausgesprochen hat noch die Reaktion des Abg. Leita. Das Wort Diebe und teuflische usw. das ist nicht akzeptabel. Ich habe ihre Interpretation sehr genau verfolgt Abg. Taverna. Das sind sehr eindeutige Ausdrücke, die in dieser Form nicht akzeptiert werden können. Abg. Taverna ich rufe Sie und dem Abg. Leita beide zur Ordnung. Das erste Mal, ich hoffe, daß es damit getan ist und das wir in sachlicher Arbeit weiterarbeiten können. Außerdem reden wir jetzt nicht über die Democrazia Cristiana, sondern über einen Gesetzentwurf, der genau diesem Übel vorbeugen soll, die Sie ja selbst anklagen. Also bitte, Sie haben das Wort zurück.

**PRESIDENTE:** Cons. Leita. Lei non ha la parola. Cons. Taverna! Richiamo entrambi all'ordine. Cons. Leita e cons. Taverna! Basta adesso! Ascoltate, così non si può continuare. Abbiamo un Regolamento che garantisce da un lato il diritto alla parola e dall'altro il rispetto nei confronti degli altri consiglieri. Ciò che è accaduto adesso, non può essere tollerato: né le parole offensive del cons. Taverna, né la reazione del cons. Leita. Le parole "ladro" e "diabolico" non sono accettabili. Sono espressioni dal significato molto chiaro che non possono essere accettate sotto questa forma. Cons. Taverna e cons. Leita, io vi richiamo all'ordine per la prima volta. Spero che questo comportamento abbia fine e si possa continuare a lavorare in santa pace. Oltretutto ora non stiamo parlando della Democrazia Cristiana, ma di un disegno di legge che deve prevenire i fenomeni che Lei qui denuncia. Prego, Le restituisco la parola.

**TAVERNA:** Signor Presidente, ho il massimo rispetto per la cultura rurale, ho soltanto dichiarato, nel corso del mio intervento, premettendo e mi sia consentito, signor Presidente, che l'espressione delle mie valutazioni politiche appartengono esclusivamente alla mia persona, non permetto a nessuno di disturbarmi, nè di essere interrotto e nella premessa al mio intervento, limitatamente alla questione dell'ignoranza, avevo fatto presente che doveva essere questo significato attribuibile al significato che la lingua italiana dà al termine ignorare, voce del verbo ignorare, cioè non conoscere.

Non è colpa mia se il collega Leita, esponente della cultura rurale, sotto questo profilo ignora il significato della lingua italiana, conoscerà la lingua nonesa, ma la lingua italiana mi pare che non la conosca, limitatamente alla voce del verbo ignorare.

Nè accetto, signor Presidente di essere interrotto, perché spetta esclusivamente al mio insindacabile giudizio esprimere valutazioni di carattere politico... signor Presidente, se lei parla al telefonino, ovviamente non mi ascolta! E se vuol impartire lezioni di educazione, quando mi rivolgo a lei...

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna. Sie wissen, daß ich seit 10.00 Uhr vormittags hier sitze. Sie können reden bis 18.39 Uhr.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna. Lei sa che sono seduto qui dalle ore 10.00 di stamattina. Lei può parlare fino alle 18.39.

**TAVERNA:** Allora, signor Presidente del Consiglio, il mio era un discorso che voleva avere lei come interlocutore e infatti avendo lei come interlocutore c'è stato qualcuno che ha dovuto assumere le funzioni di difensore d'ufficio del Presidente del Consiglio, non credo che il Presidente del Consiglio

abbia bisogno del difensore d'ufficio, anche perché se avesse bisogno del difensore, non mi affiderei alle cure difensive proposte dal collega che ha voluto animosamente intervenire, perché sarebbe sicura la condanna.

Signor Presidente del Consiglio, perché siamo così contrari a questo disegno di legge, perché questo disegno di legge trasuda da tutti i pori ipocrisia, da tutte le parole, da tutti gli articoli, da tutte le frasi. Abbiamo 15-20 emendamenti che riducono a scalare l'intervento finanziario del candidato per la propria campagna elettorale. Avrò l'opportunità, prima del termine dei lavori di questa sera, di presentare un emendamento, signor Presidente, che potrebbe suonare così: "E' fatto divieto, a ciascun candidato che si presenti alle elezioni per il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, di comunicare entro un mese dall'indizione dei comizi elettorali alla propria consorte di essere candidato". Perché in questo modo, signor Presidente, avremo realizzato quel punto di partenza necessario, ho detto "alla propria moglie", perché per quanto riguarda eventuali altri rapporti di tipo amoroso, questo è possibile fare.

Signor Presidente, perché me la piglio tanto e soffro quando vedo un modo di ragionare che è veramente ipocrita, lo dico assumendomi fino in fondo le mie responsabilità, qual è l'organo poi che nei fatti andrà a verificare che le dichiarazioni dei consiglieri eletti - di quelli non eletti nessuno ne parla - c'è un organo, la commissione di convalida, la potete chiamare come volete, ma la commissione di convalida quali strumenti operativi ha, quali possibilità vere di indagare ha a disposizione per verificare la veridicità delle dichiarazioni predisposte.

Ho detto prima, signor Presidente del Consiglio, sulla base dell'esperienza che abbiamo vissuto e sulla base della constatazione oggettiva di come tantissimi uomini politici frequentino tuttora le patrie galere, la dimostrazione lampante che questa classe dirigente non è credibile e come noi possiamo avere la fiducia in questa classe dirigente non credibile, sulla base di una attestazione sottoscritta sull'onore di codesti uomini.

Fatemi il piacere, onorevoli colleghi, signor Presidente, ma nemmeno i bambini delle elementari possono credere a favolette del genere, utilizzerete l'arma dei carabinieri, la guardia di finanza, la polizia di Stato per indagare se per davvero il cons. Taverna - mi faccio un augurio per la prossima legislatura - debba candidare.

Quindi come è possibile credere sulla parola di una classe dirigente di ladroni e quando uso queste espressioni, signor Presidente, è evidente che non mi riferisco al cons. Leita, perché pensa alle mele!

Non pensiamo a queste cose Presidente, perché se avesse avuto qualche indizio, qualche prova che il cons. Leita invece di occuparsi di mele si fosse occupato di tutt'altre cose, per le quali alcuni uomini dei partiti che governano i consigli di amministrazione e cito l'A22 e l'A22 bisogna urlarla a squarciagola qua dentro, perché ha rappresentato una fogna l'A22, proprio per le indagini in corso e noi abbiamo il dovere signor Presidente, di occuparci di queste cose.

Concludo, signor Presidente, ci occupiamo per davvero se il candidato signor Benussi ha speso 14 milioni e 999 mila o se per davvero gli uomini dei partiti nei consigli di amministrazione hanno derubato il pubblico, l'ente del quale loro avevano la responsabilità di amministrare il denaro pubblico, ma è evidente che ci dovremmo occupare di questo e non di quell'altro, perché e ci occuperemo dell'altro cadremmo nella ipocrisia e nulla faremo per cambiare il sistema corrotto, composto da corrotti e corruttori e forse anche da qualche concussore, tanto per essere in rima.

Signor Presidente - ho capito dai segnali che mi ha fatto che il tempo a mia disposizione è finito - ancora una sono convinto di quello che ho detto e in tutta schiettezza le cose che ho detto sono inconfutabili, non c'è alcun Leita di turno che me le possa confutare, a meno che non mi tiri le mele e le pere non mature ed in questo modo mi costringa a non ragionare. Ma siccome so che il cons. Leita le mele e le pere non mature le tiene sull'albero e aspetta che maturino per poterle vendere,

ho la certezza che non possa essere un domani turbato nel mio equilibrio mentale per effetto del trauma provocato dalle mele e dalle pere del collega Leita.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Taverna.

Ich gebe jetzt das Wort dem Abg. Craffonara. Sull'ordine dei lavori? Bitte schön, Abg. Ferretti.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Taverna.

Do ora la parola al cons. Craffonara. Sull'ordine dei lavori? Prego, cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Grazie, signor Presidente. Abbiamo assistito a diverse prese di posizione di colleghi che interrompono, prendono la parola, compiono degli attacchi personali, offendono, non hanno rispetto per la Presidenza. Le chiedo di voler valutare, nell'oggettività di ciò che sta accadendo, se ciò corrisponde al buon andamento dei lavori del Consiglio regionale e so benissimo chi sono mentre parlo. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Abg. Ferretti Sie haben Recht mit Ihrer Kritik und mit Ihren Einwand. Ich habe auch beiden Teilnehmern an der heftigen Auseinandersetzung, sei es dem Abg. Taverna, als auch dem Abg. Leita eine Mahnung ausgesprochen in Form eines Ordnungsrufes. Das ist die erste Stufe der Sanktionen, die dem Präsidenten des Regionalrates zustehen, die ist ausgesprochen worden und daraufhin hat sich auch die Szene hier beruhigt. Was Sie sagen, ist eine schärfere Form der Maßnahme. Ich habe geglaubt, daß man zunächst einmal mit der feineren Form und mit der weniger scharfen Sanktion beginnen kann, das hat gewirkt und somit habe ich mir also weitere Schritte vorbehalten. Wozu?

**PRESIDENTE:** Cons. Ferretti, Lei ha ragione con la Sua critica e con questa Sua obiezione. Del resto io ho richiamato all'ordine i due litiganti, sia il cons. Taverna che il cons. Leita. Questo è il primo livello di sanzione che può irrogare il Presidente del Consiglio regionale. A seguito di questo richiamo, le acque si sono calmate. Quello che Lei propone è un provvedimento più severo. Ho ritenuto opportuno adottare la forma più lieve di sanzione, riservandomi comunque di intraprendere ulteriori passi. In merito a che cosa?

**TAVERNA:** Sono legittimato a chiedere la parola per avere spiegazioni sul richiamo, signor Presidente, perché nel corso del mio intervento - e sfido tutti a sentire i nastri - ho premesso nella mia argomentazione che mi riferivo, quando stavo per usare il termine ignorante, alla voce del verso ignorare, che significa non conoscere e quindi questa era una precisazione che non può in alcun modo essere ritenuta offensiva nei confronti di chicchessia, per cui signor Presidente le chiedo di cancellare l'ammonizione che ha voluto usare nei miei confronti, perché sono rimasto nei limiti della polemica politica che è consentita a ciascuno di noi.

Signor Presidente, lei sa che sono una persona anche prudente, quindi so esprimermi ed ho la facoltà e la capacità di esprimermi, tenuto conto di questa particolare predisposizione, alla quale ho voluto richiamarmi.

Quindi, signor Presidente, la invito a chiederle i motivi per i quali ha ritenuto di dovermi richiamare all'ordine, perché non ritengo di essere incorso in alcunché che determinasse in lei la volontà di richiamarmi all'ordine e lei chiedo pertanto, signor Presidente, in virtù di questo ragionamento, di volermi annullare il richiamo.

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna, Sie werden wahrscheinlich in der Hitze des Gefechtes nicht mehr wissen, was Sie alles gesagt haben. Wir machen folgendes: wir schreiben das Wortprotokoll ab. Sie können es nachlesen und ich versichere Ihnen, daß Sie dann diesen Ordnungsruf, der die niedrigste Stufe der möglichen Sanktionen darstellt gerne akzeptieren werden. Wenn nicht, dann reden wir darüber und dann kann immer noch, die in der Geschäftsordnung vorgesehene Prozedur angewandt werden. Aber lesen Sie es in Ruhe nach. Wir schreiben Ihnen das ab wie üblich und Sie werden sehen es sind Ihnen einige Ausdrücke durchgegangen, ich möchte sie jetzt nicht wiederholen. Sie bekommen das Wortprotokoll, lesen Sie es nach und dann sagen Sie mir, ob Sie Ihren Antrag aufrecht erhalten haben. Außerdem habt's Ihr beide geschrien. Allein schon das Schreien und die Störung, die dadurch entstanden ist, wäre genug gewesen um den Ordnungsruf zu akzeptieren. Aber wir reden darüber sobald Sie das Wortprotokoll bekommen.

Jetzt hat das Wort der Abg. Craffonara. Prego.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna. Lei probabilmente nella foga del suo intervento ha dimenticato ciò che ha detto. Facciamo una cosa: trascriviamo il nastro e poi Lei potrà leggere quello che ha detto. Le assicuro che poi Lei accetterà di buon grado il richiamo all'ordine, che rappresenta il livello piú basso di sanzione. Altrimenti ne ripariamo; poi possiamo sempre applicare ancora la procedura prevista dal Regolamento. Noi trascriviamo il tutto e poi Lei vedrà che Le sono scappate alcune espressioni che ora non vorrei ripetere. Lei riceverà poi la trascrizione dei nastri e poi mi dirà se vuole mantenere la Sua richiesta. Inoltre avete urlato tutti e due. Già gli urli e il disturbo che avete arrecato al Consiglio regionale, sarebbero stati sufficienti per un richiamo all'ordine. Ma ne ripariamo non appena avrà ricevuto la trascrizione dei nastri.

La parola ora al cons. Craffonara.

**CRAFFONARA:** Grazie, signor Presidente. Non so se posso farle una domanda e cioè se lei prevede che ci sia una sospensione, anche se breve, dei lavori, proprio per sapermi regolare con il mio intervento, oppure se invece si continua.

Avevo sentito dire che alle 19.00 si sospendeva per un'oretta e si riprendeva alle 20.00.

**PRESIDENTE:** Ieri era previsto così. Oggi mi sembrava che si volesse andare avanti.

**CRAFFONARA:** Quindi non ci sarà sospensione?

**PRÄSIDENT:** Moment. Moment, das erklären wir gleich. Ich richte mich da nach der Mehrheit der Abgeordneten. Das ist eine prozudurelle Frage. Gestern hatten wir vereinbart von 7.00 bis 8.00 Uhr zu unterbrechen. Heute ist in der Fraktionssprechersitzung beschlossen worden zu arbeiten bis der Gesetzentwurf genehmigt ist und ich habe daraus verstanden, man würde durcharbeiten wollen. Aber mir ist es gleich, ob wir unterbrechen wollen. Wenn Vorschläge sind?

Abg. Brugger, bitte.

**PRESIDENTE:** Un momento, questo lo spieghiamo subito. Mi oriento in base a quanto decide la maggioranza dei consiglieri. Si tratta di una questione procedurale. Ieri avevamo convenuto di interrompere dalle 19.00 alle 20.00. Oggi i capigruppo hanno deciso di lavorare sino alla conclusione del disegno di legge. Io avevo capito che si voleva concludere. Ci sono proposte?

Cons. Brugger, prego.

**BRUGGER:** Herr Präsident!

Ich bin davon ausgegangen, daß heute Abend diese Unterbrechung ist. Ich habe meinen Kollegen auf jeden Fall nichts mitgeteilt, daß die Sitzung durchgeht. Die gestrige Vereinbarung ist für mich heute noch gültig, aber ich habe keine Probleme. Eine Reihe von Abgeordneten wird in dieser Stunde nicht hier sein.

*(Signor Presidente!*

*Io pensavo che stasera ci fosse questa interruzione. Io non ho comunicato ai miei colleghi che la seduta proseguiva ad oltranza. L'accordo di ieri per me era ancora valido, ma non ho problemi. Purtroppo parecchi colleghi non saranno presenti durante quell'ora.)*

**PRÄSIDENT:** Ja. Wie wäre es, wenn wir einen Kompromiß schließen würden. Ich schlage vor, wir lassen jetzt den Abg. Craffonara zu, ich weiß nicht wie lang er reden will. Wenn ich dann eine kurze Replik machen könnte und dann, daß wir einfach die Abstimmung auf 8.00 Uhr verlegen oder 8.15 Uhr. So haben wir eine halbe Stunde Pause, eine Stunde ist ja auch viel. Essen kann man kaum gehen und zum Kaffee trinken und holen, kann man auch mit einer halben, dreiviertel Stunde auskommen. Also, daß wir diese Rede noch halten, wenn keine Wortmeldungen mehr sind, sonst müßte man anders verfahren. Dann die Replik und daß wir dann unterbrechen für eine halbe Stunde. Geht das? Gut.

Abg. Craffonara, prego.

**PRÉSIDENTE:** Forse si potrebbe trovare un compromesso. Io propongo che adesso si faccia parlare il cons. Craffonara (non so quanto intenda parlare). Poi forse potrei fare una breve replica e potremmo effettuare la votazione alle ore 20.00 o 20.15. In tal modo avremmo una mezz'oretta di pausa; del resto un'ora sarebbe stata inopportuna perché non ci sarebbe comunque stato tempo a sufficienza per andare a mangiare. Per andare a bere il caffè, una mezz'ora è più che sufficiente. Quindi propongo di ammettere ancora questo intervento e poi, se nessun altro intende intervenire, passiamo alla replica. Quindi interrompiamo per una mezz'ora. Va bene? Bene.

Prego, cons. Craffonara.

**CRAFFONARA:** Credo che questo disegno di legge, abbastanza originale nei suoi contenuti, non so se risponde al vero che è il primo disegno di legge che è stato presentato in proposito in Italia, forse ce n'è uno anche a livello nazionale, però è ancora nel limbo degli studi, allora dicevo che sicuramente questo disegno di legge mi trova interessato, proprio per la sua originalità e però nello stesso tempo mi trova preoccupato.

Non c'è dubbio che queste campagne elettorali presentano una sintomatologia abbastanza preoccupante e cioè vediamo come tendano ad assumere dimensioni di propaganda sempre più forti, coinvolgendo quindi non solo un sacco di persone, ma anche e sempre più tutti i mezzi possibili di comunicazione e di conseguenza abbiamo assistito a campagne elettorali con l'impiego di mezzi finanziari ragguardevoli.

Nell'ultima campagna elettorale in effetti è sotto gli occhi di tutti la lunga serie di spot pubblicitari alla televisione, direi martellante, continua, con un presumibile tedio da parte dei teleutenti, immagino che questi quando vedevano la faccia del solito candidato si affrettavano a cambiare canale, per cui anche la efficacia di questa campagna, questo tipo di campagna probabilmente lasciava molto a desiderare.

Direi che molte sono state le forze politiche che si sono impegnate con questi mezzi di informazione, maggiormente sono state le forze più forti, ricordo benissimo la propaganda della DC, con questo numero infinito di piccoli uomini grigi, al centro dei quali ne troneggiava uno, che si vedeva bene, anche perché aveva la giacca rossa. In bianco e nero erano gli uomini grigi, quelli che contavano poco, compreso il Presidente della Giunta uscente, ce n'era uno che si distingueva dagli altri

perché aveva la giacca rossa ed è poi quello che ha sfidato la malasorte, facendosi incoronare di venerdì 17, è stata proprio una sfida che evidentemente ha portato qualche conseguenza.

Questa richiesta quindi frenetica di spazi, sia sulle emittenti televisive, sia sui giornali, ha comportato anche per la legge della domanda e dell'offerta, che è una legge pur sempre valida, un forte aumento delle tariffe, cioè chi si era prenotato per tempo, perché aveva le possibilità di farlo ha potuto fare contratti di un certo tipo, quelli che sono arrivati all'ultimo e sono stati costretti a farlo, perché se non lo facevano rimanevano tagliati fuori, quelli si sono visti praticare delle tariffe estremamente elevate, quindi direi che c'è stata anche una speculazione da parte delle emittenti televisive.

Sotto questo profilo quindi c'è anche un motivo di preoccupazione che porta a favore di questa legge, cioè che la necessità di così forti mezzi finanziari, per certi versi la speculazione delle emittenti televisive costringe le forze politiche e forse anche i candidati che vogliono raggiungere un determinato risultato ad usare mezzi alle volte leciti e alle volte illeciti per perseguire i loro fini e obiettivi.

Purtroppo è cronaca di questi giorni, l'abbiamo visto e constatato, abbiamo sentito e visto che è stata finanziata la campagna elettorale, si sono accettati o si sono concussi delle somme finanziarie in funzione delle forti e crescenti spese della campagna elettorale. Quindi è sicuramente questo una conseguenza estremamente negativa dell'andazzo che si sta facendo e quindi anche questo porta ad una giustificazione del disegno di legge che stiamo discutendo.

In altre parole ci si avvia a quel tipo di campagne all'americana, che evidentemente non possono che lasciare perplessi, perché sappiamo bene quali sono i sistemi ed i mezzi finanziari che sono necessari e sappiamo bene che non solo vince chi ha l'intelligenza, comunque questo credo sia un presupposto assolutamente indispensabile per le elezioni in America, ma anche chi avesse l'intelligenza non ha una dotazione finanziaria diretta o indiretta di grandissimo rilievo evidentemente è tagliato fuori. Questo non è giusto, perché anch'io sono convinto che dovremmo essere messi tutti sullo stesso livello, cioè le intelligenze non dovrebbero soffrire di handicap dovuti a fattori finanziari, cioè tutti dovremo aver la possibilità di partire con le stesse possibilità.

Come si vede, mi trovo interessato a questo disegno di legge e per certi versi ne condivido gli obiettivi di fondo, che li considero validi e nobili, però mi pongo anche dei problemi, perché evidentemente se non lo facessimo tutti noi il rischio di conseguenze negative alle volte possono essere peggiori di quelle che crediamo di dover evitare sono evidenti.

Questa legge mi trova interessato per i suoi fini ed obiettivi, che giudico sicuramente validi, però il primo problema che mi pongo è quale e quanta sarà l'efficacia di questa legge; come sempre anche questa legge verrà rispettata da pochi, mentre tanti altri cercheranno di non rispettarla, perché siamo in Italia e fatta la legge trovato l'inganno, la qual cosa rispecchia purtroppo la nostra mentalità.

Ricordo l'ultima campagna elettorale nelle mie vallate, dove partiti che oggi sono fortemente schierati a favore di questa legge e però hanno evaso completamente quella che era la legge sugli spazi dove potevano essere affissi i manifesti, abbiamo trovato manifesti murali disseminati dappertutto, sulle case cantoniere, sulle case proprie e degli altri, comunque assolutamente fuori degli spazi elettorali, abbiamo trovato persino un camion trasformato in veicolo pubblicitario promozionale, piazzato la domenica delle elezioni davanti ai seggi elettorali, ed era un camion del PATT - tanto per non fare nomi - senza che nessuno, nemmeno i carabinieri avesse avuto la forza di denunciarlo.

Qua più o meno si fa la stessa cosa per certi versi, perché mi pare che nei contenuti di questa legge si fa carico del suo rispetto soltanto a quelli che riusciranno nella competizione, gli altri quindi avranno carta libera. Però, signor Presidente, credo che, se per certi versi può essere giustificabile questa situazione, le faccio presente che comunque, qualora fosse abusiva questa campagna elettorale fatta da candidati che vengono comunque "trombati", però la campagna a favore

del partito, della forza politica rimane pur sempre e questo non è corretto, è facile quindi lasciare spazio libero ai terzi, quarti, quinti, a quelli che non arriveranno, facciano pure quello che vogliono, anche in contrasto con la legge, ma quelli favoriranno la lista e credo che questa sia una delle cose che dobbiamo cercare di evitare, se siamo in buona fede.

Vorrei fare un'altra considerazione. Sono tra quelli che hanno ritenuto piuttosto bassa la cifra di 50 milioni prevista nell'art. 1, perché cerco di ragionare in modo onesto, in definitiva 50 milioni sono stati spesi abbastanza 5 anni fa, passato qualche anno l'inflazione purtroppo c'è anche in Italia, non so se questi 50 milioni siano sufficienti e quindi ero fra quelli che aveva delle perplessità, perché ritenevo un po' basso l'importo.

Devo ammettere che le osservazioni di qualche altro collega, che i 50 milioni riservati ad ogni candidato, si presta ad altro inganno, perché se moltiplichiamo 50 milioni per 35, si potranno spendere in totale per lista fino a 3 miliardi e 300 milioni.

Come si vede l'appunto che ho fatto sulla validità di questa legge lascia il tempo che trova, perché qui ci saranno sicuramente tanti mezzi per poterla evadere. Quindi l'efficacia di questa legge lascerà molto a desiderare. Non sono pessimista, sono realista, se è vero che si possono spendere 50 milioni per ogni candidato, presenterò spese per 3 miliardi e 350 milioni, in teoria potrò farlo, perché attribuisco 50 milioni per ogni candidato, per 70 candidati sapendo benissimo che se voi non mi farete il quorum pieno forse riuscirò, se poi mi fate anche il quorum pieno allora è meglio che non li spenda quei soldi.

Un'altra osservazione: vengono comunque favorite le forze di governo, sarà quello regionale o provinciale, ma coloro che sono assessori, caro Ferretti, sicuramente qua si trovano in una posizione privilegiata... ho capito il tuo sorriso!

Voglio dire che qui gli assessori hanno mille e un modo rispetto ai poveri consiglieri di opposizione per essere presenti, per poter farsi avanti, per avere delle iniziative legislative al momento giusto, per fare delle comunicazioni di servizio al momento giusto. Quindi anche qui è un neo di questa legge, che indubbiamente tende a togliere chance alle minoranze e favorire invece chi è al governo.

Quindi allora è una legge, come diceva qualcuno, apparentemente giusta, platonica, teorica, però è anche un po' pericolosa, dopo lo vedremo quando parleremo della Commissione di convalida. E' anche una legge che è un po' in ritardo con i tempi, perché secondo questa legge la pubblicità non la si dovrebbe più poter fare se non in certi modi, in altre parole favorisce chi già è consigliere regionale, soprattutto chi è più conosciuto, è indubbio che qua chi c'è, ha un'immagine è conosciuto dalla gente, ha le amicizie che lo supporteranno, che non costano, oppure si ripagano in mille altri modi, ha potuto usare il potere per diversi anni, lo ha usato in modo congruo e quindi ha sicuramente un vantaggio, per cui vi chiedo: i nuovi candidati cosa potranno fare secondo voi per farsi conoscere, per mettersi in vista? I comizi? Ma quelli sono uno strumento del 1950, sappiamo benissimo che ai comizi non ci va nessuno, allora quale altra possibilità ha il nuovo candidato di farsi conoscere.

Quindi giudico illiberale questa cosa, perché non consente a tutti i cittadini di avere la possibilità di proporsi, di mettersi in vista, di poter esperire tutte quelle azioni che nel 1993 sono necessarie; quali sono i mezzi di comunicazione oggi? Sono quelli della stampa, della televisione, non sono più quelli dei comizi, sono quelli della corrispondenza. Mi pare che noi qui togliamo queste possibilità, Dr. Peterlini, veramente ho delle preoccupazioni, sono liberale e quindi a me pare che noi tagliamo le possibilità ai giovani, ai nuovi candidati.

Sono fortemente preoccupato perché non trovo questo disegno di legge efficace, controllabile, lo trovo fundamentalmente illiberale, perché non consente ai nuovi candidati, soprattutto oggi che i partiti devono venir meno in una campagna elettorale, la gente lo ha dimostrato in modo molto chiaro, ma quali mezzi avranno questi giovani di farsi conoscere se non attraverso la stampa e la televisione, che voi però gli negate.

Riflettete su questo, datemi delle risposte, può darsi che mi convinciate, per il momento queste risposte non le trovo.

In Commissione mi sono astenuto, perché avevo delle preoccupazioni in ordine a quelli che erano gli strumenti per porre in atto questa legge, queste preoccupazioni mi sono aumentate, poi c'è la Commissione di convalida, guardate signori che questo è uno strumento che può essere giusto, ma può essere anche estremamente pericoloso, perché l'affidare ad una Commissione di convalida il giudizio su quello che un candidato fa o non fa sulla congruità, sulle modalità se ha rispettato le norme, a me sembra che sia estremamente pericoloso.

C'è un articolo di questo disegno di legge che affida a chiunque dei cittadini la possibilità di portare elementi che possono essere... dovrebbe essere un organo della Magistratura che dovrebbe giudicare se un candidato si è comportato correttamente secondo questa legge o se invece non lo è stato, perché altrimenti la Commissione di convalida può buttar fuori chiunque. Credo che questo sia veramente una cosa sulla quale bisognerà riflettere.

Per tutti questi motivi esprimo le mie preoccupazioni, sono d'accordo su quelle che sono le necessità di trovare i modi per contemperare questo modo di fare, che certamente è al limite immorale o comunque ingiusta, però non vorrei che dalla padella si cadesse nella brace.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Abg. Craffonara. Grazie.  
Abg. Leveghi, bitte. Prego.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Craffonara.  
Cons. Leveghi, prego.

**LEVEGHI:** Sarò breve, occuperò solo i 6 minuti che ha risparmiato il cons. Craffonara.

Non vi è dubbio che le osservazioni che il cons. Craffonara ha portato in aula non sono del tutto sbagliate, ci troviamo in una situazione nella quale da un lato si vuole evitare la degenerazione del sistema della campagna elettorale e dall'altro vi è la necessità di dover garantire la possibilità ai candidati di potersi esprimere nel corso della campagna elettorale, senza degenerazioni.

Quindi le osservazioni che ha fatto il cons. Craffonara non sono del tutto infondate, una preoccupazione in tal senso ce l'ho anch'io, anche se dobbiamo partire da un dato storico e cioè che fino ad oggi il problema che abbiamo avuto di fronte non è quello dell'impossibilità di farsi conoscere, ma era quello in realtà di una spesa esasperata, talvolta nelle campagne elettorali, che portava ad occupare spazi sui quotidiani, nelle televisioni private giornalmente a costi esorbitanti e quindi con la ricerca anche di adeguati finanziamenti da parte di molti candidati, per poter sostenere queste spese.

Quindi vi è un problema di carattere morale, al di là dell'origine di queste risorse, di regolamentare e di porre un limite a questa esasperazione che c'è stata, probabilmente se potessimo vietare in modo esplicito la propaganda diretta televisiva e sui quotidiani, forse questo da un lato porrebbe un limite che eviterebbe a queste generazioni, peraltro aprirebbe comunque una questione relativa al come raggiungere l'elettorato.

Dico questo, pur essendo firmatario di questo disegno di legge, sostenendo anche le modifiche come la limitazione ulteriore introdotta, perché ho letto i giornali nel corso dell'ultima campagna elettorale per le comunali, dove vigeva questa regola per cui non vi erano più le pubblicità dirette sulle televisioni e sui quotidiani, cosa meravigliosa. Ma chi è che però ha determinato chi va sui giornali? Chi se non i gruppi di potere! Chi se non gli editori che hanno scelto i loro candidati, chi se non il potere occulto di questa nazione, che ha scelto i loro candidati e li hanno sbattuti quotidianamente in prima pagina!

Pensate voi che i candidati a sindaco di Milano abbiano avuto tutti lo stesso spazio sul "Corriere della sera", sulla "Stampa" o su "Repubblica"? No signori, andate a vedere e chi ha deciso questo? Nessuna regola, se non quella economica, dell'editore, del direttore di giornale.

Quindi purtroppo giustamente si pongono delle regole da un lato e poi vi è comunque chi decide al di sopra di tutto e di tutti.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Leveghi auch für die Kürze.

Nachdem keine anderen Wortmeldungen mehr sind, schließe ich also diesen Teil der Debatte ab. Ich werde sehr kurz sein, um auch den verschiedenen Argumenten Rechnung zu tragen.

Zunächst möchte ich recht herzlich danken für die Debattebeiträge, die eigentlich alle recht konstruktiv waren und die mit verschiedenen Schattierungen, mit verschiedenen Zustimmungshöhen und -graden, alle das Ziel des Gesetzentwurfes im Prinzip unterstrichen haben; ob das Abg. Marzari war, der auf den Beschlußantrag des Regionalrates zurückverwiesen hat, die Frau Abg. Klotz, der Abg. Pinter, Abg. Tribus, Abg. Betta, Abg. Brugger, Abg. Negherbon, Abg. Meraner und auch diejenigen, die einige kritische Anmerkungen stärker hervorgehoben haben, wie Abg. Craffonara und Abg. Leveghi, Abg. Taverna und Abg. Berger. Sie haben im Prinzip eigentlich nur eine Grundsatzfrage gestellt und "ja" zu den Zielen gesagt. Sie haben die Frage aufgeworfen, in welcher Form das vorgegebene Ziel verwirklicht werden soll, oder sie haben die Form selbst in Frage gestellt, in der das durchgeführt wird.

Zunächst aber der Ausgangspunkt. Der Ausgangspunkt ist ein Beschluß des Regionalrates, gefaßt am 12. Oktober 1989 unter dem Eindruck der vergangenen Regionalrats- und Landtagswahlen. Ohne ihn vorzulesen, möchte ich kurz nur sagen, daß darin beklagt wird, daß die Wahlwerbung immer größere Ausmaße annimmt und man befürchtet, daß das Werbeimage des Kandidaten immer stärker die Wahl und immer weniger die Qualität und die politische Erziehung beeinflußt. Man hat dann den Regionalrat aufgefordert, eine Kommission zu bilden, die Vorschläge erarbeiten, notfalls auch mit gesetzlichen Änderungen, und diese dem Regionalrat vorlegen soll. Das ist der Ausgangspunkt, an dem ganz hart gearbeitet worden ist. Wenn wir heute zu diesem Gesetzentwurf kommen, dann war das wirklich kein leichter Iter, weil zunächst einmal überhaupt die Gesetzmäßigkeit in Frage gestanden ist. Wir haben mit Hilfe des Rechtsamtes der Regionalregierung, das uns vom Ausschuß freundlicherweise zur Verfügung gestellt worden ist, weil es um eine institutionellen Auftrag ging, auch die Gesetzeslage auf Staatsebene durchleuchtet und internationale Vergleiche gesucht und haben festgestellt, daß kein Aufhänger auf Staatsebene gegeben war, kein verfassungsrechtlicher Aufhänger, kein Gesetz, das uns ermöglicht hätte, eine Beschränkung der Wahlwerbung auf regionaler Ebene vorzunehmen. Das war die große erste Schwierigkeit, diese Rechtmäßigkeit zu finden, die Voraussetzung ist.

Wir haben dann ein Rechtsgutachten eingeholt, haben darauf aufbauend dann doch einen Gesetzentwurf entworfen und sind glücklicherweise durch das neue Gesetz über die Direktwahl der Bürgermeister sozusagen eingeholt worden von einer Gesetzesbestimmung des Staates, die für die Gemeinden und die Provinzen Italiens bereits rechtsgültig in Kraft ist und bei den jüngsten Wahlen angewandt worden ist, die also tatsächlich diese rechtliche Basis geschaffen hat. Damit haben wir verfassungsrechtlich von der Rechtmäßigkeit her gesehen die Grundlage gefunden und aufbauend auch eine Reihe von Abänderungen vorbereitet, die dann die Kommission auf meinen Antrag hin in den Gesetzentwurf eingebaut hat. Die Zielsetzungen sind natürlicherweise sehr klar. Je stärker das Rennen um die Vorzugsstimmen und um die Stimmen insgesamt von der Wahlwerbung beeinflußt wird, desto käuflicher werden die Mandate. Das ist die erste moralische Grundsatzfrage. Die Zweite ist: Wenn man das Geld selbst nicht aufbringen kann, weil - und das haben einige Redner sehr deutlich unterstrichen - immer höhere Summen gefordert sind, dann natürlicherweise die Versuchung besteht, sich in den Dienst von Organisationen, Lobbies und Sponsoren zu stellen, womit die Volksvertretung direkt in die

Abhängigkeit und möglicherweise auch in Konflikt mit dem Strafgesetz gerät, Dinge, die uns leider Gottes auch auf italienischer Ebene begegnet sind. Drittens besteht die Gefahr, daß die Kandidaten mehr nach ihrem Werbeimage als nach ihrem tatsächlichen Einsatz und Programm ausgewählt werden, weil die Wähler mit der Papierflut schwerlich durchblicken. Deshalb dieser Auftrag Maßnahmen zu finden, aber die Grundsatzfrage war, mit welchen Instrumenten wir dem ganzen beikommen und wie stark diese Instrumente sind, um tatsächlich eine wirksame Kontrolle zu ermöglichen.

Der Gesetzentwurf sieht eigentlich folgendes vor: Ein Höchstlimit für den Kandidaten, wobei in dieses Höchstlimit alles miteinbezogen wird, was zu seinen Gunsten ausgegeben wird. Und jetzt stellt sich sofort die Frage, die sehr oft gestellt worden ist: Wie soll man kontrollieren, wenn eine Gruppe, eine Partei, ein geheimer Freundeskreis usw. eine Wahlwerbung betreibt und der Kandidat nichts weiß oder so tut als ob er nichts wüßte und damit ungerechterweise zur Verantwortung gezogen würde? Da hat man genau vorgesorgt. Die Wahlwerbung zugunsten von Kandidaten muß vom Kandidaten selbst schriftlich erlaubt werden, und sie muß gekennzeichnet sein von ihren Produzenten. Wenn sie nicht schriftlich gekennzeichnet ist und nicht schriftlich vom Kandidaten erlaubt ist, dann ist sie illegal und wird mit den normalen rechtlichen Mitteln des Staates verfolgt. So wie wenn jemand ein Plakat unbefugterweise irgendwo auf einen Baum aufklebt und dafür verfolgt wird. Er wird strafrechtlich verfolgt, es ist also illegale Wahlwerbung. Wenn sie der Kandidat erlaubt, dann ist sie natürlicherweise offensichtlich und der Kandidat weiß auch wieviel sie kostet. Das zum einen. Da ist alles inbegriffen, was die Gruppen herausgeben.

Der zweite Punkt betrifft die Medien und dieser Punkt ist im Artikel 1bis zusammengefaßt und von der Kommission eingefügt worden und spiegelt im wesentlichen wider, was der Staat eingeführt hat. Der Staat hat kein Höchstlimit, sondern hat einfach folgendes festgelegt und das haben wir im Artikel 1bis übernommen:

1. Rundfunk, Fernsehen, und zwar auch die privaten Sender und die Zeitungen müssen, wenn sie Wahlpropaganda zulassen, das für alle zu gleichen Bedingungen tun. Also, es geht nicht, daß ein Medium sagt: dir mache ich einen Sonderpreis, sondern es müssen für alle die gleichen Bedingungen gelten. Darüber wacht als oberster Garant der sogenannte "Garante per l'Editoria e la Radiotelevisione" also der Garant für das Medienwesen und das Rundfunk- und Fernsehwesen.

2. In der normalen Berichterstattung dürfen die Zeitungen und die Funkmedien die Namen von Kandidaten nur insofern erwähnen als sie für die Vollständigkeit der Information notwendig sind ohne die Kandidaten durch Bild in den Vordergrund zu rücken. Auch das ist bereits im Staatsgesetz formuliert.

3. Gänzlich verboten sind Anzeigen in Zeitungen und Zeitschriften und Funkspots in Rundfunk und Fernsehen. Auch darüber wie über alle anderen staatlichen Bestimmungen wacht der Garant. Auch das hat funktioniert. Es ist nicht so, daß es nicht funktioniert hätte.

4. Immer diesen 1bis. Erlaubt sind lediglich die Vorstellung der eigenen Programme. Es ist interessant, daß das Staatsgesetz sehr fein zwischen der repetitiven Werbung unterscheidet, die sagt: wählt den, wählt den anderen. Es läßt hingegen die sogenannte Propaganda auf Italienisch zu; ins Deutsche ist es schwierig zu übersetzen, also die reine Vorstellung der Programme. Allerdings sagen wir dann dazu, daß wenn das von den Medien gemacht wird, dann muß es allen zu gleichen Bedingungen erlaubt werden, und der Kandidat selbst muß das in die Gesamtrechnung miteinbeziehen, die also bis jetzt mit 50 Millionen Lire festgelegt ist. Wer wacht darüber? Was die äußeren Organe betrifft, wacht darüber, wie gesagt, der Garant, sobald es die Medien sind, und zwar mittels dieser Bestimmungen und mittels Strafgesetzbuch und Staatsbestimmungen, was die unerlaubte Werbung betrifft. Was hingegen den Kandidaten betrifft, haben wir vorgesehen, daß dieser, wenn er gewählt wird - und da möchte ich auch auf Abg. Craffonara eingehen - seine gesamte Dokumentation vorlegen muß und dabei den angegebenen Sanktionen unterliegt, wenn er die Wahlsumme überschreitet. Er muß also die Dokumentation vorlegen. Wenn er sie nicht vollständig vorlegt, dann wird er aufgefordert, den

Rest nachzuliefern. Aber um zu vermeiden, daß jemand den Schlaun spielt - und jetzt komme ich auf die Antwort auf Abg. Craffonara zurück, ich glaube es war er, Abg. Betta war das, Entschuldigung - und die Dokumentation nicht vollständig vorlegt (er könnte ja sagen, ich lege ein paar Zettel vor und die anderen unterschlage ich), dann unterliegt er gleich einmal der Sanktion, sodaß er aufgefordert wird, den Rest vorzulegen und er muß dreimal soviel bezahlen als er den Betrag überschritten hat. Es ist bereits hier eine Sanktion vorgesehen und der Artikel ist richtig formuliert. Überschreitet er hingegen die Summe von 50 Millionen, dann wird er, wenn es um kleine Überschreitungen geht, noch einmal einer dreifachen Sanktion in Höhe der unerlaubten Ausgaben unterzogen, sozusagen die über die 50 Millionen Lire liegen. Ist die Verletzung hingegen größer, dann unterliegt er dem Verfall seines Mandates.

Eine scharfe Maßnahme, die auch zeigt, wie scharf das Gesetz greift. Und hier möchte ich folgendes dazusagen: Natürlich wird es schwierig sein, jeden Wahlzettel zu verfolgen und jede Ausgabe und jedes Mittagessen usw. miteinzubeziehen. Das Gesetz sieht es aber vor und es wird auch nicht unbedingt so sein, daß man jene verfolgt, die sich wahrscheinlich durch bescheidenes Auftreten ausgezeichnet haben. Aber wer kann hier Eingaben machen. Eingaben kann jeder wahlberechtigte Bürger machen. Wenn jeder wahlberechtigte Bürger das machen kann, dann heißt das, daß wenn ich einen Wahlzettel als wahlberechtigter Bürger finde oder einen zugeschickt bekommen habe, ich dem Präsidium des Regionalrates diesen Wahlzettel vorlegen kann und sagen: bitte, das ist der Kandidat XY, er hat sicherlich die Dokumentation vorgelegt, ist dieser Wahlzettel auch dabei, oder er kann sagen: ich habe dieses Wahlgeschenk bekommen von diesem Kandidaten, ist dieses Wahlgeschenk dabei, und die Wahlprüfungskommission kontrolliert es und wenn es nicht dabei ist, dann hat der Kandidat natürlicherweise, abgesehen von der eidesstaatlichen Erklärung, ein Strafvergehen begangen und man muß schauen, ob es sich in die Summe einfügt. Die Kontrolle ist meiner Erachtens sehr scharf und auch sehr drastisch. Vor allem wird aber auch mit dem hängenden Damoklosschwert der scharfen Sanktionen dem Mandatsverlust, glaube ich, schon vorgebeugt und verhindert, daß jemand die Wahlwerbung in verrückter Weise macht, wie es vielleicht in der Vergangenheit der Fall war.

Die Frage, die vom Abg. Pinter noch aufgeworfen worden ist: Was ist mit den Gesetzentwürfen, die den Staat und die Gemeinde betreffen? Diese Gesetzentwürfe, Abg. Pinter, habe ich zurückgestellt, weil sie nicht so dringend sind, Gemeindewahlen kommen erst in zwei Jahren. Der Begehrensgesetzwurf des Staates ist teilweise auch überholt durch die Bestimmungen für die Gemeinden und die Provinzen, sodaß das nicht Dringlichkeit gehabt hat. Ein sehr interessanter Einwand war - ich glaube, es war Abg. Craffonara -... Was ist denn los? Ich mache bald fertig, aber ich muß doch auf einige Einwände eingehen, weil sonst wirklich schlampig vorgegangen würde. Ich habe bald fertig. Was ist denn mit den neuen Kandidaten, die keine Möglichkeit haben, sich vorzustellen? Das war einer der Einwände. Da sagen wir folgendes dazu: Wir setzen ihnen eine Grenze, wir machen nicht ein Verbot und ich glaube in dem Zeitgeist, in dem wir leben, würde sowieso eine übertriebene Wahlwerbung bei der Bevölkerung schlecht ankommen. Wenn wir also eingrenzen, dann trifft das nicht die neuen Kandidaten, sie können sich es auch vorstellen, sondern es trifft eigentlich nur denjenigen, der geglaubt hat, mit viel viel Geld und Hunderten von Millionen Lire sich ohne Vorleistungen im Sozialbereich, im Wirtschaftsbereich usw. ein Mandat kaufen zu können. Zu den 50 Millionen Lire... Nein, wer sagt denn das, daß ich schon soviel Zeit für die Replik verwendet habe. Nein, bitte, soviel Aufmerksamkeit möchte ich den Argumenten der Abgeordneten schon widmen. Also ich habe erst 10 Minuten geredet. Ich bin sehr kurz. Ich habe in 5 Minuten fertig. Die 50 Millionen Lire Grenze. Die Kommission hat 50 Millionen Lire festgestellt und ich hätte mich nicht getraut, weniger hineinzuschreiben, weil man auch den Antrag gebracht hat, mehr hineinzuschreiben, aber ich bin gerne bereit, das zu ändern, weil eigentlich das Ziel des Gesetzentwurfes sein soll, jede Maßnahme mitzuunterstützen, die den Betrag auf realistische Grenzen herabsetzt. Also wenn jemand gar zu kleine

Ziffern hineinschreibt, dann würde ich das nicht mehr unterstützen, weil mir vorkommt, es soll realistisch sein.

Abg. Craffonara noch einmal, warum eigentlich die Dokumentation nur von den gewählten Abgeordneten verlangt wird. Wir haben uns gesagt, daß das Gesetz für alle gilt und das Verbot auch für alle Kandidaten gilt, und der Kandidat kandidiert zum Zwecke, daß er gewählt wird. Wenn er nicht gewählt wird, dann kann sein, daß er eine Gesetzesübertretung begeht, indem er übertrieben hat, aber er ist doch nicht gewählt. Wenn er gewählt wird hingegen, dann wird er kontrolliert und wenn er nachrückt, wird er auch kontrolliert und das ist der Zweck der Übung. Wenn er das Ziel nicht erreicht, dann fällt keine Sanktion, er hat allerdings auch das Ziel nicht erreicht. Gut, aber es könnte eine Partei 35 Kandidaten aufstellen und nur einen durchbringt, dann haben Sie gesagt, dann könnte man ja mal 35 Geld ausgeben und dann nur einen durchbringen. Das wird aber nur dann definiert, wenn die Partei in ihrer Wahlwerbung 35 Kandidaten präsentiert, weil im Gesetz steht, daß die Summe von Gruppen oder mehreren Kandidaten dividiert wird durch die Anzahl der vorgestellten Kandidaten. Natürlich da kommt nur einer durch, aber das kann ich natürlicherweise nicht mit Gesetz vorhersehen, ob die Liste vom Abg. Craffonara einen oder 20 durchbringt, das kann man sich vielleicht denken. Aber ich meine, ein Gesetz muß natürlicherweise für alle Fälle vorbereitet sein.

Wahlprüfungskommission. Ja, es ist richtig, daß die Wahlprüfungskommission aus Abgeordneten besteht, die das kontrollieren sollen. Ich habe zur Wahlprüfungskommission zurückgegriffen, weil sie ein bewährtes Organ ist, das bereits das Instrument zur Verfügung hat, auch die Verfallserklärung vorzunehmen. Es liegt jetzt ein Abänderungsantrag von Abg. Pinter vor, der sagt: wählen wir drei Richter aus dem Regionalrat; von mir aus gesehen geht es gut. In der Artikeldebatte kann man sehen, wie das dann erfolgen soll. Wir haben das technisch vorbereitet, daß wenn der Antrag von Abg. Pinter angenommen wird, daß also das Gesetz nicht weiter, von zwei kleinen Anpassungsabänderungen abgesehen, auf den Kopf gestellt wird, weil nur eine Verschiebung der Kompetenzen von der Wahlprüfungskommission auf drei ex-Richter erfolgt. Diese würden vom Regionalrat gewählt werden und würden vom Regionalrat natürlicherweise bezahlt werden und müßten dann diese Aufgabe wahrnehmen. Das ist vielleicht kein schlechter Gedanke, aber ich möchte das jetzt der Freiheit der Artikeldebatte überlassen.

Ich komme zum Schluß. Ich finde, daß sich die Arbeit gelohnt hat, das moralische Ziel auf jeden Fall auch den Aufwand rechtfertigt, den wir jetzt vornehmen und daß das Gesetz sicherlich dazu beitragen wird, die Wahlwerbung in Grenzen zu halten. Jene, die es verletzen, erwartet nicht nur eine scharfe Sanktion, sondern ich glaube auch mit unserer Diskussion und mit der Stimmung, die wegen der Schmiergeldaffären entstanden ist, wohl auch die Ächtung seitens der öffentlichen Meinung, sodaß wir also auch mit dieser schweren Sanktion jenen drohen können, die glauben, sich das Mandat kaufen zu können. Deswegen möchte ich allen danken, die dabei mitgewirkt haben, den Fraktionsvorsitzenden, die mitunterzeichnet haben, der Gesetzgebungskommission, den Funktionären, und ich möchte die Beamten erwähnen, weil es praktisch eine fünfjährige Arbeit war: Dr. Gentile, Dr. Negri und Dr. Putz. Ich bin der Meinung, daß wir damit ein deutliches Signal setzen werden, das nicht nur beschränkt auf unsere Region, sondern, so wünsche ich es mir, auch für die Moralisierung des öffentlichen Lebens und der Politik auf italienischer Ebene und darüber hinaus ausstrahlen möge.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Leveggi, anche per la brevità del suo intervento.

Poiché nessun altro consigliere si è iscritto a parlare, chiudo questa parte della discussione. Sarò molto breve, anche per poter rispondere a tutti i quesiti sollevati.

Innanzitutto vorrei ringraziare sentitamente per i vari interventi che sono stati tutti molto costruttivi, anche se con alcune differenziazioni e tipo di consenso diverso, che tutti hanno condiviso nel principio l'obiettivo del disegno di legge: dal cons. Marzari che ha fatto riferimento alla

mozione del Consiglio regionale, ai cons. Klotz, Pinter, Tribus, Betta, Brugger, Negherbon, Meraner e anche coloro che hanno fatto alcune osservazioni critiche, come i cons. Craffonara e Leveghi, Taverna e Berger. Essi hanno sollevato alla fin fine solo questioni di fondo, ma hanno condiviso nella sostanza gli obiettivi della legge. Essi hanno posto la domanda se e come possa essere raggiunto l'obiettivo prefissato.

Partiamo dal punto di partenza che è costituito nella fattispecie da una mozione del Consiglio regionale del 12 ottobre 1989 scaturita poco dopo le elezioni amministrative. Senza darne lettura, vorrei ricordare che in essa si deplorava il fatto che le campagne elettorali avessero ormai assunto dimensioni spropositate, per cui si temeva che la votazione fosse sempre più determinata dall'immagine che il candidato dava di sé, e non dalla qualità del programma e dalla educazione politica. Il Consiglio regionale è stato poi incaricato di formare una commissione che potesse predisporre delle proposte ed eventualmente anche delle modifiche legislative da presentare poi al Consiglio regionale. Da qui siamo partiti ed abbiamo lavorato sodo. Se oggi si è arrivati a questo disegno di legge, allora la strada percorsa non è stata certo priva di ostacoli, in quanto tra l'altro era stata messa anche in dubbio la stessa legittimità di una tale proposta. Con l'aiuto dell'ufficio legale della Giunta regionale che ci ha gentilmente fornito i pareri necessari, in quanto si trattava di un incarico istituzionale, abbiamo esaminato la situazione giuridica esistente in questo settore a livello nazionale ed internazionale ed abbiamo constatato che mancava in Italia un riferimento di legge che ci desse la possibilità di introdurre una limitazione delle spese elettorali a livello regionale. Questa è stata dunque la prima grossa difficoltà: trovare i presupposti della legittimità.

Poi abbiamo richiesto un parere giuridico e basandoci su questo abbiamo predisposto il disegno di legge. Fortunatamente nel frattempo è uscita la nuova legge sull'elezione diretta del sindaco contenente una norma legislativa statale valida per tutti i Comuni e le Province d'Italia, a cui si è ricorsi anche nel corso delle ultime elezioni e che ha rappresentato la nostra base giuridica. Ottenuta dunque la legittimità giuridica, abbiamo così predisposto una serie di emendamenti che sono stati inseriti dalla Commissione, su mia richiesta, nel disegno di legge. Gli obiettivi della legge del resto sono chiari. Tantopiù la corsa ai voti di preferenza e ai voti in generale viene influenzata dalla propaganda elettorale, tantopiù comprabili diventano i mandati. Questo è il primo problema di fondo. Il secondo è questo: se non è possibile trovare da soli i finanziamenti necessari, - e questo lo hanno sottolineato chiaramente alcuni relatori - perché le somme sono sempre più ingenti, allora la tentazione di mettersi al servizio di lobbie, gruppi di potere e sponsorizzatori diventa sempre più grande, tanto da creare così una dipendenza diretta e forse anche un conflitto con le norme penali, come abbiamo constatato purtroppo in questi ultimi mesi in Italia. Terzo: c'è il pericolo che i candidati vengano scelti più per la loro immagine elettorale che per il loro impegno e programma, proprio perché gli elettori difficilmente riescono a capire cosa c'è di concreto dietro tutta questa marea di carta. Per questa ragione ci è sembrato opportuno cercare dei provvedimenti atti a limitare questo fenomeno. Il problema di fondo era vedere con quali strumenti ciò fosse possibile e come si poteva attuare il conseguente controllo.

Il disegno di legge, a dire il vero, prevede questo: Un limite massimo di spesa per il candidato. In questo limite viene ricompreso tutto ciò che egli ha speso a suo favore. La domanda che ora si pone è questa: come si può verificare se un gruppo, un partito, un gruppo di amici ecc. fa della pubblicità elettorale e l'interessato non ne sa niente o fa finta di non saperne niente e quindi viene ingiustamente penalizzato? Abbiamo previsto anche questo. La pubblicità elettorale a favore di un candidato deve venire autorizzata per iscritto dal candidato stesso e deve essere controfirmata da chi la produce. Se non è contrassegnata da queste firme e dalla necessaria autorizzazione, allora è illegale e può essere perseguita con tutti i mezzi giuridici previsti. Similmente a quanto avviene per chi attacca un manifesto ad un albero senza esserne autorizzato. Viene perseguito penalmente, si tratta di pubblicità

elettorale illecita. Se il candidato l'autorizza, allora è manifesta e il candidato sa anche quanto costa. Vi è quindi ricompreso tutto ciò che i gruppi spendono.

Il secondo punto concerne i mass-media e questo punto è contenuto dall'art. 1bis ed è stato inserito dalla Commissione. Esso riflette in pratica ciò che è stato previsto dallo Stato. Lo Stato non prevede un limite massimo, ma ha stabilito ciò che noi abbiamo recepito all'art. 1bis:

1. La radio, la televisione, compresi i canali privati e i giornali devono riconoscere a tutti i candidati l'accesso agli spazi di propaganda in condizioni di parità. Non è quindi ammissibile che un canale di informazione dica: ti faccio un prezzo speciale. Devono valere per tutti le stesse condizioni. Su questo vigila il Garante per l'Editoria e la Radiotelevisione.

2. Nelle trasmissioni è consentita unicamente la menzione dei candidati, la quale deve essere limitata alla sola esigenza di assicurare la completezza dell'informazione senza immagini che mettano in risalto il singolo candidato. Anche questo era previsto dalla legge statale.

3. E' vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelesive. Anche sull'osservanza di questa disposizione vigila il Garante, come per tutte le altre disposizioni statali. E anche questo finora ha funzionato.

4. E' ammessa la presentazione e illustrazione dei programmi elettorali. E' interessante osservare che la legge nazionale distingue tra propaganda in generale e la pubblicità ripetitiva, ovvero quella che dice: votate questo, votate quello. Ma ammette la propaganda. Noi diciamo che se ciò avviene per mezzo dei mass-media, allora debbono valere le stesse condizioni per tutti i candidati e il candidato deve includere queste spese nel calcolo complessivo, il cui limite è stato fissato in 50.000.000. Lire. Chi effettua il controllo? Per quanto concerne i mass media, il controllore è il Garante per l'Editoria e la Radiotelevisione che applica le norme del Codice penale e le disposizioni statali per la pubblicità illecita. Per quanto riguarda il candidato, noi abbiamo previsto che egli - e qui vorrei rispondere al cons. Craffonara - presenti l'intera documentazione e sia soggetto alle sanzioni previste, nel caso venga superato il limite massimo. Egli deve quindi presentare l'intera documentazione. Se tale documentazione non è completa, egli viene invitato a completarla. Ma per evitare che qualcuno faccia il furbo - e qui torno alla risposta del cons. Craffonara, anzi del cons. Betta - e non presenti la documentazione completa (perché potrebbe dire: presento solo un paio di fatture e le altre le faccio sparire), sono previste delle sanzioni; egli viene invitato innanzi tutto a completare la documentazione e poi gli viene irrogata una sanzione amministrativa pari al triplo del valore dichiarato successivamente. Se poi supera meno del 30 per cento l'ammontare massimo delle spese elettorali previste, deve pagare il triplo del valore dell'utilità illegittimamente conseguita. E' questa una prima sanzione. L'articolo è giustamente formulato in questo senso. Se tuttavia supera più del 30 per cento l'ammontare delle spese elettorali consentite, il consigliere decade di diritto dalla carica ricoperta.

Si tratta di un provvedimento molto severo, che mostra quanto incisiva possa essere questa legge. E qui vorrei aggiungere quanto segue: naturalmente sarà difficile controllare ogni fattura ed ogni spesa o pranzo elettorale. La legge tuttavia lo prevede. Comunque molto probabilmente non verranno perseguiti coloro che si saranno distinti per la loro modestia. Ma chi può fare qui richieste di controllo? Le può fare ogni cittadino avente diritto al voto. Ciò significa che se io, cittadino avente diritto al voto, trovo o ricevo un volantino, lo posso depositare all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e dire: questo è il candidato tal dei tali, egli ha sicuramente presentato la documentazione; risulta anche il presente volantino? Oppure può dire: ho ricevuto dal tal candidato questo omaggio elettorale: è ricompreso nella documentazione? La Commissione di convalida poi controllerà e se non troverà il necessario riscontro, allora il candidato, avendo giurato sulla sua dichiarazione, avrà commesso un reato penale. Bisognerà poi verificare di quanto avrà superato il limite previsto. Il controllo, a mio avviso, è molto severo e drastico. Soprattutto lo spettro della decadenza penderà come

una spada di Damocle sulle teste dei candidati ed eviterà che venga fatta propaganda elettorale in modo indiscriminato, come forse è avvenuto in passato.

La domanda che è stata sollevata dal cons. Pinter è questa: Che cosa facciamo con i disegni di legge che riguardano lo stato e i comuni? Questi disegni di legge, cons. Pinter, io li ho messi un attimo da parte, perché non sono così urgenti: le elezioni comunali ci saranno appena tra due anni. Il disegno di legge-voto dello stato è già in parte superato dalle norme per i comuni e le province, per cui la questione non è più così urgente. Un'obiezione molto interessante - credo provenisse dal cons. Craffonara -... Che cosa succede? Termino tra un attimo, ma devo pur rispondere alle obiezioni sollevate, altrimenti si ha l'impressione che qui procediamo in modo superficiale. Ho quasi finito. Che cosa succede con i nuovi candidati che non hanno possibilità di presentarsi? Questa era una delle obiezioni. Noi allora diciamo: poniamo solo un limite, non imponiamo un divieto. Io credo che, alla luce dei tempi che stiamo vivendo, una propaganda elettorale eccessiva sarebbe comunque malvista dall'elettorato. Se noi poniamo un limite, allora questo non colpisce i nuovi candidati, come si può immaginare, ma riguarda solo coloro che con molti soldi e centinaia di milioni, senza impegno personale nel mondo sociale, economico ecc., credevano di potersi comprare un mandato. Per quanto concerne i 50 milioni di lire... Ma chi lo dice che ho già utilizzato tutto questo tempo per la replica? Ma dobbiamo ben dedicare un po' di attenzione alle argomentazioni dei consiglieri! Ho parlato appena 10 minuti. Sarò molto breve. In cinque minuti ho finito. Dunque eravamo rimasti al limite dei 50 milioni. La Commissione ha fissato il limite ai 50 milioni ed io non avrei avuto il coraggio di abbassare questa soglia, anche perché era stata avanzata la richiesta di aumentare il limite. Comunque sono senz'altro disposto a modificare tale importo, qualora il Consiglio regionale lo desiderasse, in quanto l'obiettivo del disegno di legge doveva essere quello di sostenere ogni provvedimento che riducesse l'importo a un limite ragionevole. Se c'è qualcuno che propone un importo esageratamente ridotto, allora non potrei essere più d'accordo, in quanto mi sembrerebbe che dovremmo cercare di essere realisti.

Al cons. Craffonara, vorrei spiegare perché viene richiesta la documentazione solo ai consiglieri eletti. Noi abbiamo detto che la legge vale per tutti, così come anche il divieto di superare il limite previsto. Del resto il candidato partecipa alla campagna elettorale per essere eletto. Se però non viene eletto, allora si verifica che egli ha commesso una violazione nel superare il limite, ma non è stato eletto. Se invece viene eletto, allora si attua il controllo. Anche nel caso dovesse surrogare un altro consigliere viene effettuato il relativo controllo. Questo è lo scopo della norma. Chi non raggiunge l'obiettivo, non è soggetto alle sanzioni, ma non ha nemmeno raggiunto l'obiettivo di essere eletto. Ma un partito potrebbe per esempio candidare 35 persone, al fine di farne passare uno solo, spendendo una cifra pari a quella prevista per 35 candidati. Ma questa fattispecie si verifica solo se il partito presenta 35 candidati, perché nella legge è previsto che la somma di gruppi o più candidati venga suddivisa per il numero dei candidati in lizza. Naturalmente può accadere che passi solo un candidato, ma questo la legge non può prevederlo e non può sapere se la lista del cons. Craffonara riuscirà a far passare uno o 20 candidati. Ma naturalmente una legge deve prevedere tutti i casi che potrebbero verificarsi.

Commissione di convalida. E' giusto che la Commissione di convalida sia costituita da consiglieri che hanno il compito di controllare. Io ho ripiegato sulla Commissione di convalida perché si trattava di un organo consolidato che aveva già a disposizione lo strumento per poter dichiarare decaduto un consigliere dalla sua carica. Ora è stato presentato un emendamento da parte del cons. Pinter che suggerisce di nominare tre giudici. Per me va bene. Nel corso della discussione articolata, vedremo cosa verrà deciso. Dal punto di vista tecnico, abbiamo previsto che se viene accolto l'emendamento del cons. Pinter, la legge - a parte due piccoli emendamenti - non verrà stravolta, solo perché la competenza passa dalla Commissione di convalida ai tre giudici. Questi verrebbero nominati e retribuiti dal Consiglio regionale e dovrebbero adempiere dunque a questo incarico. L'idea non mi

sembra malvagia, ma lascerò libera l'aula di esprimersi a tal proposito nel corso della discussione articolata.

Arrivo alla conclusione. Io trovo che ne sia valsa la pena impegnarsi per questo lavoro e che l'obiettivo morale giustifichi lo sforzo che stiamo intraprendendo ora, poiché la legge sicuramente contribuirà a mantenere la propaganda elettorale entro certi limiti. Coloro che violeranno la legge dovranno aspettarsi non solo severe sanzioni, ma dopo questa discussione e il clima formatosi attorno a tangenti anche il disprezzo da parte dell'opinione pubblica, per cui troveranno giustificazione anche le pesanti sanzioni nei confronti di coloro che credono di potersi comprare il mandato. Inoltre vorrei ringraziare tutti coloro che hanno collaborato al presente disegno di legge: dai capigruppo che l'hanno firmato, ai membri della Commissione legislativa, ai funzionari, che ora non vorrei citare tutti, ma che hanno portato avanti questo lavoro che ci ha visti impegnati per 5 anni, come il dott. Gentile, il dott. Negri e il dott. Putz. Sono dell'avviso che in questo modo lanceremo un chiaro segnale che auspico andrà anche oltre la nostra Regione e contribuirà alla moralizzazione della vita pubblica e della politica a livello italiano.

**PRÄSIDENT:** So, damit habe ich die Replik abgeschlossen. Ich hoffe, daß ich niemanden übergangen habe bei den Argumenten und würde jetzt vorschlagen, daß wir unterbrechen und die Arbeiten später fortsetzen. Wir haben gesagt, daß wir unterbrechen, das haben wir vorher ausgemacht und die Arbeiten in einer halben Stunde, also 5 Minuten nach 8 fortsetzen. Um 5 Minuten nach 8 wird abgestimmt. Danke.

**PRESIDENTE:** Ho terminato la replica. Spero di non aver dimenticato nessuno nella mia replica. Proporrei di interrompere ora i lavori e proseguirli poi dopo la pausa. Abbiamo deciso la sospensione dei lavori per mezz'ora e proseguiremo dunque alle ore 20.05. Alle ore 20.05 si effettuerà la votazione. Grazie.

(ore 19.35)

(ore 20.10)

**PRÄSIDENT:** Wir beginnen mit den Arbeiten. Es ist der Vorschlag vom Präsidenten des Ausschusses gemacht worden, mit dem Namensaufruf zu beginnen. Wer schließt sich diesem Ersuchen an. Moment. Abg. Kaserer, es war eigentlich nur eine Unterbrechung, aber wenn man darauf besteht, daß man mit dem Namensaufruf beginnt, dann gut. Bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Iniziamo i lavori. Il Presidente della Giunta ha avanzato la richiesta di effettuare l'appello nominale. Chi aderisce a questa richiesta? Un attimo per favore. Cons. Kaserer, si trattava di fatto di una breve sospensione, ma se un consigliere insiste che venga fatto l'appello nominale, la richiesta dev'essere accolta. Prego di procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Wir müssen jetzt die Abstimmung vornehmen, die den Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

Prego, Abg. Bolzonello.

**PRESIDENTE:** Siamo ora chiamati ad esprimerci sul passaggio alla discussione articolata.

Prego, cons. Bolzonello.

**BOLZONELLO:** Signor Presidente, ho chiesto la parola sull'appello, perché trovo insolito l'appello in apertura di seduta, visto che lei ha ritenuto di non farlo e poi sollecitato dal Presidente della Giunta lo ha fatto.

Mi pare che l'apertura delle sedute sia sancito dall'art. 52 e quindi successivamente all'appello si procede anche alla lettura del processo verbale, chiedo se lei intende procedere ai sensi di questo articolo.

**PRÄSIDENT:** Wir haben schon seit vielen Jahren keine Nachtsitzungen gehabt. Somit haben wir also auch keinen Präzedenzfall gehabt. Aber beispielsweise am Nachmittag beginnen wir auch die Arbeiten ohne Verlesung des Protokolls und trotzdem machen wir einen Namensaufruf. Ich wollte ja keinen machen, aber nachdem der Präsident des Ausschusses einen Antrag gestellt hat und nachdem einige Abgeordnete gemeint haben, wir sollten den Namensaufruf machen, haben ich ihn gemacht. Es war sicherlich eine Fleißaufgabe. Wir stimmen jetzt ab über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 90. Scheda segreta, è stato chiesto l'appello nominale, scheda segreta ha la precedenza, wenn genügend Stimmen sind. Fünf glaube ich braucht es. Wer schließt sich dem Antrag auf geheime Abstimmung an? Bitte zählen. 6. Gut, dann haben wir dem Antrag auf Geheimabstimmung stattgegeben und ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE:** Da molti anni non vi sono state sedute notturne e quindi non possiamo far riferimento ad alcun precedente. Ma posso dirLe a proposito che è ormai una prassi che i lavori pomeridiani riprendano con l'appello nominale senza che venga data lettura del processo verbale. Non intendevo procedere all'appello nominale, ma dato che il Presidente della Giunta ha avanzato la relativa richiesta, che tra l'altro è stata appoggiata da alcuni consiglieri, non potevo non accoglierla. Si è trattato senza dubbio di eccessiva solerzia. Ora pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata sul disegno di legge n. 90. Richiede che venga fatta la votazione a scrutinio segreto? Se cinque consiglieri sostengono tale richiesta, essa prevale sull'appello nominale. Chi aderisce a questa richiesta? 6 consiglieri. La richiesta è accolta, per cui prego di distribuire le schede.

**PRÄSIDENT:** Darf ich Frau Abg. Bolognani bitten, uns als Präsidium zu helfen und die Wahlurne als delegiertes Mitglied zu bewachen. Danke schön. Es fehlen nämlich die Sekretäre Pahl und Benussi. Danke schön, Frau Abg. Bolognani. Wir fangen mit dem Namensaufruf an. Bitte.

**PRESIDENTE:** Posso invitare la consigliere Bolognani a coadiuvare la Presidenza ed a vigilare - quale membro delegato - sull'urna, essendo i consiglieri Pahl e Benussi assenti? Grazie, cons. Bolognani. Procediamo quindi all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** So, ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben. Bitte Platz zu nehmen.

Abstimmende:	44
Ja-Stimmen:	25
Nein-Stimmen:	16
weiße Stimmzettel:	3

Damit ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione.

I signori consiglieri sono pregati di prendere posto.

Votanti:	44
Voti favorevoli:	25
Voti contrari:	16
Schede bianche:	3

Il passaggio alla discussione articolata è approvato.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum

#### Artikel 1

1. Die für die Wahlwerbung der Kandidaten zur Wahl in den Regionalrat bestrittenen Ausgaben und eingegangenen Verbindlichkeiten dürfen den Betrag von 50.000.000.- Lire nicht überschreiten.

2. In die im Absatz 1 genannte Summe sind auch eventuelle Beträge einzubeziehen, die den Kandidaten von Parteien, Gruppen, Organisationen, Vereinigungen, Gesellschaften oder privaten Förderern zur Verfügung gestellt oder für diese ausgegeben werden. Für jegliche Form direkter oder indirekter Wahlwerbung sowie für Veröffentlichungen von Wahlwerbungen durch Schriften, Drucksachen oder Verfielfältigungen, Radio, Fernsehen, Tonbandaufnahmen oder jedes andere zur Wahlwerbung dienliche Mittel, muß der Name des verantwortlichen Auftraggebers angegeben werden, wobei diese vom Kandidaten oder von der betreffenden Gruppe von Kandidaten schriftlich bewilligt werden müssen.

3. Für die in Absatz 1 und 2 vorgesehenen Zwecke sind Spenden, Geschenke und Vergünstigungen für die Wahlwerbung der Kandidaten, inklusive die Vorstellung in Presse- und Kommunikationsorganen vorher formal anzunehmen und in die Berechnung einzubeziehen. Die zur Förderung von Gruppen von Kandidaten bestrittenen Wahlausgaben sind durch die Anzahl der Kandidaten, die der Gruppe angehören, zu teilen und werden zur Berechnung des Höchstbetrages nach Absatz 1 den einzelnen Kandidaten proportional angelastet.

**PRESIDENTE:** Passiamo quindi all'

#### Art. 1

1. Dopo l'articolo 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 1987, n. 2/L è inserito il seguente articolo 14 bis:

#### Art. 14 bis

(Limiti di spesa per la propaganda elettorale personale)

1. I candidati per l'elezione al Consiglio regionale non possono sostenere o assumere obbligazioni per la propaganda elettorale in misura superiore a lire 50 milioni.

2. Nell'importo di cui al comma 1 devono essere conteggiate anche le somme eventualmente messe a disposizione oppure spese a favore dei candidati da parte di partiti o gruppi, organizzazioni, associazioni, società o privati fiancheggiatori. Qualsiasi forma di propaganda elettorale

diretta o indiretta e tutte le pubblicazioni di propaganda elettorale a mezzo di scritti, stampa o fotostampa, radio, televisione, incisione magnetica ed ogni altro mezzo di divulgazione devono indicare il nome del committente responsabile e devono essere autorizzate per iscritto dal candidato o dal gruppo di candidati cui si riferiscono.

3. Ai fini di cui ai commi 1 e 2, devono essere tenuti in considerazione e preventivamente accettati in modo formale i benefici, i doni e gli omaggi, inclusa la presentazione in organi di stampa o di comunicazione, offerti per la propaganda elettorale dei candidati. Le spese elettorali sostenute per promuovere gruppi di candidati devono essere ripartite per il numero dei candidati facenti parte del gruppo e sono addebitate proporzionalmente ai singoli candidati ai fini del computo dell'importo massimo di cui al comma 1.

**PRÄSIDENT:** Ich verlese den Abänderungsantrag zum Artikel 1. Den ersten.

Absatz 1: "Nach Artikel 14 des Regionalgesetzes Nr. 7 vom 8.8.1983 werden folgende Artikel 14bis und 14bis 1 eingefügt".

Dieser Abänderungsantrag ist eine technische Verbesserung, weil nicht auf den Einheitstext Bezug genommen wird, sondern auf das entsprechende Gesetz. Ich sehe keine Wortmeldungen. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Gegenstimmen? Keine. Der Abänderungsantrag enthält eine technische Abänderung zum Artikel 1. Es betrifft nicht den Titel. Der Einführungsabsatz nimmt Bezug auf den Einheitstext und gesetzestechnisch hat man mir gesagt, daß es besser ist, Bezug auf das eigentliche Gesetz zu nehmen. Ist immer das Gleiche, ist nur eine technische Präzisierung. Also noch einmal. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Noch einmal. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? 4.

Die Abänderung ist genehmigt.

**PRESIDENTE:** Darò ora lettura del primo emendamento presentato all'art. 1:

"1. Dopo l'articolo 14 della legge regionale 08.08.1983 n. 7 sono inseriti i seguenti articoli 14 bis e 14 bis 1".

Si tratta nella fattispecie di una correzione tecnica, in quanto l'emendamento non richiama il testo unico bensì la rispettiva legge. Nessuno intende intervenire, per cui pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno. L'emendamento rappresenta appunto una correzione tecnica dell'art. 1. Non concerne il titolo, bensì il primo comma, che richiama il testo unico, mentre, a quanto mi è stato detto, dal punto di vista giuridico sarebbe più opportuno se richiamasse la legge corrispondente. Si tratta quindi di una precisazione tecnica. Perciò ripetiamo la votazione. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? Nessuno. Astenuti? Ripetiamo la votazione una terza volta. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. La maggioranza si è espressa a favore dell'emendamento. Contrari? Astenuti? 4 astensioni.

Con 4 astensioni ed il resto dei voti favorevoli l'emendamento è approvato.

**PRÄSIDENT:** Jetzt kommen weitere Abänderungen, immer zum Absatz 1. Der erste ist von den Abg. Taverna, Bolzonello und Benussi eingebracht worden: Die Ziffer "50 Millionen Lire" wird durch die Ziffer "10 Millionen" ersetzt.

Abg. Montali hat das Wort. Nein, er ist nicht hier.

Si vota. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme? 3 Enthaltungen, 3 dafür und der Rest Gegenstimmen.

Wiederholen. Wer ist dafür? Bitte die Hand erheben. 9 Ja-Stimmen. Wer ist dagegen? Die breite Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? 2. Offensichtlich haben Leute die Meinung geändert.

Bei 2 Enthaltungen, 9 Ja-Stimmen und dem Rest Gegenstimmen ist dieser Antrag abgelehnt.

**PRESIDENTE:** Passiamo quindi al prossimo emendamento, sempre all'art. 1 comma 1, a firma dei cons. Taverna, Bolzonello e Benussi che recita:

La cifra "50 milioni" viene sostituita da "10 milioni".

Ha chiesto di poter intervenire il cons. Montali, ma la sua richiesta decade in quanto egli non è presente in Aula. Passiamo quindi alla votazione. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Astenuti? 3 astenuti, 3 voti favorevoli ed il resto dei voti contrari.

Chiede che venga ripetuta la votazione? Chi aderisce a tale richiesta? Prego i signori consiglieri di alzare la mano. 9 voti favorevoli. Contrari? La stragrande maggioranza. Chi si astiene? 2 astenuti. A quanto pare i consiglieri hanno cambiato opinione.

Con 2 astensioni, 9 voti favorevoli ed il resto dei voti contrari l'emendamento non è approvato.

**PRÄSIDENT:** Dann kommen wir zum nächsten Antrag. "15 Millionen".

Die Zahl "50 Millionen" wird durch "15 Millionen" ersetzt.

Bitte Abg. Tribus.

**PRESIDENTE:** Pongo in discussione il prossimo emendamento, ovvero di "sostituire la cifra "50 milioni" con "15 milioni". Firmato Pinter, Zendron, Boato, Berger, Chiodi, Benussi.

Prego cons. Tribus, a Lei la parola.

**TRIBUS:** Ich würde ihn abstimmen.

*(Propongo di porre in votazione l'emendamento.)*

**PRÄSIDENT:** Abstimmen. Gut. Wenn niemand das Wort verlangt, dann stimmen wir ab. Abg. Taverna und Abg. Pinter. Ihr müßt's ja nur drücken. Ich will niemandem das Wort nehmen. Ja, bitte schön. 15 Millionen stehen zur Debatte.

Bitte, Abg. Pinter.

**PRESIDENTE:** Bene. Se nessun consigliere intende intervenire, passiamo alla votazione. Cons. Taverna, cons. Pinter, dovete semplicemente schiacciare il pulsante. Non è mia intenzione togliere la parola a qualcuno. E' in discussione l'emendamento tendente ad introdurre il tetto massimo di 15 milioni.

Prego cons. Pinter.

**PINTER:** Darò il mio consenso su questo emendamento, anche se in Commissione abbiamo fatto un ragionamento non che ci ha visti consenzienti su questi limiti, ma siccome in Commissione si trattava di parare l'assalto di chi voleva alzare questo tetto, nel senso che si è chiesto l'aggiornamento di questo tetto per portarlo a 70 milioni, allora in Commissione più di tanto non si è ragionato, visto che c'era un consenso ampio e maggioritario sui 50 milioni.

E' chiaro che malgrado questo ritengo che il limite dei 15 milioni possa da questo punto di vista rispondere di più a quella che ritengo la mia esigenza.

C'è però un problema, signor Presidente, ed è quello di una certa confusione rispetto a questa normativa nel considerare la spesa complessiva per la campagna elettorale. Qualcuno si è lamentato del fatto non tanto del limite della spesa individuale, quanto della caduta su ciascun candidato della spesa complessiva sostenuta dalla lista elettorale e qui viene previsto un addebito proporzionale.

Il comma 3 parla delle spese elettorali sostenute per promuovere gruppi di candidati. Quando si parla di gruppi di candidati evidentemente non si intende la lista, ma soltanto una cordata di candidati. Da questo punto di vista chi aveva il dubbio che si ripartisse per 35 la spesa della lista si sta sbagliando, dico bene Presidente Peterlini? Le sto ponendo un interrogativo, cioè nella dizione: "spese elettorali sostenute a promuovere gruppi di candidati" si intende non le spese per la lista, che comunque in questa non vengono considerate, cioè la SVP può spendere 300 miliardi e questo non ricade sui singoli candidati, dico bene?

Perché la questione del limite individuale è disciplinata da questo aspetto. La dizione non è estremamente chiara, perché si parla di limiti della propaganda elettorale personale: nel conto delle spese per la propaganda personale si considerano anche quelle date dai partiti o anche quelle a sostegno dei gruppi di candidati.

Non è chiaro se la spesa che una forza politica fa nella propaganda elettorale verrà conteggiata con questa legge. Il ragionamento cambia sul limite, perché la spesa complessiva ripartita sui 35 è una cosa diversa, se non viene considerata la spesa complessiva, cioè quella del partito o della lista elettorale stessa.

Quindi c'è un po' di incongruenza. Sostengo i 15 milioni, li sostenevo a maggior ragione perché non mi sembrava che dalla sua proposta di legge fosse estremamente chiaro che si conteggiava anche le spese del partito o della lista elettorale nel suo complesso e non a favore di 4-3-2 candidati.

**PRÄSIDENT:** Das Wort zum Abänderungsantrag hat Abg. Taverna.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare in merito all'emendamento è il cons. Taverna. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, i nodi arrivano al pettine per tutti, anche per lei e prima di intervenire sull'emendamento desidero sapere quale risposta il Presidente intende darmi al problema da me sollevato circa l'emendamento presentato dalla Giunta, voglio sapere la decisione del Presidente, se dichiara ammissibile o non ammissibile l'emendamento presentato dalla Giunta, l'ho chiesto anche prima e lei si è riservato di decidere, signor Presidente, a questo punto ne ha avuto tutto il tempo e voglio sapere se l'emendamento presentato dalla Giunta, che riguarda la questione dei comuni in coda a questo disegno di legge è ammissibile oppure no, in quanto a seconda della sua risposta l'atteggiamento del sottoscritto sarà modificato e quindi voglio sapere la sua decisione, signor Presidente.

Questo è un intervento svolto sull'ordine dei lavori, sul regolamento, su quello che volete, però lo voglio sapere.

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna. Ich bin der Meinung, daß die Geschäftsordnung in diesem Punkt recht eindeutig ist, und zwar sind nur Abänderungsanträge zulässig, die mit der Materie des Gesetzentwurfes zusammenhängen. Man könnte natürlicherweise im weitesten Sinne des Wortes schon sagen, daß es um ein Wahlgesetz geht, aber das Ziel dieses Gesetzentwurfes ist eindeutig die Beschränkung der Wahlwerbung, und zwar bei den Regional- und Landtagswahlen. Somit bin ich der Meinung und erkläre das damit auch offiziell, daß der Abänderungsantrag des Ausschusses betreffend die Gemeinde

nicht zulässig ist. Redner ist keiner mehr. Abg. Pinter, ich kann die Frage ganz einfach erklären. Möchten jemand das Wort. Abg. Taverna bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, sono dell'avviso che il nostro Regolamento preveda una disciplina molto chiara a tale proposito, ovvero che "non possono essere accettati emendamenti se non contengono il riferimento al disegno di legge in discussione". Ora si potrebbe certamente sostenere che in senso lato l'emendamento concerne la legge elettorale, ma lo scopo principale che il presente disegno di legge si prefigge è indubbiamente il contenimento delle spese elettorali in occasione delle elezioni regionali e provinciali. Perciò ritengo, e lo dichiaro ufficialmente, che l'emendamento presentato dalla Giunta concernente i comuni non è ammissibile. Nessun altro consigliere è iscritto a parlare. Cons. Pinter, posso dare una risposta molto semplice a questo quesito. Qualcuno intende intervenire? Prego cons. Taverna, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** La ringrazio signor Presidente per la risposta e adesso intervengo sull'emendamento. Noi sosterremo questo emendamento e il nostro sostegno è meramente strumentale, perché questo emendamento, così come quello che noi avevamo presentato, che è stato bocciato prima, dimostra quanto questa legge sia il frutto di un disegno malsano; se mi consentite di potermi esprimere in questi termini potrei citare il noto prof. Bisaglia, il quale ad un certo punto è passato alla cronaca per aver indotto il Parlamento a decretare l'abrogazione della follia e poiché ritengo che il frutto di questo disegno di legge, per le articolazioni che questo disegno di legge verrà poi a determinare e l'organizzazione del medesimo con tutte le conseguenze che questo disegno di legge avrà nel prossimo futuro e inciderà come una spada di Damocle sulla testa di quei poveretti che saranno chiamati a svolgere un mandato popolare a servizio del popolo nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, evidentemente faremo un cattivo servizio se non richiamassimo a quel buon senso che mi pare sia in questi giorni molto compromesso da questa volontà che rasenta la follia e sarebbe a questo punto di maggiore interesse, di impegno di un neurologo che di un politico.

Cosa significa signor Presidente l'emendamento presentato? Ha il senso di ridicolizzare ancora di più questo disegno di legge, è un coacervo di norme buttate lì, che non stanno in piedi, che sono contraddittorie, che si intrecciano con norme statali, anche il legislatore statale non è che si comporti meglio del legislatore regionale, evidentemente vi è una influenza, un condizionamento che travolge un po' tutti e di conseguenza l'emendamento presentato, a nostro parere, assume proprio un significato, paradossale, strumentale, che è diretto soprattutto a rendere più ingestibile e quando una norma è tale non produce effetti, è come se non ci fosse.

Allora se una norma giuridica viene votata, però non è nella condizione di poter estrinsecare più o meno compiutamente i propri effetti, è come se non ci fosse e allora se la norma giuridica è nella condizione di non produrre effetti e poiché se non produce effetti non esiste, noi andremo a votare un provvedimento fantasma che può tutt'al più sollevare la coscienza di qualcuno, sollecitare l'interesse di qualcun altro, ma che in definitiva mi rivolgo ancora alle persone di buon senso.

Penso di immaginare che a livello statistico, essendo quest'aula popolata in questo momento da una quarantina di consiglieri, se le statistiche non ci ingannano a livello statistico su 40 consiglieri dovremo prevedere che almeno 35 consiglieri siano nella condizione e nella capacità di intendere e di volere. Siccome ritengo che 35 consiglieri sono nella capacità di intendere e di volere, delle due è impossibile, dice il cons. Negherbon e quindi dobbiamo prendere atto che Negherbon si colloca nella posizione di quei 5 consiglieri, che non si rendono conto della follia che stanno commettendo.

Colleghi consiglieri, intervenendo nella discussione dell'articolo, avremo occasione di mettere in evidenza quanto questa norma sia del tutto priva di fondamento, sia illogica, destinata

soltanto ed esclusivamente a voler presentare un volto che non abbiamo, oltretutto poi giocando sulla buona fede degli sprovveduti, perché i primi ad essere convinti della impossibilità reale e concreta che questa legge possa per davvero esprimere alcunché, sono i cittadini e gli elettori che non ci credono, anche in ragione del fatto che nei confronti della classe politica ormai vi è un tale discredito e una tale mancanza di fiducia che una norma siffatta e poi andremo a parlare dell'emendamento proposto dalla maggioranza che vuole addirittura ridurre da 50 a 30 milioni il tetto massimo per le spese elettorali, ma chi ci crede!

Chi ci crede, collega Negherbon, quando in passato recente sappiamo che il costo della campagna elettorale per taluni dei candidati che appartengono al suo partito, non per lei, perché lei appartiene al rango molto stimabile dei candidati peones, come lo sono io e molti altri, ma quando sappiamo che ci sono dei candidati che ottengono denaro in nero per sostenere la campagna elettorale.

Quindi questa è una norma che fa a pugni con il buon senso, con l'intelligenza, con la credibilità e soprattutto è una norma destinata non già a recuperare alla politica quella credibilità a cui facevo riferimento nel corso dell'intervento in discussione generale, ma questa norma viene ad ampliare quel solco che esiste tra paese legale e paese reale.

Ma voi vi immaginate, per avventura, che il collega Francesco Romano possa pensare di sospendere la sua trasmissione "Pianeta previdenza", nel corso della campagna elettorale?

Pensate ad esempio che un numero di amici del collega Nicolini, che so che non si ripresenta, quindi non c'è problema, organizzasse una cena invitando le mogli, le figlie, i suoceri, le suocere per sostenere il candidato Nicolini all'insaputa del candidato stesso, dopodiché il candidato Nicolini si trova nella condizione di dover avere il fiscalista, il commercialista, il computer in macchina, perché negli spostamenti che dovrà fare per sostenere la sua campagna elettorale nel collegio di Trento, sapendo oltretutto che il collega Nicolini abita a Pieve di Bono, quindi in una zona decentrata e dovrebbe fare anche la contabilità dei chilometri, che li consentono di poter girare il Trentino e quindi di poter chiedere ai propri elettori di poter avere con i medesimi un rapporto diretto.

Cosa dovremo inventare, signor Presidente, o ci crediamo in tutto ciò e se ci crediamo dovremmo pensare che il tutto possa essere determinato nella cifra da voi indicata e corretta, perché si arriverà a 30 milioni e potete immaginare con quale imbarazzo di coscienza e con quale difficoltà il candidato si trovi e con il rischio poi che sanzioni anche di natura consistente, una volta che il candidato avesse avuto la fortuna di poter avere il consenso del popolo, vedersi dichiarato decaduto in faccia all'espressione popolare e contro la volontà popolare vedersi dichiarato decaduto, perché per 200 mila lire o per 200 milioni avesse superato il limite stabilito da questa legge, che ancora una volta ritengo di dover definire come una legge formata da invasati e non da persone responsabili...

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna. Sie haben jetzt einige Minuten überzogen. Ich kann das nicht akzeptieren.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, Lei ha superato il tempo a Sua disposizione e questo non può essere tollerato.

**TAVERNA:** Signor Presidente, mi riservo nella discussione in prosieguo di serata di spiegare le ulteriori ragioni che mi sembrano opportune.

**PRÄSIDENT:** Danke. Abg. Taverna. Ich muß Sie bitten, wenn die Zeit abgelaufen ist, so wie alle anderen Abgeordneten das auch zu respektieren. Sie ziehen immer ein paar Minuten darüber. Gut.

Der nächste Redner ist Abg. Tribus. Abg. Zoller un attimo. Abg. Tribus.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Taverna. La pregherei di rispettare i tempi d'intervento così come fanno tutti i consiglieri. Lei parla sempre qualche minuto più a lungo di quanto Le è consentito.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Tribus. Cons. Zoller, La pregherei di pazientare un attimo.

Prego cons. Tribus, ne ha facoltà.

**TRIBUS:** Herr Präsident!

Man kann ein Gesetz natürlich zerreden wie Abg. Taverna es jetzt eben getan hat, aber darüber haben wir bereits geredet. Mir scheint, daß die Sache ganz einfach ist: Entweder wir gehen davon aus, daß man die Wahlspeisen reduzieren will oder wir machen uns was vor. Ich wäre von den 30 Millionen Lire überzeugt, wenn man auch eine Vorzugsstimme eingeführt hätte. Aber das haben wir nicht. Bei uns bleiben 4 Vorzugsstimmen. Also geht man davon aus, daß sowieso... Sì, sì, dipenderà da Te senz'altro, perché domani farai la grande battaglia. Però io mi immagino che non sarà così. Certo che vincerai Tu alla fine. Es werden 4 Vorzugsstimmen bleiben, also gehen wir davon aus, daß es wie üblich einen Wahlkampf zumindest in Viererbanden geben wird. Jetzt bitte, wenn wir davon ausgehen, daß vier mal drei 120 Millionen pro Seilschaft sind, scheint mir das ein durchaus stattlicher Preis zu sein. Bitte, kein Mensch macht bei diesem System alleine Wahlkampf, sondern alle treten mit Seilschaften an. Also kann man sich vorstellen in wieviel Versionen eine Person vorgeführt werden kann. Wenn wir von den 15 Millionen ausgehen, dann kann jede Liste 525 Millionen Lire ausgeben. Wenn wir von 30 ausgehen, dann sind wir bereits bei einer Milliardengrenze. Milliardengrenze heißt ganz einfach den Teil, den man dokumentieren muß. Also den Teil, der per Gesetz dokumentiert werden muß. Daß es natürlich viele Formen des Wahlkampfes gibt, die man nie ahnden wird können, ist eine Selbstverständlichkeit. Entweder wir sind ein Polizeistaat und stellen zu jedem einen Polizisten dazu oder nicht. Das möchte vielleicht Abg. Taverna. Ich nicht. Also geben wir uns einige einfache Regeln, die hier niedergeschrieben sind. Mit diesem Regelwerk, glaube ich, mit diesem System der 4 Vorzugsstimmen, die bleiben, scheint mir die Ziffer 15 Millionen überhaupt nicht so skandalös niedrig zu sein.

Es ist natürlich schwierig nach außen eine Reform zu verkaufen, wenn man sich dann natürlich sofort ausrechnen kann, daß man x 35 wieder auf die Milliarde kommt. Also muß man schon schauen, was man auch erreichen will. Heute früh wollte Präsident Andreolli das Gesetz verhindern, weil er gesagt hat, daß uns das Volk mit 50 Millionen auslacht. Wir sollten tatsächlich und realistisch ein für jeden erschwingliches Limit setzen, das auf alle Fälle durch das Seilschaftssystem vervierfacht wird. Wir haben dann eine durchaus akzeptable Ziffer, die auch vom moralischen Standpunkt her vertretbar ist. Also ich glaube, es ist nicht so absurd. Es ist nicht eine Provokation. Das ist eine ganz normale Kostenrechnung. Ich bleibe beim Vorschlag 15 Millionen.

*(Illustre signor Presidente!*

*Interventi troppo lunghi, come quello del cons. Taverna, non sempre giovano ad una legge, ma di questo si è già discusso ampiamente. A mio avviso il problema è molto semplice: o vogliamo effettivamente ridurre le spese elettorali o, nel caso contrario, ci stiamo prendendo in giro. La proposta di prevedere un tetto massimo delle spese di 30 milioni di lire avrebbe potuto trovare la mia approvazione qualora fosse anche stato introdotto un unico voto di preferenza. Ma questo purtroppo non è avvenuto, poiché in regione permangono i quattro voti di preferenza. Si parte quindi dal presupposto che... Sì, sì, dipenderà da Te senz'altro, perché domani farai la grande battaglia. Però immagino che non sarà così. Certo vincerai Tu alla fine. Anche in futuro si potranno esprimere quattro voti di preferenza e quindi si può presumere che ci sarà una campagna elettorale a gruppi di quattro. La somma a disposizione di ogni cordata ammonta, se facciamo un rapido calcolo, a 120 milioni di lire, i quali non mi sembrano poi pochi. Nessun candidato condurrà una campagna tutta*

*sua, ma i candidati promuoveranno una campagna elettorale a cordate. Non si fa quindi fatica ad immaginare quante siano le possibilità che si presentano ai candidati per farsi conoscere. Se fissiamo il limite di spesa a 15 milioni di lire, ad ogni lista sarà consentito spendere 525 milioni di lire. Se il tetto massimo ammonta a 30 milioni, sfioriamo il miliardo di lire e mi riferisco a quella parte che - per legge - deve essere pubblicizzata. E' però un dato di fatto l'esistenza di numerose forme di campagna elettorale non controllabili e quindi non passibili di eventuali sanzioni, dato che altrimenti si dovrebbe istituire uno Stato di polizia. Forse questa sarebbe l'ambizione del cons. Taverna, ma certamente non mia. Perciò propongo di darci una regolamentazione. Ritengo che, considerata in relazione al sistema delle quattro preferenze, la somma di 15 milioni non sia poi tanto esigua.*

*Certamente è difficile far passare questo provvedimento come riforma, dato che da un breve calcolo ovvero moltiplicando la somma consentita per 35 risulta un miliardo di lire. Ritengo quindi che si debbano dapprima fissare gli obiettivi da raggiungere. Stamattina il Presidente Andreoli ha cercato di impedire l'iter della legge, sostenendo che l'importo di 50 milioni costituisca una somma irrisoria agli occhi della gente. Ritengo che dovremmo porci un limite realistico, abbordabile per chiunque, dato che tale tetto massimo verrà in ogni modo moltiplicato per i componenti della cordata. Arriveremo così ad una cifra accettabile, sostenibile anche dal punto di vista morale. Ritengo quindi che la proposta qui avanzata non sia affatto assurda e non rappresenti una provocazione. Si tratta di un semplice calcolo, ed è per questo che riconfermo la proposta di ridurre il limite delle spese a lire 15 milioni.)*

**PRÄSIDENT:** Bitte Abg. Zoller.

**PRESIDENTE:** Prego cons. Zoller.

**ZOLLER:** Riscontro elementi di serietà in questo disegno di legge, a differenza di altri colleghi, non mi pare una proposta propagandistica o ad uso e consumo della maggioranza, visto che vi sono esponenti di varie forze politiche che sostengono questo disegno di legge. Quindi a differenza dei colleghi missini vedo senz'altro elementi molto positivi.

Dobbiamo però essere chiari con noi stessi, è certo utile che si dia a noi medesimi e futuri candidati e all'opinione pubblica regionale un'immagine nuova per la prossima competizione elettorale, quindi che si punti sul dato della austerità, ma penso che sia necessario tener presente anche il dato della trasparenza, non possiamo fare delle leggi che poi possono essere disattese.

Ricordo ai colleghi che il Parlamento italiano fece una legge sui finanziamenti pubblici dei partiti, una legge che possiamo definire tranquillamente ipocrita, si sapeva benissimo che non sarebbe stata affatto rispettata. Non vorrei che con gli emendamenti proposti si arrivasse a delle proposte che poi difficilmente potrebbero essere rispettate e quindi inducendo qualche candidato eletto a raccontare delle frottole.

Sarei dell'idea che il limite fissato nel disegno di legge dalla Commissione, quello dei 50 milioni venisse mantenuto. Ho speso molto meno della metà all'ultima campagna elettorale, ma so che alcuni candidati hanno speso meno della metà della metà e altri hanno speso molto di più.

Quindi non dobbiamo fare i demagoghi.

Anche la proposta di altri colleghi di portare a 30 milioni credo sia negativa, credo che quel limite fissato dalla Commissione sia equo e dovremmo cercar di fare delle dichiarazioni veritiere, magari nel tempo si modificherà il sistema elettorale, potrà essere modificata anche l'entità fissata, ma non facciamo i demagoghi per farci vedere più belli di fronte all'opinione pubblica, proporrei di arrivar ai 5 milioni, ma non dobbiamo essere ridicoli o cadere nel tranello che ci vuole tendere l'amico del MSI. Facciamo le cose con una certa serietà e sobrietà, ma con la certezza di poterle rendere praticabili e di poter far fare dichiarazioni oneste ai futuri candidati.

**PRÄSIDENT:** Der Abg. Rella, bitte.

**PRESIDENTE:** Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Rella. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**RELLA:** Signor Presidente, ho scorso questo disegno di legge che non ho seguito, lo confesso, ed ho trovato delle cose che sono insostenibili e ingestibili e che pongono delle condizioni di ineleggibilità a soggetti, che durante la campagna elettorale partecipano a dibattiti culturali o a manifestazioni sportive e in qualche modo potessero essere ripresi dalla televisione diventerebbero soggetti ad un procedimento di verifica e quindi di possibile ineleggibilità.

Il collega Romano sarà il più preoccupato tra noi perché dovrà sospendere ogni sua attività, che del resto svolge anche una funzione sociale interessante, ma su questo discuteremo dopo.

Invece su questo articolo, che mi pare il perno della legge, francamente il più importante e sono per la sua approvazione, in quanto ritengo che ci debba essere un limite ragionevole degli investimento, il controllo è difficile da fare, mi rendo conto.

L'interpretazione del testo deve essere assolutamente chiara e inequivocabile, Presidente Peterlini, non possono esserci dubbi al riguardo, l'articolo dice: il limite della spesa è riferito al singolo candidato e questo limite è costituito dalla spesa fatta in proprio e da quella fatta per lui dal partito o da altre organizzazioni.

Che cosa significa? Se il limite resta a 15 milioni, il limite complessivo del partito per quella lista o della coalizione di partiti sarà di 525 milioni, sommando le spese fatte in proprio dal candidato con quelle del partito. Nel caso in cui si andasse al testo originale presentato, il limite di 50 milioni comporta una spesa complessiva per la lista di un miliardo e 750 milioni. Dobbiamo avere riferimento, a mio giudizio, ai due limiti, al limite complessivo della spesa, che deve essere ragionevole. Credo che mezzo miliardo sia un limite di spesa sufficiente, altrimenti i segretari di partito o i presidenti devono vendere le proprie case, come qualche nobile presidente di partito ha fatto, per sostenere le finanze del proprio partito.

Quindi mi pare che sia ragionevole restare in un limite serio, pratico; mezzo miliardo è sufficiente. E' sufficiente il limite di 15 milioni per la spesa del singolo candidato? Lo è se passano gli articoli che escludono propaganda personale sui quotidiani e sulle televisioni a pagamento, se passa questo articolo non c'è bisogno di una spesa superiore a 15 milioni pro-capite e complessivamente mezzo miliardo.

Due cose dunque, una deve essere chiarissima l'interpretazione dell'articolo, la valutazione della spesa pro-capite va fatta sommando le spese fatte in proprio con quelle complessive del partito, suddiviso per il numero dei candidati.

Credo che sia ragionevole restare nel limite di 15 milioni, potremo andare a 30, ed è un limite che somma ancora una volta l'apporto del partito, quello privato, nel caso del mio partito si tratta normalmente di un apporto esclusivo del partito, il candidato al massimo si paga la benzina, nel caso di altri partiti spende tutto il candidato. Credo che in ogni caso il limite dei 15 milioni sia sufficiente, quindi sostengo la proposta dell'emendamento a questo articolo che dice: "limite personale di 15 milioni così composto: spesa propria e quota messa a disposizione dal partito". Francamente il limite superiore mi sembra non rispondere allo spirito dell'iniziativa legislativa.

Quindi auspico che il Consiglio regionale approvi l'emendamento ponendo questo limite.

**PRÄSIDENT:** Abg. Robert Kaserer, bitte.

**PRESIDENTE:** Prego cons. Robert Kaserer, a Lei la parola.

**KASERER:** Als solches finde ich es zu wenig, wenn man von 15 Millionen spricht, auch weil die Situation von Person zu Person bzw. von Partei zu Partei recht unterschiedlich ist. In der einen Gruppierung macht alles die Partei und der einzelne macht nicht viel oder gibt jedenfalls nicht viel aus, während bei anderen Parteien es so ist, daß der einzelne Kandidat sozusagen die Werbung durchführt und die Partei im Verhältnis... E'? Non ci sono. Nel passato ci sono stati. Da partiti dove non si credevano, che... Deshalb glaube ich, sollten wir doch einen Mittelweg finden. Mir ist ja gleich, wenn man nun auf 30 zurückgeht, dann geht es. Ich möchte nur eines sagen: Wenn man heute etwas mit der Zeitung verschickt, dann ist für eine Nummer 300 Lire zu bezahlen, glaube ich, wenn man also 10.000 verschickt oder sagen wir 30.000, dann sind das bereits 9.000.000.- Lire. Man hat dabei keine Druckspesen und gar nichts einbezogen. Ich glaube wir sollten es nicht so machen, daß jeder, der irgend etwas tut, von vornherein Angst haben muß, daß er mit dem Gesetz in Konflikt kommt.

Ich glaube, wir haben einen realen Vorschlag, der bei 30 Millionen liegt und das schiene mir vernünftig. Ich muß auch sagen, daß es falsch ist, wenn man sagt, daß niemand allein einen Wahlkampf machen wird. Es gibt auch Einzelgänger, auch Listen, die gezwungen sind, einen eigenständigen Wahlkampf zu machen, infolgedessen sollte man auch dem einem die entsprechende Möglichkeit bieten. Es ist ja so, daß niemand die 30 Millionen ausschöpfen muß. Aber das ist nur das oberste Limit und jeder kann weniger verbrauchen.

*(Questa somma di 15 milioni, è, a mio avviso, troppo esigua e questo perché i vari candidati o partiti si trovano in condizioni piuttosto differenti. Così può succedere che per un determinato gruppo la campagna elettorale è organizzata dal partito senza che il singolo debba impegnarsi e spendere più di tanto. Altri partiti invece hanno adottato la prassi secondo la quale è il candidato a condurre la propaganda elettorale, mentre il partito... E'? Non ci sono. Nel passato ci sono stati. Da partiti dove non si credevano, che... Ritengo quindi che dovremmo orientarci verso una soluzione equilibrata. Posso senz'altro approvare la proposta di ridurre le spese sostenibili a 30 milioni. Desidero però far notare una cosa: le spese che devono essere sostenute per far distribuire un inserto giornalistico ammontano a 300 lire a copia. Se si decide di distribuire 10.000 o addirittura 30.000 copie, il costo ammonta a 9.000.000 di lire, non comprese le spese di stampa etc. Inviterei quindi l'Aula a non disciplinare la materia in modo tale da non far temere ad ogni persona che fa propaganda elettorale di aver violato la legge.*

*Ritengo quindi che la proposta di fissare un importo di 30 milioni sia realistica ed anche opportuna. E debbo anche dire che non ha alcun fondamento l'affermazione che nessun candidato condurrà una campagna elettorale individuale. Esistono senza dubbio dei candidato o delle liste che condurranno una propria campagna elettorale e quindi ritengo che anche loro debbano avere questa possibilità. Ciò non significa che si debba necessariamente spendere l'intera somma, ovvero i 30 milioni. Questo importo costituisce unicamente la soglia massima, ed ognuno è libero a spendere cifre inferiori a tale somma.)*

**PRÄSIDENT:** Ich wollte nur noch sagen, daß sich diese Begrenzung, die hier getroffen wird, eindeutig auf die Kandidatenwerbung bezieht. Also wenn die Partei eine Kandidatenwerbung macht, dann ist dies im Betrag miteinbezogen, wenn jedoch die Partei nur für das eigene Wohl wirkt, ohne Hinweis auf die Kandidaten, ohne Namensnennung der Kandidaten oder ohne Foto der Kandidaten, dann ist das natürlicherweise reine Parteiwerbung. Das ist hier die Unterscheidung. Bitte. Jetzt stimmen wir ab über den Antrag Tribus und andere, 15 Millionen Lire. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Verifica nominale. Wer ist mit der namentlichen Abstimmung einverstanden? Das ist genügend. Wir stimmen also namentlich ab. Danke. Prego l'appello nominale. Si inizia dalla signora Bolognani.

**PRESIDENTE:** Desidero semplicemente aggiungere che questa limitazione che sta per essere introdotta si riferisce esplicitamente alla campagna elettorale dei candidati. Debbono quindi essere conteggiate a fini del computo delle spese complessive anche le spese sostenute dal partito per promuovere la propaganda dei singoli candidati. Se il partito si limita però unicamente alla propaganda del partito, senza riferimento ai singoli candidati, senza che venga pubblicata la foto dei candidati etc..., allora si tratta di propaganda del partito. E' questa appunto la vera differenza. Ora pongo in votazione l'emendamento del cons. Pinter ed altri, ovvero di fissare la soglia massima delle spese sostenibili a 15 milioni di lire. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Richiede che venga fatta la l'appello nominale? Chi è d'accordo di procedere alla votazione per appello nominale? Il numero è sufficiente. Procediamo quindi alla votazione per appello nominale. Grazie. Prego procedere all'appello nominale.

Iniziamo dal nominativo della signora Bolognani.

**MORELLI:** Bolognani (*no*), Bolognini (*no*), Bolzonello (*sì*), Brugger (*nein*), Casagranda (*astenuto*), Chiodi-Winkler (*sì*), Craffonara (*no*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*nein*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*no*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Giacomuzzi (*nein*), Giordani (*no*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*non presente*), Kaserer (*nein*), Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kußstatscher (*nein*), Leita (*no*), Levegghi (*astenuto*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*non presente*), Mayr (*nein*), Meraner (*ja*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*no*), Morelli (*no*), Negherbon (*no*), Nicolini (*no*), Oberhauser (*nein*), Pahl (*non presente*), Pellegrini (*no*), Peterlini (*nein*), Pinter (*sì*), Rella (*sì*), Romano (*no*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*no*), Tarolli (*no*), Taverna (*sì*), Tononi (*non presente*), Tretter (*no*), Tribus (*ja*), Valentin (*nein*), Viola (*sì*), Zendron (*non presente*), Zoller (*no*), Achmüller (*nein*), Alber (*non presente*), Andreolli (*no*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*astenuto*), Bauer (*nein*), Bazzanella (*non presente*), Benedikter (*ja*), Benussi (*sì*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Betta (*non presente*), Boato (*sì*).

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	45
Ja-Stimmen:	12
Nein-Stimmen:	30
weiße Stimmzettel:	3

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	45
Voti favorevoli:	12
voti contrari:	30
schede bianche:	3

L'emendamento viene respinto.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag, den Abg. Frasnelli als Ersteinbringer zusammen mit den Abgeordneten Kußtatscher, Saurer und Peterlini eingebracht hat. Bitte schön.

Abg. Frasnelli hat das Wort zur Erläuterung.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora al prossimo emendamento presentato dai cons. Frasnelli, Kußtatscher, Saurer e Peterlini. Prego.

La parola al cons. Frasnelli per l'illustrazione.

**FRASNELLI:** Kurz Herr Präsident. Wenn allgemein vom Sparen die Rede ist, wenn von Eindämmung der Wahlspesen gesprochen wird, wenn man sich das klare Nein der Bevölkerung gegen ausufernde Wahlwerbsschlachten vor Augen hält, so glaube ich, versteht es niemand in der Bevölkerung, wenn wir uns recht salopp 50 Millionen Lire als Spielraum für Wahlspesen einräumen. Aus diesem Grunde ist die Südtiroler Volkspartei als erste Partei hergegangen und hat einen Abänderungsantrag eingereicht, der eine Reduzierung des ursprünglichen Betrages von 40 Prozent vornimmt. Wir stellen fest, daß die anderen Parteien erst im nachhinein den Mut bekommen haben, selbst Abänderungsanträge vorzulegen. Die Reduzierung von 40 Prozent des ursprünglichen Betrages auf 30 Millionen ist vernünftig und ist auch glaubwürdig, weil in der Tat, Wahlspesen notwendig sein werden. Die Rechnung, die der Kollege Tribus angestellt hat, mag für ihn und für andere Parteien gelten, für unsere Partei nicht so ohne weiteres, denn es ist mittlerweile auch in der öffentlichen Meinung bekannt geworden, daß die Südtiroler Volkspartei beschlossen hat, daß jeder Kandidat vorab 10 Millionen Lire zur Verfügung stellen muß für den gemeinsamen Wahlkampf der Partei als solcher. Es bleiben also für die Kandidaten für die persönliche Werbung 20 Millionen Lire übrig und wir nähern uns beim Betrag von 20 Millionen Lire doch sehr deutlich jenem Betrag von 15 Millionen, den verschiedene Redner der Opposition vorhin als einen noch zu akzeptierenden vernünftigen Beitrag angesehen haben. Ich meine daher, gerade auch unter dem Blickwinkel der Glaubwürdigkeit der Spesen, daß wir uns gemeinsam auf diese 30 Millionen zu bewegen sollten. Die Südtiroler Volkspartei wird also diesem Antrag zustimmen. Danke Herr Präsident.

*(Sarò molto breve signor Presidente. Se ovunque si parla di risparmio, di contenimento delle spese elettorali, se si tiene presente il chiaro dissenso della popolazione verso ogni campagna elettorale che superi i limiti consentiti, allora ritengo che nessun cittadino possa comprendere perché ammettiamo con una certa facilità un limite di 50 milioni per le spese elettorali. Per questo la Südtiroler Volkspartei è stato il primo partito a presentare un emendamento che prevedeva una riduzione dell'importo iniziale del 40 per cento. Constatiamo ora che anche altri partiti hanno il coraggio di presentare degli emendamenti a riguardo. La riduzione del 40 per cento dell'importo iniziale a 30 milioni è ragionevole e credibile, poiché in effetti le spese elettorali sono necessarie. Il conto fatto dal collega Tribus, sarà forse corretto per il suo partito e per altri partiti, ma non lo è completamente per il nostro, poiché nel frattempo è stato annunciato che la Südtiroler Volkspartei ha deciso che ogni candidato debba mettere a disposizione al partito 10 milioni di lire per la campagna elettorale comune del partito. Rimangono quindi 20 milioni ai candidati per la campagna elettorale individuale e quindi questa cifra si avvicina alla cifra di 15 milioni che spesso è stata citata dai diversi oratori dell'opposizione e che viene considerata come una cifra più che accettabile. Ritengo quindi che anche dal punto di vista della credibilità delle spese, ci dovremmo muovere nell'ambito di questi 30 milioni di spesa. La Südtiroler Volkspartei voterà a favore di questo emendamento. Grazie, signor Presidente.)*

**PRÄSIDENT:** Ich eröffne die Debatte darüber.

Abg. Pinter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Dichiaro quindi aperta la discussione su quest'emendamento.

La parola al cons. Pinter.

**PINTER:** E' evidente che comunque qualsiasi emendamento migliorativo del limite iniziale dovrà per forza di cose incontrare il consenso di chi è per abbassare il tetto dei 50 milioni, devo peraltro dire che mi pare un po' forzata l'espressione del coraggio della SVP di proporre una modifica di questo limite, in quanto in Commissione non ha mai sollevato questo tipo di problema, quindi aveva evidentemente tutta la possibilità anche di avanzarlo in modo anticipato. Comunque siamo in aula e quindi è ragionevole discuterne.

Mi ricollego a quanto ho detto prima e cioè che il conteggio ha un tipo di risultato se viene fatto unicamente sulla propaganda individuale, ha un altro tipo di risultato, se considera non soltanto la propaganda a sostegno del candidato e quindi indirettamente individuale o di gruppi di candidati, ma anche di quella complessivamente sostenuta dalle forze politiche e da altre associazioni a favore.

Da questo punto di vista ho già depositato, assieme ai colleghi Rella e Chiodi, un emendamento, che tenta di riportare un'interpretazione del comma 2 dell'art. 1, più coerente, cioè che non specifica le spese a favore dei candidati da parte delle forze politiche, ma le spese per la propaganda elettorale. Che poi questo ci apra un meccanismo anche infernale per alcuni versi può anche essere, nel senso che capire in questo momento le conseguenze complessive di questa norma è un po' difficile, anche se è prevedibile che molte delle osservazioni fatte dai consiglieri e cioè di una certa elasticità nell'interpretazione, della possibilità di muoversi dentro e fuori, ma soprattutto anche di ricorsi, non ricorsi, come e quanto si conteggia, per cui resto dell'avviso che comunque, ancor più significativo di questo limite rimane quello che poi discuteremo in merito all'articolo, vale a dire il limite di accesso alla propaganda televisiva e dei giornali, perché almeno quello, se riusciamo a farlo tradurre in norma, che non venga bocciato, almeno è un limite preciso, quei 30 giorni non si vedono buttar via centinaia di milioni negli spot. Non è molto, ma almeno quello è un qualcosa di certo.

Su questo abbiamo già visto che la discrezionalità dell'interpretazione, prima i colleghi dicevano che certamente si considera la spesa dei partiti e poi Peterlini ci ha spiegato che si intende a sostegno dei candidati e non a sostegno della lista e allora l'importo stesso basa tutto sulla spesa della propaganda individuale. A quel punto i 30 milioni non sono pochi, mentre era un altro ragionamento, se veniva ripartito l'importo complessivo.

E' chiaro che voterò questo emendamento dei 30 milioni, anche se mi auguro che poi ci sia un ragionamento di modifica del comma 2, in modo tale che poi il riparto sia effettivamente basato sull'intera spesa elettorale, per quanto poco controllabile, della forza politica che sostiene una lista.

**PRÄSIDENT:** Abg. Craffonara bitte.

**PRESIDENTE:** Cons. Craffonara, prego ne ha facoltà.

**CRAFFONARA:** Devo innanzitutto notare che questa proposta di emendamento è stata firmata da appartenenti alla SVP e quindi da consiglieri sudtirolesi, non c'è una firma trentina, non c'è una firma democristiana, c'è la firma del proponente Peterlini, che aveva proposto 50 milioni, mi scusi Presidente, però è abbastanza incoerente questa sua firma.

Ho detto che sono tutte firme che provengono dalla SVP, per ribadire ancora una volta il mio giudizio molto preoccupato su questa legge, che ritengo con maggior convinzione illiberale, perché non c'è dubbio che questa legge va a controllare ed eventualmente a condannare le

spese fatte dai singoli candidati, ma non quelle sostenute dal partito. Possiamo immaginare benissimo che la SVP metterà insieme chissà quale organizzazione per sostenere una campagna elettorale e di quella organizzazione e di quelle risorse finanziarie che vengono investite, non una lira risponderà questa legge, mentre per tante altre forze politiche, a torto o a ragione, i partiti non esistono o comunque sono senza soldi, perché non siamo partiti di governo e quindi siamo senza soldi e la campagna elettorale se la deve finanziare tutta il singolo candidato, semmai è il candidato che deve dar soldi al partito, perché non ha nemmeno da pagare la segretaria, chiedo se lo SVP, che pure deve avere un ragionamento complessivo, colleghi pensateci un attimo, cerchiamo di avere una visione un po' più complessiva, perché siamo legislatori, non stiamo a guardare i nostri interessi specifici.

Quindi a me sembra che questa riduzione del 40% sui 50 milioni, se poi i proponenti già sanno quali possono essere i sotterfugi, gli inganni ecc., io voglio ragionare in termini semplici e dico che 50 milioni saranno tanti, ma non sono certo una gran cifra per una normalissima campagna elettorale. Credo di averli spesi nel 1988, nessuno mi ha aiutato, non avevo partiti alle spalle e penso che quindi questa sia una cifra abbastanza giusta.

Quindi non sono favorevole a questa riduzione da 50 a 30 milioni e vorrei per coerenza, signor Presidente, che lei tenesse fede a quello che ha proposto nell'art. 1 della sua legge.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Craffonara.

Die nächste Wortmeldung hat der Abg. Rella, bitte.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Craffonara.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Rella. Prego.

**RELLA:** Intervengo perché nasceranno questioni interpretative su questa legge, si andrà a risentire, a rileggere i verbali per interpretare la volontà del legislatore nello stabilire certe regole. Intervengo sulla sua dichiarazione, lei dice: nel conteggio deve rientrare la spesa che il partito fa specificatamente per il candidato e non quella che fa per il partito. Questa legge intende stabilire delle regole per la campagna elettorale, i soggetti che partecipano sono normalmente i candidati e i partiti. Non può esserci riferimento per uno soltanto dei due soggetti, ma per tutti e due, il ragionamento deve essere complessivo.

I manifesti murali che dicono vota il PRI sono spese elettorali che riguardano la lista del PRI, composta da 35 candidati, quindi il manifesto che non indica il singolo candidato è comunque spesa elettorale che deve essere computata. Qual è il periodo che si considera per fare il calcolo della spesa complessiva? E' la campagna elettorale che la legge stabilisce che dura 45 giorni. Le spese sostenute dal partito e dai singoli candidati nei 35 giorni.

Diceva il cons. Frasnelli che questa legge ha una volontà di moralizzazione, nella precedente campagna elettorale abbiamo assistito ad una campagna condotta da candidati all'interno di singole liste, che essendo più o meno sostenuti dal partito andavano in televisione con spot ogni due minuti. Non ci sarà più questo tipo di campagna elettorale con questa legge.

Quindi arrivati a questo punto può essere anche ragionevole il limite, però deve essere chiara questa interpretazione e la spesa complessiva del partito è del candidato.

**PRÄSIDENT:** Ich sehe, daß die Rednerlisten erschöpft ist. Ich wollte Ihnen nur ganz kurz die Antwort geben vorbehaltlich natürlicherweise des Einbringers. Warum habe ich mitunterschrieben? Wir sind jetzt in einer wichtigen und heiklen Diskussion, die zum Ziel hat, die Wahlwerbung einzuschränken. Für mich war in der Kommission das Erreichbare 50 Millionen. Ich möchte hier meine Bereitschaft zu allen Abänderungsanträgen erklären, die zur Verbesserung des Gesetzentwurfes beitragen, wie beispielsweise, daß die Wahlprüfungskommission durch ein neues Gremium von Experten oder ex-

Richtern ersetzt werden soll. Warum sollte man sich gegen die Diskussion in der Aula hier versperren, daß man den Gesetzentwurf noch verbessert. Mir scheint die Einschränkung auf 30 Millionen eine Verbesserung zu sein. Zweitens. Ich bin froh, daß ein Abänderungsantrag, nämlich jener der Abg. Pinter, Rella, Chiodi vorliegt. Wird der Abänderungsantrag angenommen in dem es heißt: "In die im Absatz 1 genannte Summe sind auch die Wahlwerbungsspesen von Parteien, Gruppen, Organisationen, Vereinigungen usw. einzubeziehen", dann sind alle drinnen. Wird er abgelehnt, dann sind sie nicht drinnen, weil damit eindeutig der Wille des Regionalrates zum Ausdruck kommt. Mir ist gleich, möge der Regionalrat entscheiden, aber mit diesem Abänderungsantrag wird Klarheit geschaffen. Wenn er angenommen wird, dann sind die Parteien drinnen, wenn nicht, dann liegt die heutige Interpretation vor, nämlich zu Gunsten von Kandidaten und zu Gunsten von Kandidaten kann nur sein, wenn zumindestens der Name erwähnt wird oder das Foto gezeigt wird, weil es auch, wir haben das juristisch abgesprochen, die Listenstimme gibt. Die Partei könnte nur für die Liste werben und der Wähler könnte auch allein die Liste wählen, dann hat er nicht zu Gunsten eines Kandidaten gewählt. Also ist die Sache klar.

**PRESIDENTE:** Non vi sono altri oratori iscritti a parlare. Desideravo solamente risponderLe, con riserva dell'assenso del primo presentatore. Perché ho sottoscritto quest'emendamento? Ci troviamo in una fase del dibattito molto delicata ed importante vertente sul contenimento delle spese elettorali. Per ciò che mi concerne il limite dei 50 milioni era il limite massimo raggiungibile. Ma ora desidero annunciare la mia disponibilità a tutti gli emendamenti che possono contribuire al miglioramento del presente disegno di legge, come ad es. il fatto che la Commissione di convalida debba essere composta da un nuovo organo costituito da esperti o magistrati a riposo. Perché ci si dovrebbe respingere ogni discussione in Aula, rigettare ogni miglioramento del disegno di legge? Mi pare che la previsione del limite di 30 milioni sia un miglioramento. In secondo luogo mi rallegro del fatto che sia stato presentato un emendamento ovvero quello dei cons. Pinter, Rella e Chiodi. Se verrà approvato l'emendamento secondo il quale "...al comma 1 sono incluse nella somma citata le spese per la campagna elettorale di partiti, gruppi organizzazioni o associazioni etc..." verranno incluse anche le spese sostenute dai partiti. Se invece verrà respinto, non verranno incluse. Quindi con questa votazione la volontà del Consiglio regionale potrà così essere espressa con una certa chiarezza. Non desidero prendere posizione su questa proposta, dato che deve essere il Consiglio regionale a decidere, ma con quest'emendamento si farà chiarezza. Se verrà accolto, allora saranno inclusi anche i partiti, se invece verrà respinto allora prevarrà l'interpretazione attuale, ovvero che la propaganda elettorale potrà avvenire a favore dei candidato solamente quando viene indicato per lo meno il suo nome o viene presentata una sua fotografia, poiché, come abbiamo accertato giuridicamente, vi siano anche voti di lista. Infatti potrebbe verificarsi che il partito faccia propaganda per il partito e gli elettori scelgano anche solo la lista, e non un candidato. Ritengo quindi che anche quest'aspetto sia stato sufficientemente chiarito.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen über den Abänderungsantrag Frasnelli, Kußstatscher usw. ab. Wer schließt sich dem Antrag an? Geheimabstimmung? Wir brauchen 5 Antragsteller. Das genügt. Damit wird der Geheimabstimmung stattgegeben. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich wiederhole noch einmal. Es geht um den Abänderungsantrag, mit dem die mögliche Ausgabe auf 30 Millionen herabgesetzt werden soll, der von den Abg. Frasnelli, Kußstatscher, Saurer, Peterlini eingebracht worden ist.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla votazione dell'emendamento presentato dai cons. Frasnelli, Kußstatscher Saurer e Peterlini. Chi è aderisce alla richiesta di procedere con appello nominale? Viene richiesta la votazione per scrutinio segreto. Chi aderisce alla richiesta di procedere con votazione a scrutinio segreto? Sono necessari almeno 5 consiglieri. Tale numero è raggiunto, per cui detta richiesta

viene accolta. Ripeto ulteriormente che si tratta di votare l'emendamento presentato dal cons. Frasnelli, con il quale si intende ridurre il limite massimo di spesa a trenta milioni di lire.

**PRÄSIDENT:** Ich darf um den Namensaufruf bitten.

**PRESIDENTE:** Prego di procedere all'appello nominale.

**BENUSSI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	45
Ja-Stimmen:	29
Nein-Stimmen:	10
Stimmenthaltungen:	6

Damit ist der Abänderungsantrag genehmigt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	45
voti favorevoli	29
voti contrari	10
astensioni	6

L'emendamento è approvato.

**PRÄSIDENT:** Abg. Rella zum Fortgang der Arbeiten? Bitte schön, Abg. Rella.

**PRESIDENTE:** Cons. Rella, desidera intervenire sull'ordine dei lavori? Prego, ne ha facoltà.

**RELLA:** Presidente, mi pare che con l'approvazione di questo comma sia stato fatto un passo significativo nell'approvazione di questa legge importante, perché è uno degli scogli, il resto sono questioni che hanno meno rilevanza ai fini del confronto e immagino che occuperanno minor tempo.

Signor Presidente, le chiedo quindi di voler aggiornare la seduta a domani mattina, perché mi pare che abbiamo fatto già uno sforzo considerevole.

**PRÄSIDENT:** Abg. Rella. Sie würden damit den Regionalrat und das Präsidium in eine unglaublich schwierige prozedurale Situation stoßen. Die Fraktionssprecher haben beschlossen, dieses Gesetz heute fertig zu machen und den Bericht des Gesetzes Nr. 111 heute noch zu verlesen. Wenn wir heute unterbrechen, dann entsteht morgen die gleiche Situation, wie heute mittags. Wir haben in Erinnerung was heute mittags war und dann geht es morgen früh wieder los. Also halten wir uns an den Beschluß. Ich würde Euch wirklich bitten, das weiterzumachen, weil ansonsten morgen früh wiederum das gleiche Chaos entsteht. Das ist der Fraktionssprecherbeschluß und ich bitte alle anwesend zu bleiben.

Wir gehen also weiter.

Abänderungsantrag Pinter, Rella, Chiodi zum Absatz des Artikels 1.

Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 1 è così sostituito:

"Nell'importo di cui al comma 1 devono essere conteggiate anche le spese per la propaganda elettorale da parte di partiti, gruppi, organizzazioni associazioni, società o privati fiancheggiatori".

"In die im Absatz 1 genannte Summe sind auch die Wahlwerbungsspesen von Parteien, Gruppen, Organisationen, Vereinigungen, Gesellschaften oder privaten Förderern einzubeziehen".

Wir haben alle verstanden um was es geht. Es sollen die Parteien miteinbezogen werden, auch wenn sie reine Parteiwerbung machen.

Abg. Pinter ist der Erstunterzeichner, hat also das erste Wort. Bitte schön, Abg. Pinter.

**PRESIDENTE:** Cons. Rella. Lei condurrebbe il Consiglio regionale e l'Ufficio di Presidenza in una situazione procedurale particolarmente difficile. I capigruppo hanno deciso di approvare oggi questa legge e successivamente di dare lettura della relazione al disegno di legge n. 111. Se sospendessimo oggi l'esame di questo disegno di legge, domani probabilmente si verificherebbe la stessa situazione di questa mattina. Tutti ricordiamo quello che è successo questa mattina, per cui ritengo sia più opportuno attenerci a quanto concordato dalla conferenza dei capigruppo, ovvero di continuare l'esame di questo disegno di legge. Si tratta di una deliberazione della conferenza dei capigruppo e mi appello ai presenti affinché ci si attenga a quanto concordato.

Per cui continueremo ora i lavori.

Siamo in trattazione dell'emendamento presentato dai cons. Pinter, Rella, Chiodi al secondo comma dell'articolo 1. Esso recita: "Nell'importo di cui al comma 1 devono essere conteggiate anche le spese per la propaganda elettorale da parte di partiti, gruppi, organizzazioni associazioni, società o privati fiancheggiatori".

Abbiamo capito tutti di che cosa si tratta. Si prevede, per quanto concerne le spese a favore dei candidati, anche l'inclusione dei partiti, anche se si tratta di pura propaganda elettorale di partito.

Il cons. Pinter è il primo presentatore dell'emendamento, per cui egli potrà intervenire per primo. Prego, consigliere.

**PINTER:** L'emendamento proposto va nella direzione che abbiamo appena indicato e che il Presidente ha ripreso, vale a dire la specificazione che sia assolutamente compresa nel calcolo complessivo delle spese a favore dei candidati l'intero importo sostenuto dai partiti, dalle associazioni e dai privati fiancheggiatori, quindi che si riparta poi il discorso complessivamente inteso. Se questa è l'interpretazione allora ha anche un significato quel limite che è stato posto, altrimenti ha un significato che noi non ci sentiremo di condividere.

**PRÄSIDENT:** Danke, auch für die Kürze. Das Wort hat Abg. Grandi. Abg. Grandi ist nicht hier. Dann gibt es keine Wortmeldung mehr. Dann stimmen wir über den Abänderungsantrag Pinter, Rella, Chiodi ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. 10 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? Die Wiederholung der Abstimmung wird verlangt vom Abg. Kaserer.

**PRESIDENTE:** Grazie, anche per la brevità. La parola ora al cons. Grandi che non è presente in Aula. Dal momento in cui non vi sono altri oratori iscritti a parlare passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. 10 voti favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Il cons. Kaserer chiede la ripetizione della votazione.

**RELLA:** E' pacifico che, se non c'è questo emendamento approvato, la legge non vale niente, diventa una presa in giro.

**PRÄSIDENT:** Wer den Antrag unterstützt, möge bitte die Hand erheben. Jetzt müssen wir genau schauen. 10. Wer stimmt dagegen? 11. Der Rest sind Enthaltungen. 10 Ja-Stimmen, 11 Gegenstimmen, der Rest ist Enthaltung muß ich annehmen, weil nicht alle aufgehoben haben. Wer enthält sich der Stimme? Bitte die Enthaltungen die Hand aufheben. Alles in Ordnung. Entschuldigung. Ich kann niemanden zwingen abzustimmen mit Ja oder Nein. Wenn sich viele der Stimme enthalten, dann enthalten sich viele der Stimmen. Es ist ziemlich klar. Es waren 10 Ja-Stimmen, 11 Nein-Stimmen und die Enthaltungen. Abg. Morelli schlägt den Namensaufruf vor. Wer schließt sich dem Antrag an zum Namensaufruf? Alles klar. Bitte aufgepaßt. Wir fangen an. Bitte schön mit der Frau Abg. Klotz. Haben alle verstanden um was es geht. Es geht darum, die Spesen der Parteien, auch die nicht zu Gunsten der Kandidaten, in die Grenze miteinzubeziehen. Abg. Klotz.

**PRESIDENTE:** Chi è a favore dell'emendamento è pregato di alzare la mano. 10 voti favorevoli. Chi è contrario? 11 voti contrari. Il resto sono astensioni. I voti favorevoli sono stati 10, 11 i voti contrari ed il resto dei voti presuppongo siano astensioni, dal momento in cui non tutti hanno alzato la mano. Chi si astiene? Prego di contare le astensioni. Scusi. Non posso costringere nessuno a votare a favore o contro. Se molti desiderano astenersi, allora avremmo molti astenuti. Mi pare ovvio. Vi sono stati 10 voi favorevoli, 11 voti contrari ed astensioni. Il cons. Morelli propone di procedere con l'appello nominale. Chi aderisce a questa richiesta? Per favore un po' di attenzione. Iniziamo dalla cons. Klotz. Tutti hanno capito di che cosa si tratta. Si tratta di includere nel limite di spesa anche le spese sostenute dai partiti, quindi anche quelle che non vengono sostenute per i candidati.

**MORELLI:** Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kußtatscher (*astenuto*), Leita (*astenuto*), Levegghi (*si*), Lorenzini (*non presente*), Malossini (*non presente*), Marzari (*non presente*), Mayr (*astenuto*), Meraner (*ja*), Micheli (*non presente*), Montali (*non presente*), Morandini (*si*), Morelli (*si*), Negherbon (*no*), Nicolini (*si*), Oberhauser (*nein*), Pahl (*non presente*), Pellegrini (*si*), Peterlini (*astenuto*), Pinter (*si*), Rella (*si*), Romano (*astenuto*), Saurer (*non presente*), Sfondrini (*astenuto*), Tarolli (*si*), Taverna (*astenuto*), Tononi (*non presente*), Tretter (*astenuto*), Tribus (*ja*), Valentin (*nein*), Viola (*si*), Zendron (*non presente*), Zoller (*astenuto*), Achmüller (*astenuto*), Alber (*non presente*), Andreolli (*si*), Andreotti (*non presente*), Bacca (*astenuto*), Bauer (*nein*), Bazzanella (*non presente*) Benedikter (*ja*), Benussi (*si*), Berger (*non presente*), Bertolini (*non presente*), Betta (*non presente*), Boato (*si*), Bolognani (*si*), Bolognini (*si*), Bolzonello (*si*), Brugger (*astenuto*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*si*), Craffonara (*astenuto*), Degaudenz (*non presente*), Duca (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), von Egen (*nein*), Feichter (*non presente*), Ferretti (*si*), Franceschini (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Giacomuzzi (*nein*), Giordani (*astenuto*), Grandi (*non presente*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Jori (*non presente*), Kaserer (*nein*).

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	45
Ja-Stimmen:	21
Nein-Stimmen:	10
Stimmenthaltungen:	14

Damit ist der Abänderungsantrag Pinter angenommen.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	45
voti favorevoli:	21
voti contrari:	10
astensioni:	14

L'emendamento del cons. Pinter è approvato.

**PRÄSIDENT:** Ich wollte nur sagen, bei einer vollen Listen von 35 Kandidaten bedeutet dies, daß die Partei einschließlich der Kandidatenwerbung nicht mehr als 1 Milliarde 050 Millionen Lire ausgeben darf.

Abg. Benedikter, wozu den bitte? Zum Fortgang der Arbeiten. Aber nicht immer die gleichen Anträge stellen, wie zuvor schon. Bitte Abg. Benedikter.

**PRESIDENTE:** Desideravo solamente osservare che con una lista di 35 candidati ciò significa che il partito non può spendere più di 1 miliardo 050 milioni, inclusa la propaganda elettorale per i candidati.

Cons. Benedikter, in merito a che cosa intende intervenire? Sull'ordine dei lavori. La prego di non avanzare delle richieste come le precedenti. Prego, cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich bitte um Aufmerksamkeit kurz.

Herr Präsident!

Ich bin der Ansicht, daß es Ihre Pflicht ist, bei diesem Stand der Dinge das Parlament jetzt auszusetzen. Es ist nicht zulässig, daß ein Parlament so funktioniert bzw. nicht funktioniert. Die meisten sind einfach nicht mehr aufgelegt, jetzt normal weiterzumachen. Und das darf nicht sein. Bei diesem Stand der Arbeiten, so wie jetzt gearbeitet bzw. nicht gearbeitet wird, hat der Präsident die Pflicht die Sitzung auszusetzen.

*(Prego di prestare un attimo di attenzione.)*

*Signor Presidente, sono dell'avviso che allo stato attuale delle cose sia Suo dovere sospendere la seduta di quest'assemblea. Non è ammissibile che un Parlamento funzioni in questo modo, o meglio non funzioni. La maggior parte dei consiglieri non desidera più continuare i lavori. E ciò non è possibile. Allo stato attuale delle cose credo sia Suo dovere sospendere la seduta, dal momento in cui non si può più lavorare proficuamente.)*

**PRÄSIDENT:** Abg. Benedikter. Ich bin mit dieser Interpretation nicht einverstanden. Wir haben sachlich und gut gearbeitet. Sehr gut. Ich muß Sie auch erinnern, wir haben den Vorteil, daß wir ganztätig arbeiten dürfen. Was täten denn da die Gemeinderäte? Ich bitte auch aufmerksam zu sein. Was machen die Gemeinderäte, die müssen meisten abends arbeiten nicht nur bis 10.00 Uhr, sondern meistens länger. Ich glaube, das können wir schon noch verkraften, daß wir dieser Verpflichtung nachkommen. Wenn wir heute nicht abschließen, dann haben wir morgen früh die Probleme.

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter. Non sono d'accordo con questa Sua interpretazione. Sino ad ora abbiamo lavorato proficuamente. Debbo anche ricordarLe che abbiamo il vantaggio di poter lavorare tutto il giorno: che cosa dovrebbero fare allora i Consigli comunali che nella maggior parte dei casi lavorano non solo sino alle ore 22.00, ma più a lungo? Ritengo che si sia ancora in grado di rispettare l'impegno assunto. Se non concluderemo oggi la trattazione di questo provvedimento legislativo, allora domani sorgeranno nuovamente dei problemi.

**PRÄSIDENT:** Der nächste Abänderungsantrag betrifft den Artikel 1 Absatz 6 Buchstabe e). Buchstabe e) kann das stimmen? Es gibt keinen Absatz 6 im Artikel 1. Ihr müßt schon ein bißchen aufpassen bei den Abänderungsanträgen. Ich sehe da keinen Absatz 6. Bezieht sich der Änderungsantrag auf 1 bis? Auf welchen Buchstaben bezieht sich der Änderungsantrag, Abg. Benedikter, denn Sie sind der Erstunterzeichner. Wer ist der Erstunterzeichner dieses Antrages delle macchine, das von den Dienstwagen? Wer hat den eingebracht? Bitte das zu überprüfen.

Wir gehen inzwischen weiter. Wir kommen also zu 1bis. Wir haben keine Abänderungsanträge mehr zum Artikel 1. Wer mit dem Artikel 1 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Die große Mehrheit. Wer stimmt dagegen? Einer. Wer enthält sich der Stimme? Jetzt kommt der Abänderungsantrag, aber zuerst müssen wir den Artikel 1bis lesen.

Bei einer Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist der Artikel 1 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Il prossimo emendamento concerne l'art. 1, comma 6, lettera e). E' esatto? Non vi è alcun comma 6 all'art. 1. Dovete fare più attenzione con gli emendamenti. Si riferisce all'art. 1 bis? A quale lettera si riferisce l'emendamento, cons. Benedikter? Lei è il primo presentatore. Chi è il primo presentatore dell'emendamento concernente le macchine di servizio? Prego di verificare l'esattezza di tale firma.

Continuiamo con il prossimo articolo, l'art. 1 bis. Dal momento in cui non vi sono altri emendamenti all'art. 1, passiamo alla votazione sull'articolo 1. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. La larga maggioranza. Chi è contrario? Un voto contrario. Chi si astiene?

Con 1 voto contrario e 3 astensioni l'art. 1 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Artikel 1bis

#### Art. 1bis

(Zugang zu den Kommunikationsmitteln Wahlwerbung)

1. Ab dem dreißigsten Tag vor jenem, der der Wahl des Regionalrates vorausgeht, müssen die Zeitungs- bzw. Zeitschriftenverleger, die Konzessionsinhaber und die Inhaber von Genehmigungen für die Verbreitung von Rundfunk- und Fernsehen, welche mittels Presse oder Sendungen unter jeglichem Titel Wahlwerbung in den von den Wahlen betroffenen Provinzen betreiben möchten, allen Kandidaten und allen Listen, die sich an den Wahlen beteiligen, den Zugang zu den Flächen bzw. Sendungen für die Wahlpropaganda zu gleichen Bedingungen und unter Beachtung der vom Gesetz Nr. 125 vom 10. April 1991 festgelegten Grundsätze gewähren.

2. Während der Wahlkampagne ist das Auftreten von Kandidaten oder von Vertretern von Parteien bzw. von Mitgliedern der Ausschüsse, die von den Wahlen betroffen sind, in Unterhaltungs-, Kultur- oder Sportsendungen untersagt. In den Informationssendungen und auch in den Presseveröffentlichungen ist die Nennung von Kandidaten nur insofern erlaubt, als sie die Vollständigkeit und Unparteilichkeit der Information gewährleisten, ohne daß dabei das Bild des einzelnen Kandidaten in den Vordergrund gestellt wird. Auf alle privaten Konzessionsinhaber von Rundfunk- und Fernsehen auf lokaler Ebene werden die gleichen Bestimmungen angewandt, die bezüglich des Auftretens von Kandidaten im Fernsehen für den öffentlichen Rundfunkdienst gelten.

3. Ab dem dreißigsten Tag vor jenem, der dem für die Wahlen festgelegten Tag vorausgeht, ist die Wahlwerbung für die Listenstimme sowie für die Vorzugsstimme für die einzelnen Regionalratskandidaten mittels Plakate bzw. Wandpublikationen und -zeitungen in den vom Gesetz Nr. 212 vom 4. April 1956, in geltender Fassung, vorgesehenen Grenzen zulässig; es ist hingegen

untersagt, Wahlwerbung mittels Anzeigen in Zeitungen und Zeitschriften sowie mittels Fernseh- und Rundfunkspots und jede andere Art von Werbesendungen zu betreiben.

4. Unter das gemäß Absatz 3 vorgesehene Verbot fallen nicht:

- a) Die Ankündigungen von Diskussionen, Round-table-Gesprächen, Konferenzen, Reden oder wie auch immer genannte Stellungnahmen;
- b) die Veröffentlichungen zur Vorstellung der Regionalratskandidaten und der Listen, die an den Wahlen beteiligt sind;
- c) die Vorstellung und die Erläuterung ihrer Wahlprogramme.

Die Ausgaben gemäß den vorhergehenden lit. a), b), und c) sind in den von Art. 1 Absatz 1 vorgesehenen Betrag einzubeziehen; die entsprechenden Kosten werden nach den geltenden Tarifen berechnet.

5. Die Ausgaben, die jede Gemeinde für das Entfernen der gesetzwidrigen Wahlwerbung in Form von Schriften, Plakaten oder Flugblättern eventuell bestreiten muß, gehen solidarisch zu Lasten der ausführenden Person und des verantwortlichen Auftraggebers.

6. Es ist allen öffentlichen Verwaltungen untersagt, Werbung jeglicher Art - auch wenn diese die institutionelle Tätigkeit betrifft - ab dem 30. Tag vor Beginn der Wahlkampagne und für die gesamte Dauer derselben zu betreiben.

PRESIDENTE: Articolo 1 bis

#### Art. 1 bis

(Accesso alla stampa ed ai mezzi d'informazione radiotelevisiva - Propaganda elettorale)

1. Dal trentesimo giorno precedente quello della votazione per l'elezione del Consiglio regionale, gli editori di giornali e di periodici, i concessionari ed i titolari di autorizzazioni esercenti attività di diffusione radiotelevisiva, che intendano diffondere a mezzo stampa o trasmettere a qualsiasi titolo propaganda elettorale nelle province interessate alla consultazione elettorale, devono riconoscere a tutti i candidati ed a tutte le liste partecipanti alla consultazione elettorale l'accesso agli spazi di propaganda in condizioni di parità tra loro e nel rispetto dei principi sanciti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

2. Nel corso della campagna elettorale la presenza di candidati o di rappresentanti dei partiti e di membri delle giunte interessate dalla consultazione elettorale non é consentita nelle trasmissioni di intrattenimento, culturali e sportive. Nelle trasmissioni informative ed altresì nelle pubblicazioni a stampa é consentita unicamente la menzione dei candidati, la quale deve essere limitata alla sola esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione senza immagini che mettano in risalto il singolo candidato. A tutti i concessionari privati per le attività di diffusione radiotelevisiva in ambito locale si applicano le medesime norme stabilite per il servizio pubblico circa l'apparizione in video dei candidati.

3. Dal trentesimo giorno precedente la data fissata per le elezioni, é ammessa la propaganda elettorale per il voto a liste nonché per il voto di preferenza per singoli candidati alla carica di Consigliere regionale a mezzo di manifesti e scritti murali e di giornali murali nei limiti consentiti dalla legge 4 aprile 1956, n. 212 e successive modificazioni; é invece vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani o periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelevisive.

4. Non rientrano nel divieto di cui al comma 3:

- a) gli annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi o interventi comunque denominati;
- b) le pubblicazioni di presentazione dei candidati alla carica di Consigliere regionale e delle liste partecipanti alla consultazione elettorale;
- c) la presentazione e illustrazione dei loro programmi elettorali.

Le spese di cui alle precedenti lettere a), b), c) devono essere conteggiate nell'importo di cui all'articolo 1, comma 1; il loro costo é imputato secondo le corrispondenti tariffe d'uso.

5. Le spese eventualmente sostenute da ogni comune per la rimozione della propaganda abusiva nelle forme di scritti o affissioni murali e di volantinaggio sono a carico, in solido, dell'esecutore materiale e del committente responsabile.

6. E' fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale, nei trenta giorni antecedenti l'inizio della campagna elettorale e per tutta la durata della stessa.

**PRÄSIDENT:** Da liegt jetzt ein Abänderungsantrag vor. Dem Absatz 6 einen Absatz 7 hinzufügen - nicht einen Buchstaben, Abg. Taverna. Ich lese ihn vor.

"Den Mitgliedern der vor den Wahlen betroffenen Ausschüsse ist der Gebrauch des Dienstwagens für Tätigkeiten, die nicht eng mit den Diensterfordernissen verbunden sind, für einen Zeitraum von 30 Tagen vor den Wahlen untersagt". Benussi, Meraner, Bolzonello, Craffonara, Klotz.

"Ai membri delle giunte interessate dalla consultazione elettorale non è consentito l'uso dell'auto di servizio per attività estranea ad esigenze strettamente di servizio, nel periodo di 30 giorni antecedente alla data della consultazione elettorale".

Abg. Meraner hat das Wort.

**PRESIDENTE:** E' stato presentato un emendamento che prevede l'inserimento al comma 6 del comma 7 e non di una lettera, cons. Taverna. Ne darò ora lettura:

"Ai membri delle giunte interessate dalla consultazione elettorale non è consentito l'uso dell'auto di servizio per attività estranea ad esigenze strettamente di servizio, nel periodo di 30 giorni antecedente alla data della consultazione elettorale".

Prego, cons. Meraner, ne ha facoltà.

**MERANER:** Zum Fortgang der Arbeiten Herr Präsident. Ich werde mich an eine zwar sehr unkluge Abmachung der Fraktionssprecher auch weiterhin halten, möchte Sie aber ersuchen, aus diesem Markt wieder ein Parlament zu machen, denn ich muß Ihnen sagen, daß ich nicht in der Lage bin, den Arbeiten zu folgen, weil man nicht versteht, was Sie sagen, und weil man auch nicht versteht, was wir selber sagen. Also ich bleibe hier, aber tragen Sie dann bitte auch dafür Sorge, daß wir wieder ein Parlament werden.

*(Vorrei prendere posizione sull'ordine dei lavori. Desidero premettere che mi atterro al rispetto dell'intesa raggiunta alla conferenza dei capigruppo, che a mio avviso non è molto lungimirante, ma desidero invitarLa a far sì che questo "mercato" diventi nuovamente un Parlamento. Vorrei farle presente che non sono in grado di seguire i lavori, poiché non si comprende né quello che Lei dice né di quello che noi diciamo. Rimarrò in Aula, ma Lei deve far sì che questo Consesso diventi nuovamente un Parlamento.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Meraner. Der Aufruf ist sicherlich berechtigt. Es ist immer sehr schwierig zu arbeiten, wenn zwischen den Bänken laut geredet wird. Also bitte ich die Abgeordneten, das möglichst zu unterlassen oder notfalls vor die Tür zu gehen.

Jetzt haben wir den Abänderungsantrag gehört. Abg. Taverna hat das Wort dazu.  
Bitte schön.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Meraner. Il Suo richiamo è sicuramente giustificato. E' difficile lavorare, se i consiglieri dialogano tra loro ad alta voce. Prego i signori consiglieri di cessare tali dialoghi oppure, se desiderano continuare a farlo, di lasciare l'Aula.

E' stata data lettura dell'emendamento. Concedo la parola al cons. Taverna. Prego, ne ha facoltà.

**TAVERNA:** Signor Presidente, credo che questo sia l'ultimo intervento che farò nella serata. Vedo che siete soddisfatti e mi fa piacere rendervi contenti, anche perché ho considerato e constatato, dopo avervi fatto cercare di capire, ma inutilmente.

Capisco l'imbarazzo dell'assessore Romano, mi guarda e pende dalle mie labbra come se potessi con la bacchetta magica impedire. Ho cercato di esprimermi nel modo più convincente possibile, cercando di evidenziare comunque che questa è una legge che sarà priva di reali possibilità di essere realizzata, oppure se dovesse essere realizzata questa è una legge ghigliottina, taglierebbe la testa a tutti.

Pensate per un attimo ad un candidato che avesse l'avventura di candidare nella nostra terra e contemporaneamente fosse un giocatore di hockey, questo addirittura gli si impedisce di poter partecipare a manifestazioni sportive, perché non può essere ripreso dalla televisione, capite che è una limitazione del diritto di essere protagonista in senso pieno.

Cosa volete che vi dica di più, mi sono anche stancato, perché devo rovinarmi le corde vocali per degli interlocutori che in loro coscienza sanno che è una baggianata, ma comunque procedono come quel tal cavaliere che andava combattendo ed era morto, perché nel frattempo gli avevano tagliato la testa. Voi siete come quel tal cavaliere. Colleghi, non crediate che io sia irriguardoso, ma a questo punto ed a questa ora ho forti perplessità che le teste ci siano sui nostri busti, mi ci metto pure io.

Quindi avendo questa preoccupazione che le teste si siano del tutto consumate e quello che dentro le teste, cioè la materia grigia si sia ridotta in quantità e in qualità, evidentemente non possiamo nemmeno sopportare di vivere in un clima siffatto.

Ritornando all'emendamento, crediamo che ai componenti delle Giunte, candidati alle elezioni, la devono smettere di farsi la campagna elettorale utilizzando le macchine di servizio, come ho sempre sostenuto in diverse interrogazioni. Gli assessori della Giunta non devono raggiungere il luogo delle riunioni del Consiglio regionale a Bolzano utilizzando la macchina di servizio, devono usare come i comuni mortali e gli altri consiglieri la propria autovettura, oltretutto usano la macchina di servizio e in più si fanno dare il rimborso.

Me li vedo sfrecciare in autostrada ai 180-190 km. all'ora ed io devo partire alle 9.00 per essere qui puntuale e loro partono alle 9.40 e raggiungono il casello prima di me di 20 minuti. Anche questo è un pugno nel naso. Allora io che sono candidato del MSI molto modesto, che si accontenta di 15 milioni per tutta la lista e per tutti i candidati, sostengo la necessità che i signori assessori provvedano a svolgere la propria campagna elettorale con il proprio automezzo e non con quello di servizio.

I miei sforzi si concludono con questo intervento, sarei felicissimo se questa legge venisse approvata, sarei felicissimo che il Governo la restituisse approvata ed in questo modo dopo il 21 gennaio assisteremo ai lavori della commissione di convalida che sarà chiamata a verificare la veridicità delle dichiarazioni, che saranno invece tutte false.

A questo punto, cari colleghi, rivolgo fin d'ora ai commissari della commissione di convalida un buon lavoro, perché o questi saranno così bravi da smascherare i bugiardi che si saranno

annidati tra noi, oppure la commissione di convalida può darsi che i colleghi siano investiti di qualche regalia tanto per stendere un velo pietoso su questa legge.

**PRÄSIDENT:** Danke schön, Abg. Taverna. Nur ein Punkt, den Sie außerhalb des Abänderungsantrages genannt haben, damit wir uns darüber klar sind. "Die Teilnahme an Veranstaltungen" ist eine Bestimmung, die vom Staatsgesetz übernommen worden ist und für welche die Sanktion nicht den Kandidaten betrifft, sondern das Medium. Darüber wacht der "Garante per l'editoria e la radiotelevisione", dieser Garant für Rundfunk, Fernsehen und Presse, der das Medium bestraft. Da sind Staatsbestimmungen vorgesehen, auf die wir nur verweisen. Also mit Kandidaten, der unrechtmäßig groß aufgenommen werden, würde von unserer Sicht aus nichts passieren, sondern das Medium ist verpflichtet, innerhalb des letzten Monats vor den Wahlen die Nennung von Kandidaten auf die Vollständigkeit der Nachricht zu beschränken und keine Großaufnahmen zu bringen. Das betrifft das Medium und wir verweisen diesbezüglich auf die Strafbestimmungen des Staatsgesetzes und auf nichts mehr und nichts weniger.

Ich möchte kein Gespräch zu zweit führen. Ich möchte Ihnen nur sagen, daß diese Bestimmungen des Staatsgesetzes bei diesen Wahlen mit strengen Rundschreiben des Garanten im Detail geregelt worden sind und daß sie eigentlich eingehalten worden sind. Ich habe einen Bericht darüber gelesen, sie sind sehr genau eingehalten worden. Der Garant hat sehr genau darüber gewacht. Immer zum Abänderungsantrag der Dienstwagen.

Frau Abg. Winkler, bitte.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Taverna. Desideravo solamente chiarire ancora un aspetto, a cui Lei ha fatto riferimento nel corso del Suo intervento. La "partecipazione a manifestazioni" è una norma che è stata recepita dalla legge nazionale e che concerne, in riferimento alle sanzioni, non il candidato bensì i mass-media. E sull'osservanza delle norme vigila il garante per l'editoria e la radiotelevisione. Nel provvedimento legislativo in questione si rimanda alle norme nazionali. Per cui il mass-media è obbligato, nell'arco dell'ultimo mese prima delle elezioni, a limitare la menzione dei candidati alla sola esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione. Ciò concerne il media, per cui in questa norma si rimanda alle disposizioni della legge statale ed a nulla più.

Non desidero ora condurre un dialogo a due, bensì solamente dirLe che questa normativa prevista dalla legge statale deve venir disciplinata dettagliatamente da una circolare del garante per l'editoria che deve provvedere alla sua osservanza. Ed io ho letto la corrispondente relazione e posso assicurareLe che essa è stata strettamente osservata. Il garante ha vigilato molto scrupolosamente. Sull'emendamento ha chiesto la parola la cons. Winkler, prego ne ha facoltà.

**CHIUDI-WINKLER:** Devo dire che all'inizio, quando si doveva discutere questa proposta di legge, pensavo anch'io che sarebbe stata trattata da quest'aula con un altro estro e con magari un altro tipo di interesse.

Mi voglio limitare a questo emendamento. C'è scritto: "Ai membri delle Giunte interessati alla consultazione elettorale non è consentito l'uso dell'auto di servizio per attività estranea ad esigenze strettamente di servizio nel periodo di 30 giorni antecedente". So che molte volte queste cose da alcuni consiglieri non vengono rispettate, però c'è da sperare che queste regole vengano rispettate anche adesso e se non vengono rispettate sarà compito nostro sollevare questo argomento, perché ci mancherebbe altro che mettiamo in legge che 30 giorni prima della data della consultazione elettorale non possono venire usate le macchine, ma queste vengono usate quando servono e sarà compito nostro interessarci se queste macchine si muovono per servizio o no!

Se non siamo capaci di denunciare queste cose è meglio che andiamo a casa!

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat Abg. Montali. Nein, er ist nicht hier. Abg. Bolzonello, bitte schön.

**PRESIDENTE:** Aveva chiesto di intervenire il cons. Montali, che momentaneamente non è in aula. Prego, cons. Bolzonello, a Lei la parola.

**BOLZONELLO:** Grazie, Presidente. Volevo solo chiarire alla collega Chiodi il concetto che ci ha portato alla estensione di questo emendamento. Il regolamento che consente alla Giunta provinciale di Bolzano l'utilizzo delle auto blu non va nel senso da lei presunto, ma dà ampia facoltà agli assessori di utilizzare le auto di servizio in teoria anche per andare in ferie - si collega Negherbon - e vi è stato anche un provvedimento giudiziario che ha sancito questo ed è retto da un decreto approvato dal Presidente della Giunta provinciale.

Quindi per evitare anche l'utilizzo alla contabilizzazione eventuale nelle spese elettorali, che uno dovrebbe pur fare dell'utilizzo della propria auto, perché se uno si muove per 100 mila km. in campagna elettorale ha un costo, quindi nei 30 milioni di tetto anche questo dovrebbe essere quantificato. Allora non vedo perché vi debba essere un piano di disparità fra il candidato semplice e il membro della Giunta, che utilizza in maniera impropria, secondo me moralmente, ma giustificata dal lato della giurisprudenza.

**PRÄSIDENT:** Danke schön. Waren Sie der Ersteinbringer, Abg. Taverna? E' Lei il primo firmatario, perché non si riesce a leggere la firma. Gut. Dann haben wir die Debatte abgeschlossen, dann gebe ich das Wort Abg. Taverna zur Replik.

**PRESIDENTE:** Grazie. E' Lei il primo presentatore, cons. Taverna? Purtroppo non si riesce a leggere la firma apposta Abbiamo quindi concluso la discussione, e concedo la parola per la replica al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Per ricordare alla collega Chiodi che qualche anno fa, quando alla Presidenza della Giunta provinciale vi era il dott. Giorgio Grigolli e doveva recarsi in val di Fiemme a tenere un comizio durante la campagna elettorale, ebbene fece un incidente e distrusse la macchina, ma non era la sua era quella in dotazione al Presidente della Giunta provinciale. A quell'episodio feci un esposto alla Procura della Repubblica, che non ha sortito nulla, malgrado le aperture della magistratura, che oggi riscontriamo sono ancora molto diffidenti, incominciano a sorgere i conflitti di competenza. Vale la pena che in un testo legislativo si tenga conto anche di questo, così avremo garantito per legge la impossibilità, da parte di signori assessori ed i rispettivi signori Presidenti della Giunta, di poter utilizzare la macchina di servizio per farsi la propria campagna elettorale.

Questo era il senso ed il significato dell'emendamento presentato.

**PRÄSIDENT:** Danke. Wir stimmen jetzt über den Antrag ab. Den Namensaufruf Abg. Ferretti? Wer schließt sich an? Das war die Replik vorhin. Die Diskussion ist abgeschlossen. Den Namensaufruf haben nun genügend Abgeordnete beantragt. Also stimmen wir mit Namensaufruf ab. Ich bitte um den Namensaufruf. Wir beginnen mit dem Abg. Tribus.

**PRESIDENTE:** Grazie. Passiamo ora alla votazione sull'emendamento. Il cons. Ferretti chiede che si proceda con votazione per appello nominale. Chi aderisce a questa richiesta? La discussione è già terminata. Un numero sufficiente di consiglieri ha aderito a tale richiesta, per cui prego di procedere all'appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Tribus.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	42
Ja-Stimmen:	15
Nein-Stimmen:	17
Stimmenthaltungen:	10

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	42
voti favorevoli:	15
voti contrari:	17
astenuti:	10

L'emendamento è respinto.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen jetzt über den Artikel 1 bis ab, wenn sich niemand mehr zu Wort meldet.  
Bitte, Abg. Pinter.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla votazione dell'art. 1 bis, ovviamente se nessuno desidera prendere la parola.

Prego, cons. Pinter, ne ha facoltà.

**PINTER:** A me non va bene, come qualcuno ha sottolineato, che si passi ad una lettura così affrettata, che non si colga nemmeno quanto è riportato dal testo di questo disegno di legge, per cui mi sia permesso di sottolineare due passaggi e fare una domanda al Presidente Peterlini.

I due passaggi di questa legge che ritengo molto importanti, riguardano il primo comma, laddove più che le limitazioni si prevede un ragionamento e cioè che occorre garantire a tutti i candidati, a tutte le liste partecipanti a consultazioni elettorali l'accesso agli spazi di propaganda in condizione di parità tra loro e nel rispetto dei principi della legge.

Credo che questa questione non sia secondaria, perché vuol dire, ancor più che limitare l'attività di propaganda, permetterla a chi non ha i mezzi per usare determinati strumenti.

Qui non possiamo prevedere una norma e poi lasciare che ognuno se la gestisca in qualche modo, si tratta di avere un'azione, anche da parte dell'ente pubblico; a Trento ho presentato una legge che finanziava le TV locali, nella quale dicevo di finanziare le TV locali per l'informazione, ma ogni TV locale se gode di una sola lira dell'ente pubblico deve garantire uguale accesso a tutti i candidati nei momenti di consultazione elettorale.

Ritengo quindi giusto chiedere un'azione dell'ente pubblico, perché si faccia promotrice nei confronti delle emittenti e dei giornali locali, affinché creino questo accesso paritario per tutte le liste. So che non è un ragionamento facile, perché ciò che non fa spettacolo non piace, quindi va bene anche ai candidati, ma soltanto se sono disposti ad insultarsi, altrimenti non vengono tenuti in considerazione.

Comunque mi auguro che si faccia qualcosa di concreto.

La seconda sottolineatura riguarda il comma 2, rispetto al quale mi sono state fatte delle osservazioni da parte di operatori dell'informazione e giornalisti televisivi, che ritengono

inopportuno prevedere nel comma 2 dell'art. 1/bis limitazioni agli organi di informazione, del resto arbitrarie o forzanti. A cosa facevano riferimento questi giornalisti? Evidentemente al passaggio del comma 2, laddove si afferma: nelle trasmissioni informative ed altresì nelle pubblicazioni a stampa è consentita unicamente la menzione dei candidati, la quale deve essere limitata alla sola esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione, senza immagini che mettano in risalto il singolo candidato.

Qui si tratta di avere da una parte una motivazione, che è quella di non fare la propaganda clandestina, cioè c'erano le emittenti private che concedevano l'intervista nei primi 3 minuti del notiziario e vale tanto che 100 spot e allora da questo punto di vista è anche logico, però è chiaro che potrebbe esservi un'interpretazione così ampia da fare scattare le manette ai polsi dei giornalisti.

E' chiaro che questa legge avrà bisogno di un regolamento che in qualche modo entri nel merito di alcuni di questi passaggi, che non vorrei fossero visti dagli organi di informazione come una indebita censura nei loro confronti o limitazione della loro possibilità di informazione, certo è difficile informare in merito alla propaganda elettorale senza nominare o riferirsi a delle persone ecc.

Un po' più facile è il discorso dell'acconsentire e di impedire la partecipazione alle trasmissioni di intrattenimento culturali e sportive. Il problema dell'assessore Romano è un po' più difficile, perché non si sa se la sua trasmissione sia di intrattenimento culturale-sportiva, è una trasmissione di servizio, quindi ci sarà una possibilità di deroga.

In merito al comma 4 vorrei chiedere al Presidente per quale motivo non vale il divieto di cui al comma 3. Chiedo che almeno queste spese facciano parte del computo generale.

C'è comunque il punto c) che non riesco a comprendere: "la presentazione e illustrazione dei loro programmi elettorali", cosa vuol dire? Che non è fatto divieto agli organi di informazione di presentare i programmi elettorali delle liste dei candidati o che, se pubblico a pagamento il mio programma elettorale, questo è possibile. Volevo un chiarimento sulla ragione, signor Presidente, cioè se sostanzialmente qui si dice: potete far comparire le nostre immagini sui giornali o nelle trasmissioni per illustrare il programma. Se è così mi comperò un quarto d'ora alla televisione per illustrare il mio programma elettorale, ma allora ritorniamo sostanzialmente agli spot elettorali.

Quindi se è inteso con il discorso che gli organi di informazione possono presentare i programmi è una cosa, se è che posso comperarmi gli spazi televisivi per propagandare il mio programma, la differenza tra propaganda elettorale e promozione di un programma è molto risibile.

Vorrei un chiarimento su questo aspetto.

**PRÄSIDENT:** Möchte Abg. Meraner die Antwort darauf abwarten oder Stellung nehmen?  
Bitte schön, Stellung nehmen.

**PRESIDENTE:** Il cons. Meraner desidera ottenere subito la risposta o dapprima intervenire?  
Prego, cons. Meraner.

**MERANER:** Ich habe dann auch eine Frage. Was den zweiten Absatz des Artikels 1 bis betrifft, ist sichergestellt, daß gewisse Personen, wie zum Beispiel ein Romano oder ein Andreolli, vielleicht auch andere, kurz vor den Wahlen in gewissen Medien sicherlich stark präsent sein dürften. Wahrscheinlich nicht direkt wahlwerbend, aber auf alle Fälle werden sie in den Medien präsent sein, für die sie Beiträge in Milliardenhöhe beschlossen haben. Ich kündige jetzt schon an, daß ich mir diese Präsenzen auf Videoband festhalten und dann eventuell zusammen mit der Staatsanwaltschaft vertiefen werde. Dies zum einen. Zum zweiten. ...so sexy, glaube ich, sind sie beide nicht. Aber für andere könnte es anders sein. Für dich auch... Was den ersten und dritten Absatz dieses Artikels betrifft, verstehe ich die

beiden entweder nicht oder es ist ein eklatanter Widerspruch gegeben. Ich möchte Sie befragen, Herr Präsident, aber wenn Sie mir nicht zuhören, rede ich umsonst.

*(Anch'io desidererei porre un quesito. Per ciò che concerne il secondo comma dell'art. 1, mi pare inevitabile che certe persone come ad es. l'assessore Romano oppure il Presidente Andreoli, e forse anche altri, prima delle elezioni saranno spesso presenti in televisione, probabilmente non facendo direttamente propaganda elettorale, ma in ogni caso saranno presenti nei media per i quali hanno deliberato di concedere finanziamenti nell'ordine di miliardi. Per cui annuncio che sin d'ora registrerò con il videoregistratore tali immagini e che eventualmente approfondirò tale aspetto con la Procura della Repubblica. Questo in primis (...Inoltre così sexy non credo siano nessuno dei due... Per altri potrebbe essere possibile... per Te anche...). Per ciò che concerne il primo ed il secondo comma di questo articolo, desidero osservare che mi pare si trovino in palese contraddizione. Desidero chiederLe chiarimenti egregio Presidente, me se Lei non ascolta neppure, allora sto intervenendo per nulla.)*

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Ich rede nicht, ich schreibe mir die Fragen sogar auf. Ich habe den Kopfhörer oben.

PRESIDENTE: Non sto parlando, sto solamente annotando i quesiti che mi vengono posti. Sto comunque ascoltando dalle cuffie.

**MERANER:** Dann habe ich das mißverstanden. Ich habe gemeint, Sie reden mit dem Sekretär.

Im ersten Absatz lese ich verkürzt, daß ab dem dreißigsten Tag jene Print- und Funkmedien, die Wahlwerbung innerhalb der Region, in der Wahlen stattfinden, betreiben wollen, ihre Werbung allen Kandidaten und Listen zu den selben Bedingungen zugänglich machen müssen. Das glaube ich, steht so. Dann lese ich aber im dritten Absatz desselben Artikels, daß es ab genau dem selben Termin, also wieder ab dem dreißigsten Tag vor der Wahl, untersagt ist, Wahlwerbung mittels Anzeigen in Zeitungen und Zeitschriften und mittels Fernseh- und Rundfunkspots und jede andere Art von Werbesendungen zu betreiben. Das verstehe ich nicht wie das zusammenpaßt. Ich möchte hier bitte eine erklärende Auskunft haben.

*(Allora probabilmente c'è stato un malinteso. Credevo stesse parlando con il Segretario generale.*

*Al primo comma si evince che dal trentesimo giorno precedente la data delle elezioni i mezzi di comunicazione che intendano diffondere propaganda elettorale nella Regione interessata dalla consultazione, debbono riconoscere a tutti candidati l'accesso agli spazi di propaganda in condizioni parità. Al terzo comma dello stesso articolo si legge però che dal trentesimo giorno precedente la data fissata per le elezioni è vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani, periodici e ogni altra forma di trasmissioni pubblicitarie radiotelevisive. Non capisco come questi due commi siano conciliabili.*

*E per questo vorrei pregare il Presidente di darmi delle delucidazioni in merito.)*

**PRÄSIDENT:** Danke. Abg. Casagranda, bitte. Sull'ordine del lavoro abbiamo parlato tre volte Cons. Casagranda.

PRESIDENTE: Grazie. Cons. Casagranda, prego. Sull'ordine dei lavori abbiamo già parlato tre volte.

**CASAGRANDA:** Signor Presidente, siccome qui c'è della gente che non abita a Bolzano, ma a 120 km di distanza, chiederai di proseguire i lavori domani mattina.

Signor Presidente, c'è chi lavora notte e giorno per evitare il fallimento e mi pare che questa Giunta stia per fallire, quindi è assurdo continuare a lavorare fino a mezzanotte per approvare una legge che non vale niente e non risolve i problemi dei cittadini.

Credo che a quest'ora sia giusto e corretto che venga sospeso il Consiglio regionale, perché noi a Trento non abbiamo mai fatto rimanere i consiglieri di Bolzano fino a mezzanotte in Consiglio regionale. Questo per onestà e correttezza, signor Presidente.

Se lei vuol risolvere tutti i problemi della Giunta regionale questa sera, si sbaglia, perché mi pare non vi sia nè tempo, nè la volontà dei consiglieri presenti.

Pertanto chiedo che venga sospeso il Consiglio regionale per proseguire domani nella mattinata.

*(applausi)*

**PRÄSIDENT:** Aber Entschuldigung. Ich bitte um ein bißchen Ruhe. Nachdem der Beschluß weder vom Präsidenten des Ausschusses ist, den ich deswegen verteidigen muß, noch vom Präsidenten des Regionalrats, sondern von den Fraktionsvorsitzenden, habe ich, wenn kein gegenteiliger Beschluß gefaßt wird, die Arbeiten fortzuführen. Es ist nicht so spät. Ich habe schon vorhin gesagt, daß die Gemeinderäte oft länger arbeiten müssen. Abg. Taverna, Sie haben momentan nicht das Wort. Abg. Casagranda, Sie haben genau verfolgt, daß heute mittag eine ganz schwierige Situation war. Wir sind daraus herausgekommen mit der Verpflichtung, heute abends durchzuarbeiten und das Gesetz abzuschließen. Wenn wir es nicht abschließen, dann entsteht morgen früh wieder die gleiche Situation. Ich bitte wirklich um ein bißchen Geduld. Ich mache es auch nicht zum Vergnügen. Ich sitze seit 10.00 Uhr vormittag da auf diesem Platz. Man muß auch noch aufpassen. Bitte um ein bißchen Geduld.

Wir haben jetzt keine Wortmeldungen mehr zum Artikel 1 bis und ich darf kurz die Fragen beantworten, die aufgeworfen worden sind. Ich muß nur die Fragen beantworten, die aufgeworfen worden sind. Dieser 1 bis ist de facto mit einigen Anpassungen an unsere Situation die Übernahme der Staatsbestimmungen, die im Gesetz für die Bürgermeisterdirektwahl enthalten und bereits für die Gemeinden und Provinzen Italiens in Kraft sind. Sie sind bereits bei der letzten Wahlwerbung angewandt worden und wie aus den Kommentaren hervorging, mit Erfolg. Der erste Absatz garantiert, daß die Medien die Wahlforen zur Verfügung stellen in Form von Flächen oder Diskussionsrunden und dergleichen mehr, und zwar zu den gleichen Bedingungen für die Kandidaten und die verschiedenen Parteien.

Der zweite Absatz will verhindern, daß eine Umgehung erfolgt, daß nämlich offiziell nichts gemacht wird, weil man die Gleichberechtigung einhalten muß, daß aber auf dem Umwege über Sport- und Kulturveranstaltungen dann doch Wahlwerbung betrieben wird. Deswegen wird verboten, daß - bitte, wenn ihr eine seriöse Antwort wollt, dann müßt ihr zuhören - eine Präsenz von Kandidaten bei Unterhaltungssendungen, Sportssendungen usw. erfolgt. Die Namensnennung wird auf die Vollständigkeit der Nachricht reduziert. Das ist immer in den Staatsbestimmungen vorgesehen, die wir übernommen haben. Das heißt, wenn irgend etwas passiert und der Präsident des Roten Kreuz, der auch kandidiert - ich mache ein Beispiel - namentlich genannt werden muß, weil er eben irgend etwas unternommen hat, dann ist dagegen nichts einzuwenden, aber es muß vermieden werden, daß er sozusagen mit dem Bild in den Vordergrund gerückt wird. Auch diese Bestimmung kommt vom Staat und will diese Umgehung einschränken. Die Nachricht muß nur sofern seinen Namen bringen als die Vollständigkeit der Information gewährleistet ist.

Dann drittens. Verboten sind Anzeigen in Rundfunk und Fernsehen und in den Zeitungen. Erlaubt sind die Vorstellungen der Programme. Das ist die Unterscheidung, die das

Staatsgesetz gemacht hat und die folgenden Zweck haben soll: Es soll also die Diskussion ohne weiteres zugelassen sein, die Konfrontation über die Themen, die Diskussionsrunden, auch die inhaltliche Präsentation der eigenen Programme. Diese Unterscheidung war auch schon bereits in Kraft, hingegen die Wiederholung oder ein werbemäßiges Darstellen ist verboten. In Deutsch ist es schwer auszudrücken. Im italienischen Text unterscheidet der Text zwischen Propaganda im Sinne von Vorstellungen von Programmen, was erlaubt ist und "pubblicità" in forma von "inserti con spots".

Das war es eigentlich und damit stimmen wir jetzt ab über den Artikel 1 bis. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Das ist die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen ist der Artikel 1 bis genehmigt.

**PRESIDENTE:** Mi scusi. Desidero invitare i presenti a fare un attimo di silenzio. Poiché la deliberazione è stata adottata dai capigruppo e quindi né dal Presidente della Giunta né dal Presidente del Consiglio regionale, debbo continuare i lavori, eccetto che non venga adottata una delibera opposta. Non è troppo tardi. Ho prima citato i Consigli comunali che spesso debbono lavorare a lungo. Cons. Taverna, attualmente Lei non ha la parola. Cons. Casagrande, Lei ha seguito l'evolversi della situazione odierna e ricorda sicuramente quale era la situazione di questa mattina. Siamo riusciti ad uscirne grazie all'impegno di lavorare oggi sino all'esaurimento del punto all'ordine del giorno. Se non adempiremo a ciò, domani ci troveremo nella stessa situazione. Pre cui prego tutti i presenti di pazientare. Anche io non sono qui per divertimento. Siedo su questo banco dalle 10.00 di questa mattina, sempre attento, per cui prego di avere un po' di pazienza.

Dal momento in cui non vi sono altri interventi all'art. 1 bis, desidero rispondere ai quesiti che sono stati testè posti. Quest'articolo 1 bis di fatto è stato adattato alle nostre esigenze e recepisce le norme statali che sono contenute nella legge sull'elezione diretta del Sindaco à entrata in vigore in molti comuni e province italiani. Si tratta di norme che sono state applicate con successo alle ultime elezioni. Il primo comma garantisce che i media mettano a disposizione dei forum elettorali sotto forma di spazi o dibattiti e simili ovvero alle stesse condizioni per tutti i candidati e per i diversi partiti.

Il secondo comma deve evitare che avvenga un' elusione della norma ovvero che ufficialmente non si faccia propaganda elettorale a favore di un candidato specifico, poiché debbono essere garantite condizioni di parità a tutti candidati, ma poi attraverso canali secondari ovvero trasmissioni sportive o culturali, si diffonda propaganda elettorale. Per questo è vietata la presenza di candidati in programmi di intrattenimento, sportivi etc... La menzione dei candidati viene limitata alla sola esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità delle informazioni. E questi principi sono contenuti nella norma statale che abbiamo recepito. Ciò significa che se ad esempio il Presidente della Croce Rossa, anch'egli candidato alle elezioni, viene citato per nome perché ha intrapreso un'iniziativa per detta organizzazione, nulla si potrà obiettare, ma si dovrà evitare che la sua immagine venga posta in primo piano. Anche questa norma è stata elaborata dal legislatore nazionale onde e evitarne una sua elusione. La notizia deve essere quindi riferita solamente al suo nome onde garantire la completezza ed imparzialità dell'informazione.

Sono inoltre vietate le inserzioni pubblicitarie radiotelevisive e quelle su quotidiani o periodici, mentre è invece permessa la presentazione dei programmi elettorali. Questa è la distinzione fatta dalla legge statale con il seguente scopo: la discussione deve essere permessa, così come non deve essere vietato il confronto su temi di notevole rilevanza, debbono essere permesse le tavole rotonde, la presentazione dei programmi elettorali. Questa differenziazione tra propaganda e pubblicità era già in vigore, è vietata la presenza dei candidati a scopi propagandistici. E' difficile esprimer questi concetti in tedesco, poiché in italiano si distingue tra propaganda nel senso di presentazione di programmi, cosa tra l'altro permessa, e la pubblicità ovvero le inserzioni, gli spots.

Ed ora passiamo alla votazione sull'articolo 1 bis. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. La larga maggioranza. Chi è contrario? 3 voti contrari. Chi si astiene?  
Con 3 voto contrari e 4 astensione l'art. 1 bis è approvato.

**PRÄSIDENT:**

Art. 2

1. Nach dem Artikel 14bis wird folgender Artikel 14 ter eingefügt:

Art. 14 ter  
(Kontrollkommission)

1. Die Wahlprüfungskommission des Regionalrates kontrolliert und überwacht die Einhaltung der im Art. 1 genannten Bestimmungen.

2. Innerhalb von vier Monaten nach ihrer Einsetzung legt die Wahlprüfungskommission dem Regionalrat einen Bericht über die gemäß Artikel 3 vorgelegten Aufstellungen der Ausgaben für die Wahlwerbung vor.

Es sind dazu einige Änderungsanträge eingebracht worden, der erste von den Abg. Pinter, Berger und Craffonara.  
Ich werde sie verlesen.

Nach Artikel 14 bis wird folgender Artikel 14 ter eingefügt:

Art. 14 ter  
(Kontrollorgan)

1. Ein Kontrollorgan, das sich aus drei in den Ruhestand getretenen Richtern zusammensetzt und vom Regionalrat ernannt wird, kontrolliert und überwacht die Einhaltung der im Artikel 1 genannten Bestimmungen.

2. Innerhalb von drei Monaten nach seiner Einsetzung legt das Kontrollorgan dem Regionalrat einen Bericht über die gemäß Artikel 3 vorgelegten Aufstellungen der Ausgaben für die Wahlwerbung vor.

**PRESIDENTE:**

Art. 2

1. Dopo l'articolo 14 bis è inserito il seguente articolo 14 ter:

Art. 14 ter  
(Organo di controllo)

1. La Commissione di convalida del Consiglio regionale provvede alle operazioni di controllo e di verifica del rispetto di quanto previsto dall'articolo 1.

2. Entro quattro mesi dalla data della sua costituzione la Commissione di convalida presenterà al Consiglio regionale una relazione riguardante i rapporti sulle spese per la propaganda elettorale presentati ai sensi dell'articolo 3.

Sono stati presentati degli emendamenti, il primo a firma Pinter, Berger e Craffonara.  
Ne darò ora lettura:

Dopo l'articolo 14 bis è inserito il seguente articolo 14 ter:

Art. 14 ter  
(Organo di controllo)

1. Le operazioni di controllo e di verifica del rispetto di quanto previsto all'articolo 1, sono effettuate da un Comitato di controllo, composto da tre magistrati in pensione nominati dal Consiglio regionale.

2. Entro tre mesi dalla sua costituzione il Comitato di controllo presenterà al Consiglio regionale una relazione riguardante i rapporti sulle spese per la propaganda elettorale presentati ai sensi dell'articolo 3.

**PRÄSIDENT:** Hier kommt ein Änderungsantrag von Abg. Brugger zum ersten Absatz des Abänderungsantrages Pinter.

Im ersten Absatz des Artikels 14 ter werden nach den Worten "drei in den Ruhestand getretenen Richtern" die Worte "oder Experten auf dem Gebiet der Rechtswissenschaften oder ehemalige Regionalratsabgeordnete" eingefügt.

Also praktisch Abg. Pinter heißt drei ex-Richter und hier würde Brugger, Frasnelli, Peterlini vorschlagen, plus drei Experten einzufügen. Dann ist der nächste Abänderungsantrag da. Nachdem das alles zum Abänderungsantrag Pinter gehört, verlese ich alles.

"1 bis. Das Kontrollorgan wird vom Regionalrat ernannt und bleibt 5 Jahre im Amt".  
Immer Brugger, Peterlini, Frasnelli.

"1 bis. Il Comitato di controllo è nominato dal Consiglio regionale e dura in carica per cinque anni".

2. Nel comma 2 dell'articolo 14 ter le parole "dalla sua costituzione" sono sostituite dalle parole "dalla data delle elezioni".

Dann haben wir sie gehabt, was diesen Teil betrifft. Wenn dieser Antrag Pinter angenommen wird mit diesen Abänderungen, dann heißt der nächste Abänderungsantrag: Im ganzen Gesetzentwurf die Worte "Commissione di convalida" mit den Worten "Comitato di controllo" zu ersetzen.

Alles klar. Es ist nicht so kompliziert, wie es jetzt mit den vielen Abänderungen aussieht. Abg. Pinter schlägt vor, ein Dreiergremium, vom Regionalrat gewählt, zu beauftragen. Dazu kommt der Abänderungsantrag Brugger, der besagt, daß nicht nur drei ex-Richtern, sondern auch Experten diesem Kontrollorgan angehören sollen. Die nachfolgenden sind nur Änderungen, die mit dem Abänderungsantrag Pinter bei dessen Annahme zusammenhängen.

Wer möchte das Wort? Abg. Pinter.

**PRESIDENTE:** E' stato inoltre presentato un emendamento dal cons. Brugger al primo comma dell'emendamento Pinter.

Al primo comma dell'articolo 14 ter dopo le parole "tre magistrati in pensione" sono inserite le parole "o esperti in materie giuridiche o ex consiglieri regionali".

Per cui l'emendamento del cons. Pinter prevede che dell'organo di controllo facciano parte tre magistrati in pensione ed i cons. Brugger, Frasnelli e Peterlini propongono invece di

prevedere inoltre tre esperti in materie giuridico-amministrative. Vi è inoltre un altro emendamento che attiene sempre alle emendamenti Pinter, di cui darò ora lettura.

"1 bis. Il Comitato di controllo è nominato dal Consiglio regionale e dura in carica per cinque anni".

2. Nel comma 2 dell'articolo 14 ter le parole "dalla sua costituzione" sono sostituite dalle parole "dalla data delle elezioni".

Se dunque viene approvato questo emendamento del cons. Pinter con queste modifiche, si prevederà che nell'intero disegno di legge la "Commissione di convalida" sia sostituita dal "Comitato di controllo".

Tutto chiaro? Non è poi così complicato. Il cons. Pinter propone un organo di tre persone eletto dal Consiglio regionale, l'emendamento Brugger prevede che non debbano essere solamente tre ex giudici, ma esperti in materie giuridiche. Le altre proposte emendative sono connesse all'emendamento Pinter ed alla sua approvazione.

Desidera intervenire, cons. Pinter?

**PINTER:** Intervengo sull'emendamento o su tutto?

**PRÄSIDENT:** Ich würde sagen, wir legen es zusammen, weil es hängt einfach so sehr zusammen, daß es im Prinzip um den Abänderungsantrag Pinter mit diesen Ergänzungen geht.

**PRESIDENTE:** Ritengo sia più opportuno trattarli congiuntamente, perché semplicemente in linea di massima si tratta dell'emendamento Pinter e delle sue integrazioni.

**PINTER:** Intendevo comunque farlo con una valutazione congiunta. Le ragioni del perché del mio emendamento sono abbastanza chiare e tendono a sostituire un organo, quale quello della commissione di convalida, composto da consiglieri regionali, quindi dagli stessi eletti che dovrebbero essere oggetto della verifica sulle spese elettorali, con un organismo che tendenzialmente garantisca una maggiore autonomia.

Questo ragionamento l'avevo anche presentato in sede di Commissione, ma alla fine si era preferito la commissione di convalida per comodità. Allora ripropongo questa questione dell'autonomia dell'organo di controllo, perché mi sembra abbastanza importante. Avevo proposto tre persone come componenti del comitato ed ho indicato tre magistrati in pensione, non perché ami i magistrati, ma perché si presuppone una certa indipendenza del loro ragionamento nei confronti di un controllo di tipo politico.

Da parte del capogruppo della SVP mi era stato indicato questo emendamento, che poi hanno presentato, dicendo che mantenere una dizione unicamente riservata ai magistrati potrebbe riproporre un organo tutorio che pone delle problematiche, per cui si chiedeva di estenderlo a delle persone esperte in materie giuridiche.

Questo mi era stato detto, adesso mi trovo un emendamento nel quale è stato aggiunto alla fine "o ex consiglieri regionali", allora ci prendiamo in giro! E' inutile che faccia uscire i consiglieri dalla porta e poi li faccio rientrare! Quali garanzie ho di imparzialità da parte di un consigliere che magari non è stato rieletto e quindi faceva parte della lista del candidato eletto sul controllo di quello eletto! O ha un controllo favorevole e quindi poco attento al controllo delle spese elettorali, o potrebbe avere anche un atteggiamento punitivo, perché magari defenestrato a favore di questo candidato e si mette a cercare il pelo nell'uovo.

Allora credo che da questo punto di vista la proposta sia inaccettabile; che titolo ha un ex consigliere per controllare le spese della propaganda elettorale? Non è né un tecnico e non ricopre neppure una carica istituzionale, non è niente, non è che diventa un saggio perché è un ex consigliere.

Allora voglio richiamare l'attenzione del Consiglio su questo emendamento e subemendamento, nel senso che a questo punto non posso pensare di votare un subemendamento che mi estenda agli ex consiglieri regionali la possibilità del comitato di convalida, perché già c'è una questione - qualcuno me l'ha sottolineata - cioè chi ci garantisce che i membri scelti nel comitato siano di stretta fiducia? Per questo avevo scelto ex magistrati e avevo suggerito almeno di prevedere la nomina con maggioranza qualificata.

Mi auguro che comunque si vorrà adottare questa formula su questa questione, perché se un giorno ci sarà questo comitato di controllo mi pare dovrebbe costituire il massimo di garanzia su un operato imparziale da parte dello stesso organo, non posso accettare questo discorso degli ex consiglieri regionali, per cui invito i proponenti a limitarsi agli esperti in materie giuridiche, ma non agli ex consiglieri regionali, diversamente presenterò un subemendamento.

**PRÄSIDENT:** Das Wort hat Abg. Meraner zu den Abänderungsanträgen.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Meraner sugli emendamenti.

**MERANER:** Ich möchte mich gegen den Abänderungsantrag aussprechen, und zwar aus mehreren Gründen. Erstens bin ich der Meinung, daß es keine bessere Kontrolle gibt, als die gegenseitige Kontrolle der politischen Konkurrenten. Diese Erfahrung haben wir gemacht, die sollten wir uns weiterhin zunutze machen. Wenn es um technische Probleme gehen sollte, denen die einzelnen Abgeordneten, die Mitglieder der Wahlprüfungskommission nicht gewachsen sind, haben wir immer noch die Möglichkeit Experten hinzuzuziehen oder entsprechende Gutachten einzuholen. Was hingegen die Richter betrifft, würden wir damit die Präsenz der Opposition bei dieser Kontrolle überhaupt von vornherein ausschließen. Mir scheint das nicht sinnvoll und auch nicht zielführend. Andererseits stelle ich fest, daß die Richter ihre Arbeit tun sollen und wir die unsere. Wenn wir uns überhaupt von den Richtern und Staatsanwälten ersetzen lassen möchten, dann schlage ich gleich eine noch radikalere Lösung vor, nämlich wir sollen uns in Zukunft die Gesetze nicht mehr selber machen, sondern Cuno Tarfusser beauftragen dies für uns zu tun. Dann werden wir möglicherweise auch weniger Schwierigkeiten haben.

*(Per una serie di motivi non posso che esprimermi contro il presente emendamento. Innanzitutto sono dell'avviso che non esista miglior controllo di quello che i vari candidati politici esercitano a vicenda. Perciò ritengo che dovremmo trarre vantaggio da quanto ci insegna l'esperienza. Qualora i membri della Commissione di Convalida dovessero essere alla presa con problemi tecnici che superano le loro conoscenze, potranno sempre avvalersi della consulenza o di pareri di esperti in materia. Per quanto attiene al problema dei giudici desidero far osservare che in tal modo escluderemo a priori il controllo dell'opposizione. Ritengo che ciò non sia né ragionevole né opportuno. D'altronde vorrei rilevare che, a mio avviso, ognuno dovrebbe fare il proprio lavoro, cioè noi il nostro ed i giudici il loro. Se vogliamo farci sostituire dai giudici nonché dai procuratori, allora mi permetto di proporre una soluzione alquanto radicale, ovvero di delegare l'emanazione delle leggi in futuro al sostituto procuratore Cuno Tarfusser. Forse in tal caso le difficoltà sarebbero minori.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Meraner. Abg. Benedikter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Meraner. Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Benedikter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Ich habe zur Sache, zum Gesetz, nicht das Wort ergriffen, auch weil ich nicht an der Ausarbeitung teilgenommen habe. Ich habe es selbstverständlich vorher gelesen und es ist mir vorgekommen, daß der Versuch, die Wahlwerbung endlich unter Kontrolle zu bringen, gut ist. Damit würde nämlich der bereits vielfach bekannte Tatbestand abgeschafft, daß gewisse Kandidaten von den Lobbies finanziert werden, unter der Voraussetzung, daß sie dann irgend etwas durchbringen.

*(Non ho preso posizione in merito alla legge, in quanto non ho partecipato alla sua elaborazione. Mi sono però preparato e mi è parso che il tentativo di ridurre la propaganda elettorale sia positivo. In tal modo si riuscirebbe ad eliminare una prassi ben nota a tutti, ovvero che certi candidati vengano finanziati dalle lobbies a condizione che in seguito ricambino questo favore.)*

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen. Abg. Kaserer und Negherbon bitte.

**PRESIDENTE:** I signori consiglieri sono pregati di prendere posto. Cons. Kaserer, cons. Negherbon, Vi prego.

**BENEDIKTER:** Jetzt kommt aber ein Punkt, der von mir aus gesehen sicher zur Rückverweisung des Gesetzes führt. Ihr wißt alle, daß in allen Regionen mit Sonderstatut die Wahlprüfungskommission feststellen kann, ob Tatbestände vorhanden sind, die zum Verfall des Kandidaten, des Bewerbers führen. Es ist vom Verahrengerichtshof immer wieder anerkannt worden, daß diese Kommission - Commissione di convalida - solche Befugnisse hat, nämlich festzustellen, ob bei der Wahl alles gesetzmäßig abgelaufen ist. Wenn sie feststellt - und ich beziehe mich hier auf das was wir heute beraten haben -, daß das Amt des Abg. Betta als Mitglied des Jagdverbandes des Trentino unvereinbar geworden ist mit dem Amt eines Regionalratsabgeordneten, dann geht er des letzteren verlustig. Aber nur diese Kommission hat die Aufgabe dies festzustellen. Wenn man jetzt jemand anderen beauftragen will, ein anderes Organ, dann gibt es nur mehr den Richterstand.

Es kann selbstverständlich nicht durch ein Regionalgesetz geregelt werden, welches Organ des Richterstandes diese Aufgabe übernehmen kann. Die Verfassung sagt im Artikel 102 ganz klar: "Die Rechtsprechung wird von ordentlichen Richtern ausgeübt, die auf Grund der Bestimmungen über die Gerichtsverfassung eingesetzt und behandelt werden. Es dürfen keine Ausnahme- oder Sondergerichte errichtet werden. Es können nur bei ordentlichen Gerichten Sonderabteilung für bestimmte Sachgebiete errichtet werden, und zwar auch unter Mitwirkung von geeigneten Staatsbürgern, die nicht dem Richterstand angehören." Die Befugnis, um die es hier geht, besteht darin, festzustellen, ob der Amtsverfall des Kandidaten eintritt. Die Kommission entscheidet über den Verfall und hier kann nur die Wahlprüfungskommission in Frage kommen, die eben eine solche Befugnis allgemein hat, wenn sie Dinge feststellt, die gegen das Wahlgesetz verstoßen.

Abgesehen vom Einwand, den Abg. Meraner gemacht hat, daß diese Kommission wirklich unparteiisch sein müßte, wobei man von der Wahlprüfungskommission am ehesten noch sagen kann, daß sie unparteiisch ist, weil sie eben aus allen Vertretern aller politischen Gruppen, ob groß oder klein, zusammengesetzt ist, kann einfach nicht irgendein Organ vom Regionalrat bestellt werden, das ein Gerichtsorgan darstellt. Das ist sicher und das Gesetz wird bestimmt deswegen rückverwiesen, es kann so nicht in Kraft treten. Aber mich wundert nur, daß Juristen wie Abg. Brugger und Frasnelli hier nicht eingeschritten sind, sondern beantragt haben, daß der Antrag von Abg. Pinter abgeändert werde und auch Experten auf dem Gebiete der Rechtswissenschaften oder ehemalige Regionalratsabgeordnete hinzugezogen werden. Es ist sicher verfassungsrechtlich unmöglich, daß irgendeinem Organ, mit Ausnahme dieser Wahlüberprüfungskommission, diese Aufgabe übertragen

werden kann, weil es um eine gerichtliche Entscheidung geht. Jedenfalls werde ich aus diesem Grund dagegen stimmen und danach auch gegen das Gesetz stimmen.

*(Ora però vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula su un aspetto che certamente costituirà causa di rinvio della legge. Tutti sappiamo che è competenza della Commissione di Convalida, e questo in tutte le Regioni italiane, accertare l'esistenza di fatti che comportano la decadenza dal mandato dei singoli candidati. La Corte costituzionale ha in più occasioni constatato che alla Commissione di Convalida è stata attribuita questa competenza, ovvero di accertare eventuali irregolarità che possono essere avvenute durante le elezioni. Se essa accerta - ed ora mi richiamo a quanto è stato discusso stamattina - che la posizione del cons. Betta quale cons. regionale non è compatibile con l'incarico di presidente della Federazione trentina della Caccia, egli decade dal mandato. Spetta quindi unicamente a detta commissione adempiere a questa funzione, e qualora dovesse essere affidata a qualche altro organo, questo non può che essere un organo giurisdizionale.*

*Certamente non è possibile stabilire con legge regionale quale organo della magistratura potrà assumersi questo compito. La Costituzione prevede una disposizione molto chiara a tale proposito e l'art. 102 recita: "La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi, presso gli organi giudiziari ordinari, sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura." La competenza che ci interessa nel caso in questione concerne quindi l'accertamento dell'esistenza di motivi che comportano la decadenza dal mandato. Spetta alla commissione decidere sulla decadenza dal mandato, e dato che alla Commissione di Convalida è stata attribuita tale competenza, è chiaro che essa deve assolvere a tale compito.*

*A prescindere dall'obiezione mossa dal cons. Meraner, ovvero che detta commissione dovrebbe essere imparziale - e al proposito debbo dire che la Commissione di Convalida rappresenta, a mio avviso, una delle poche commissioni che possono vantare di essere imparziali, dato che è composta dai rappresentanti di tutte le forze politiche - non spetta al Consiglio regionale istituire un organo che funge da organo giurisdizionale. Perciò ritengo che questo costituisca causa di rinvio della legge. Mi meraviglia però il fatto che, invece di contestare questa disposizione, esperti quali i cons. Brugger e Frasnelli hanno proposto di modificare l'emendamento del cons. Pinter onde prevedere la consulenza di esperti in materie giuridiche o di ex consiglieri regionali. Sono quindi dell'avviso che questo compito non possa essere attribuito ad un organo qualsiasi, ma che debba essere assegnato alla Commissione di Convalida in quanto si tratta di una decisione giuridica. Perciò non posso non esprimermi contro l'emendamento nonché la legge nel suo complesso.)*

**PRÄSIDENT:** Danke. Ich möchte noch ankündigen, daß wir einen anderen Abänderungsantrag von Abg. Pinter bekommen haben. Die Worte "der ehemaligen Regionalratsabgeordneten" zu streichen. Das ist ein Antrag zum Änderungsantrag, der jetzt auch in diese Diskussion miteinfließt.

Es sind keine anderen Wortmeldungen? Ja doch, Abg. Brugger, bitte schön. Abg. Pinter, darf ich das Wort zur Replik vormerken?

**PRESIDENTE:** Grazie. Desidero far notare all'Aula che è stato presentato un altro emendamento a firma del cons. Pinter tendente a stralciare le parole "o ex consiglieri regionali". Si tratta quindi di un subemendamento e propongo di discuterlo congiuntamente all'emendamento.

Qualcun altro consigliere è iscritto a parlare? Il cons. Brugger, prego consigliere. Cons. Pinter, posso prenotare il Suo intervento per la replica?

**BRUGGER:** Ich möchte nur auf etwas hinweisen: In der Wortmeldung des Abg. Benedikter wurde gesagt, daß die Wahlprüfungskommission die Zuständigkeiten hätte und auch die Kraft hat, um entsprechend Unwählbarkeitsgründe festzustellen. Ich möchte darauf hinweisen, daß auch die Wahlprüfungskommission das in dieser Form nicht tun kann, sie kann nur Vorschläge machen. Es entscheidet letztlich der Regionalrat und es ist auch richtig so. Kollege Benedikter, wenn Du dir dann auch den Abänderungsantrag zu Artikel 4 anschaust, dann wirst Du sehen, daß dieser Vorschlag oder sagen wir mal dieser Abänderungsantrag sich auf dieses Organ bezieht, von dem ich überzeugt bin, daß es richtiger ist als die Wahlprüfungskommission. Ich haben den Vorschlag gemacht, dieses Kontrollorgan, so wie es vom Abg. Pinter vorgeschlagen worden ist, durch einen Experten zu ergänzen. Dies deshalb, weil ich einen grundsätzlichen Einwand dagegen habe, wenn Richter, auch wenn sie ehemalige Richter sind, die Arbeit der Politiker zu kontrollieren haben und deshalb bin ich der Meinung, daß man auf jeden Fall auch die Möglichkeit vorsehen sollte, daß es Experten sind oder eben auch eventuell ehemalige Regionalratsabgeordnete. Diese stellen dann lediglich fest, ob ein Vergehen stattgefunden hat. Zu entscheiden hat dann letztlich der Regionalrat. Es ist eine konsultative, es ist eine beratende Funktion, die dieses Organ hat und hier wiederum muß ich sagen, scheint mir die Zusammensetzung bei einer Expertengruppe neutraler zu sein als bei der Wahlprüfungskommission. Die Kollegen die in den letzten Jahren mit mir in der Wahlprüfungskommission gewesen sind, wissen ganz genau, wie oft es auch letztlich dann doch politische Überlegungen zusätzlich waren, die uns das eine oder andere haben bedenken lassen. Ich möchte - auch Kollege Benedikter hat das gesagt -, daß wir eine Kommission haben, in der alle Parteien vertreten sind. Es ist mir zu viel Politik dabei, aber schlußendlich entscheidet ja nicht die Wahlprüfungskommission und es entscheidet nicht dieses Komitee, es entscheidet der Regionalrat. Ich glaube, daß dadurch das Problem gelöst ist und ich glaube auch, daß wir mit dieser Lösung gut leben können.

*(Desidero semplicemente rilevare quanto segue: nel corso del suo intervento, il cons. Benedikter ha sostenuto che la Commissione di Convalida è competente ad accertare le cause di illeggibilità alla carica di consigliere regionale. Desidero far notare all'Aula che la competenza della Commissione di Convalida in materia è meramente consultiva, in quanto il Consiglio regionale è sovrano nelle sue decisioni e ritengo che ciò sia anche corretto. Collega Benedikter, se Lei legge l'emendamento all'art. 4, potrà verificare che questo emendamento concerne un organo che, a mio avviso, è più adatto della Commissione di Convalida ad assolvere a questo compito. Ho proposto di integrare l'organo previsto in base all'emendamento del cons. Pinter con un esperto, dato che sono contrario acchè i giudici, anche se non più in carica, debbano controllare l'operato dei politici. Sono dell'avviso che si dovrebbe in ogni caso prevedere la possibilità che i membri della commissione siano esperti o forse anche ex consiglieri regionali. Il loro compito si limita unicamente all'accertamento di eventuali irregolarità che si possono verificare nel corso delle elezioni. Il Consiglio regionale è comunque sovrano nelle sue decisioni. La funzione della Commissione è quindi consultiva e debbo dire che ritengo più imparziale una commissione che si compone di esperti che la Commissione di Convalida. I colleghi, che, come me in questi anni erano membri della Commissione di Convalida, potranno confermare che diverse considerazioni politiche sono state alla base delle nostre decisioni. Vorrei - e condivido quanto espresso dal cons. Benedikter - che si istituisse una commissione che garantisca la rappresentanza di ogni partito. Ritengo però che si tratti di un organo alquanto politico, ma la decisione definitiva spetta comunque al Consiglio regionale e non alla Commissione di Convalida o a questo comitato. Ritengo che in tal modo il problema possa essere risolto in modo soddisfacente.)*

**PRÄSIDENT:** Danke. Somit gebe ich Abg. Pinter das Wort zur Replik. Bitte schön, Abg. Pinter.

**PRESIDENTE:** Grazie. Concedo ora la parola al cons. Pinter per la replica. Prego cons. Pinter, ne ha facoltà.

**PINTER:** Devo dire che il cons. Brugger mi ha anticipato, in quanto intendevo rispondere all'intervento del cons. Benedikter, per fare presente che avevo proposto la sostituzione della commissione di convalida ed il comitato di controllo unicamente nella operazione di controllo e di verifica, in quanto rimandavo a quella che è una decisione dell'organo sovrano, per quanto riguarda la convalida degli eletti, quindi non intendevo alterare od affidare ad un organismo sostanzialmente tecnico la decisione sul fatto dell'esclusione o meno dei consiglieri e della loro decadenza.

Quindi credo che con questo tipo di ragionamento introduciamo un organo che fa una proposta e quindi fa una verifica, spetta poi al Consiglio regionale valutare fino in fondo se l'operazione di controllo è adeguata e che quindi ci sono motivi effettivamente consistenti di violazione della legge per determinare la decadenza dei consiglieri.

Torno comunque a risottolineare questa inopportunità nell'estendere questa possibile composizione di questo comitato agli ex consiglieri regionali, perché è una categoria che di per sé non ha alcun significato, perché non determina né una competenza, né un'esperienza, ma soltanto un passaggio all'interno di una istituzione ed ho motivi da ritenere che non ci sia una sufficiente imparzialità nell'operato degli stessi.

**PRÄSIDENT:** Danke. Abg. Benedikter. Ich glaube, wir haben jetzt abgeschlossen, das war die Replik. Wir müssen jetzt in die Abstimmungsphase gehen. Jetzt aufgepaßt. Ich muß von den Anträgen zu den Änderungsanträgen ausgehen und dann zum Kernantrag kommen. Also die Abänderungen der Abänderungen kommen zuerst. Somit kommt zuerst der Antrag.... Wozu denn? Bitte, die Feststellung der Beschlußfähigkeit. Ich möchte jetzt die Streichung der Worte "oder ehemaligen Regionalratsabgeordnete" zur Abstimmung bringen, eingebracht vom Abg. Pinter.

Wer mit dem Streichungsantrag des Abg. Pinter einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Feststellung der Beschlußfähigkeit? Ja. 8 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Bitte Hand oben halten. 21 Nein-Stimmen.

**PRESIDENTE:** Grazie. Cons Benedikter, la discussione è chiusa in quanto il cons. Pinter ha testé replicato. Siamo ora chiamati ad esprimerci sull'emendamento. Prego i consiglieri di prestare un attimo di attenzione. Dapprima dobbiamo votare i subemendamenti e successivamente gli emendamenti. Per prima cosa pongo in votazione l'emendamento... In merito a che cosa? Prego, il numero legale sarà accertato. Ora pongo in votazione l'emendamento tendente a stralciare le parole "o ex consiglieri regionali", che è stato presentato dal cons. Pinter.

Chi è favorevole all'emendamento soppressivo del cons. Pinter è pregato di alzare la mano. Chiede che venga verificato il numero legale? Sarà fatto. 8 voti favorevoli. Chi è contrario? I signori consiglieri sono pregati di tenere la mano alzata. 21 voti contrari.

**PRÄSIDENT:** Es ist nicht möglich zu zählen, wenn nur so vage die Hand aufgehoben wird. Ich bitte die Hand so lange oben zu halten bis gezählt ist.

Abg. Meraner. Die Stimmzähler haben mir gesagt, daß Sie...

Abg. Casagranda. Es ist nicht meine Aufgabe zu zählen. Bitte Ruhe. Abg. Meraner Sie haben nicht das Wort.

Abg. Casagranda, ich bitte Sie Ihre Höflichkeitsform, die Sie normalerweise haben, nicht zu verlassen. Die Stimmzähler sind die Präsidialsekretäre und ich habe das Ergebnis noch nicht gehört.

Kann man das Abstimmungsergebnis bekanntgeben. Abg. Morelli. Abg. Negherbon was ist los?

**PRESIDENTE:** Non è possibile contare i voti se i consiglieri non esprimono chiaramente la loro posizione. I signori consiglieri sono quindi pregati di tenere alzata la mano fino al termine del computo dei voti.

Cons. Meraner. Gli scrutatori mi hanno comunicato che Lei...

Cons. Casagrande. Non spetta a me contare. I signori consiglieri sono pregati di fare silenzio. Cons. Meraner, Lei non ha la parola!

Cons. Casagrande, La inviterei a mantenere il contegno gentile che ha avuto sino ad oggi. I segretari questori provvedono al computo dei voti e non mi è ancora stato comunicato l'esito.

Posso ora comunicare l'esito della votazione? Cons. Morelli, Cons. Negherbon cosa succede?

**NEGHERBON:** Io chiedo Presidente una verifica ulteriore del voto...

**PRÄSIDENT:** Abg. Meraner.

**PRESIDENTE:** Cons. Meraner.

**MERANER:** Non mi faccio toccare da Te. Ti do due schiaffi.

**PRÄSIDENT:** Abg. Meraner, bitte Platz nehmen. Abg. Meraner bitte Platz nehmen.

**PRESIDENTE:** Cons. Meraner, La prego di prendere posto. Cons. Meraner, La prego di prendere posto.

**MERANER:** Fascista... Er hat mich angegriffen. Ich bin...

*(Fascista... Mi ha aggredito. Sono...)*

**PRÄSIDENT:** Du hast auch angegriffen.

**PRESIDENTE:** Anche tu hai aggredito.

**MERANER:** Ich habe mich gewehrt und er hat mich angegriffen. Ich war nicht so. Er hat mich angegriffen. Ich verlange, daß er... Jetzt schließe ich ab, weil es... Ich laß mich nicht...

*(Io ho cercato di difendermi e lui mi ha aggredito fisicamente. E' stato lui ad aggredirmi. Richiedo che egli... Termino ora, perché... Non mi faccio...)*

**PRÄSIDENT:** Jeder Abgeordnete kann die Überprüfung der Wahl beantragen. Nachdem es nicht klar war, muß die Überprüfung der Wahl vorgenommen werden. Die Überprüfung der Abstimmung ist vom Abg. Negherbon beantragt worden. Aber beruhigt Euch ein bißchen. Ich muß die Geschäftsordnung einhalten. Man hat die Überprüfung der Wahl beantragt und ich muß dem Antrag stattgeben, zumal ich selber nicht weiß, wie das Abstimmungsergebnis war.

Die Überprüfung wird mit namentlicher Abstimmung vorgenommen. Wer schließt sich dem Antrag auf namentliche Abstimmung an? Danach werden wir sehen, ob wir weiterarbeiten oder nicht. Wir beginnen mit dem Abg. Ferretti.

Wir sind in der Abstimmungsphase Abg. Bolzonello, wir reden nachher, ob wir weiterarbeiten oder nicht. Bitte seid einen Moment ruhig. Ich muß die Abstimmung wiederholen, weil nicht klar ist, was herausgekommen ist.

**PRESIDENTE:** Ogni consigliere ha il diritto di richiedere la verifica della votazione. Quando il risultato della votazione non è chiaro, bisogna provvedere alla sua verifica. La verifica della votazione è stata richiesta dal cons. Negherbon. Prego i signori consiglieri di calmarsi. Debbo rispettare il Regolamento interno. E' stata richiesta la verifica della votazione e debbo accogliere tale richiesta, dato che non mi è noto il vero esito della votazione.

Si procede quindi alla verifica della votazione con appello nominale. Chi appoggia la richiesta di procedere all'appello nominale? Dopo di che decideremo se continuare i lavori o meno. Iniziamo dal nominativo del cons. Ferretti.

Siamo in fase di votazione cons. Bolzonello. Dopo la votazione discuteremo su un eventuale interruzione dei lavori. I signori consiglieri sono pregati di fare silenzio. Debbo ripetere la votazione in quanto l'esito della prima votazione non è chiaro.

**PRÄSIDENT:** Abg. Benussi. Es ist die Überprüfung der Abstimmung verlangt worden. Abg. Casagrande nehmen Sie bitte Platz. Per favore. Abg. Casagrande, ich rufe Sie zur Ordnung, sonst müssen Sie den Saal verlassen. Abg. Casagrande, die Erklärungen für das Präsidium wird der Präsident machen und niemand anderer. Ist das klar?

Ich bitte um Ruhe. Abg. Meraner, wenn die Wiederholung der Abstimmung beantragt wird, dann muß dem auch stattgegeben werden. Ich habe es bis jetzt nicht gehört. Abg. Casagrande, ich bitte Platz zu nehmen.

Ich bitte die Präsidiumsmitglieder sich an die Regeln zu halten. Die Ergebnisse gibt der Präsident bekannt und sonst niemand. Mir hat kein Präsidiumsmitglied bis jetzt ein Ergebnis bekanntgeben. Ich habe keines gehört. Und jetzt schreiten wir zur Wiederholung der Abstimmung mit Namensaufruf, wie beantragt worden ist.

Wir beginnen mit dem Abg. Ferretti, das ist auch schon festgelegt worden.

**PRESIDENTE:** Cons. Benussi, è stata richiesta la verifica della votazione. Cons. Casagrande La prego di prendere posto. Per favore. Cons. Casagrande La richiamo all'ordine, altrimenti dispongo il Suo allontanamento dall'Aula. Cons. Casagrande spetta unicamente al Presidente fare le dichiarazioni per la Presidenza. E' chiaro?

Prego fare silenzio. Cons. Meraner, se è richiesta la verifica della votazione non posso non accoglierla. Finora non mi è stato comunicato. Cons. Casagrande, La prego di prendere posto.

Pregherei i membri della Presidenza di rispettare le regole. Soltanto il Presidente è competente a comunicare l'esito delle votazioni. Finora nessun membro della Presidenza mi ha comunicato l'esito della votazione. Ed ora proseguiamo i lavori e procediamo con la ripetizione della votazione con appello nominale come richiesto.

**PRÄSIDENT:** Abg. Benussi. Stimmt das oder stimmt das nicht, daß der Abg. Negherbon die Überprüfung der Abstimmung verlangt hat.

**PRESIDENTE:** Cons. Benussi, vorrei sapere da Lei se è vero che il cons. Negherbon ha richiesto la verifica della votazione?

**BENUSSI:** Non discuto su quello e lei ha ragione, non può però dire che non ha avuto il risultato da noi due!

**PRÄSIDENT:** Ich habe es nicht bekommen Abg. Benussi. Es tut mir leid. Ich habe nichts bekommen. Es tut mir leid Abg. Benussi. Ich habe nichts gehört und nichts bekommen.

**PRESIDENTE:** Non l'ho ricevuto cons. Benussi. Mi dispiace, non l'ho ricevuto. Non ho sentito nulla e non ho ricevuto nulla.

**BENUSSI:** Quello è un altro ragionamento!

**PRÄSIDENT:** Abg. Benussi, auch wenn das stimmt, daß Sie 34 gezählt haben.

**PRESIDENTE:** Cons. Benussi, anche se è vero che Lei ne ha contati 34...

**BENUSSI:** Non discuto su quello che sta facendo lei, se ha la compiacenza di ascoltarmi un minuto. Hanno richiesto e sono pronto qui per fare l'appello, però non si può dire verbalizzando che noi non abbiamo dato il risultato!

**PRÄSIDENT:** Non ho sentito.

**BENUSSI:** Quello è un altro ragionamento!

**PRÄSIDENT:** Entschuldigung, ich habe nichts gehört. Wenn jemand gehört hat, daß es bekanntgegeben worden ist... 34.... Nachdem das Wahlergebnis angezweifelt worden ist und nachdem die Geschäftsordnung die Überprüfung vorsieht, werden wir das tun. Was ist denn leichter als die Überprüfung vorzunehmen. Ich verstehe die Aufregung nicht.

Abg. Ferretti. Basta. Schluß. Abg. Morelli proseguiamo per favore l'appello. Abg. Ferretti ha votato.

Abg. Taverna, die Geschäftsordnung legt der Präsident aus. Ein bißchen Ruhe, bitte. Ich verstehe, daß ihr müde seid, aber ich bin auch müde um diese Zeit.

Wir sind in der Abstimmungsphase. Wir können nicht diskutieren.

Abg. Meraner, bitte.

Wenn nur 34 waren, dann wird es wohl herauskommen. Seid ein bißchen ruhig. Gehen wir weiter, bitte.

Das habe nicht ich beantragt, Abg. Taverna. Es ist die Abstimmung mit Namensaufruf beantragt worden.

Leggo l'articolo. Darf ich den Artikel vorlesen. Artikel 94 der Geschäftsordnung, aber bitte dann braucht es Ruhe.

#### Art. 94

#### Riprova della votazione

Il voto per alzata di mano, o per alzata e seduta, è soggetto a riprova se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato.

Si procede all'appello nominale se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova.

**PRESIDENTE:** Mi scusi, non ho sentito nulla. Se qualcuno ha sentito l'annuncio ...34.... Poiché è stato messo in dubbio il risultato della votazione e poiché il Regolamento interno prevede la verifica della votazione, vi procederemo. Non capisco quest'agitazione.

Cons. Ferretti. Basta. Cons. Morelli proseguiamo per favore con l'appello. Il cons. Ferretti ha votato.

Cons. Taverna, spetta al Presidente interpretare il Regolamento interno. Un attimo di silenzio per favore. Capisco che siate stanchi, ma anch'io lo sono a quest'ora.

Siamo in fase di votazione. Non si può più aprire la discussione.

Cons. Meraner, prego.

Se erano solamente 34, lo si vedrà. Per favore un po' più di silenzio.

Non l'ho chiesto io cons. Taverna. E' stata chiesta la votazione per appello nominale.

Darò ora lettura dell'articolo 94 del regolamento interno che recita:

#### Art. 94

#### Riprova della votazione

Il voto per alzata di mano, o per alzata e seduta, è soggetto a riprova se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato.

Si procede all'appello nominale se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova.

**PRÄSIDENT:** Gut, dann machen wir zuerst die Abstimmung mit Handerheben. Nochmals zählen bitte. Allora l'appello nominale in caso di dubbio. Man braucht wegen dieser Richtigstellung nicht so durcheinanderzuschreien. Das wäre auch ohne gegangen.

Wer für den Antrag Pinter stimmt, möge die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 19. Wer enthält sich der Stimme? Jetzt haben wir ein klares Ergebnis.

Damit ist die Beschlußfähigkeit nicht gegeben, wenn keine weiteren Zweifel angemeldet werden. Si procede all'appello nominale se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova.

Darf ich jetzt das Abstimmungsergebnis bekanntgeben. Abg. Benussi, datemi il risultato. Il risultato.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Es sind 4 Ja-Stimmen gewesen, 19 Nein-Stimmen und 6 Enthaltungen, das ergibt insgesamt 29 Abstimmende. Damit ist die Beschlußfähigkeit nicht gegeben.

Abg. Negherbon, bitte.

**PRESIDENTE:** Procediamo dapprima alla votazione con alzata di mano. Prego di procedere nuovamente al computo dei voti. Se però vi sono dubbi si proceda all'appello nominale. Non è necessario alzare la voce in questo modo. (Sarebbe comunque stato possibile procedere all'appello nominale).

Chi è a favore dell'emendamento Pinter è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 19 voti contrari. Chi si astiene? Ora l'esito della votazione è molto chiaro.

Il numero legale non è raggiunto. Il Regolamento prevede che si procede all'appello nominale se rimangono dubbi sul risultato della riprova.

Rendo noto l'esito della votazione: Cons. Benussi mi comunichi il risultato. Rendo noto l'esito della votazione: 4 voti favorevoli, 19 voti contrari e 6 astensioni, 29 votanti. Non è raggiunto quindi il numero legale.

Prego, cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Non a caso prima ho chiesto la verifica, perché dal mio conteggio dei consiglieri presenti, ne risultano presenti almeno 38, per cui credo, per il fatto che il regolamento parla di consiglieri presenti, il risultato non è reale e chiedo venga fatto l'appello nominale dei presenti, per verificare l'effettiva presenza dei consiglieri presenti in aula.

Chiedo l'appello nominale, in base all'art. 34 del regolamento.

**PRÄSIDENT:** Ich habe verstanden. Es kommt nichts neues heraus, Abg. Negherbon.

Es kommt zwar nichts neues heraus, aber Abg. Negherbon, wenn Sie meinen, dann können wir auch den letzten Absatz des Paragraphen anwenden.

Dann fangen wir mit dem Namensaufruf an. Das ist nicht außerhalb der Geschäftsordnung, Abg. Meraner, das ist die Geschäftsordnung, die das vorsieht. Nicht ich habe es beantragt, sondern Abg. Negherbon.

Abg. Meraner, nicht ich habe es angezweifelt, es hat der Abg. Negherbon angezweifelt. Der Namensaufruf ändert nichts mehr. Abg. Negherbon, bestehen Sie auf die Abstimmung?

Ich muß dem Antrag stattgeben. Ich bin zwar nicht überzeugt, das möchte ich sagen, weil für mich das Abstimmungsergebnis klar war. Aber wenn es jemand anzweifelt, dann kann ich es natürlicherweise nicht ableugnen. Für mich war es klar.

**PRESIDENTE:** Ho compreso. Non risulterebbe nulla di diverso, cons. Negherbon.

Il risultato sarebbe sempre lo stesso, cons. Negherbon, ma se Lei crede sia necessario, applicheremo anche l'ultimo comma dell'articolo.

Per cui iniziamo con l'appello nominale. Non ci troviamo fuori del Regolamento, cons. Meraner. Non l'ho chiesto io, bensì il cons. Negherbon.

Cons. Meraner, non l'ho messo in dubbio io, bensì il cons. Negherbon. Anche l'appello nominale non produrrebbe nulla di diverso. Con. Negherbon, Lei insiste sulla votazione?

Debbo accogliere tale richiesta. Non sono convinto del suo vantaggio, poiché per me il risultato era chiaro, ma se qualcuno lo mette in dubbio non lo posso smentire.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte jetzt um ein bißchen Vernunft. Ich habe den Artikel ein paar Mal gelesen. Der Namensaufruf ist vorgesehen für den Fall, daß Unklarheiten über die Abstimmung bestehen. Es stimmt schon, daß 40 Anwesende waren, aber ich kann niemanden zwingen, abzustimmen, wenn er nicht abstimmen will. Es ist von den Präsidialsekretären sehr genau gezählt worden und aus meiner Sicht gibt es keine Zweifel über das Abstimmungsergebnis. Wenn es keine Zweifel gibt über das Abstimmungsergebnis, auch wenn sie der Abg. Negherbon aufgeworfen hat, dann ist für mich dieser Zweifel nicht gegeben, der die Berechtigung für eine weitere namentliche Abstimmung gibt. Es hat auch keinen Sinn. Es kommt sowieso das gleiche Ergebnis heraus. Deswegen erkläre ich hiermit die Sitzung als nicht beschlußfähig und die Abstimmung wird morgen früh um 10.00 Uhr wiederholt. Die Sitzung ist geschlossen.

**PRESIDENTE:** Vi prego di essere ragionevoli. Ho dato lettura più volte dell'articolo. L'appello nominale è previsto per il caso in cui vi siano dei dubbi sulla votazione. E' vero che erano presenti 40 consiglieri, ma ovviamente non posso costringere nessuno a partecipare alla votazione. I segretari questori hanno contato scrupolosamente ed a mio avviso non vi è alcun dubbio sull'esito della votazione. Anche se il cons. Negherbon ha sollevato dubbi sull'esito della votazione, per me tali dubbi non sussistono tanto da giustificare un'ulteriore votazione per appello nominale. Non ha alcun senso. Il

risultato sarebbe comunque lo stesso. Per questo dichiaro la mancanza del numero legale e la votazione verrà ripetuta domani alle ore 10.00. La seduta è tolta.

(ore 23.49)

